



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

Roma, 31 maggio 2019

CENTOVENTINQUESIMO ESERCIZIO

anno 2018

esercizio

CXXV



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

anno 2018 – centoventicinquesimo esercizio

Roma, 31 maggio 2019

© Banca d'Italia, 2019

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 0647921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X (stampa)

ISSN 2280-4129 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

Stampato nel mese di maggio 2019

INDICE

(ai capitoli 1, 5, 8, 12, 15 e 16 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

2. L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Tav. a2.1	PIL, importazioni e principali componenti della domanda nei maggiori paesi dell'area dell'euro	3
“ a2.2	Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia	4
“ a2.3	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	5
“ a2.4	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	6
“ a2.5	Indici dei prezzi alla produzione dei manufatti venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro	7
“ a2.6	Dettaglio del sostegno finanziario erogato ai paesi in difficoltà	8

3. La politica monetaria nell'area dell'euro

Tav. a3.1	Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività	9
“ a3.2	Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario	11

L'ECONOMIA ITALIANA

4. Il quadro di insieme

Tav. a4.1	Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale	15
-----------	---	----

6. Le imprese

Tav. a6.1	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie	16
“ a6.2	Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia per quota di fatturato esportato e sede amministrativa	17

7. Le condizioni finanziarie di famiglie e imprese

Tav. a7.1	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2017 (consistenze)	18
“ a7.2	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2017 (flussi)	20
“ a7.3	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2018 (consistenze)	22
“ a7.4	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2018 (flussi)	24
“ a7.5	Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie	26
“ a7.6	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie	27
“ a7.7	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese	28
“ a7.8	Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica	29

9. I prezzi, i costi e la competitività

Tav.	a9.1	Indici nazionali dei prezzi al consumo	30
“	a9.2	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	31
“	a9.3	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	32
“	a9.4	Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione di manufatti	33

10. La domanda estera e la bilancia dei pagamenti

Tav.	a10.1	Bilancia dei pagamenti	34
“	a10.2	Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per settore di attività economica nel 2018	35
“	a10.3	Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per principali paesi e aree nel 2018	36
“	a10.4	Interscambio di servizi	37
“	a10.5	Interscambio di servizi di trasporto	38
“	a10.6	Redditi primari	39
“	a10.7	Altri redditi primari e redditi secondari	40
“	a10.8	Investimenti diretti per branca	41
“	a10.9	Investimenti diretti per branca e per paese nel 2017	42
“	a10.10	Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale	44
“	a10.11	Posizione patrimoniale verso l'estero	45
“	a10.12	Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze	46

11. La finanza pubblica

Tav.	a11.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	47
“	a11.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	48
“	a11.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	49
“	a11.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	50
“	a11.5	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua	51
“	a11.6	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori	52
“	a11.7	Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica	53
“	a11.8	Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (<i>stock-flow adjustment</i>)	54
“	a11.9	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	55

13. Gli intermediari creditizi e gli investitori istituzionali

Tav.	a13.1	Banche e intermediari non bancari	56
“	a13.2	Presenza all'estero delle banche italiane	57
“	a13.3	Banche e BancoPosta: canali distributivi	58
“	a13.4	Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica	59
“	a13.5	Andamento delle principali poste dei bilanci bancari	60
“	a13.6	Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	61
“	a13.7	Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie	63
“	a13.8	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	64
“	a13.9	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali	66
“	a13.10	Banche e gruppi bancari: qualità del credito	68

Tav.	a13.11	Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche	69
“	a13.12	Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti	70
“	a13.13	Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile	71
“	a13.14	Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse	72
“	a13.15	Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria	73
“	a13.16	Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	74
“	a13.17	Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale	75
“	a13.18	Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM	76
“	a13.19	Società di gestione del risparmio e Sicaf	77
“	a13.20	Società di gestione del risparmio: conto economico	78
“	a13.21	Società di intermediazione mobiliare	79
“	a13.22	Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM	80
“	a13.23	Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB	81
“	a13.24	Intermediari finanziari: qualità del credito	82
“	a13.25	Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale	83
“	a13.26	Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione	84
“	a13.27	Istituti di pagamento e Imel	85
“	a13.28	Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti	86
“	a13.29	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e patrimonio netto	87
“	a13.30	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e raccolta netta	88
“	a13.31	FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato	89
“	a13.32	Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto	90
“	a13.33	Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli	92
“	a13.34	Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato	93
“	a13.35	Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività	94
“	a13.36	Rendimenti dei fondi comuni mobiliari e dei principali investimenti alternativi	95
“	a13.37	Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto nei principali paesi europei e negli Stati Uniti	96

14. I mercati monetari e finanziari

Tav.	a14.1	Mercato interbancario dei depositi (e-MID)	97
“	a14.2	Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)	98
“	a14.3	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS) Titoli di Stato italiani	99
“	a14.4	Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani	100
“	a14.5	Sistema di deposito accentrato Monte Titoli	102
“	a14.6	Express II: componente lorda	103
	a14.7	Express II: componente netta	104
“	a14.8	Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S	105
“	a14.9	Cassa di compensazione e garanzia: partecipanti	106
“	a14.10	Cassa di compensazione e garanzia	107
“	a14.11	Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato	108
“	a14.12	Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia	109

Tav.	a14.13	Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2017	110
“	a14.14	Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2017	111
“	a14.15	Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2018	112
“	a14.16	Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2018	113
“	a14.17	Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2017 e nel 2018	114
“	a14.18	Operazioni di approvvigionamento del contante	115
“	a14.19	Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-COMP	116
“	a14.20	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati	117
“	a14.21	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati	118
 NOTE METODOLOGICHE			 119
 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA			 145
 GLOSSARIO			 165
 SIGLARIO			 218

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

**PIL, importazioni e principali componenti della domanda
nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)**

(valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PAESI	2016	2017	2018	2018			
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
PIL							
Area dell'euro (2)(3)	2,0	2,4	1,9	0,4	0,4	0,1	0,2
Francia (4)	1,1	2,3	1,7	0,2	0,2	0,3	0,3
Germania (2)	2,2	2,2	1,4	0,4	0,5	-0,2	0,0
Italia (2)	1,1	1,7	0,9	0,1	0,1	-0,1	-0,1
Spagna	3,2	3,0	2,6	0,6	0,6	0,5	0,6
Importazioni							
Area dell'euro (3)	4,2	3,9	3,1	-0,2	1,1	1,1	1,1
Francia (4)	2,9	3,9	1,2	-0,8	0,7	-0,2	1,2
Germania	4,1	4,8	3,3	-0,3	1,5	1,3	0,7
Italia	3,6	5,5	2,3	-1,9	1,8	0,4	0,7
Spagna	2,9	5,6	3,5	1,8	0,8	-0,9	0,0
Esportazioni							
Area dell'euro (3)	3,0	5,2	3,1	-0,6	1,1	0,2	1,2
Francia (4)	1,8	3,9	3,5	-0,7	0,3	0,7	2,2
Germania	2,3	4,6	2,0	-0,2	0,8	-0,9	0,7
Italia	2,1	5,9	1,9	-2,0	0,7	1,0	1,3
Spagna	5,2	5,2	2,3	1,0	0,1	-0,8	0,7
Consumi delle famiglie (5)							
Area dell'euro (3)	2,0	1,6	1,3	0,5	0,2	0,1	0,2
Francia (4)	1,8	1,4	0,9	0,3	-0,2	0,4	0,0
Germania	2,1	1,8	1,0	0,4	0,2	-0,3	0,2
Italia	1,3	1,6	0,6	0,3	0,0	0,0	0,1
Spagna	2,9	2,5	2,3	0,9	0,1	0,6	0,4
Consumi collettivi							
Area dell'euro (3)	1,8	1,1	1,1	0,1	0,4	0,0	0,7
Francia (4)	1,4	1,5	0,8	0,1	0,3	0,2	0,4
Germania	4,0	1,6	1,0	-0,4	0,8	-0,3	1,6
Italia	0,2	0,4	0,2	0,2	0,0	-0,2	-0,2
Spagna	1,0	1,9	2,1	0,6	0,3	0,8	0,4
Investimenti fissi lordi							
Area dell'euro (3)	4,0	2,6	3,3	0,2	1,6	0,5	1,3
Francia (4)	2,7	4,7	2,8	0,1	0,9	0,9	0,4
Germania	3,5	2,9	2,6	1,0	0,6	0,4	0,9
Italia	3,5	4,3	3,4	-1,3	2,5	-1,3	0,3
Spagna	2,9	4,8	5,3	1,2	3,2	0,2	-0,2
Domanda nazionale (6)							
Area dell'euro (3)	2,4	1,7	1,8	0,6	0,4	0,6	0,1
Francia (4)	0,2	0,3	0,0	0,1
Germania	3,0	2,0	1,9	0,4	0,7	0,8	0,0
Italia	1,5	1,4	0,9	0,3	0,4	-0,4	-0,3
Spagna	2,4	3,0	3,0	0,9	0,8	0,6	0,3

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) I dati trimestrali incorporano informazioni resi disponibili successivamente alla pubblicazione del quadro completo dei conti. – (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. – (4) I dati trimestrali non includono la revisione dei dati annuali diffusa il 16 maggio; da essa non è possibile desumere con precisione l'aggregato della domanda nazionale. – (5) Consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp). – (6) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia (1)

PERIODI	€-COIN	ITA-COIN	PERIODI	€-COIN	ITA-COIN
2014 – gennaio	0,31	0,16	2017 – gennaio	0,68	0,10
febbraio	0,35	0,18	febbraio	0,75	0,16
marzo	0,38	0,16	marzo	0,72	0,16
aprile	0,39	0,12	aprile	0,67	0,09
maggio	0,31	0,02	maggio	0,60	0,15
giugno	0,31	-0,02	giugno	0,62	0,15
luglio	0,27	-0,04	luglio	0,63	0,18
agosto	0,19	-0,12	agosto	0,67	0,25
settembre	0,13	-0,20	settembre	0,71	0,34
ottobre	0,08	-0,27	ottobre	0,72	0,43
novembre	0,06	-0,25	novembre	0,84	0,44
dicembre	0,11	-0,21	dicembre	0,91	0,49
2015 – gennaio	0,16	-0,18	2018 – gennaio	0,95	0,53
febbraio	0,23	-0,18	febbraio	0,96	0,56
marzo	0,26	-0,16	marzo	0,89	0,45
aprile	0,33	-0,13	aprile	0,76	0,29
maggio	0,38	-0,10	maggio	0,55	0,15
giugno	0,39	-0,03	giugno	0,48	0,01
luglio	0,41	-0,02	luglio	0,49	0,00
agosto	0,43	0,01	agosto	0,47	0,04
settembre	0,39	0,03	settembre	0,52	0,02
ottobre	0,36	0,01	ottobre	0,54	0,01
novembre	0,37	0,12	novembre	0,47	-0,15
dicembre	0,45	0,20	dicembre	0,42	-0,19
2016 – gennaio	0,48	0,26	2019 – gennaio	0,31	-0,25
febbraio	0,47	0,20	febbraio	0,24	-0,31
marzo	0,34	0,10	marzo	0,20	-0,33
aprile	0,28	0,02	aprile	0,18	-0,36
maggio	0,26	-0,04			
giugno	0,29	-0,08			
luglio	0,31	-0,06			
agosto	0,32	-0,07			
settembre	0,34	-0,07			
ottobre	0,38	-0,02			
novembre	0,45	0,04			
dicembre	0,59	0,06			

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin).

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	26,4	44,5	70,9	14,5	4,5	19,0	10,1	85,4	100,0
2015	0,3	1,5	1,1	0,6	1,6	1,0	-6,8	1,0	0,2
2016	0,4	1,1	0,8	0,6	1,4	0,9	-5,1	0,8	0,2
2017	0,3	1,4	1,0	1,5	2,4	1,8	4,9	1,1	1,5
2018	0,3	1,5	1,0	2,1	2,3	2,2	6,4	1,2	1,8
2017 – gen.	0,5	1,1	0,9	0,7	4,3	1,8	8,1	0,9	1,7
feb.	0,2	1,2	0,8	0,8	7,1	2,5	9,3	0,9	2,0
mar.	0,2	1,0	0,7	1,0	3,7	1,8	7,4	0,8	1,5
apr.	0,2	1,9	1,3	1,1	2,4	1,5	7,6	1,2	1,9
mag.	0,2	1,3	0,9	1,5	1,6	1,5	4,6	1,0	1,4
giu.	0,4	1,6	1,1	1,6	1,0	1,4	1,9	1,2	1,3
lug.	0,4	1,7	1,2	1,8	-0,2	1,4	2,2	1,3	1,3
ago.	0,4	1,7	1,2	1,9	-0,2	1,4	4,0	1,3	1,5
set.	0,4	1,6	1,2	1,9	1,1	1,9	3,9	1,3	1,6
ott.	0,2	1,3	0,9	1,9	3,2	2,3	3,0	1,0	1,4
nov.	0,3	1,3	0,9	1,9	2,7	2,2	4,7	1,1	1,5
dic.	0,4	1,2	0,9	2,0	2,5	2,1	2,9	1,1	1,3
2018 – gen.	0,5	1,3	1,0	2,1	1,4	1,9	2,2	1,2	1,3
feb.	0,4	1,3	1,0	2,0	-1,8	1,0	2,2	1,2	1,1
mar.	0,1	1,7	1,1	2,4	1,2	2,1	2,1	1,3	1,4
apr.	0,2	1,0	0,7	2,5	1,9	2,4	2,6	1,0	1,2
mag.	0,2	1,9	1,2	2,2	3,6	2,5	6,2	1,4	2,0
giu.	0,3	1,4	1,0	2,2	4,3	2,7	8,1	1,2	2,0
lug.	0,3	1,6	1,1	2,1	3,7	2,5	9,5	1,3	2,2
ago.	0,2	1,5	1,0	2,1	3,4	2,4	9,3	1,2	2,1
set.	0,2	1,4	1,0	2,1	4,3	2,6	9,6	1,1	2,1
ott.	0,2	1,7	1,2	2,1	2,4	2,2	10,8	1,3	2,3
nov.	0,2	1,4	0,9	2,0	1,8	1,9	9,1	1,1	1,9
dic.	0,2	1,3	0,9	1,7	1,8	1,8	5,5	1,1	1,5
2019 – gen.	0,3	1,6	1,1	1,8	1,8	1,8	2,7	1,2	1,4
feb.	0,4	1,4	1,0	2,1	2,9	2,3	3,6	1,2	1,5
mar.	0,1	1,1	0,8	2,0	1,1	1,8	5,3	1,0	1,4
apr.	0,2	1,9	1,3	1,7	0,8	1,5	5,3	1,4	1,7

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2019.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Francia		Germania		Italia		Spagna		Area dell'euro (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici
2015	0,1	0,6	0,7	1,9	0,1	0,7	-0,6	0,3	0,2	1,1
2016	0,3	0,6	0,4	1,0	-0,1	0,5	-0,3	0,7	0,2	0,8
2017	1,2	0,5	1,7	1,3	1,3	0,8	2,0	1,2	1,5	1,0
2018	2,1	0,9	1,9	1,3	1,2	0,6	1,7	1,0	1,8	1,0
2017 – gen.	1,6	0,7	1,7	0,9	1,0	0,5	2,9	1,2	1,7	0,9
feb.	1,4	0,3	2,1	1,0	1,6	0,7	3,0	1,3	2,0	0,8
mar.	1,4	0,5	1,5	0,8	1,4	0,6	2,1	0,8	1,5	0,7
apr.	1,4	0,6	2,0	1,6	2,0	1,3	2,6	1,4	1,9	1,3
mag.	0,9	0,5	1,3	1,0	1,6	0,9	2,0	1,1	1,4	0,9
giu.	0,8	0,6	1,7	1,8	1,2	1,0	1,6	1,4	1,3	1,2
lug.	0,8	0,6	1,7	1,6	1,2	0,9	1,7	1,7	1,3	1,2
ago.	1,0	0,6	1,9	1,7	1,4	1,2	2,0	1,7	1,5	1,2
set.	1,1	0,6	1,9	1,6	1,3	1,1	1,8	1,3	1,6	1,2
ott.	1,2	0,6	1,5	1,1	1,1	0,5	1,7	1,1	1,4	0,9
nov.	1,2	0,6	1,7	1,3	1,1	0,4	1,8	0,9	1,5	0,9
dic.	1,2	0,6	1,5	1,2	1,0	0,5	1,2	0,9	1,3	0,9
2018 – gen.	1,5	1,0	1,5	1,2	1,2	0,7	0,7	1,0	1,3	1,0
feb.	1,3	0,8	1,2	1,3	0,5	0,5	1,2	1,3	1,1	1,0
mar.	1,7	1,0	1,7	1,6	0,9	0,7	1,3	1,2	1,4	1,1
apr.	1,8	0,9	1,3	0,9	0,6	0,2	1,1	0,8	1,2	0,7
mag.	2,3	1,1	2,5	1,9	1,0	0,6	2,1	1,2	2,0	1,2
giu.	2,3	0,8	2,1	1,1	1,4	0,7	2,3	1,0	2,0	1,0
lug.	2,6	1,0	2,2	1,4	1,9	0,9	2,3	1,1	2,2	1,1
ago.	2,6	1,0	2,1	1,3	1,6	0,6	2,2	0,9	2,1	1,0
set.	2,5	0,7	2,2	1,4	1,5	0,5	2,3	0,9	2,1	1,0
ott.	2,5	0,8	2,6	1,8	1,7	0,7	2,3	1,1	2,3	1,2
nov.	2,2	0,7	2,2	1,1	1,6	0,7	1,7	1,0	1,9	0,9
dic.	1,9	0,6	1,7	1,2	1,2	0,5	1,2	1,1	1,5	0,9
2019 – gen.	1,4	0,6	1,7	1,8	0,9	0,6	1,0	1,0	1,4	1,1
feb.	1,6	0,6	1,7	1,6	1,1	0,4	1,1	0,7	1,5	1,0
mar.	1,3	0,3	1,4	1,0	1,1	0,3	1,3	0,7	1,4	0,8
apr.	1,5	0,5	2,1	2,0	1,1	0,7	1,6	1,3	1,7	1,3

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

Indici dei prezzi alla produzione dei manufatti venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale
Germania						Francia				
2015	0,7	-1,0	-5,2	-0,2	-1,7	-1,0	-1,8	-6,8	-0,8	-2,2
2016	0,5	-1,3	-6,0	-0,3	-1,6	-1,1	-2,5	-7,1	-1,1	-2,3
2017	0,7	3,0	2,7	2,1	2,4	-0,2	2,8	6,2	1,5	2,4
2018	1,1	2,7	5,6	1,9	2,6	-0,2	2,6	8,6	1,3	2,7
2018 – gen.	0,8	3,0	1,4	2,0	1,8	-0,5	2,6	1,1	1,4	1,3
feb.	0,9	2,6	1,4	1,8	1,7	-0,2	2,0	3,2	1,2	1,5
mar.	0,9	2,3	2,1	1,7	1,8	-0,1	1,9	6,3	1,2	2,2
apr.	1,0	2,2	2,9	1,7	1,9	-0,3	1,7	5,2	1,0	1,7
mag.	1,1	2,6	5,0	1,8	2,4	0,2	2,4	10,4	1,4	3,0
giu.	1,0	3,1	6,2	2,1	2,8	-0,1	2,7	12,2	1,3	3,3
lug.	1,1	2,9	6,7	2,0	2,9	-0,3	3,4	14,0	1,7	3,8
ago.	1,2	3,1	7,3	2,1	3,1	0,0	3,3	13,6	1,7	3,7
set.	1,2	2,9	8,5	2,0	3,4	-0,3	3,2	13,9	1,5	3,8
ott.	1,3	2,7	9,4	1,9	3,6	-0,3	2,9	14,3	1,4	3,9
nov.	1,3	2,7	8,9	2,0	3,5	-0,2	2,9	8,0	1,4	2,7
dic.	1,4	2,3	6,9	1,7	2,9	0,0	2,3	2,7	1,2	1,4
2019 – gen.	1,5	1,8	7,2	1,6	2,8	-0,5	1,7	4,6	0,9	1,7
feb.	1,5	1,5	7,5	1,4	2,8	-0,3	1,4	6,3	0,9	2,1
mar.	1,5	1,5	6,6	1,5	2,5	-0,2	1,4	5,9	0,8	1,9
Spagna						Area dell'euro (2)				
2015	0,7	-0,7	-8,8	0,1	-2,0	0,2	-1,2	-8,6	-0,1	-2,6
2016	0,8	-1,5	-10,8	-0,4	-3,1	0,0	-1,6	-6,9	-0,5	-2,1
2017	0,8	3,4	10,4	2,3	4,4	0,2	3,2	5,6	2,0	3,0
2018	0,9	2,6	8,0	1,7	3,0	0,6	2,6	8,1	1,8	3,2
2018 – gen.	0,9	2,8	-4,5	1,9	0,0	0,5	2,8	1,0	1,9	1,5
feb.	0,8	2,5	1,1	1,7	1,3	0,5	2,4	1,8	1,6	1,6
mar.	0,7	2,2	2,6	1,5	1,2	0,5	2,2	3,4	1,6	1,9
apr.	0,8	2,3	5,0	1,5	1,8	0,6	2,1	3,4	1,5	1,8
mag.	0,7	2,6	9,3	1,6	3,0	0,6	2,4	7,5	1,6	3,0
giu.	0,8	3,3	11,9	2,1	4,1	0,6	3,0	9,3	1,9	3,6
lug.	0,8	3,0	14,3	2,0	4,7	0,7	3,2	12,0	2,1	4,2
ago.	1,0	2,9	16,2	1,9	5,1	0,7	3,2	12,3	2,1	4,3
set.	0,8	2,6	16,8	1,6	5,4	0,7	2,8	13,0	1,9	4,6
ott.	1,0	2,6	13,1	1,7	4,5	0,8	2,6	14,6	1,8	4,9
nov.	0,9	2,3	7,5	1,5	2,9	0,8	2,6	11,0	1,8	4,0
dic.	1,2	1,5	4,4	1,0	1,7	0,8	2,2	7,8	1,5	3,0
2019 – gen.	1,1	1,0	5,0	0,7	1,8	0,9	1,6	7,4	1,2	2,9
feb.	1,2	0,9	5,1	0,7	1,7	1,0	1,3	7,9	1,2	3,0
mar.	1,1	0,9	7,9	0,7	2,5	1,0	1,3	7,8	1,2	2,9

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro*.

(1) Il peso dei beni di consumo non alimentari è ottenuto come differenza tra quello dei beni di consumo totali e quello dei beni alimentari, che tuttavia contengono alcune voci classificate come beni intermedi. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Dettaglio del sostegno finanziario erogato ai paesi in difficoltà (1)
(miliardi di euro)

PAESI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale erogato	Totale del piano
IRLANDA											
Prestiti bilaterali	0,0	0,5	2,5	1,9	–	–	–	–	–	4,8	4,8
EFSF	0,0	7,6	4,4	5,7	–	–	–	–	–	17,7	17,7
EFSM	0,0	13,9	7,8	0,0	0,8	–	–	–	–	22,5	22,5
FMI	0,0	12,8	6,4	3,3	–	–	–	–	–	22,6	22,5
Totale	0,0	34,7	21,1	10,9	0,8	–	–	–	–	67,6	67,5
PORTOGALLO											
EFSF	–	6,9	11,3	6,6	1,2	–	–	–	–	26,0	26,0
EFSM	–	14,1	8,0	0,0	2,2	–	–	–	–	24,3	26,0
FMI	–	13,0	8,2	3,4	1,8	–	–	–	–	26,3	26,0
Totale	–	34,0	27,5	10,0	5,2	–	–	–	–	76,6	78,0
GRECIA											
Primo piano di sostegno											
Prestiti bilaterali	21,0	31,9	–	–	–	–	–	–	–	52,9	52,9
FMI	10,5	9,6	–	–	–	–	–	–	–	20,1	20,1
Totale	31,5	41,5	–	–	–	–	–	–	–	73,0	73,0
Secondo piano di sostegno											
EFSF	–	–	108,2	25,3	8,3	-10,9 (2)	–	–	–	130,9	144,7
FMI	–	–	1,7	6,7	3,4	–	–	–	–	11,8	28,0
Totale	–	–	109,9	32,0	11,7	-10,9	–	–	–	142,7	172,7
Terzo piano di sostegno											
ESM	–	–	–	–	–	21,4	10,3	8,5	21,7	61,9	86,0
Totale	–	–	–	–	–	21,4 (3)	10,3	8,5	21,7	61,9	86,0
SPAGNA											
ESM	–	–	39,5	1,9	–	–	–	–	–	41,3	41,3
Totale	–	–	39,5	1,9	–	–	–	–	–	41,3	41,3
CIPRO											
ESM	–	–	–	4,6	1,1	0,6	–	–	–	6,3	9,0
FMI	–	–	–	0,3	0,2	0,4	0,1	–	–	1,0	1,0
Totale	–	–	–	4,9	1,3	1,0	0,1	–	–	7,3	10,0
TOTALE	31,5	110,2	197,9	59,7	18,9	11,5	10,4	8,5	21,7	470,3	528,5

Fonte: per i prestiti bilaterali all'Irlanda, National Treasury Management Agency; per i prestiti concessi dall'EFSF, dall'EFSM e dall'ESM, rispettivi siti internet; per il primo piano di sostegno alla Grecia, Commissione europea, *The second economic adjustment programme for Greece*, marzo 2012; per i prestiti dell'FMI non inclusi nel primo piano di sostegno alla Grecia, comunicati stampa dell'FMI diffusi in occasione di ogni erogazione.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali e alla fluttuazione dei tassi di cambio. – (2) Il dato tiene conto della restituzione nel febbraio 2015 di obbligazioni emesse dall'EFSF, precedentemente trasferite all'Hellenic Financial Stability Fund e non utilizzate. – (3) Nel luglio 2015 la Grecia ha ricevuto un prestito transitorio per 7,2 miliardi erogato dall'EFSM e restituito il mese successivo.

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro				
		di cui: crediti verso l'FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di fine-tuning e di tipo strutturale	Operazioni di rifinanziamento marginale e crediti connessi a scarti di garanzia	
2016	86.558	42.504	10.169	1.288	1.713	204.238	16.050	188.188	–	–
2017	85.283	40.789	9.480	809	1.696	251.692	942	250.750	–	–
2018 – gen.	85.037	39.526	9.315	994	1.673	251.316	567	250.750	–	–
feb.	85.131	40.060	9.430	1.294	1.661	251.115	435	250.680	–	–
mar.	84.798	40.235	9.392	1.027	1.654	250.403	425	249.978	–	–
apr.	85.727	40.457	9.519	1.081	1.647	250.285	403	249.883	–	–
mag.	87.912	42.277	9.684	952	1.648	248.055	566	247.489	–	–
giu.	84.610	42.871	10.109	1.033	1.640	246.740	892	245.848	–	–
lug.	81.992	43.006	10.114	1.007	1.653	245.210	808	244.398	–	–
ago.	81.481	43.241	10.220	1.130	1.659	244.827	1.865	242.962	–	–
set.	80.586	43.403	10.242	1.110	1.633	243.086	3.788	239.298	–	–
ott.	84.631	43.959	10.558	1.584	1.671	244.014	4.717	239.298	–	–
nov.	84.700	44.514	10.533	1.327	1.661	243.854	4.531	239.322	–	–
dic.	88.364	44.829	10.647	1.142	1.852	244.050	5.117	238.934	–	–
2019 – gen.	90.813	44.830	10.692	1.348	1.864	243.298	4.344	238.954	–	–
feb.	91.527	45.052	10.745	1.414	1.861	242.978	4.099	238.879	–	–
mar.	91.171	46.553	10.842	1.878	1.860	242.935	4.301	238.634	–	–

PERIODI	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema				Altre attività nette	Altre attività	Totale attività
			Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema				
2016	336.761	18.819	44.612	1.333	7.134	35.254	892	58.248	794.741
2017	439.665	18.157	48.569	1.333	7.134	38.684	1.418	64.051	950.713
2018 – gen.	443.321	18.091	48.442	1.333	7.134	39.975	–	63.966	952.366
feb.	446.863	18.085	49.094	1.333	7.134	40.627	–	62.923	956.225
mar.	456.180	18.456	50.358	1.333	7.134	41.891	–	60.278	963.390
apr.	458.865	18.426	50.084	1.333	7.134	41.617	–	61.087	967.659
mag.	437.023	16.783	52.284	1.333	7.134	43.817	–	74.508	961.442
giu.	444.104	16.989	53.124	1.333	7.134	44.657	–	72.243	963.354
lug.	445.586	16.878	53.364	1.333	7.134	44.897	–	74.420	963.116
ago.	435.847	16.148	54.228	1.333	7.134	45.761	–	85.016	963.577
set.	445.056	16.477	54.805	1.333	7.134	46.338	–	78.209	964.365
ott.	440.193	16.038	55.413	1.333	7.134	46.946	–	84.088	971.592
nov.	446.932	16.294	55.162	1.333	7.134	46.695	–	80.070	974.514
dic.	458.959	16.902	54.776	1.333	7.134	44.850	1.459	69.236	980.110
2019 – gen.	463.979	17.077	47.219	1.278	6.840	39.102	–	68.078	978.506
feb.	457.874	16.733	48.397	1.278	6.840	40.280	–	72.574	978.410
mar.	463.247	17.050	48.996	1.278	6.840	40.879	–	66.932	980.620

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base Dati Statistica (BDS)*.

continua

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso IFM dell'area dell'euro						Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro
		Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di fine-tuning	Depositi connessi a scarti di garanzia			
2016	181.208	71.984	69.957	1.997	–	–	30	15.649	2.565
2017	188.368	142.581	109.646	32.936	–	–	–	12.793	3.301
2018 – gen.	184.565	138.780	110.917	27.862	–	–	–	28.725	3.283
feb.	184.611	119.256	92.602	26.654	–	–	–	39.381	3.293
mar.	187.296	117.469	90.150	27.319	–	–	–	42.634	3.036
apr.	187.673	129.489	100.485	29.004	–	–	–	52.151	3.167
mag.	188.440	88.791	75.807	12.953	–	–	31	56.446	2.477
giu.	190.108	86.459	81.178	5.250	–	–	31	43.489	2.950
lug.	191.390	69.676	58.512	11.153	–	–	11	71.946	2.703
ago.	191.956	68.206	60.981	7.189	–	–	36	54.413	1.997
set.	192.249	90.524	83.253	7.271	–	–	–	35.420	1.966
ott.	193.028	96.522	87.572	8.910	–	–	40	31.298	1.988
nov.	193.607	88.561	81.038	7.504	–	–	20	38.176	1.983
dic.	198.089	88.703	80.848	7.855	–	–	–	42.270	3.355
2019 – gen.	188.514	63.195	56.950	6.244	–	–	–	72.202	1.957
feb.	188.844	72.865	64.717	8.147	–	–	–	60.095	1.987
mar.	189.672	100.211	93.295	6.917	–	–	–	39.469	1.536

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività	Totale passività	
					Debiti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre passività nette			
2016	304	3	98.589	25.346	–	356.559	42.534	8.387	794.741
2017	232	2	91.577	25.613	–	439.023	47.222	7.809	950.713
2018 – gen.	214	2	90.215	25.613	–	433.205	47.765	7.692	952.366
feb.	240	198	90.742	25.613	–	444.421	48.470	7.785	956.225
mar.	240	302	94.990	25.613	–	442.456	49.353	7.759	963.390
apr.	300	2	96.801	25.885	–	426.097	46.093	7.829	967.659
mag.	303	32	87.420	25.885	–	464.653	46.995	7.963	961.442
giu.	312	2	84.943	25.885	–	480.941	48.264	7.934	963.354
lug.	287	2	81.671	25.885	–	471.087	48.469	7.872	963.116
ago.	281	2	79.091	25.885	–	492.526	49.220	7.910	963.577
set.	284	2	78.845	25.885	–	489.164	50.026	7.926	964.365
ott.	277	2	82.227	25.885	–	489.532	50.833	8.031	971.592
nov.	279	2	82.739	25.885	–	491.723	51.559	8.008	974.514
dic.	300	3	87.437	25.885	–	481.998	52.070	7.985	980.110
2019 – gen.	292	2	91.637	25.885	–	481.969	52.853	8.018	978.506
feb.	364	2	91.753	25.885	–	482.836	53.779	8.053	978.410
mar.	272	3	93.985	25.885	–	474.804	54.781	8.126	980.620

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base Dati Statistica (BDS)*.

Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario

(dati medi giornalieri per il periodo indicato)

VOCI	14.12.2016 13.6.2017	14.6.2017 19.12.2017	20.12.2017 19.6.2018	20.6.2018 18.12.2018	19.12.2018 16.4.2019
Operazioni di rifinanziamento principali					
Volumi (1)					
Area dell'euro	23,9	6,0	2,0	4,7	6,6
Italia	10,4	1,2	0,5	2,9	4,2
Quota Italia (2)	43,4	20,2	24,3	61,1	63,6
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	53	36	32	38	34
Italia	15	6	6	10	12
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine					
Volumi (3)					
Area dell'euro	643,5	766,2	759,4	734,4	722,5
Italia	213,9	252,4	249,9	242,2	238,9
Quota Italia (2)	33,2	32,9	32,9	33,0	33,1
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	108	23	18	17	16
Italia	31	11	9	8	9
Operazioni su iniziativa delle controparti (4)					
Rifinanziamento marginale					
Area dell'euro	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia
Depositi overnight presso l'Eurosistema					
Area dell'euro	514,4	635,8	674,9	648,1	633,2
Italia	8,7	26,6	29,9	11,5	9,2
Riserve in eccesso (5)					
Area dell'euro	913,4	1.124,0	1.186,9	1.225,7	1.229,6
Italia	44,5	82,2	79,9	64,8	63,8
Tassi di interesse del mercato monetario					
Eonia	-0,35	-0,35	-0,36	-0,36	-0,37
Differenziale Eonia-tasso <i>deposit facility</i> (6)	4,5	4,5	3,7	3,8	3,3
Volatilità del differenziale Eonia-tasso <i>deposit facility</i> (7)	0,5	1,4	0,5	0,5	0,5

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) mediante operazioni di rifinanziamento principali; miliardi di euro. – (2) Fondi assegnati alle controparti italiane in percentuale del totale aggiudicato in asta. – (3) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle IFM mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine; miliardi di euro. – (4) Miliardi di euro. – (5) Calcolate come differenza tra i fondi detenuti dalle controparti sui conti correnti presso le banche centrali nazionali e l'obbligo di riserva; miliardi di euro. – (6) Differenziale fra il tasso Eonia e quello sulla *deposit facility*; punti base. – (7) Deviazione standard del differenziale fra il tasso Eonia e quello sulla *deposit facility*; punti base.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali					Spesa delle AAPP	Totale	Risparmio nazionale lordo
	Spesa delle famiglie residenti e lsp							Investimenti lordi
	Sul territorio economico	All'estero dei residenti (+)	Sul territorio dei non residenti (-)	Delle lsp	Totale			
2009	957.939	15.996	28.884	8.689	953.740	324.433	1.278.173	305.022
2010	983.044	16.388	29.279	8.779	978.932	327.648	1.306.580	329.530
2011	1.012.781	16.505	30.909	8.819	1.007.196	320.918	1.328.114	335.062
2012	1.001.015	16.149	32.097	8.658	993.725	315.448	1.309.173	288.155
2013	989.236	15.813	33.080	8.911	980.880	315.416	1.296.296	272.062
2014	994.064	16.964	34.248	9.216	985.995	313.311	1.299.306	276.246
2015	1.015.908	17.097	35.567	9.110	1.006.549	311.796	1.318.345	285.854
2016	1.031.362	17.686	36.372	9.314	1.021.990	316.641	1.338.631	297.060
2017	1.059.379	19.666	39.160	9.590	1.049.475	323.243	1.372.718	304.360
2018	1.077.911	20.669	41.591	9.889	1.066.878	330.704	1.397.582	315.439

ANNI	Risparmio nazionale lordo						Totale	Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il resto del mondo	
	Operazioni correnti con il resto del mondo: saldi								Totale	Saldo operazioni in conto capitale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale				
2009	-10.317	864	-6.891	5.063	-18.386	-29.666	275.356	1.553.529	-29.448	218
2010	-31.596	2.178	-8.234	2.857	-19.996	-54.791	274.740	1.581.320	-54.743	48
2011	-25.713	2.618	-9.994	3.059	-19.253	-49.283	285.779	1.613.893	-48.250	1.033
2012	15.937	3.676	-8.958	3.026	-19.515	-5.834	282.321	1.591.494	-1.875	3.959
2013	36.241	2.988	-9.066	3.342	-18.157	15.348	287.410	1.583.706	14.612	-736
2014	46.275	3.579	-7.433	3.915	-15.903	30.433	306.679	1.605.985	33.124	2.691
2015	47.887	4.284	-15.617	53	-15.324	21.284	307.137	1.625.482	27.529	6.246
2016	54.134	4.411	-2.967	2.758	-16.762	41.574	338.633	1.677.264	38.504	-3.070
2017	50.304	4.469	3.618	136	-15.066	43.460	347.820	1.720.538	44.072	612
2018	43.961	4.089	9.880	2.473	-17.586	42.816	358.255	1.755.837	42.204	-612

Fonte: Istat, Conti economici nazionali.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi percentuali	4,1	22,6	26,7	28,9	32,4	12,0	100,0
2010	-0,7	2,7	2,1	11,3	9,1	2,5	6,9
2011	-4,3	-2,0	-2,4	4,0	0,5	-2,1	0,4
2012	-7,3	-3,7	-4,2	-5,8	-8,8	-2,5	-6,0
2013	-6,6	-1,7	-2,3	-4,7	-1,3	-5,5	-3,0
2014	0,1	-0,9	-0,8	-0,1	-0,6	-5,3	-1,1
2015	0,5	1,0	1,0	4,7	-0,2	2,5	1,7
2016	2,8	-0,2	0,2	2,7	1,8	-0,6	1,4
2017	5,1	1,6	2,2	4,7	2,8	2,2	3,1
2018	-0,4	2,4	1,9	3,1	0,4	-1,7	1,3
2012 – 1° trim.	-1,4	-2,6	-2,4	-2,3	-3,9	3,3	-2,7
2° trim.	0,4	0,5	0,5	-2,3	-1,6	-3,3	-0,8
3° trim.	-3,4	0,9	0,3	1,3	-1,4	1,4	-0,3
4° trim.	0,8	-3,3	-2,8	-2,3	-3,3	-6,1	-3,0
2013 – 1° trim.	-3,0	1,2	0,6	-4,2	1,1	1,8	-0,5
2° trim.	-2,3	-2,1	-2,1	2,2	0,5	-2,3	0,0
3° trim.	-1,1	1,8	1,4	-1,9	1,5	-1,5	-0,2
4° trim.	-2,4	-0,3	-0,6	0,5	1,0	-0,5	0,4
2014 – 1° trim.	3,6	0,2	0,7	1,3	-0,3	-4,3	0,1
2° trim.	1,4	-0,6	-0,3	-1,1	-0,9	3,8	-0,4
3° trim.	-3,3	0,1	-0,5	-0,7	-1,4	-2,8	-1,3
4° trim.	3,5	-1,3	-0,6	2,4	-0,8	-2,1	0,2
2015 – 1° trim.	-2,8	0,9	0,3	1,3	0,3	3,0	1,0
2° trim.	-1,0	0,9	0,7	1,4	0,5	2,8	1,0
3° trim.	4,6	-1,5	-0,6	0,2	-0,5	1,7	-0,3
4° trim.	-1,9	1,5	0,9	-0,3	1,1	-6,3	-0,1
2016 – 1° trim.	5,5	-0,8	0,2	3,8	1,3	0,7	1,4
2° trim.	-3,3	-0,6	-1,0	-1,5	0,3	-1,0	-0,4
3° trim.	0,9	1,5	1,4	2,0	0,5	2,5	1,0
4° trim.	-1,0	0,6	0,4	1,3	0,7	6,8	1,8
2017 – 1° trim.	3,9	-1,6	-0,8	0,2	0,6	-3,3	-0,2
2° trim.	1,2	2,8	2,6	1,9	1,2	-1,0	1,2
3° trim.	2,6	1,3	1,5	2,5	2,0	0,1	1,9
4° trim.	1,6	0,4	0,7	1,7	1,0	1,4	1,1
2018 – 1° trim.	-3,0	1,2	0,4	-1,1	-1,4	-2,7	-0,8
2° trim.	-0,7	-1,1	-1,0	0,8	-0,8	0,7	-0,4
3° trim.	-1,6	-0,9	-1,0	0,1	-0,5	0,9	-0,3
4° trim.	1,3	0,2	0,4	-1,3	-1,1	-2,2	-0,9
2019 – 1° trim.	0,2	1,7	1,4	0,9	0,5	0,6	1,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale*.

**Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia
per quota di fatturato esportato e sede amministrativa (1)**
(variazioni percentuali a prezzi 2018, salvo diversa indicazione)

VOCI	Totale	Quota di fatturato esportato				Sede amministrativa (2)			
		0	0-1/3	1/3-2/3	Oltre 2/3	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto									
<i>di cui: manifattura</i>									
consuntivo per il 2018	7,4	7,7	10,4	1,6	10,0	4,5	8,0	13,5	12,0
						(8,4)	(9,7)	(1,1)	(4,1)
tasso di realizzo (3)	105,7	110,1	110,6	100,5	105,0	101,0	112,0	110,4	103,6
programmi per il 2019	-3,2	-12,5	-6,2	1,5	-2,7	0,7	-7,5	-8,1	-0,4
						(-3,4)	(-5,3)	(-7,1)	(6,8)
Consuntivo per il 2018	8,6	9,4	11,7	1,6	10,0	6,1	8,3	13,6	9,2
						(10,4)	(10,2)	(4,8)	(5,4)
Tasso di realizzo (3)	102,8	99,4	104,9	100,6	105,0	100,3	108,3	101,4	102,5
Programmi per il 2019	0,3	7,3	-2,5	1,4	-2,7	3,2	-4,3	0,1	1,7
						(-0,6)	(-2,2)	(-0,4)	(7,5)
Servizi (4)									
Consuntivo per il 2018 (5)	1,2	6,8	-4,1	::	::	-0,4	5,4	-0,9	8,3
						(-0,7)	(3,2)	(1,2)	(1,8)
Tasso di realizzo (3)(5)	94,3	97,9	89,4	::	::	92,6	96,9	92,1	105,8
Programmi per il 2019 (5)	0,5	-0,9	3,9	::	::	0,9	-3,2	5,0	-10,0
						(2,4)	(0,1)	(1,2)	(-5,0)
Totale									
Consuntivo per il 2018	4,9	7,6	3,5	2,2	5,1	3,0	7,1	4,5	8,7
						(4,7)	(7,2)	(2,7)	(3,7)
Programmi per il 2019	0,4	1,5	0,6	-0,4	-2,1	2,2	-3,8	3,0	-4,0
						(0,8)	(-1,2)	(0,5)	(1,7)

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*.
(1) Medie robuste, ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno positivo e negativo) della distribuzione delle spesa per investimenti. Il deflatore degli investimenti è stimato sulla base di quelli forniti dalle singole imprese. – (2) Tra parentesi i dati secondo la localizzazione effettiva. – (3) Rapporto percentuale a prezzi correnti tra investimenti realizzati e investimenti programmati (come riportati nell'indagine dello scorso anno) per il 2018. – (4) Servizi privati non finanziari. – (5) Per quote di fatturato esportato superiori a 1/3 la numerosità campionaria non consente di ottenere stime significative.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2017 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	91.644	7.809	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	322.097	45.066	496.327	1.995.491	66.622	-	20.407	-	25.237	-
presso istituzioni finanz. mon.	289.225	-	233.698	1.995.491	64.490	-	20.337	-	17.342	-
presso altri residenti	5.593	45.066	153.117	-	528	-	-	-	798	-
presso resto del mondo	27.279	-	109.512	-	1.604	-	70	-	7.098	-
Altri depositi	22.376	-	566.223	1.418.165	128.945	..	115.214	-	666	-
presso istituzioni finanz. mon.	15.072	-	511.890	1.418.165	128.945	-	115.214	-	647	-
presso altri residenti	..	-	5.242	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	7.304	-	49.090	-	..	-	..	-	20	-
Titoli a breve termine	190	4.982	27.648	..	7.083	57	2.898	-	2.215	-
emessi dalle Amm. pubbliche	52	-	12.084	-	5.507	-	2.817	-	1.191	-
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	57	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	137	-	10.525	-	1.576	-	80	-	1.024	-
Titoli a medio/lungo termine	65.060	162.256	1.261.157	506.296	188.810	194.034	59.669	-	590.700	16.321
emessi da istituzioni finanz. mon.	1.322	-	240.091	506.296	11.792	-	5.303	-	21.337	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	362	-	78.215	-	4.282	-	5.214	-	16.903	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	52.026	-	640.231	-	69.340	-	25.012	-	322.211	-
emessi dalle Amm. locali	31	-	4.454	-	17	-	..	-	23	-
emessi da altri residenti	5.396	162.256	141.658	-	26.878	194.034	5.386	-	21.690	16.321
emessi dal resto del mondo	5.923	-	156.507	-	76.502	-	18.753	-	208.536	-
Derivati e stock option di dipendenti	12.145	9.350	144.995	156.170	3.430	2.240	865	3.383	464	749
Prestiti a breve termine	44.685	327.610	467.369	..	27.114	104.476	..	73.429	1.527	2.075
di istituzioni finanz. mon.	-	239.925	467.369	..	-	58.999	-	73.427	-	1.220
di altre società finanziarie	-	18.587	-	..	27.114	-	..	-	1.527	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	44.685	44.414	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	24.684	-	..	-	45.477	-	2	-	855
Prestiti a medio/lungo termine	23.542	737.943	1.387.552	60.016	212.633	108.327	..	5.888	8.997	9.108
di istituzioni finanz. mon.	-	486.805	1.387.552	52.814	-	76.571	-	5.480	-	3.803
di altre società finanziarie	-	123.172	-	64	212.633	4.208	..	265	8.997	23
di Amm. pubbliche	-	40.675	-	7.139	-	..	-	..	-	366
di altri residenti	23.542	12.316	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	74.976	-	..	-	27.548	-	143	-	4.916
Azioni e altre partecipazioni	696.632	1.904.081	177.441	231.880	119.507	35.009	7.782	9.130	116.700	114.570
emesse da residenti	386.396	1.904.081	103.447	231.880	74.431	35.009	..	9.130	63.884	114.570
di cui: azioni quotate	142.553	388.287	24.347	127.458	29.273	9.592	-	-	3.371	31.629
emesse dal resto del mondo	310.236	-	73.994	-	45.076	-	7.782	-	52.816	-
Quote di fondi comuni	16.731	-	16.213	4.087	220.596	323.668	92.233	-	199.844	-
emesse da residenti	7.359	-	10.046	4.087	5.403	323.668	15.988	-	37.588	-
emesse dal resto del mondo	9.373	-	6.167	-	215.193	-	76.245	-	162.256	-
Riserve assicurative e garanzie standard	12.199	93.765	8.258	14.366	-	-	-	-	3.063	841.671
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	93.765	-	14.366	-	-	-	-	-	788.561
Altre riserve	12.199	-	8.258	-	-	-	-	-	3.063	53.110
Altri conti attivi e passivi	624.768	604.930	13.503	2.378	2.360	491	113	58	2.843	2.917
Crediti commerciali	608.765	554.894	280	104	-	-	-	-	1.119	725
Altri	16.003	50.036	13.223	2.274	2.360	491	113	58	1.723	2.192
Totale	1.840.424	3.889.983	4.658.330	4.396.659	977.100	768.301	299.180	91.888	952.256	987.411

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2017 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività					Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	7.809	91.644	99.453	99.453
Biglietti, monete e depositi a vista	27.912	159.887	13.610	-	9.364	-	910.557	-	497.229	188.919	2.389.363	2.389.363
presso istituzioni finanz. mon.	11.338	-	11.402	-	9.364	-	841.278	-	497.017	-	1.995.491	1.995.491
presso altri residenti	6.117	159.887	..	-	..	-	38.588	-	212	-	204.953	204.953
presso resto del mondo	10.458	-	2.208	-	..	-	30.690	-	-	188.919	188.919	188.919
Altri depositi	25.857	79.941	4.077	-	793	-	450.390	-	240.179	56.614	1.554.720	1.554.720
presso istituzioni finanz. mon.	25.857	-	3.876	-	793	-	375.691	-	240.179	-	1.418.165	1.418.165
presso altri residenti	-	79.941	-	-	-	-	74.699	-	-	-	79.941	79.941
presso resto del mondo	..	-	201	-	..	-	..	-	-	56.614	56.614	56.614
Titoli a breve termine	5	106.839	3	..	30	-	649	-	84.973	13.815	125.693	125.693
emessi dalle Amm. pubbliche	5	106.839	3	..	30	-	176	-	84.973	-	106.839	106.839
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	5.039	5.039
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	473	-	-	13.815	13.815	13.815
Titoli a medio/lungo termine	4.491	2.014.506	4.065	15.438	30.968	-	313.513	-	943.698	553.279	3.462.130	3.462.130
emessi da istituzioni finanz. mon.	33	-	523	-	1.081	-	88.738	-	136.076	-	506.296	506.296
emessi dalle Amm. centrali: CCT	96	131.286	45	-	988	-	1.221	-	23.960	-	131.286	131.286
emessi dalle Amm. centrali: altri	714	1.883.221	763	-	8.764	-	124.494	-	639.665	-	1.883.221	1.883.221
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	15.438	60	-	4.616	-	6.238	-	15.438	15.438
emessi da altri residenti	3.649	-	319	-	18.728	-	11.147	-	137.760	-	372.611	372.611
emessi dal resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	83.297	-	-	553.279	553.279	553.279
Derivati e stock option di dipendenti	..	22.559	..	1.040	787	26	94.761	61.929	257.447	257.447
Prestiti a breve termine	..	6.978	-	4.796	-	87	10.679	51.261	71.017	51.681	622.392	622.392
di istituzioni finanz. mon.	-	3.713	-	3.777	-	87	-	49.082	-	37.140	467.369	467.369
di altre società finanziarie	-	3.265	-	1.019	-	-	-	2.179	-	3.592	28.641	28.641
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	10.679	-	-	10.949	55.364	55.364
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	71.017	-	71.017	71.017
Prestiti a medio/lungo termine	132.140	108.511	7.069	110.587	6.490	47	-	656.795	159.017	140.221	1.937.441	1.937.441
di istituzioni finanz. mon.	-	55.778	-	60.698	-	47	-	580.100	-	65.459	1.387.552	1.387.552
di altre società finanziarie	-	3.309	-	5.759	-	..	-	70.189	-	14.640	221.630	221.630
di Amm. pubbliche	132.140	1.143	7.069	40.976	6.490	-	-	6.506	-	48.896	145.700	145.700
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.226	23.542	23.542
del resto del mondo	-	48.281	-	3.154	-	-	-	-	159.017	-	159.017	159.017
Azioni e altre partecipazioni	124.626	-	14.856	..	16.388	-	1.038.073	-	564.583	581.918	2.876.588	2.876.588
emesse da residenti	106.324	-	13.049	..	15.978	-	966.576	-	564.583	-	2.294.670	2.294.670
di cui: azioni quotate	19.907	-	3.849	-	543	-	55.142	-	277.981	-	556.967	556.967
emesse dal resto del mondo	18.301	-	1.807	-	410	-	71.496	-	-	581.918	581.918	581.918
Quote di fondi comuni	71	-	2.868	-	1.290	-	524.292	-	1.498	747.881	1.075.636	1.075.636
emesse da residenti	67	-	62	-	1.265	-	248.479	-	1.498	-	327.755	327.755
emesse dal resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	275.813	-	-	747.881	747.881	747.881
Riserve assicurative e garanzie standard	117	7.890	1.062	-	27	-	995.103	37.669	14.894	39.362	1.034.723	1.034.723
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	962.554	37.669	8.106	36.299	970.660	970.660
Altre riserve	117	7.890	1.062	-	27	-	32.549	-	6.788	3.063	64.063	64.063
Altri conti attivi e passivi	81.687	20.305	9.204	52.782	43.700	13.020	130.274	180.677	93.414	124.308	1.001.867	1.001.867
Crediti commerciali	-	9.137	-	40.180	-	2.972	105.641	98.962	79.126	87.957	794.931	794.931
Altri	81.687	11.168	9.204	12.602	43.700	10.048	24.633	81.715	14.288	36.350	206.935	206.935
Totale	396.907	2.527.415	56.815	184.642	109.050	13.154	4.374.318	926.427	2.773.072	2.651.571	16.437.452	16.437.452

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2017 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	279	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	27.518	3.289	78.625	242.694	4.709	-	1.888	-	-129	-
presso istituzioni finanz. mon.	29.164	-	73.412	242.694	4.492	-	1.898	-	83	-
presso altri residenti	-43	3.289	1.236	-	201	-	-	-	468	-
presso resto del mondo	-1.602	-	3.976	-	16	-	-9	-	-680	-
Altri depositi	1.040	-	56.761	-19.735	3.969	..	-43.104	-	-761	-
presso istituzioni finanz. mon.	589	-	57.004	-19.735	3.969	-	-43.104	-	-708	-
presso altri residenti	..	-	120	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	451	-	-362	-	..	-	..	-	-53	-
Titoli a breve termine	187	19	389	..	964	..	142	-	-318	-
emessi dalle Amm. pubbliche	60	-	-3.664	-	364	-	152	-	-229	-
emessi da altri residenti	..	19	19	..	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	127	-	4.052	-	581	-	-11	-	-90	-
Titoli a medio/lungo termine	-2.802	21.552	70.068	-58.537	8.909	15.110	-17.667	-	21.766	444
emessi da istituzioni finanz. mon.	-2.750	-	-8.681	-58.537	-3.434	-	-1.992	-	-903	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-122	-	5.626	-	1.976	-	-2.470	-	-2.747	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	1.617	-	51.333	-	-10.040	-	-8.083	-	3.270	-
emessi dalle Amm. locali	43	-	-339	-	39	-	-68	-	-94	-
emessi da altri residenti	-1.593	21.552	20.050	-	13.735	15.110	-2.222	-	-1.804	444
emessi dal resto del mondo	2	-	2.079	-	6.634	-	-2.833	-	24.044	-
Derivati e stock option di dipendenti	-3.344	2	-2.794	..	-2.046	-2.004	-1.440	..
Prestiti a breve termine	85	-10.559	-20.912	..	2.272	-17.678	..	-12.691	7	625
di istituzioni finanz. mon.	-	-13.160	-20.912	..	-	1.183	-	-12.692	-	541
di altre società finanziarie	-	1.151	-	..	2.272	-	..	-	7	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	85	-1.306	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	2.755	-	..	-	-18.861	-	2	-	83
Prestiti a medio/lungo termine	-1.068	-7.402	3.944	3.411	33.539	3.274	..	-1.099	500	-858
di istituzioni finanz. mon.	-	-21.102	3.944	-3.164	-	6.135	-	-1.075	-	63
di altre società finanziarie	-	25.215	-	12	33.539	-1.228	..	40	500	9
di Amm. pubbliche	-	1.395	-	6.563	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	-1.068	-13	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-12.897	-	..	-	-1.634	-	-64	-	-930
Azioni e altre partecipazioni	39.983	22.033	-1.781	22.423	9.443	-1.063	-1.797	-112	15.958	11.945
emesse da residenti	26.820	22.033	-653	22.423	6.354	-1.063	..	-112	11.573	11.945
di cui: azioni quotate	-1.708	948	-146	13.946	5.002	..	-	-	-207	..
emesse dal resto del mondo	13.163	-	-1.128	-	3.089	-	-1.797	-	4.385	-
Quote di fondi comuni	3.547	-	655	-726	16.752	29.731	17.571	-	18.575	-
emesse da residenti	1.578	-	1.369	-726	71	29.731	9.371	-	7.429	-
emesse dal resto del mondo	1.970	-	-714	-	16.681	-	8.200	-	11.145	-
Riserve assicurative e garanzie standard	-3.256	1.957	2.132	-1.444	-	-	-	-	1.307	25.729
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	1.957	-	-1.444	-	-	-	-	-	29.440
Altre riserve	-3.256	-	2.132	-	-	-	-	-	1.307	-3.711
Altri conti attivi e passivi	70.558	70.837	-5.149	-27	-135	-119	65	38	-236	-49
Crediti commerciali	72.918	69.583	20	13	-	-	-	-	-928	-57
Altri	-2.360	1.254	-5.169	-40	-135	-119	65	38	692	9
Totale	132.448	101.727	182.216	188.060	78.375	27.251	-42.902	-13.863	55.228	37.836

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2017 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività					Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	..	279	279	279
Biglietti, monete e depositi a vista	-1.093	-829	779	-	-1.095	-	43.931	-	91.053	1.032	246.186	246.186
presso istituzioni finanz. mon.	-637	-	779	-	-1.095	-	43.584	-	91.014	-	242.694	242.694
presso altri residenti	-456	-829	..	-	..	-	1.015	-	39	-	2.460	2.460
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-668	-	-	1.032	1.032	1.032
Altri depositi	-9.975	-802	-1.097	-	406	-	-12.919	-	-14.821	36	-20.501	-20.501
presso istituzioni finanz. mon.	-9.975	-	-1.097	-	406	-	-11.997	-	-14.821	-	-19.735	-19.735
presso altri residenti	-	-802	-	-	-	-	-923	-	-	-	-802	-802
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	36	36	36
Titoli a breve termine	-1	-512	-48	-	-1.405	-	4.283	4.684	4.191	4.191
emessi dalle Amm. pubbliche	-1	-512	-48	-	-1.430	-	4.283	-	-512	-512
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	19	19
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	25	-	-	4.684	4.684	4.684
Titoli a medio/lungo termine	-1.033	43.335	-90	217	363	-	-37.561	-	6.610	26.440	48.562	48.562
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	-	..	-	..	-	-42.599	-	1.822	-	-58.537	-58.537
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-175	-1.771	-60	-	-323	-	260	-	-3.734	-	-1.771	-1.771
emessi dalle Amm. centrali: altri	-971	45.106	-14	-	271	-	4.623	-	3.099	-	45.106	45.106
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	217	60	-	1.301	-	-725	-	217	217
emessi da altri residenti	113	-	-16	-	355	-	2.339	-	6.148	-	37.106	37.106
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	..	-	-3.485	-	-	26.440	26.440	26.440
Derivati e stock option di dipendenti	3.407	-1.688	276	2	..	2.248	..	-3.691	-3.691
Prestiti a breve termine	..	950	-	-1.222	-	-16	-1.342	-736	-16.021	5.416	-35.911	-35.911
di istituzioni finanz. mon.	-	869	-	-1.111	-	-16	-	-1.830	-	5.304	-20.912	-20.912
di altre società finanziarie	-	82	-	-111	-	-	-	1.094	-	63	2.279	2.279
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-1.342	-	-	49	-1.257	-1.257
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-16.021	-	-16.021	-16.021
Prestiti a medio/lungo termine	5.866	4.076	64	-3.191	-873	4	-	17.675	-15.694	10.388	26.278	26.278
di istituzioni finanz. mon.	-	1.703	-	-2.210	-	4	-	12.136	-	11.453	3.944	3.944
di altre società finanziarie	-	3.234	-	329	-	..	-	6.412	-	16	34.039	34.039
di Amm. pubbliche	5.866	-374	64	-1.628	-873	-	-	-873	-	-25	5.057	5.057
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.055	-1.068	-1.068
del resto del mondo	-	-486	-	318	-	-	-	-	-15.694	-	-15.694	-15.694
Azioni e altre partecipazioni	5.335	-	-197	..	5.246	-	-28.430	-	30.216	18.750	73.976	73.976
emesse da residenti	4.764	-	-197	..	5.246	-	-28.897	-	30.216	-	55.226	55.226
di cui: azioni quotate	1.739	-	1.006	-	..	-	-6.309	-	15.515	-	14.894	14.894
emesse dal resto del mondo	571	-	..	-	..	-	467	-	-	18.750	18.750	18.750
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	48.891	-	351	77.336	106.341	106.341
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	8.837	-	351	-	29.005	29.005
emesse dal resto del mondo	..	-	..	-	..	-	40.054	-	-	77.336	77.336	77.336
Riserve assicurative e garanzie standard	-11	2.925	-99	-	-2	-	31.805	515	-1.169	1.025	30.707	30.707
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	29.433	515	753	-283	30.186	30.186
Altre riserve	-11	2.925	-99	-	-2	-	2.372	-	-1.922	1.307	521	521
Altri conti attivi e passivi	-663	1.334	554	2.055	831	464	3.527	2.566	7.410	-337	76.762	76.762
Crediti commerciali	-	244	-	1.012	-	195	1.128	2.701	5.521	4.969	78.659	78.659
Altri	-663	1.090	554	1.043	831	269	2.398	-135	1.889	-5.306	-1.897	-1.897
Totale	1.832	48.789	190	-2.142	4.828	452	46.498	20.020	94.465	145.049	553.179	553.179

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2018 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	95.097	7.985	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	338.342	46.153	453.814	2.066.347	81.942	-	18.917	-	20.961	-
presso istituzioni finanz. mon.	297.039	-	177.684	2.066.347	77.848	-	18.841	-	17.325	-
presso altri residenti	8.986	46.153	159.817	-	807	-	-	-	652	-
presso resto del mondo	32.317	-	116.312	-	3.287	-	76	-	2.983	-
Altri depositi	22.436	-	573.215	1.439.444	122.811	..	149.202	-	1.147	-
presso istituzioni finanz. mon.	13.027	-	507.977	1.439.444	122.811	-	149.202	-	926	-
presso altri residenti	..	-	5.331	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	9.410	-	59.907	-	..	-	..	-	220	-
Titoli a breve termine	203	4.982	34.162	..	9.165	57	3.669	-	8.241	-
emessi dalle Amm. pubbliche	189	-	15.833	-	8.345	-	3.542	-	5.867	-
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	57	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	14	-	13.291	-	820	-	127	-	2.374	-
Titoli a medio/lungo termine	58.511	145.821	1.331.360	455.846	166.890	197.524	44.938	-	575.269	16.451
emessi da istituzioni finanz. mon.	311	-	239.469	455.846	10.401	-	1.901	-	18.112	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	177	-	83.407	-	3.200	-	1.365	-	14.043	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	47.062	-	691.171	-	64.588	-	19.680	-	304.726	-
emessi dalle Amm. locali	184	-	3.766	-	290	-	..	-	214	-
emessi da altri residenti	5.266	145.821	150.774	-	22.087	197.524	4.945	-	19.501	16.451
emessi dal resto del mondo	5.511	-	162.772	-	66.324	-	17.046	-	218.673	-
Derivati e stock option di dipendenti	12.291	7.214	127.506	138.957	3.043	1.642	452	3.880	406	631
Prestiti a breve termine	43.244	306.315	432.802	..	32.275	145.860	..	69.157	1.527	1.522
di istituzioni finanz. mon.	-	217.080	432.802	..	-	56.243	-	69.155	-	520
di altre società finanziarie	-	20.966	-	..	32.275	-	..	-	1.527	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	43.244	45.449	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	22.820	-	..	-	89.618	-	2	-	1.002
Prestiti a medio/lungo termine	23.414	763.415	1.375.285	62.160	276.621	117.434	..	6.516	7.903	9.430
di istituzioni finanz. mon.	-	461.423	1.375.285	55.253	-	84.701	-	6.138	-	3.803
di altre società finanziarie	-	169.386	-	51	276.621	4.591	..	211	7.903	22
di Amm. pubbliche	-	40.935	-	6.855	-	..	-	..	-	366
di altri residenti	23.414	12.318	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	79.352	-	..	-	28.142	-	167	-	5.239
Azioni e altre partecipazioni	683.993	1.777.848	168.773	160.297	122.220	36.539	7.611	8.934	112.795	105.951
emesse da residenti	356.308	1.777.848	95.612	160.297	77.404	36.539	..	8.934	59.964	105.951
di cui: azioni quotate	117.805	346.160	26.876	89.480	23.690	7.921	-	-	3.337	29.759
emesse dal resto del mondo	327.685	-	73.160	-	44.815	-	7.611	-	52.831	-
Quote di fondi comuni	18.236	-	20.503	3.189	203.386	316.917	92.530	-	200.041	-
emesse da residenti	8.839	-	15.883	3.189	5.183	316.917	15.123	-	48.914	-
emesse dal resto del mondo	9.398	-	4.620	-	198.203	-	77.407	-	151.127	-
Riserve assicurative e garanzie standard	11.228	96.517	9.525	14.341	-	-	-	-	2.020	842.368
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	96.517	-	14.341	-	-	-	-	-	790.684
Altre riserve	11.228	-	9.525	-	-	-	-	-	2.020	51.684
Altri conti attivi e passivi	640.548	615.320	13.566	2.602	2.363	516	77	59	2.514	2.779
Crediti commerciali	619.696	565.476	440	399	-	-	-	-	1.119	725
Altri	20.853	49.843	13.126	2.204	2.363	516	77	59	1.394	2.054
Totale	1.852.447	3.763.584	4.635.606	4.351.168	1.020.715	816.490	317.396	88.545	932.825	979.133

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2018 (1)
 (consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	7.985	95.097	103.082	103.082
Biglietti, monete e depositi a vista	52.843	168.014	14.284	-	8.773	-	951.982	-	535.062	196.405	2.476.919	2.476.919
presso istituzioni finanz. mon.	36.307	-	12.075	-	8.773	-	885.592	-	534.863	-	2.066.347	2.066.347
presso altri residenti	6.079	168.014	..	-	..	-	37.627	-	199	-	214.167	214.167
presso resto del mondo	10.458	-	2.208	-	..	-	28.763	-	-	196.405	196.405	196.405
Altri depositi	7.320	77.226	3.944	-	563	-	438.079	-	268.741	70.787	1.587.457	1.587.457
presso istituzioni finanz. mon.	6.270	-	3.743	-	563	-	366.184	-	268.741	-	1.439.444	1.439.444
presso altri residenti	-	77.226	-	-	-	-	71.895	-	-	-	77.226	77.226
presso resto del mondo	1.050	-	201	-	..	-	..	-	-	70.787	70.787	70.787
Titoli a breve termine	22	107.377	1	..	35	-	1.270	-	72.755	17.108	129.524	129.524
emessi dalle Amm. pubbliche	22	107.377	1	..	35	-	788	-	72.755	-	107.377	107.377
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	5.039	5.039
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	483	-	-	17.108	17.108	17.108
Titoli a medio/lungo termine	4.840	1.971.017	4.004	14.248	32.492	-	291.411	-	848.291	557.100	3.358.007	3.358.007
emessi da istituzioni finanz. mon.	16	-	523	-	1.081	-	64.074	-	119.957	-	455.846	455.846
emessi dalle Amm. centrali: CCT	101	120.251	38	-	1.088	-	1.061	-	15.771	-	120.251	120.251
emessi dalle Amm. centrali: altri	754	1.850.767	817	-	9.391	-	130.811	-	581.767	-	1.850.767	1.850.767
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	14.248	59	-	4.908	-	4.827	-	14.248	14.248
emessi da altri residenti	3.970	-	210	-	19.526	-	7.547	-	125.970	-	359.795	359.795
emessi dal resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	83.011	-	-	557.100	557.100	557.100
Derivati e stock option di dipendenti	..	20.315	..	930	827	34	87.565	58.485	232.090	232.090
Prestiti a breve termine	..	6.971	-	4.508	-	77	11.719	49.005	113.442	51.594	635.009	635.009
di istituzioni finanz. mon.	-	3.733	-	3.541	-	77	-	44.621	-	37.832	432.802	432.802
di altre società finanziarie	-	3.238	-	967	-	-	-	4.383	-	4.248	33.802	33.802
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	11.719	-	-	9.514	54.963	54.963
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	113.442	-	113.442	113.442
Prestiti a medio/lungo termine	130.251	104.217	7.166	108.866	6.059	49	-	671.443	164.911	148.080	1.991.609	1.991.609
di istituzioni finanz. mon.	-	51.266	-	60.005	-	49	-	581.720	-	70.926	1.375.285	1.375.285
di altre società finanziarie	-	3.231	-	6.208	-	..	-	83.648	-	17.176	284.524	284.524
di Amm. pubbliche	130.251	823	7.166	39.539	6.059	-	-	6.075	-	48.883	143.476	143.476
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.096	23.414	23.414
del resto del mondo	-	48.897	-	3.113	-	-	-	-	164.911	-	164.911	164.911
Azioni e altre partecipazioni	123.035	-	14.830	..	19.703	-	900.271	-	535.612	599.274	2.688.843	2.688.843
emesse da residenti	104.217	-	13.023	..	19.293	-	828.135	-	535.612	-	2.089.569	2.089.569
di cui: azioni quotate	19.500	-	3.371	-	543	-	43.158	-	235.040	-	473.319	473.319
emesse dal resto del mondo	18.817	-	1.807	-	410	-	72.137	-	-	599.274	599.274	599.274
Quote di fondi comuni	71	-	2.868	-	1.290	-	486.514	-	3.388	708.722	1.028.828	1.028.828
emesse da residenti	67	-	62	-	1.265	-	221.381	-	3.388	-	320.106	320.106
emesse dal resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	265.133	-	-	708.722	708.722	708.722
Riserve assicurative e garanzie standard	77	9.185	1.034	-	..	-	1.000.728	38.270	13.412	37.344	1.038.024	1.038.024
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	970.870	38.270	4.265	35.323	975.135	975.135
Altre riserve	77	9.185	1.034	-	..	-	29.858	-	9.147	2.020	62.889	62.889
Altri conti attivi e passivi	79.848	20.265	9.508	53.813	44.804	15.237	135.094	182.310	97.021	132.441	1.025.342	1.025.342
Crediti commerciali	-	8.661	-	39.755	-	3.165	110.265	100.595	83.108	95.852	814.628	814.628
Altri	79.848	11.604	9.508	14.058	44.804	12.072	24.829	81.715	13.913	36.589	210.714	210.714
Totale	398.308	2.484.589	57.638	182.365	113.720	15.363	4.217.895	941.062	2.748.185	2.672.436	16.294.734	16.294.734

 (1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2018 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	226	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	17.243	1.087	-43.839	70.595	13.914	-	-1.491	-	-4.266	-
presso istituzioni finanz. mon.	7.814	-	-56.013	70.595	13.359	-	-1.497	-	-16	-
presso altri residenti	3.393	1.087	6.700	-	278	-	-	-	-146	-
presso resto del mondo	6.037	-	5.474	-	277	-	6	-	-4.105	-
Altri depositi	-207	-	521	19.614	-6.134	..	33.988	-	474	-
presso istituzioni finanz. mon.	-2.045	-	-3.915	19.614	-6.134	-	33.988	-	280	-
presso altri residenti	..	-	89	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	1.839	-	4.348	-	..	-	..	-	195	-
Titoli a breve termine	15	6	6.518	..	2.178	..	940	-	5.409	-
emessi dalle Amm. pubbliche	138	-	3.760	-	2.907	-	891	-	4.063	-
emessi da altri residenti	..	6	6	..	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	-123	-	2.758	-	-736	-	49	-	1.346	-
Titoli a medio/lungo termine	-3.878	-4.186	109.586	-34.375	-4.129	10.903	-10.412	-	-139	-68
emessi da istituzioni finanz. mon.	-909	-	5.540	-34.375	-1.426	-	-3.119	-	-3.704	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-164	-	9.405	-	-1.305	-	-2.350	-	-3.972	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	-2.282	-	77.826	-	-1.617	-	-3.447	-	-4.092	-
emessi dalle Amm. locali	26	-	-466	-	146	-	-65	-	8	-
emessi da altri residenti	-233	-4.186	10.746	-	6.814	10.903	-79	-	-3.717	-68
emessi dal resto del mondo	-317	-	6.536	-	-6.742	-	-1.352	-	15.338	-
Derivati e stock option di dipendenti	-4.685	..	2.348	..	1.604	1.763	-506	..
Prestiti a breve termine	-41	-13.068	-27.027	..	4.502	41.358	..	-4.272	..	-561
di istituzioni finanz. mon.	-	-17.268	-27.027	..	-	-1.899	-	-4.272	-	-700
di altre società finanziarie	-	2.379	-	..	4.502	-	..	-
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	-41	1.034	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	787	-	..	-	43.257	-	..	-	140
Prestiti a medio/lungo termine	-366	27.943	-4.991	2.143	61.268	8.594	..	603	-1.094	302
di istituzioni finanz. mon.	-	-21.286	-4.991	2.440	-	8.272	-	658	-	1
di altre società finanziarie	-	45.134	-	-13	61.268	-73	..	-55	-1.094	-3
di Amm. pubbliche	-	261	-	-284	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	-366	2	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	3.832	-	..	-	395	-	..	-	305
Azioni e altre partecipazioni	35.410	10.650	82	-329	7.064	-38	460	37	-1.266	-1.105
emesse da residenti	15.723	10.650	-794	-329	3.381	-38	..	37	-4.552	-1.105
di cui: azioni quotate	11.301	1.099	30	1.144	-3.839	..	-	-	-657	..
emesse dal resto del mondo	19.687	-	876	-	3.683	-	460	-	3.286	-
Quote di fondi comuni	2.216	-	5.153	-899	-654	9.190	7.985	-	11.079	-
emesse da residenti	1.517	-	6.458	-899	-220	9.190	1.219	-	9.174	-
emesse dal resto del mondo	699	-	-1.305	-	-434	-	6.767	-	1.905	-
Riserve assicurative e garanzie standard	-971	2.752	1.267	4	-	-	-	-	-1.049	21.823
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	2.752	-	4	-	-	-	-	-	23.249
Altre riserve	-971	-	1.267	-	-	-	-	-	-1.049	-1.426
Altri conti attivi e passivi	15.860	10.391	110	195	3	24	-37	1	-330	-140
Crediti commerciali	11.021	10.597	157	294	-	-	-	-
Altri	4.839	-206	-47	-99	3	24	-37	1	-330	-140
Totale	60.595	35.575	49.954	56.948	79.616	71.794	31.434	-3.631	8.310	20.252

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2018 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività					Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	..	226	226	226
Biglietti, monete e depositi a vista	24.670	8.127	673	-	-591	-	41.425	-	37.833	5.762	85.571	85.571
presso istituzioni finanz. mon.	24.708	-	673	-	-591	-	44.313	-	37.846	-	70.595	70.595
presso altri residenti	-38	8.127	..	-	..	-	-961	-	-13	-	9.214	9.214
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-1.927	-	-	5.762	5.762	5.762
Altri depositi	-18.537	-2.714	-134	-	-230	-	-12.311	-	26.899	7.431	24.330	24.330
presso istituzioni finanz. mon.	-19.587	-	-134	-	-230	-	-9.508	-	26.899	-	19.614	19.614
presso altri residenti	-	-2.714	-	-	-	-	-2.804	-	-	-	-2.714	-2.714
presso resto del mondo	1.050	-	..	-	..	-	..	-	-	7.431	7.431	7.431
Titoli a breve termine	17	537	-2	..	5	-	647	-	-11.874	3.309	3.852	3.852
emessi dalle Amm. pubbliche	17	537	-2	..	5	-	632	-	-11.874	-	537	537
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	6	6
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	14	-	-	3.309	3.309	3.309
Titoli a medio/lungo termine	352	47.830	71	-1.190	1.965	-	-9.301	-	-49.505	15.696	34.610	34.610
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	-	..	-	..	-	-21.063	-	-9.693	-	-34.375	-34.375
emessi dalle Amm. centrali: CCT	5	-3.776	-4	-	161	-	-161	-	-5.393	-	-3.776	-3.776
emessi dalle Amm. centrali: altri	40	51.606	84	-	1.007	-	12.900	-	-28.814	-	51.606	51.606
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-1.190	-1	-	153	-	-992	-	-1.190	-1.190
emessi da altri residenti	307	-	-9	-	798	-	-3.362	-	-4.614	-	6.650	6.650
emessi dal resto del mondo	-	-	..	-	..	-	2.232	-	-	15.696	15.696	15.696
Derivati e stock option di dipendenti	2.770	-1.679	225	-1.670	..	84	84
Prestiti a breve termine	..	-6	-	-288	-	-10	1.040	-1.036	44.184	541	22.658	22.658
di istituzioni finanz. mon.	-	20	-	-236	-	-10	-	-3.240	-	580	-27.027	-27.027
di altre società finanziarie	-	-26	-	-52	-	-	-	2.204	-	-3	4.502	4.502
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	1.040	-	-	-35	999	999
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	44.184	-	44.184	44.184
Prestiti a medio/lungo termine	-1.890	-4.792	97	-1.616	-431	2	-	18.013	5.106	6.506	57.699	57.699
di istituzioni finanz. mon.	-	-5.009	-	-587	-	2	-	5.622	-	4.897	-4.991	-4.991
di altre società finanziarie	-	-78	-	449	-	..	-	12.822	-	1.990	60.174	60.174
di Amm. pubbliche	-1.890	-320	97	-1.436	-431	-	-	-431	-	-13	-2.224	-2.224
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-368	-366	-366
del resto del mondo	-	616	-	-41	-	-	-	-	5.106	-	5.106	5.106
Azioni e altre partecipazioni	15	-	-26	..	3.315	-	-17.092	-	13.577	32.325	41.540	41.540
emesse da residenti	-501	-	-26	..	3.315	-	-20.909	-	13.577	-	9.215	9.215
di cui: azioni quotate	-407	-	-478	-	..	-	-3.893	-	186	-	2.243	2.243
emesse dal resto del mondo	516	-	..	-	..	-	3.816	-	-	32.325	32.325	32.325
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	1.362	-	-32	18.817	27.109	27.109
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	-9.824	-	-32	-	8.292	8.292
emesse dal resto del mondo	..	-	..	-	..	-	11.186	-	-	18.817	18.817	18.817
Riserve assicurative e garanzie standard	-39	1.295	-29	-	-27	-	26.489	601	-1.477	-2.310	24.165	24.165
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	29.181	601	-3.836	-1.261	25.345	25.345
Altre riserve	-39	1.295	-29	-	-27	-	-2.691	-	2.359	-1.049	-1.180	-1.180
Altri conti attivi e passivi	-1.838	-39	305	1.032	1.103	2.216	4.819	2.118	4.062	8.259	24.058	24.058
Crediti commerciali	-	-476	-	-425	-	193	4.624	1.633	3.997	7.982	19.799	19.799
Altri	-1.838	437	305	1.457	1.103	2.023	195	485	65	277	4.259	4.259
Totale	5.520	48.558	1.181	-2.062	5.109	2.208	37.078	19.696	67.104	96.562	345.901	345.901

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie (1)

(dati di fine periodo)

PAESI E ANNI	Circolante e depositi	Titoli pubblici e altre obbligazioni	Azioni, altre partecipazioni e quote di fondi comuni		Riserve assicurative e previdenziali (2)	Attività	Passività (3)			Ricchezza finanziaria netta
			<i>di cui:</i> quote di fondi comuni				<i>di cui:</i> debiti finanziari		<i>di cui:</i> mutui	
Quote percentuali sul totale delle attività										
In rapporto al reddito disponibile										
Italia										
2017	31,1	7,2	35,7	12,0	22,7	3,78	0,80	0,61	0,33	2,98
2018	33,0	6,9	32,9	11,5	23,7	3,58	0,80	0,61	0,33	2,78
Francia										
2017	27,3	1,1	28,6	5,7	37,2	3,82	1,15	0,94	0,68	2,67
2018	28,8	0,9	27,4	4,9	37,1	3,66	1,15	0,96	0,70	2,51
Germania										
2017	39,1	2,6	21,5	10,7	36,3	2,97	0,85	0,85	0,57	2,12
2018	40,6	2,4	19,8	10,2	36,7	2,94	0,86	0,85	0,58	2,08
Spagna										
2017	39,2	0,8	41,8	14,3	16,3	3,07	1,09	1,00	0,73	1,99
2018	40,9	0,8	39,4	14,2	16,6	2,93	1,07	0,97	0,70	1,87
Area dell'euro										
2017	33,1	2,6	28,7	9,2	33,3	3,49	1,07	0,95	0,62	2,42
2018	34,6	2,4	26,8	8,7	33,8	3,37	1,07	0,95	0,62	2,30
Regno Unito										
2017	23,9	0,4	15,9	4,9	56,1	4,93	1,40	1,29	0,88	3,53
2018	24,6	0,3	15,7	5,1	55,6	4,77	1,40	1,29	0,87	3,37
Stati Uniti										
2017	12,4	5,3	47,3	11,9	32,2	5,67	1,04	0,99	0,67	4,64
2018	13,1	6,4	45,6	11,2	32,1	5,38	1,02	0,97	0,65	4,36

(1) Famiglie consumatrici, famiglie produttrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per le fonti, la definizione delle serie e le modalità di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* le voci *Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie* e *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. La composizione percentuale delle attività non include alcune partite minori. – (2) Riserve tecniche di assicurazione, fondi pensione e fondi di quiescenza. – (3) Debiti finanziari, debiti commerciali e altre partite minori.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle famiglie (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita	<i>di cui:</i> non più censiti alla data finale	
Dicembre 2013 – Dicembre 2014							
No anomalia	357.733	1.564	4.169	911	6	378.488	14.105
Scaduti	950	533	1.496	409	2	3.531	141
Altri prestiti deteriorati	910	51	6.615	3.158	24	11.115	358
Sofferenze	153	15	123	38.703	833	40.923	1.096
Totale	359.746	2.162	12.402	43.181	865	434.057	15.700
Dicembre 2014 – Dicembre 2015							
No anomalia	352.433	1.504	4.421	882	10	373.944	14.695
Scaduti	411	483	884	259	4	2.154	114
Altri prestiti deteriorati	843	216	7.681	3.649	34	12.784	362
Sofferenze	173	20	170	40.323	786	42.400	929
Totale	353.859	2.222	13.155	45.112	834	431.283	16.100
Dicembre 2015 – Dicembre 2016							
No anomalia	352.909	942	3.487	1.001	9	374.926	16.579
Scaduti	309	434	860	543	4	2.303	153
Altri prestiti deteriorati	792	25	8.686	3.732	45	13.775	495
Sofferenze	214	13	193	43.545	966	45.672	742
Totale	354.224	1.413	13.226	48.821	1.023	436.677	17.969
Dicembre 2016 – Dicembre 2017							
No anomalia	362.191	680	2.935	767	12	383.060	16.475
Scaduti	206	285	556	309	7	1.456	92
Altri prestiti deteriorati	1.035	33	8.673	3.008	45	13.263	469
Sofferenze	279	19	258	43.914	1.162	46.579	946
Totale	363.711	1.017	12.422	47.998	1.227	444.356	17.982
Dicembre 2017 – Dicembre 2018							
No anomalia	373.468	549	2.289	745	15	394.666	17.600
Scaduti	147	281	334	176	3	1.024	82
Altri prestiti deteriorati	1.106	29	8.315	2.552	55	12.519	461
Sofferenze	259	13	226	39.487	1.387	42.629	1.258
Totale	374.980	872	11.164	42.960	1.460	450.837	19.401

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle imprese (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita	<i>di cui:</i> non più censiti alla data finale	
Dicembre 2013 – Dicembre 2014							
No anomalia	677.812	3.842	41.388	6.708	9	744.146	14.387
Scaduti	1.720	504	4.060	935	1	7.473	253
Altri prestiti deteriorati	4.151	141	73.600	24.297	39	103.548	1.319
Sofferenze	179	10	495	177.803	1.018	181.061	1.555
Totale	683.862	4.498	119.543	209.743	1.068	1.036.228	17.514
Dicembre 2014 – Dicembre 2015							
No anomalia	632.904	3.548	25.675	5.040	14	683.843	16.662
Scaduti	837	563	2.358	457	2	4.349	134
Altri prestiti deteriorati	4.399	363	84.009	24.822	71	115.322	1.658
Sofferenze	238	20	758	199.579	1.427	203.053	1.031
Totale	638.377	4.494	112.801	229.898	1.513	1.006.567	19.486
Dicembre 2015 – Dicembre 2016							
No anomalia	620.522	1.583	19.183	4.014	16	660.871	15.553
Scaduti	711	464	2.227	758	6	4.337	171
Altri prestiti deteriorati	6.533	197	79.642	19.915	120	107.952	1.544
Sofferenze	315	10	1.389	216.213	1.681	220.572	963
Totale	628.082	2.255	102.441	240.900	1.823	993.731	18.231
Dicembre 2016 – Dicembre 2017							
No anomalia	619.705	1.012	15.694	2.792	7	653.819	14.609
Scaduti	315	298	1.147	298	3	2.164	103
Altri prestiti deteriorati	5.690	62	74.071	14.557	246	96.901	2.276
Sofferenze	506	22	1.928	213.757	2.234	220.247	1.800
Totale	626.215	1.393	92.841	231.404	2.490	973.131	18.788
Dicembre 2017 – Dicembre 2018							
No anomalia	626.179	686	11.170	2.869	16	656.349	15.429
Scaduti	214	272	562	183	3	1.315	80
Altri prestiti deteriorati	6.006	30	64.785	13.063	401	86.376	2.091
Sofferenze	316	25	1.392	174.113	2.207	180.462	2.409
Totale	632.715	1.014	77.909	190.228	2.627	924.502	20.009

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica
(valori percentuali)

VOCI	Società non finanziarie (a)				Famiglie produttrici (b)			
	2018				2018			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,07	3,95	3,95	3,89	6,12	6,01	6,00	5,91
Estrazioni di minerali da cave e miniere	5,14	5,21	5,03	4,91	9,07	9,53	8,86	7,97
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3,15	2,88	2,91	2,86	7,53	7,33	7,26	6,89
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	3,90	3,67	3,66	3,65	7,22	6,95	6,88	6,87
Industria del legno e dell'arredamento	4,29	4,03	3,94	4,03	7,29	7,13	7,01	7,07
Fabbricazione di carta e stampa	3,77	3,49	3,42	3,42	7,83	7,66	7,48	7,14
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	2,76	2,52	2,43	2,53	8,58	8,23	7,57	7,51
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3,37	3,03	3,06	3,18	7,12	6,96	6,87	7,06
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	3,42	3,21	3,21	3,20	7,80	7,48	7,45	7,50
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	3,26	3,02	3,03	3,07	5,34	5,00	4,93	4,90
Fabbricazione di macchinari	3,39	3,21	3,11	3,14	7,41	7,15	7,03	7,05
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	2,28	2,12	1,95	1,95	7,73	6,88	7,04	6,66
Altre attività manifatturiere	4,76	4,53	4,56	4,50	7,51	7,40	7,32	7,26
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,72	1,58	1,63	1,72	5,83	5,41	5,70	5,04
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4,30	4,06	4,12	3,99	8,02	7,82	7,70	7,84
Costruzioni	5,10	4,94	4,84	4,73	7,86	7,83	7,74	7,57
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4,16	3,88	3,83	3,82	7,32	7,11	7,04	6,97
Trasporto e magazzinaggio	4,82	4,71	4,58	4,52	7,93	7,64	7,54	7,48
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,19	5,87	5,82	5,95	7,01	6,75	6,48	6,29
Servizi di informazione e comunicazione	3,50	3,27	3,16	3,19	7,79	7,62	7,34	7,01
Attività immobiliari	3,79	3,67	3,68	3,52	4,13	3,97	3,73	3,47
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,65	4,49	4,43	3,37	6,31	6,17	6,11	6,03
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,37	4,17	4,10	3,96	8,10	7,81	7,33	7,25
Attività residuali	2,47	2,01	2,33	3,09	4,55	4,16	4,27	4,15
Totale	3,96	3,69	3,66	3,65	6,75	6,56	6,50	6,40
<i>Per memoria: imprese (a+b)</i>	4,06	3,78	3,76	3,75				

Fonte: Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi. Per le definizioni delle serie cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Tassi di interesse attivi: rilevazione analitica*.

Indici nazionali dei prezzi al consumo

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODO	Voci a prezzo libero								Voci a prezzo regolamentato			Totale beni energetici	Indice generale al netto di energetici alimentari e tabacchi	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (1)	
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari			Beni energetici	Tabacchi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici					Servizi
	Beni	Servizi	Totale	Trasformati	Freschi	Totale										
Pesi (2)	23,0	39,6	62,9	8,8	8,5	17,3	4,2	2,0	90,0	4,7	0,4	4,9	8,9	71,7	100,0	100,0
2015	0,2	0,7	0,5	0,3	2,3	1,1	-10,3	3,6	0,1	-2,5	1,4	0,5	-6,8	0,5	0,1	-0,1
2016	0,4	0,5	0,5	0,1	0,4	0,2	-5,9	2,1	0,1	-5,1	0,1	0,7	-5,6	0,5	-0,1	-0,1
2017	-0,1	1,1	0,0	0,5	3,6	1,8	6,2	1,0	1,2	3,0	0,3	1,0	4,5	0,7	1,2	1,1
2018	-0,3	0,8	0,2	1,4	1,3	1,3	6,0	2,5	0,9	5,2	-1,5	2,0	5,6	0,5	1,2	1,1
2017 – gen.	-0,1	0,6	-0,3	0,0	5,3	2,1	9,0	2,8	1,2	-2,8	1,2	1,0	2,7	0,5	1,0	0,9
feb.	-0,1	1,0	0,0	0,1	8,8	3,6	12,1	2,9	1,8	-1,6	1,2	1,0	4,8	0,6	1,6	1,5
mar.	-0,1	1,0	0,0	0,2	6,2	2,6	11,3	2,7	1,6	-1,2	1,2	1,0	4,7	0,7	1,4	1,4
apr.	-0,2	1,8	0,4	0,3	4,7	2,1	9,1	2,7	1,7	5,7	0,8	1,0	7,5	1,1	1,9	1,7
mag.	-0,3	1,4	0,1	0,4	3,8	1,8	6,8	0,3	1,3	6,1	0,6	1,0	6,5	0,8	1,4	1,4
giu.	-0,2	1,6	0,2	0,6	1,4	0,9	2,9	-0,3	1,0	6,2	0,7	1,1	4,5	1,0	1,2	1,1
lug.	-0,1	1,4	0,2	0,6	1,3	0,9	2,1	-0,3	0,9	5,0	0,6	1,0	3,5	0,8	1,1	1,0
ago.	-0,1	1,6	0,3	0,6	0,7	0,7	4,3	0,2	1,1	5,0	-0,4	1,0	4,5	0,9	1,2	1,2
set.	-0,2	1,3	0,1	0,7	2,1	1,3	4,0	0,2	1,0	2,9	-0,5	1,1	3,4	0,8	1,1	1,1
ott.	-0,2	0,7	-0,2	0,8	3,8	1,9	4,3	0,2	0,9	3,9	-0,5	0,8	4,0	0,4	1,0	0,9
nov.	-0,1	0,4	-0,4	0,8	3,2	1,8	5,0	0,2	0,8	3,8	-0,5	0,8	4,4	0,3	0,9	0,8
dic.	-0,1	0,5	-0,3	0,8	2,4	1,5	4,4	0,5	0,8	3,7	-0,5	0,8	4,1	0,4	0,9	0,8
2018 – gen.	0,1	0,5	0,1	2,1	0,4	1,4	2,5	0,5	0,7	6,4	-1,9	1,4	4,5	0,4	0,9	0,9
feb.	-0,2	0,7	0,1	1,3	-3,2	-0,7	2,1	0,3	0,2	5,3	-1,8	1,6	3,7	0,5	0,5	0,5
mar.	-0,2	0,8	0,3	1,2	-0,4	0,5	1,1	2,2	0,6	5,0	-1,8	1,6	3,0	0,5	0,8	0,7
apr.	0,0	0,1	0,0	1,8	0,7	1,3	2,7	2,8	0,6	-1,2	-1,4	2,0	0,7	0,2	0,5	0,4
mag.	-0,2	0,8	0,3	1,7	2,4	2,0	5,3	3,4	1,1	-1,2	-1,5	2,0	2,1	0,5	1,0	0,9
giu.	-0,2	0,8	0,3	1,7	3,4	2,5	9,4	3,4	1,4	-1,2	-1,6	2,0	4,2	0,5	1,3	1,2
lug.	-0,3	0,7	0,2	1,8	3,6	2,5	10,4	3,4	1,4	5,5	-1,8	2,3	7,9	0,5	1,5	1,5
ago.	-0,2	1,0	0,3	1,9	3,1	2,4	9,5	2,9	1,4	5,6	-1,2	2,3	7,7	0,7	1,6	1,5
set.	-0,3	0,8	0,2	1,2	2,4	1,7	9,3	2,9	1,2	5,6	-1,0	2,2	7,6	0,6	1,4	1,3
ott.	-0,5	1,2	0,3	1,0	0,8	1,0	9,5	2,9	1,2	10,7	-1,2	2,3	10,1	0,7	1,6	1,5
nov.	-0,7	1,2	0,3	1,1	1,1	1,1	7,8	2,9	1,1	10,7	-1,2	2,2	9,2	0,6	1,6	1,4
dic.	-0,7	0,9	0,1	0,5	1,3	0,8	2,6	2,9	0,6	10,7	-1,2	2,1	6,6	0,5	1,1	1,0
2019 – gen.	0,2	1,1	0,1	0,0	1,7	0,7	0,3	2,9	0,6	7,9	0,0	1,5	3,8	0,5	0,9	0,7
feb.	0,3	0,6	-0,1	0,5	3,7	1,7	0,8	4,5	0,7	7,8	0,1	1,4	4,1	0,3	1,0	0,8
mar.	0,4	0,6	-0,2	0,7	1,9	1,2	3,3	4,0	0,7	7,8	0,2	1,5	5,5	0,3	1,0	0,8
apr.	0,2	1,4	0,2	-0,1	1,0	0,4	3,7	3,5	0,8	4,3	0,3	1,1	5,0	0,7	1,1	0,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (2) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente; quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2019.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	26,9	43,3	70,2	14,2	6,4	20,6	9,2	84,4	100,0
2015	0,7	0,6	0,7	0,9	1,9	1,4	-6,8	0,7	0,1
2016	0,5	0,6	0,5	0,4	0,5	0,4	-5,5	0,5	-0,1
2017	0,3	1,2	0,8	0,6	3,5	1,7	4,6	0,8	1,3
2018	0,0	1,0	0,6	1,5	1,3	1,5	5,7	0,8	1,2
2017 – gen.	0,6	0,6	0,5	0,5	5,4	2,3	2,7	0,6	1,0
feb.	0,3	1,0	0,7	0,7	9,2	3,6	4,9	0,7	1,6
mar.	0,0	1,1	0,6	0,8	6,2	2,7	4,7	0,7	1,4
apr.	0,1	1,9	1,3	0,5	4,4	1,9	7,5	1,1	2,0
mag.	0,2	1,4	0,9	0,5	3,9	1,7	6,4	0,8	1,6
giu.	0,1	1,6	1,0	0,5	1,2	0,8	4,6	1,0	1,2
lug.	0,3	1,5	0,9	0,5	0,5	0,8	3,4	0,9	1,2
ago.	0,7	1,7	1,2	0,6	0,2	0,7	4,5	1,2	1,4
set.	0,7	1,4	1,1	0,6	1,8	1,3	3,4	1,0	1,3
ott.	0,1	0,7	0,5	0,7	3,6	1,9	4,1	0,6	1,1
nov.	0,2	0,6	0,4	0,8	3,3	1,7	4,5	0,5	1,1
dic.	0,2	0,6	0,5	1,0	2,7	1,6	4,2	0,5	1,0
2018 – gen.	0,9	0,6	0,7	1,6	0,5	1,3	4,6	0,8	1,2
feb.	0,1	0,8	0,5	1,0	-3,7	-0,6	3,6	0,6	0,5
mar.	0,1	1,0	0,7	1,4	-0,4	0,8	3,0	0,8	0,9
apr.	0,2	0,3	0,2	2,2	0,9	1,8	0,8	0,6	0,6
mag.	-0,1	1,0	0,6	1,8	2,6	2,2	2,1	0,8	1,0
giu.	0,1	1,0	0,7	1,9	3,8	2,6	4,3	0,8	1,4
lug.	1,0	0,9	0,9	2,0	3,9	2,5	8,2	1,1	1,9
ago.	0,0	1,2	0,6	1,9	3,2	2,3	7,8	0,8	1,6
set.	-0,4	1,0	0,5	1,5	2,6	1,8	7,8	0,7	1,5
ott.	-0,3	1,4	0,7	1,3	0,6	1,0	10,3	0,8	1,7
nov.	-0,6	1,4	0,7	1,3	1,1	1,2	9,3	0,8	1,6
dic.	-0,5	1,2	0,5	0,7	1,2	0,9	6,7	0,6	1,2
2019 – gen.	-0,5	1,2	0,6	0,5	1,6	0,8	3,8	0,6	0,9
feb.	-0,1	0,7	0,4	1,1	4,0	2,0	4,2	0,5	1,1
mar.	-0,2	0,7	0,3	1,0	1,9	1,4	5,6	0,5	1,1
apr.	-0,5	1,5	0,7	0,4	0,9	0,6	5,0	0,7	1,1

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente, quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2019.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo (1)		Beni alimentari (2)	Beni strumentali	Beni intermedi	Energetici	Totali al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
	Totali	Non alimentari						
Pesi	21,9	10,2	13,1	18,0	26,7	33,4	53,4	100,0
2015	0,0	0,3	-0,1	0,6	-0,5	-9,6	0,0	-3,4
2016	-0,2	-0,1	-0,5	0,4	-1,2	-5,5	-0,4	-2,2
2017	1,3	0,1	2,0	0,9	2,8	4,0	1,7	2,6
2018	0,6	0,6	0,3	0,6	2,0	9,5	1,3	3,9
2017 – gen.	0,5	-0,4	1,1	0,7	1,9	6,2	1,1	2,9
feb.	0,9	-0,4	1,7	0,6	2,6	7,8	1,5	3,7
mar.	1,1	-0,3	2,0	0,8	3,5	5,9	1,9	3,3
apr.	1,5	-0,1	2,6	0,8	3,4	8,7	1,9	4,3
mag.	1,4	0,1	2,1	0,9	3,0	5,6	1,9	3,2
giu.	1,3	0,2	1,8	1,1	2,7	3,5	1,8	2,5
lug.	1,4	0,1	2,1	1,1	2,4	-0,8	1,6	0,8
ago.	1,6	0,3	2,4	1,1	2,5	0,9	1,7	1,6
set.	1,5	0,2	2,3	0,8	2,8	1,2	1,7	1,6
ott.	1,3	0,0	1,9	0,9	3,3	2,5	2,0	2,2
nov.	1,3	0,3	1,9	0,8	3,1	4,3	1,9	2,7
dic.	1,4	0,7	1,6	0,7	2,7	3,0	1,8	2,2
2018 – gen.	1,3	0,5	1,3	0,7	2,3	2,5	1,6	1,8
feb.	1,0	0,4	1,0	0,8	2,1	2,6	1,5	1,8
mar.	1,1	0,4	1,2	0,6	1,8	4,1	1,2	2,2
apr.	0,6	0,3	0,6	0,5	1,8	2,0	1,2	1,4
mag.	0,4	0,2	0,4	0,4	2,0	6,0	1,2	2,7
giu.	0,5	0,5	0,3	0,4	2,2	7,2	1,3	3,2
lug.	0,4	0,5	0,0	0,4	2,5	13,0	1,5	5,1
ago.	0,2	0,6	-0,3	0,4	2,5	13,2	1,5	5,2
set.	0,3	0,8	-0,3	0,7	2,1	14,5	1,5	5,6
ott.	0,3	0,9	0,0	0,8	1,6	19,3	1,2	7,1
nov.	0,3	1,0	-0,2	0,9	1,6	15,6	1,3	5,8
dic.	0,3	1,0	-0,1	0,9	1,5	13,8	1,2	5,2
2019 – gen.	0,3	1,2	-0,1	1,2	1,2	10,9	1,1	4,4
feb.	0,4	1,3	-0,2	1,2	0,9	10,1	1,0	3,9
mar.	0,1	1,3	-0,6	1,2	0,6	9,6	0,9	3,7

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro*.

(1) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (2) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione di manufatti (1)(2)

(dati medi nel periodo; indici 1999=100)

PERIODO	Belgio	Canada	Cina	Corea del Sud	Francia	Germania	Giappone	Italia	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Stati Uniti
2009	116,3	111,4	117,0	81,0	100,1	96,4	80,4	103,5	113,3	78,7	110,5	90,7
2010	114,8	118,5	117,3	87,1	95,1	90,7	79,4	99,1	111,4	78,2	107,3	88,4
2011	115,9	121,1	117,3	89,5	94,5	88,9	79,7	98,3	116,9	78,6	108,1	85,9
2012	114,7	120,6	120,3	88,9	92,8	86,5	79,2	96,3	111,2	82,4	107,1	89,4
2013	116,9	117,6	124,6	91,1	94,5	88,7	65,1	98,3	113,3	81,6	109,0	90,8
2014	115,3	112,6	124,3	94,9	94,6	89,7	62,8	99,0	113,8	86,0	108,8	93,7
2015	106,1	105,1	132,3	93,5	91,0	87,5	60,3	96,2	107,8	89,9	106,0	102,6
2016	105,8	103,8	126,1	90,1	91,5	89,6	67,9	97,3	109,5	81,7	106,7	104,6
2017	111,9	105,3	126,4	93,3	90,9	89,2	64,0	97,2	111,2	77,8	108,0	103,4
2018	117,2	104,6	128,1	93,6	91,8	89,9	63,1	98,0	112,7	79,5	109,3	103,3
2017 – 1° trim.	110,1	105,2	126,2	94,4	89,8	87,4	64,4	95,6	110,0	77,4	106,9	105,8
2° trim.	110,1	103,1	124,2	93,8	90,3	88,6	65,4	96,3	110,5	78,2	107,2	104,4
3° trim.	112,4	106,8	126,4	91,3	91,9	90,8	63,8	98,4	112,2	77,1	108,9	101,5
4° trim.	114,8	106,1	128,7	93,8	91,8	90,1	62,2	98,4	112,0	78,5	109,1	102,0
2018 – 1° trim.	116,2	105,7	130,8	93,5	92,2	90,5	62,8	98,5	112,5	79,5	109,6	99,4
2° trim.	116,8	105,1	130,8	93,8	91,9	89,7	62,8	97,8	112,6	80,1	109,5	102,3
3° trim.	117,9	104,3	125,4	93,6	92,1	89,9	63,3	98,2	113,4	79,1	109,6	105,1
4° trim.	117,9	103,2	125,3	93,3	91,2	89,5	63,4	97,4	112,2	79,5	108,5	106,2
2018 – gen.	116,1	107,6	130,2	94,6	92,1	90,4	61,6	98,5	112,3	79,3	109,7	99,5
feb.	116,2	105,8	131,3	92,8	92,1	90,6	62,9	98,4	112,5	79,5	109,4	99,2
mar.	116,3	103,7	130,8	93,2	92,3	90,7	63,9	98,6	112,7	79,7	109,6	99,6
apr.	116,7	105,4	130,9	93,5	92,4	90,5	63,0	98,4	113,2	80,8	110,0	99,8
mag.	116,7	105,5	131,3	94,3	91,9	89,4	62,6	97,6	112,3	79,8	109,3	102,9
giu.	117,0	104,2	130,3	93,6	91,4	89,2	62,9	97,3	112,3	79,6	109,3	104,2
lug.	117,4	104,0	126,1	92,7	91,9	89,8	63,1	97,9	113,1	79,2	109,4	104,7
ago.	117,6	104,5	124,9	93,9	92,1	89,9	63,8	98,1	113,2	78,5	109,5	105,4
set.	118,8	104,4	125,2	94,1	92,3	90,2	63,2	98,4	113,9	79,5	109,8	105,3
ott.	118,6	104,5	124,7	93,2	91,7	89,2	63,1	97,7	113,4	80,1	109,3	106,3
nov.	118,0	103,2	125,1	93,5	91,0	89,4	63,1	97,1	111,9	79,9	108,5	106,7
dic.	117,1	102,0	126,1	93,3	91,1	90,1	63,9	97,4	111,3	78,4	107,9	105,7
2019 – gen.	116,1	102,3	127,6	91,7	90,8	89,8	65,2	97,3	113,1	79,0	107,4	103,8
feb.	116,5	102,9	128,8	91,7	90,8	89,2	64,1	96,8	112,7	79,9	107,6	104,2

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione di manufatti*. – (2) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Bilancia dei pagamenti (1)
(milioni di euro)

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Conto corrente	15.847	30.960	22.200	42.920	44.864	44.042
Merci	36.099	47.407	51.105	57.662	54.987	47.085
Crediti	379.080	389.510	405.981	410.008	440.373	455.245
Debiti	342.981	342.104	354.876	352.346	385.386	408.160
Servizi	430	-1.075	-3.159	-3.414	-4.347	-2.729
Crediti	84.311	85.847	88.299	90.693	98.264	103.633
Debiti	83.881	86.922	91.458	94.107	102.612	106.362
Redditi primari	-2.610	533	-10.423	5.432	9.292	17.273
Crediti	58.364	62.950	54.132	64.282	72.296	73.876
<i>di cui: istituzioni della UE (2)</i>	5.242	5.935	4.650	5.764	4.709	5.897
Debiti	60.975	62.417	64.555	58.850	63.004	56.603
<i>di cui: istituzioni della UE (2)</i>	1.900	2.020	2.251	2.238	2.300	2.287
Redditi secondari	-18.072	-15.905	-15.324	-16.759	-15.068	-17.588
Crediti	14.257	15.124	15.228	15.635	16.201	16.656
<i>di cui: istituzioni della UE</i>	1.076	1.003	1.053	533	949	966
Debiti	32.329	31.029	30.553	32.394	31.269	34.244
<i>di cui: istituzioni della UE</i>	15.749	15.317	14.237	15.472	12.642	15.868
Conto capitale	-744	2.682	6.247	-3.069	614	-611
Attività intangibili	-3.142	-942	-1.183	-1.973	-1.188	-1.482
Trasferimenti unilaterali	2.398	3.624	7.431	-1.097	1.801	871
<i>di cui: istituzioni della UE</i>	3.648	4.791	8.739	540	3.319	2.138
Conto finanziario	21.864	51.514	35.209	59.882	51.405	29.970
Investimenti diretti	650	2.331	2.419	-9.671	3.287	-3.135
All'estero	15.288	15.259	14.394	13.679	11.979	23.411
In Italia	14.638	12.928	11.976	23.350	8.693	26.546
Investimenti di portafoglio	-4.079	4.144	97.505	159.540	87.491	121.720
Attività	31.141	101.848	120.870	84.362	116.153	45.962
Azioni e quote di fondi comuni	57.298	78.538	84.322	53.613	86.590	29.102
Titoli di debito	-26.157	23.309	36.548	30.749	29.563	16.860
<i>di cui: obbligazioni</i>	-25.002	24.068	35.948	30.332	27.868	17.092
Passività	35.220	97.703	23.366	-75.178	28.662	-75.757
Azioni e quote di fondi comuni	13.014	19.282	11.583	-2.910	15.544	-7.936
Titoli di debito	22.205	78.422	11.783	-72.268	13.118	-67.821
<i>di cui: obbligazioni</i>	7.843	68.179	44.246	-101.895	2.400	-49.924
Derivati	3.035	-3.581	2.315	-2.968	-7.303	-2.759
Altri investimenti	20.731	49.573	-67.563	-85.843	-34.719	-88.485
Attività	-25.038	17.508	-21.255	6.497	24.894	21.731
Passività	-45.769	-32.065	46.309	92.340	59.614	110.217
Variazione riserve ufficiali	1.528	-953	535	-1.175	2.650	2.630
Errori e omissioni	6.761	17.872	6.762	20.032	5.928	-13.461

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*. – (2) Contributi e imposte sulla produzione e sulle importazioni, registrati tra gli "altri redditi primari".

Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per settore di attività economica nel 2018*(composizione percentuale, variazioni percentuali e variazioni in milioni di euro per il saldo)*

SETTORI (1)	Esportazioni		Importazioni		Variazione del saldo rispetto all'anno precedente
	Composizione percentuale (2)	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente	Composizione percentuale (2)	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente	
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1,6	-4,9	3,6	-0,2	-324
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,3	-7,6	9,9	17,2	-6.925
Prodotti delle attività manifatturiere	95,9	3,0	83,2	4,6	-2.419
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	7,6	2,5	7,6	-1,5	1.318
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	11,4	3,3	7,8	3,5	584
Prodotti tessili	2,2	1,0	1,7	-1,7	221
Articoli di abbigliamento	4,6	3,7	3,5	5,2	34
Articoli in pelle	4,5	4,0	2,6	4,6	330
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,9	3,0	2,6	10,1	-784
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3,0	12,5	2,0	23,9	-246
Sostanze e prodotti chimici	6,7	2,8	9,3	5,4	-1.166
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	5,5	4,7	6,0	9,0	-1.005
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,9	2,3	3,6	3,2	140
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	10,5	5,1	10,3	9,0	-1.295
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,2	6,7	6,9	-1,1	1.267
Apparecchi elettrici	5,2	2,8	4,2	6,7	-479
Macchinari e apparecchi n.c.a.	17,8	2,0	7,4	5,1	69
Mezzi di trasporto	11,4	-0,1	12,2	1,2	-644
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5,8	1,4	3,4	4,0	-178
Altri settori (3)	2,2	12,0	3,2	2,1	927
Totale	100,0	3,1	100,0	5,6	-8.741

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) I raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione Ateco 2007 utilizzata dall'Istat a partire dal mese di gennaio 2009. – (2) La composizione percentuale è calcolata sul 2017. – (3) Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; altri prodotti non classificati.

Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per principali paesi e aree nel 2018*(composizione percentuale, variazioni percentuali e variazioni in milioni di euro per il saldo)*

PAESI	Esportazioni		Importazioni		Variazione del saldo rispetto all'anno precedente
	Composizione percentuale (1)	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente	Composizione percentuale (1)	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente	
Paesi della UE	55,7	4,1	60,2	3,6	1.644
Area dell'euro a 19 paesi	40,8	4,0	47,7	3,9	-268
<i>di cui:</i> Francia	10,3	4,5	8,7	4,2	625
Germania	12,5	3,7	16,4	6,9	-2.501
Spagna	5,2	3,2	5,3	-3,5	1.498
Altri paesi della UE	15,0	4,6	12,5	2,3	1.912
<i>di cui:</i> Regno Unito	5,2	1,1	2,9	-3,5	675
Resto del mondo	44,3	1,7	39,8	8,6	-10.385
Cina	3,0	-2,4	7,1	8,2	-2.640
Giappone	1,5	-1,1	1,0	-10,0	344
India	0,8	11,0	1,3	7,6	-1
OPEC	4,3	-7,6	5,8	19,3	-5.996
Russia	1,8	-4,5	3,1	12,0	-1.840
Stati Uniti	9,0	5,0	3,7	6,4	1.059
Svizzera	4,6	8,7	2,8	-2,4	2.051
Turchia	2,3	-13,1	2,1	9,0	-2.075
Altri	17,1	3,6	12,9	7,9	-1.289
Totale	100,0	3,1	100,0	5,6	-8.741

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) La composizione percentuale è calcolata sul 2017.

Interscambio di servizi

(milioni di euro)

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Crediti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.851	2.506	2.673	2.479	3.030	5.057
Servizi di manutenzione e riparazione	366	403	560	697	987	672
Trasporti	11.723	11.813	12.781	12.573	12.873	13.436
Viaggi	33.064	34.240	35.556	36.359	39.155	41.712
Costruzioni	428	411	496	395	568	440
Servizi assicurativi e pensionistici	1.811	1.865	1.819	1.814	1.667	1.751
Servizi finanziari	3.904	3.886	3.810	4.270	5.137	5.054
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	2.775	2.491	2.743	3.081	3.834	4.274
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	6.444	7.491	7.487	7.801	8.045	8.135
Altri servizi per le imprese	20.067	19.971	19.477	20.319	22.207	22.245
Servizi personali, culturali e ricreativi	138	137	156	164	221	172
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	741	631	743	741	540	685
Totale	84.311	85.847	88.299	90.693	98.264	103.633
Debiti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.043	2.183	2.153	2.153	2.439	3.087
Servizi di manutenzione e riparazione	280	336	454	451	923	1.044
Trasporti	19.657	20.099	21.144	20.564	22.100	22.339
Viaggi	20.309	21.713	22.012	22.546	24.557	25.485
Costruzioni	83	117	133	62	128	46
Servizi assicurativi e pensionistici	2.871	2.490	2.430	3.277	3.381	3.689
Servizi finanziari	5.773	6.219	7.452	7.782	8.971	9.301
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	4.056	3.896	3.897	4.235	4.227	4.414
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	6.697	7.343	8.319	8.255	8.939	8.540
Altri servizi per le imprese	19.967	20.454	21.660	22.638	24.341	26.053
Servizi personali, culturali e ricreativi	387	493	418	355	744	595
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	1.758	1.581	1.386	1.789	1.861	1.769
Totale	83.881	86.922	91.458	94.107	102.612	106.362
Saldi						
Servizi di lavorazione per conto terzi	808	323	520	326	590	1.970
Servizi di manutenzione e riparazione	85	67	105	246	64	-372
Trasporti	-7.934	-8.286	-8.363	-7.991	-9.228	-8.903
Viaggi	12.755	12.528	13.544	13.813	14.597	16.227
Costruzioni	345	294	363	332	440	394
Servizi assicurativi e pensionistici	-1.060	-625	-611	-1.463	-1.713	-1.938
Servizi finanziari	-1.869	-2.332	-3.642	-3.512	-3.834	-4.247
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	-1.281	-1.405	-1.153	-1.154	-393	-140
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	-253	149	-832	-454	-894	-404
Altri servizi per le imprese	100	-482	-2.183	-2.319	-2.134	-3.808
Servizi personali, culturali e ricreativi	-249	-356	-263	-191	-523	-423
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	-1.017	-950	-644	-1.048	-1.321	-1.084
Totale	430	-1.075	-3.159	-3.414	-4.347	-2.729

Interscambio di servizi di trasporto
(milioni di euro)

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Crediti						
Marittimi	4.044	3.771	4.262	4.169	4.787	4.775
Merci	2.155	1.872	2.061	1.757	2.369	2.659
Passeggeri	52	68	87	113	123	115
Servizi logistici ausiliari	1.837	1.831	2.115	2.299	2.295	2.001
Aerei	4.278	4.260	4.675	4.501	4.175	4.542
Merci	134	141	122	115	152	172
Passeggeri	1.568	1.490	1.632	1.589	1.583	1.843
Servizi logistici ausiliari	2.576	2.629	2.921	2.798	2.441	2.527
Altri	2.970	3.115	3.263	3.307	3.230	3.279
Merci	1.355	1.424	1.515	1.372	1.281	1.307
Passeggeri	155	165	163	189	178	190
Servizi logistici ausiliari	1.460	1.527	1.585	1.745	1.770	1.782
Servizi postali	430	667	581	596	681	840
Totale	11.723	11.813	12.781	12.573	12.873	13.436
Debiti						
Marittimi	5.437	5.390	6.056	5.280	5.692	5.290
Merci	3.326	3.285	3.615	2.804	3.235	3.079
Passeggeri	69	58	45	43	54	48
Servizi logistici ausiliari	2.042	2.047	2.395	2.432	2.403	2.163
Aerei	7.673	7.895	8.226	7.798	8.713	9.277
Merci	674	722	681	605	725	775
Passeggeri	4.820	4.960	5.239	4.970	5.975	6.368
Servizi logistici ausiliari	2.180	2.213	2.306	2.223	2.012	2.134
Altri	6.173	6.271	6.438	7.065	7.235	7.336
Merci	4.415	4.431	4.538	4.978	5.103	5.175
Passeggeri	52	50	49	53	62	70
Servizi logistici ausiliari	1.705	1.790	1.851	2.034	2.070	2.091
Servizi postali	374	542	424	420	461	435
Totale	19.657	20.099	21.144	20.564	22.100	22.339
Saldi						
Marittimi	-1.393	-1.619	-1.794	-1.111	-905	-516
Merci	-1.171	-1.414	-1.555	-1.047	-866	-420
Passeggeri	-17	10	41	69	69	66
Servizi logistici ausiliari	-205	-215	-280	-133	-108	-162
Aerei	-3.395	-3.635	-3.551	-3.297	-4.537	-4.735
Merci	-540	-582	-559	-490	-574	-603
Passeggeri	-3.251	-3.470	-3.607	-3.382	-4.392	-4.525
Servizi logistici ausiliari	397	416	615	575	429	393
Altri	-3.203	-3.156	-3.175	-3.759	-4.005	-4.057
Merci	-3.060	-3.007	-3.023	-3.606	-3.822	-3.868
Passeggeri	103	115	114	136	116	120
Servizi logistici ausiliari	-245	-264	-266	-289	-300	-309
Servizi postali	56	125	157	176	220	405
Totale	-7.934	-8.286	-8.363	-7.991	-9.228	-8.903

Redditi primari
(milioni di euro)

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Crediti						
Redditi da lavoro dipendente	5.006	5.459	6.415	6.459	6.502	5.995
Redditi da capitale	48.101	51.536	43.055	52.040	61.059	61.959
Investimenti diretti	21.164	24.109	13.805	18.894	24.862	23.612
Investimenti di portafoglio	22.292	22.541	25.557	29.252	31.943	33.452
Altri investimenti	4.267	4.502	3.282	3.479	3.764	4.281
Attività di riserva	378	384	412	416	490	613
Altri redditi primari	5.257	5.955	4.662	5.783	4.736	5.921
Totale	58.364	62.950	54.132	64.282	72.296	73.876
Debiti						
Redditi da lavoro dipendente	1.971	1.880	1.996	2.049	2.034	1.907
Redditi da capitale	57.054	58.480	57.931	53.747	56.371	51.238
Investimenti diretti	11.529	12.671	13.367	15.388	20.191	16.726
Investimenti di portafoglio	40.134	41.743	41.394	35.655	32.811	31.126
Altri investimenti	5.391	4.066	3.170	2.704	3.369	3.385
Altri redditi primari	1.949	2.058	4.628	3.054	4.599	3.458
Totale	60.975	62.417	64.555	58.850	63.004	56.603
Saldi						
Redditi da lavoro dipendente	3.035	3.579	4.418	4.410	4.468	4.088
Redditi da capitale	-8.954	-6.943	-14.875	-1.707	4.688	10.722
Investimenti diretti	9.635	11.438	438	3.505	4.671	6.886
Investimenti di portafoglio	-17.842	-19.202	-15.838	-6.403	-867	2.326
Altri investimenti	-1.124	436	112	775	395	896
Attività di riserva	378	384	412	416	490	613
Altri redditi primari	3.308	3.897	34	2.729	136	2.464
Totale	-2.610	533	-10.423	5.432	9.292	17.273

Altri redditi primari e redditi secondari (1)
 (milioni di euro)

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Crediti						
Altri redditi primari	5.257	5.955	4.662	5.783	4.736	5.921
Pubblici (2)	5.242	5.935	4.650	5.764	4.709	5.897
Tasse su produzione e importazioni
Sussidi	5.242	5.935	4.650	5.764	4.709	5.897
<i>di cui:</i> FEAGA	4.284	4.993	3.657	5.206	4.010	4.467
FEASR	631	619	639	242	439	653
Fondo sociale europeo	327	319	354	46	102	534
Rendite
Privati	15	20	12	18	27	24
<i>di cui:</i> sussidi	15	20	12	18	27	23
Redditi secondari	14.257	15.124	15.228	15.635	16.201	16.656
Pubblici	3.799	4.761	5.130	4.366	4.575	4.401
Imposte correnti su reddito, patrimonio, ecc.	1.796	2.802	2.939	2.640	2.556	2.561
Contributi	761	725	821	896	784	588
Aiuti internazionali correnti	1.134	1.146	1.168	708	1.045	991
Altri trasferimenti	108	89	201	121	190	262
Privati	10.458	10.363	10.098	11.269	11.626	12.255
Contributi e prestazioni sociali	4.018	4.291	4.336	4.368	4.444	4.508
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	4.111	3.900	3.434	4.639	4.928	5.637
Altri trasferimenti	2.329	2.172	2.328	2.263	2.253	2.110
<i>di cui:</i> rimesse dei lavoratori	570	611	729	627	649	513
<i>Per memoria:</i>						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	1.076	1.003	1.053	533	949	966
Debiti						
Altri redditi primari	1.949	2.058	4.628	3.054	4.599	3.458
Pubblici (2)	1.900	2.020	2.251	2.238	2.300	2.287
Tasse su produzione e importazioni	1.900	2.020	2.251	2.238	2.300	2.287
<i>di cui:</i> dazi e prelievi agricoli	1.900	2.020	2.251	2.238	2.300	2.287
Sussidi
Rendite
Privati	49	38	2.377	816	2.299	1.171
<i>di cui:</i> tasse su produzione e importazioni	48	38	2.377	816	2.299	1.171
Redditi secondari	32.329	31.029	30.553	32.394	31.269	34.244
Pubblici	19.257	18.503	17.223	18.357	15.893	19.154
Contributi e prestazioni sociali	1.512	1.522	1.542	1.579	1.720	1.823
Aiuti internazionali correnti	1.996	2.083	1.944	1.833	2.074	2.063
Imposte sul valore aggiunto e altre risorse proprie della UE (2)	1.904	1.571	1.711	1.650	2.133	2.323
Altri trasferimenti (2)	13.845	13.327	12.026	13.295	9.966	12.945
Privati	13.072	12.526	13.330	14.037	15.376	15.090
Imposte correnti su reddito, patrimonio, ecc.	1.234	1.023	1.734	1.680	1.651	1.356
Contributi e prestazioni sociali	749	811	1.005	1.154	1.130	988
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	4.276	4.098	4.009	4.901	6.182	5.460
Altri trasferimenti	6.813	6.595	6.581	6.302	6.413	7.285
<i>di cui:</i> rimesse dei lavoratori	5.546	5.334	5.255	5.070	5.081	6.201
<i>Per memoria:</i>						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	15.749	15.317	14.237	15.472	12.642	15.868

(1) La somma degli altri redditi primari e dei redditi secondari corrisponde alla voce "trasferimenti correnti" secondo i precedenti standard stabiliti dall'FMI. – (2) Questa voce è interamente costituita da transazioni con istituzioni della UE come controparte.

Investimenti diretti per branca (1)
(flussi in milioni di euro)

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017
All'estero (2)	18.931	19.837	20.115	16.049	22.782
Agricoltura e pesca	64	27	3	46	-65
Industria estrattiva	-611	1.600	-3.147	-3.081	1.835
Industrie manifatturiere	312	6.792	11.624	9.413	6.432
Alimentari	-530	752	1.000	307	738
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-858	36	849	-898	265
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	-449	1.169	247	571	969
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	4.274	1.692	7.809	4.365	4.923
Dei mezzi di trasporto	-706	2.046	358	4.351	-178
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-1.419	1.097	1.361	717	-285
Elettricità, gas, acqua	10.652	-181	195	-2.859	1.402
Costruzioni	3.180	4.346	525	2.384	3.340
Servizi	4.420	6.383	10.045	9.276	8.968
Commercio	12.011	-559	-1.110	1.877	98
Trasporti e comunicazioni	18.010	848	-58	-1.039	1.068
Alberghi e ristoranti	130	102	7	-28	-316
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-25.621	4.904	10.348	8.950	6.133
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	252	-444	569	-218	225
Altri servizi	-362	1.532	289	-266	1.760
Non allocato (3)	914	870	870	870	870
In Italia (4)	18.282	17.506	17.698	25.719	19.495
Agricoltura e pesca	39	-301	-301	405	362
Industria estrattiva	3.396	-78	414	-337	1.948
Industrie manifatturiere	5.903	5.672	1.450	4.688	8.099
Alimentari	165	345	166	1.556	-68
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	2.234	-57	1.633	-1.188	307
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	753	2.583	1.234	276	3.445
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	2	3.105	-147	251	2.086
Dei mezzi di trasporto	2.380	102	-1.991	-1.310	159
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	369	-406	555	5.103	2.170
Elettricità, gas, acqua	-1.099	2.791	-98	-998	-59
Costruzioni	831	-35	-295	-767	122
Servizi	7.845	7.790	14.861	21.061	7.356
Commercio	763	2.166	1.207	3.322	3.298
Trasporti e comunicazioni	1.966	301	10.842	664	-521
Alberghi e ristoranti	509	-1	-60	595	-293
Intermediazione finanziaria e assicurativa	1.130	3.950	6.973	8.937	2.406
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	-894	2.114	-2.186	855	999
Altri servizi	4.371	-740	-1.915	6.688	1.467
Non allocato (3)	1.367	1.667	1.667	1.667	1.667

(1) Dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (3) Include l'attività privata di acquisto e vendita di immobili. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2017 (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Austria	Belgio	Brasile	Cina	Francia	Germania	Irlanda	Lussemburgo
All'estero (3)	19.091	9.488	11.184	9.024	23.993	36.110	8.259	39.786
Agricoltura e pesca	10	2
Industria estrattiva	5	1	21	..	76	11
Industrie manifatturiere	951	656	6.332	5.562	5.680	5.945	2.554	2.123
Alimentari	340	19	80	19	453	37	70	1.574
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	28	99	203	75	219	139	9	..
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	120	253	1.008	549	957	1.100	2.286	296
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	442	85	1.305	2.993	1.832	1.985	3	-10
Dei mezzi di trasporto	4	5	2.458	1.356	1.388	716	..	-6
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	17	195	1.278	570	831	1.968	186	269
Elettricità, gas, acqua	18	..	322	5	444	31
Costruzioni	19	-7	404	203	682	369	..	46
Servizi	16.480	8.494	3.869	3.195	11.559	29.194	5.581	37.283
Commercio	321	1.245	763	1.028	2.637	2.447	491	808
Trasporti e comunicazioni	262	69	292	22	306	581	10	4
Alberghi e ristoranti	7	19	-163	18
Intermediazione finanziaria e assicurativa	15.667	6.606	2.530	1.554	6.432	25.894	5.046	32.181
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	35	50	13	..	289	139	..	20
Altri servizi	188	505	271	591	2.058	115	34	4.270
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	1.617	344	236	59	5.542	566	124	320
Non allocato	1	3	..	3
In Italia (4)	4.549	10.838	362	-306	64.433	31.063	2.351	74.991
Agricoltura e pesca	..	557	230	371
Industria estrattiva	1	3	1.463	2
Industrie manifatturiere	845	5.537	85	-451	14.987	8.940	548	15.573
Alimentari	242	201	-6	-20	6.764	396	-37	1.641
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-5	-1	198	192	..	558
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	39	6.027	-8	-3	2.703	1.429	676	2.032
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	197	-296	140	25	456	2.562	..	8.361
Dei mezzi di trasporto	-15	-422	-39	-359	1.215	3.207	..	191
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	387	28	-2	-94	3.651	1.154	-91	2.790
Elettricità, gas, acqua	498	270	346	710	1	1.507
Costruzioni	916	-131	406	..	1.160
Servizi	1.977	4.013	-10	65	43.732	17.832	1.707	55.318
Commercio	634	721	-7	8	1.841	6.714	933	1.151
Trasporti e comunicazioni	..	331	-1	-4	2.968	1.697	508	10.984
Alberghi e ristoranti	9	1	245	346
Intermediazione finanziaria e assicurativa	103	-119	..	71	21.153	4.973	24	3.006
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	92	-7	3.425	561	..	9.378
Altri servizi	1.139	3.080	-2	-4	14.100	3.887	242	30.453
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	313	592	286	77	3.675	3.173	95	1.062

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa il 70% e per le passività il 94% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2017 (1)

(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Russia	Spagna	Stati Uniti	Svizzera	Totale (2)
All'estero (3)	53.017	7.037	20.846	11.053	30.206	32.427	11.541	464.497
Agricoltura e pesca	..	4	9	1	40	120	..	443
Industria estrattiva	442	..	-1.763	26	46	5	97	1.282
Industrie manifatturiere	2.482	4.542	5.076	6.564	4.510	16.216	878	128.276
Alimentari	383	222	-52	304	820	2.370	77	9.344
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-7	480	18	87	346	335	285	3.907
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	624	511	316	229	1.930	2.365	-124	17.081
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	345	851	2.844	5.411	905	5.193	524	64.807
Dei mezzi di trasporto	395	2.248	1.072	58	232	605	16	15.047
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	742	230	878	475	277	5.348	100	18.090
Elettricità, gas, acqua	1	263	204	27	304	146	21	4.898
Costruzioni	1.084	612	140	1.504	121	1.193	166	36.628
Servizi	47.943	1.574	16.147	2.870	24.510	13.448	7.331	269.383
Commercio	794	371	1.640	604	1.835	4.619	383	28.303
Trasporti e comunicazioni	398	144	761	9	2.258	1.107	529	10.381
Alberghi e ristoranti	148	..	254	3	144	477	40	1.146
Intermediazione finanziaria e assicurativa	42.488	532	8.165	2.187	19.653	5.405	3.105	198.954
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	497	17	770	50	195	391	551	4.397
Altri servizi	3.618	510	4.557	17	425	1.449	2.723	26.202
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	405	42	1.025	61	675	1.299	3.048	22.886
Non allocato	660	..	8	701
In Italia (4)	66.677	4	44.610	559	8.734	7.392	20.995	356.893
Agricoltura e pesca	384	..	94	170	..	1.805
Industria estrattiva	176	..	1.103	1	-123	2.617
Industrie manifatturiere	23.109	-69	13.826	357	2.026	1.090	5.309	98.731
Alimentari	2.770	-5	2.632	6	619	-121	1.154	16.335
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	626	-8	334	..	319	-13	145	3.039
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	6.821	-9	1.300	-13	154	1.174	1.807	25.072
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	5.142	-38	397	-5	717	186	2.872	25.717
Dei mezzi di trasporto	3.642	-13	7.791	372	206	-265	-228	15.024
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	4.108	4	1.372	-3	11	129	-441	13.544
Elettricità, gas, acqua	866	..	711	..	187	..	106	5.515
Costruzioni	808	..	87	..	297	3	147	3.994
Servizi	40.669	4	24.268	108	5.630	4.193	13.381	219.212
Commercio	9.498	3	3.202	66	626	1.322	5.189	34.426
Trasporti e comunicazioni	6.679	..	6.966	..	377	11	2.892	34.340
Alberghi e ristoranti	704	..	376	1.952
Intermediazione finanziaria e assicurativa	2.738	-1	3.160	..	2.367	222	1.190	39.301
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	1.523	..	1.554	..	150	65	1.520	18.545
Altri servizi	19.527	2	9.010	42	2.110	2.573	2.590	90.648
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	665	69	4.521	94	594	1.935	2.175	25.019

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa il 70% e per le passività il 94% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2017 (a)	Gennaio-Dicembre 2018			Consistenze a fine 2018 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	-216,2	-40,5	2,9	-37,6	-253,8
Attività	234,2	4,3	3,0	7,3	241,5
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	60,5	-4,6	-1,4	-6,0	54,5
Azioni e quote di fondi comuni	9,2	0,2	-0,8	-0,7	8,5
Obbligazioni	51,3	-4,7	-0,6	-5,3	46,0
Mercato monetario
Derivati
Altri investimenti	47,6	6,2	..	6,2	53,9
Riserve ufficiali (1)	126,1	2,6	4,5	7,1	133,2
Oro monetario	85,3	..	3,1	3,1	88,4
Diritti speciali di prelievo	6,4	0,2	0,1	0,4	6,7
Posizione FMI	2,2	0,8	..	0,8	3,0
Altre attività di riserva	32,3	1,6	1,2	2,8	35,1
Cassa e depositi	4,1	2,1	0,3	2,4	6,5
Titoli	27,2	-0,4	0,9	0,5	27,7
Derivati
Altre attività	0,9	-0,1	0,9
Passività	450,4	44,8	0,2	44,9	495,3
Altri investimenti	450,4	44,8	0,2	44,9	495,3
di cui: assegnazione di diritti speciali di prelievo	7,8	..	0,2	0,2	8,0

(1) Le componenti delle riserve ufficiali sono presentate secondo lo schema previsto dall'FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6 ed., 2009.

Posizione patrimoniale verso l'estero (1)
(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Attività	2.103,7	2.314,8	2.423,8	2.552,2	2.685,0	2.696,1
Settori non bancari	1.514,5	1.673,2	1.779,5	1.886,3	2.022,6	2.004,9
Investimenti diretti	443,1	459,2	479,0	490,9	502,6	521,2
Immobiliari	19,4	20,4	21,1	22,0	22,9	23,8
Altri	423,7	438,9	457,8	468,9	479,7	497,4
Investimenti di portafoglio	800,6	940,1	1.042,4	1.134,9	1.255,5	1.215,2
Altri investimenti	249,7	250,5	235,2	239,0	242,8	246,1
Derivati	21,2	23,3	22,9	21,4	21,7	22,5
Banche	399,8	433,0	423,2	428,6	428,2	449,7
Investimenti diretti	62,5	61,4	61,4	64,2	61,0	61,9
Investimenti di portafoglio	58,9	58,4	81,7	89,0	98,4	108,3
Altri investimenti	195,9	210,8	203,8	205,1	215,1	229,7
Derivati	82,5	102,3	76,3	70,2	53,7	49,8
Banca centrale	189,4	208,6	221,1	237,3	234,2	241,5
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	61,4	60,0	59,8	63,8	60,5	54,5
Altri investimenti	22,5	31,5	41,2	44,4	47,6	53,9
Derivati
Riserve ufficiali	105,5	117,1	120,1	129,1	126,1	133,2
di cui: oro	68,7	77,9	76,9	86,6	85,3	88,4
Passività	2.467,2	2.655,8	2.746,7	2.724,9	2.794,9	2.765,1
Settori non bancari	1.584,1	1.741,8	1.807,7	1.748,4	1.739,1	1.686,5
Investimenti diretti	360,5	385,1	398,4	420,2	432,0	456,3
Immobiliari	18,6	20,2	21,7	23,4	25,0	26,7
Altri	341,9	364,8	376,8	396,8	407,0	429,7
Investimenti di portafoglio	965,6	1.090,5	1.147,3	1.073,6	1.081,0	964,0
di cui: Amministrazioni pubbliche	655,0	772,8	801,1	761,9	750,0	668,0
Altri investimenti	209,6	203,1	204,4	197,7	177,9	221,8
Derivati	48,4	63,1	57,5	56,9	48,2	44,3
Banche	641,0	692,0	681,5	608,7	605,4	583,3
Investimenti diretti	21,0	21,8	24,5	25,0	23,9	23,8
Investimenti di portafoglio	199,7	234,0	239,5	185,3	213,8	171,0
Altri investimenti	322,2	311,3	325,0	307,6	296,6	320,2
Derivati	98,0	125,0	92,5	90,7	71,1	68,2
Banca centrale	242,1	222,0	257,5	367,8	450,4	495,3
Investimenti diretti	-	-	-	-	-	-
Investimenti di portafoglio
Altri investimenti	242,1	222,0	257,5	367,8	450,4	495,3
Derivati
Posizione netta complessiva	-363,5	-341,0	-322,9	-172,7	-109,9	-69,0
Settori non bancari	-69,6	-68,6	-28,1	137,9	283,5	318,4
Banche	-241,2	-259,0	-258,3	-180,1	-177,2	-133,6
Banca centrale	-52,7	-13,4	-36,4	-130,5	-216,2	-253,8

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero.

Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze (1)
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2017 (2)	Flussi (3)	Gennaio-Dicembre 2018			Variazione delle consistenze	Consistenze a fine 2018 (2)
			Aggiustamenti				
			Totali	Di cambio	Altri		
(a)	(b)	(c)=(d)+(e)	(d)	(e)	(f)=(b)+(c)	(a)+(f)	
Operatori residenti non bancari							
Attività	2.022,6	60,2	-77,9	9,0	-86,9	-17,7	2.004,9
Investimenti diretti	502,6	21,3	-2,7	1,4	-4,2	18,6	521,2
Investimenti di portafoglio	1.255,5	41,3	-81,6	7,5	-89,2	-40,3	1.215,2
<i>di cui:</i> azioni e quote di fondi comuni	856,7	31,7	-70,8	5,6	-76,4	-39,1	817,6
Altri investimenti	242,8	2,7	0,5	..	0,5	3,3	246,1
Strumenti derivati	21,7	-5,1	5,9	..	5,9	0,8	22,5
Passività	1.739,1	6,9	-59,6	0,7	-60,2	-52,6	1.686,5
Investimenti diretti	432,0	26,4	-2,1	0,2	-2,3	24,3	456,3
Investimenti di portafoglio	1.081,0	-63,1	-54,0	0,4	-54,4	-117,0	964,0
<i>di cui:</i> azioni e quote di fondi comuni	174,5	-7,5	-15,9	..	-15,9	-23,4	151,0
titoli emessi dalle Amministrazioni pubbliche	750,0	-50,9	-31,0	0,2	-31,2	-81,9	668,0
Altri investimenti	177,9	43,5	0,4	0,1	0,3	43,9	221,8
Strumenti derivati	48,2	..	-3,8	..	-3,8	-3,8	44,3
Posizione netta	283,5	53,3	-18,4	8,4	-26,7	34,9	318,4
Banche residenti							
Attività	428,2	26,5	-5,0	2,3	-7,2	21,5	449,7
Passività	605,4	9,3	-31,4	2,5	-34,0	-22,1	583,3
Posizione netta	-177,2	17,2	26,4	-0,3	26,7	43,6	-133,6
Banca centrale							
Attività	234,2	4,3	3,0	1,6	1,4	7,3	241,5
Passività	450,4	44,8	0,2	0,2	..	44,9	495,3
Posizione netta	-216,2	-40,5	2,9	1,4	1,4	-37,6	-253,8
Totale settori							
Totale attività	2.685,0	91,0	-79,9	12,9	-92,7	11,1	2.696,1
Totale passività	2.794,9	61,0	-90,8	3,4	-94,2	-29,8	2.765,1
Totale posizione netta	-109,9	30,0	10,9	9,5	1,4	40,9	-69,0

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancio dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*. – (2) Ai prezzi e cambi di fine periodo. – (3) Ai prezzi e cambi in essere alla data della transazione.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)

(milioni di euro)

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate						
Vendite	36.574	37.234	38.203	37.821	41.044	41.836
Imposte dirette	240.920	237.107	242.471	247.633	250.642	248.876
Imposte indirette	239.813	248.849	247.270	242.016	248.384	253.607
Contributi sociali effettivi	211.200	210.414	215.126	216.636	221.405	230.822
Contributi sociali figurativi	4.089	3.932	3.938	4.012	4.161	4.142
Redditi da capitale	10.760	11.865	11.363	11.341	12.034	13.949
Altre entrate correnti	20.364	20.094	19.702	19.757	19.325	19.189
Totale entrate correnti	763.720	769.495	778.073	779.216	796.995	812.421
Imposte in conto capitale	4.154	1.582	1.214	5.363	2.318	1.478
Altre entrate in conto capitale	4.614	5.085	7.985	1.441	4.297	2.214
Totale entrate in conto capitale	8.768	6.667	9.199	6.804	6.615	3.692
Totale entrate	772.488	776.162	787.272	786.020	803.610	816.113
in percentuale del PIL	48,1	47,9	47,7	46,5	46,5	46,4
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	164.784	163.468	162.074	164.096	166.683	171.826
Consumi intermedi	89.579	88.890	89.940	92.084	96.831	97.967
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	43.552	44.210	43.859	44.568	44.913	45.888
Prestazioni sociali in denaro	319.688	326.863	332.792	336.354	341.258	348.893
Contributi alla produzione	27.547	30.413	28.177	29.317	25.931	26.113
Interessi	77.605	74.379	68.057	66.288	65.598	64.979
Altre spese correnti	38.514	37.126	37.152	38.536	36.486	39.587
Totale spese correnti	761.269	765.349	762.051	771.243	777.700	795.253
Investimenti fissi lordi (2)	38.555	37.008	36.643	35.823	38.765	37.081
Contributi agli investimenti	13.866	12.573	15.682	13.986	9.649	13.899
Altre spese	5.691	10.572	16.036	7.624	18.781	7.385
Totale spese in conto capitale	58.112	60.153	68.361	57.433	67.195	58.365
Totale spese	819.381	825.502	830.412	828.676	844.895	853.618
in percentuale del PIL	51,1	50,9	50,3	49,0	48,9	48,6
Saldo primario	30.712	25.039	24.917	23.632	24.313	27.474
in percentuale del PIL	1,9	1,5	1,5	1,4	1,4	1,6
Indebitamento netto	46.893	49.340	43.140	42.656	41.285	37.505
in percentuale del PIL	2,9	3,0	2,6	2,5	2,4	2,1

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate						
Vendite	8.243	9.228	9.831	10.158	12.429	12.954
Imposte dirette	205.681	201.407	205.012	209.637	210.273	207.943
Imposte indirette	170.958	177.836	177.433	182.421	186.424	189.216
Contributi sociali effettivi	78	97	86	47	38	42
Contributi sociali figurativi	2.291	2.232	2.182	2.263	2.331	2.319
Trasferimenti da enti pubblici	6.407	7.386	10.255	12.855	13.050	13.292
Redditi da capitale	7.595	8.838	8.366	8.477	8.892	10.400
Altre entrate correnti	12.263	12.456	11.906	12.749	11.794	12.128
Totale entrate correnti	413.516	419.480	425.071	438.607	445.231	448.294
Imposte in conto capitale	4.101	1.535	1.172	5.256	2.209	1.365
Altre entrate in conto capitale	5.931	4.898	6.955	3.950	5.789	4.377
Totale entrate in conto capitale	10.032	6.433	8.127	9.206	7.998	5.742
Totale entrate	423.548	425.913	433.198	447.813	453.229	454.036
in percentuale del PIL	26,4	26,3	26,2	26,5	26,2	25,8
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	93.453	93.592	93.166	96.190	99.040	102.814
Consumi intermedi	20.408	19.799	21.183	21.357	23.739	24.431
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	589	1.218	1.448	1.984	2.758	3.072
Trasferimenti a enti pubblici	197.515	200.463	204.644	214.384	206.935	206.302
Prestazioni sociali in denaro	4.316	10.498	13.995	14.438	14.621	15.388
Contributi alla produzione	16.265	18.169	16.545	18.441	15.747	15.585
Interessi	74.942	72.150	66.573	64.921	64.041	63.682
Altre spese correnti	25.875	24.644	24.014	25.056	23.069	26.341
Totale spese correnti	433.363	440.533	441.568	456.771	449.950	457.615
Investimenti fissi lordi (2)	15.847	16.675	14.921	16.323	20.066	18.664
Contributi agli investimenti	18.522	13.063	15.652	15.920	11.520	15.528
Altre spese	4.214	8.838	13.131	5.769	17.657	6.413
Totale spese in conto capitale	38.583	38.576	43.704	38.012	49.243	40.605
Totale spese	471.946	479.109	485.272	494.783	499.193	498.220
in percentuale del PIL	29,4	29,5	29,4	29,3	28,9	28,4
Saldo primario	26.544	18.954	14.499	17.951	18.077	19.498
in percentuale del PIL	1,7	1,2	0,9	1,1	1,0	1,1
Indebitamento netto	48.398	53.196	52.074	46.970	45.964	44.184
in percentuale del PIL	3,0	3,3	3,2	2,8	2,7	2,5

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate						
Vendite	27.694	27.480	27.900	27.230	28.202	28.474
Imposte dirette	35.239	35.700	37.459	37.996	40.369	40.933
Imposte indirette	68.855	71.013	69.837	59.595	61.960	64.391
Contributi sociali effettivi	68	67	65	31	32	32
Contributi sociali figurativi	1.159	1.116	1.179	1.191	1.245	1.231
Trasferimenti da enti pubblici	83.892	86.686	91.423	101.209	94.229	96.712
Redditi da capitale	2.629	2.796	2.844	2.790	3.066	3.377
Altre entrate correnti	6.987	6.386	6.596	5.613	5.703	5.745
Totale entrate correnti	226.523	231.244	237.303	235.655	234.806	240.895
Imposte in conto capitale	53	47	42	107	109	113
Altre entrate in conto capitale	13.093	8.608	9.795	6.778	6.993	6.608
Totale entrate in conto capitale	13.146	8.655	9.837	6.885	7.102	6.721
Totale entrate	239.669	239.899	247.140	242.540	241.908	247.616
in percentuale del PIL	14,9	14,8	15,0	14,4	14,0	14,1
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	68.186	66.862	65.933	64.968	64.768	66.109
Consumi intermedi	66.742	67.123	66.724	68.736	71.166	71.660
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	42.281	42.371	41.735	42.011	41.866	42.526
Trasferimenti a enti pubblici	818	1.945	5.752	7.594	8.177	8.746
Prestazioni sociali in denaro	2.879	3.305	3.398	3.709	3.950	4.016
Contributi alla produzione	10.937	11.865	11.250	10.473	9.771	10.089
Interessi	3.410	3.417	2.943	2.735	2.848	2.476
Altre spese correnti	11.314	10.900	11.574	11.874	11.953	11.983
Totale spese correnti	206.567	207.788	209.309	212.100	214.499	217.605
Investimenti fissi lordi (2)	22.520	20.244	21.353	19.244	18.345	18.062
Contributi agli investimenti	8.914	7.731	8.539	7.135	6.397	6.942
Altre spese	2.317	1.934	1.471	2.035	1.341	1.172
Totale spese in conto capitale	33.751	29.909	31.363	28.414	26.083	26.176
Totale spese	240.318	237.697	240.672	240.514	240.582	243.781
in percentuale del PIL	15,0	14,7	14,6	14,2	13,9	13,9
Saldo primario	2.761	5.619	9.411	4.761	4.174	6.311
in percentuale del PIL	0,2	0,3	0,6	0,3	0,2	0,4
Indebitamento netto	649	-2.202	-6.468	-2.026	-1.326	-3.835
in percentuale del PIL	0,0	-0,1	-0,4	-0,1	-0,1	-0,2

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)

(milioni di euro)

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate						
Vendite	637	526	472	433	413	408
Contributi sociali effettivi	211.054	210.250	214.975	216.558	221.335	230.748
Contributi sociali figurativi	639	584	577	558	585	592
Trasferimenti da enti pubblici	113.623	113.783	113.233	113.186	112.739	109.595
Redditi da capitale	1.394	1.500	1.684	1.506	1.467	1.496
Altre entrate	1.114	1.252	1.200	1.395	1.828	1.316
Totale entrate correnti	328.461	327.895	332.141	333.636	338.367	344.155
Totale entrate in conto capitale	-	-	510	-	-	-
Totale entrate	328.461	327.895	332.651	333.636	338.367	344.155
in percentuale del PIL	20,5	20,2	20,1	19,7	19,6	19,6
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	3.145	3.014	2.975	2.938	2.875	2.903
Consumi intermedi	2.429	1.968	2.033	1.991	1.926	1.876
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	682	621	676	573	289	290
Trasferimenti a enti pubblici	5.589	5.447	4.515	5.272	4.906	4.551
Prestazioni sociali in denaro	312.493	313.060	315.399	318.207	322.687	329.489
Interessi	111	81	72	64	100	145
Altre spese	1.670	1.961	1.946	2.009	1.877	1.702
Totale spese correnti	326.119	326.152	327.616	331.054	334.660	340.956
Totale spese in conto capitale (2)	188	89	2.569	294	354	355
Totale spese	326.307	326.241	330.185	331.348	335.014	341.311
in percentuale del PIL	20,3	20,1	20,0	19,6	19,4	19,4
Saldo primario	2.265	1.735	2.538	2.352	3.453	2.989
in percentuale del PIL	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2
Indebitamento netto	-2.154	-1.654	-2.466	-2.288	-3.353	-2.844
in percentuale del PIL	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2	-0,2

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua (1)
(milioni di euro)

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Monete e depositi	158.500	173.230	178.298	173.436	172.260	179.389
Titoli a breve termine	141.082	125.480	115.057	107.106	106.595	107.431
Titoli a medio e a lungo	1.604.788	1.678.366	1.716.419	1.775.685	1.816.379	1.866.866
Prestiti	206.630	213.062	215.817	216.136	224.120	218.423
Debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidato (a)	2.110.999	2.190.138	2.225.591	2.272.362	2.319.354	2.372.110
Monete e depositi	–	–	–	–	–	–
Titoli a breve termine	501	940	24	80	32	36
Titoli a medio e a lungo termine	10.880	10.624	9.234	9.614	9.593	10.840
Prestiti	29.348	41.241	42.904	42.299	40.719	39.276
Elementi di consolidamento (b)	40.729	52.805	52.163	51.993	50.345	50.153
Monete e depositi	158.500	173.230	178.298	173.436	172.260	179.389
Titoli a breve termine	140.581	124.540	115.032	107.026	106.563	107.395
Titoli a medio e a lungo	1.593.908	1.667.743	1.707.186	1.766.071	1.806.786	1.856.026
Prestiti	177.281	171.821	172.912	173.837	183.401	179.147
Debito delle Amministrazioni pubbliche (c=a-b)	2.070.270	2.137.333	2.173.428	2.220.370	2.269.010	2.321.957
in percentuale del PIL	129,0	131,8	131,6	131,4	131,4	132,2
Debito in valuta (2)	1.888	3.199	3.480	3.436	3.093	3.180
Debito con vita residua fino a un anno	517.283	524.871	498.589	516.435	485.171	507.183
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	679.711	697.466	715.138	699.943	734.615	778.431
<i>di cui:</i> a tasso variabile	204.089	218.025	210.784	143.784	144.949	172.694
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	873.276	914.997	959.701	1.003.992	1.049.224	1.036.343
<i>di cui:</i> a tasso variabile	128.197	150.653	153.685	188.329	209.682	188.718
Vita media residua (in anni)	6,9	6,8	7,1	7,3	7,4	7,3

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –
(2) Non include le passività in valuta oggetto di operazioni di *cross currency swap* e *forex forward*.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	1.973.425	2.049.291	2.089.121	2.139.959	2.189.851	2.245.888
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni locali	1.421	1.332	675	759	731	809
Enti di previdenza	9.960	10.232	8.584	8.935	8.835	10.009
Debito delle Amministrazioni centrali	1.962.044	2.037.727	2.079.863	2.130.266	2.180.286	2.235.070
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	137.416	140.634	136.356	132.257	129.369	126.096
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	29.348	41.241	42.904	42.299	40.719	39.276
Enti di previdenza	–	–	–	–	60	59
Debito delle Amministrazioni locali	108.068	99.393	93.451	89.958	88.590	86.761
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	158	213	114	146	134	126
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	–	–	–	–	–	–
Amministrazioni locali	–	–	–	–	–	–
Debito degli Enti di previdenza	158	213	114	146	134	126
Debito delle Amministrazioni pubbliche	2.070.270	2.137.333	2.173.428	2.220.370	2.269.010	2.321.957
<i>di cui detenuto da:</i>						
Banca d'Italia	103.756	106.355	169.426	272.513	367.824	401.513
istituzioni finanziarie monetarie	660.434	667.308	656.014	635.942	600.011	654.013
altre istituzioni finanziarie	406.726	439.936	457.801	459.308	437.819	455.182
altri operatori residenti	240.670	206.700	149.106	125.933	130.911	129.357
operatori non residenti	658.683	717.033	741.082	726.673	732.446	681.892
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM	2.014.649	2.077.004	2.115.196	2.162.138	2.210.778	2.263.725
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM, delle disponibilità liquide del Tesoro e dei depositi presso IFM residenti	1.952.328	2.004.923	2.052.579	2.089.148	2.149.269	2.197.280
Sostegno ai paesi della UEM	55.621	60.329	58.232	58.232	58.232	58.232
<i>di cui: prestiti (2)</i>	44.156	45.998	43.901	43.901	43.901	43.901
contributo al capitale dell'ESM	11.465	14.331	14.331	14.331	14.331	14.331
Disponibilità liquide del Tesoro	37.640	46.390	35.706	43.085	29.323	35.078
Depositi presso IFM residenti (3)	24.681	25.691	26.911	29.905	32.186	31.367

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti bilaterali alla Grecia e quelli erogati attraverso l'*European Financial Stability Facility* (EFSF). – (3) Al netto delle operazioni di impiego della liquidità del Tesoro.

Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Debito delle Amministrazioni locali (non consolidato)	137.416	140.634	136.356	132.257	129.369	126.096
in percentuale del PIL	8,6	8,7	8,3	7,8	7,5	7,2
Debito delle Amministrazioni locali	108.068	99.393	93.451	89.958	88.590	86.761
in percentuale del PIL	6,7	6,1	5,7	5,3	5,1	4,9
Comparti						
Debito delle Regioni e Province autonome	37.766	35.284	32.015	31.550	31.119	31.565
Debito delle Province	8.446	8.045	7.801	7.532	7.319	6.887
Debito dei Comuni	45.752	43.502	42.155	40.907	39.553	37.682
Debito di altri enti	16.104	12.562	11.481	9.969	10.599	10.627
Strumenti						
Titoli emessi in Italia	7.610	7.076	6.572	6.071	5.767	5.255
Titoli emessi all'estero	14.251	13.599	10.422	9.149	9.611	8.934
Prestiti di IFM residenti	74.551	68.609	66.631	65.341	63.281	62.284
Prestiti di IFM non residenti	2.433	3.009	2.918	2.836	3.154	3.113
Altre passività (2)	9.223	7.100	6.909	6.560	6.778	7.174
Area geografica						
Nord Ovest	31.160	28.557	27.529	26.499	25.440	24.653
Nord Est	15.578	13.750	12.742	11.958	12.739	11.783
Centro	27.260	24.667	23.678	23.187	23.317	23.225
Sud	23.715	22.527	20.949	20.043	19.023	19.158
Isole	10.355	9.891	8.553	8.271	8.071	7.942

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Si tratta principalmente delle passività commerciali di Amministrazioni locali cedute al settore finanziario dalle imprese fornitrici con clausola pro soluto, delle operazioni di cartolarizzazione riclassificate tra i prestiti, delle operazioni di leasing finanziario effettuate con altre istituzioni finanziarie non bancarie e delle operazioni di Partenariato pubblico-privato (PPP) consolidate nei conti delle Amministrazioni pubbliche.

Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment) (1)
(in percentuale del PIL)

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Indebitamento netto (a)	2,9	3,0	2,6	2,5	2,4	2,1
Acquisizioni nette di attività (b)	1,4	1,5	-0,7	0,8	0,6	0,6
Monete e depositi (2)	..	0,6	-0,6	0,6	-0,7	0,3
Titoli	-0,2	..	0,1
Prestiti (3)	0,5	0,1	-0,1	..	0,4	..
Azioni e partecipazioni (4)	0,5	..	-0,2	0,3	0,6	0,2
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate
Derivati e stock option dei dipendenti	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
Altre attività	0,2	0,5	..	-0,2	..	-0,1
Variazione passività non incluse nel debito (c)	-0,6	-0,1	-0,3	0,2	0,3	0,1
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	-	0,1	0,2	0,1
Derivati e stock option dei dipendenti	-	-0,1	-0,2	-0,2	-0,1	-0,1
Altre passività (5)	-0,5	..	-0,2	0,3	0,2	0,1
Apprezzamento/deprezzamento del debito in valuta (d)
Differenza valutazione tra valore facciale e di mercato (e)(6)	..	-0,4	-0,2	-0,3	-0,1	0,3
Discrepanza statistica (f)	0,2	-0,1	-	-0,1	-0,1	..
Variazione del debito (g=a+b-c+d+e+f)	5,0	4,1	2,2	2,8	2,8	3,0

Fonte: Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment)*. – (2) Include la variazione delle disponibilità liquide del Tesoro. – (3) Include i prestiti, bilaterali ed erogati attraverso l'EFSF, ai paesi della UEM. – (4) Include il contributo al capitale dell'ESM. – (5) Include la variazione dei debiti commerciali di parte corrente. – (6) Include scarti e premi all'emissione e al rimborso e la differenza cassa-competenza sugli interessi.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Transazioni in strumenti di debito	80.272	75.292	39.713	51.023	45.466	46.125
Monete e depositi	-1.773	14.730	5.068	-4.862	-42	7.129
Titoli a breve termine	-10.972	-16.041	-9.508	-8.006	-463	832
Titoli a medio e a lungo termine	91.710	82.066	43.424	63.406	41.084	42.419
Prestiti	1.308	-5.462	728	486	4.888	-4.255
Disponibilità liquide del Tesoro (2)	-3.247	-8.750	10.684	-7.378	13.761	-5.755
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	77.026	66.542	50.397	43.645	59.228	40.370
in percentuale del PIL	4,8	4,1	3,1	2,6	3,4	2,3
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	83.009	75.116	58.237	47.574	62.357	42.209
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	-5.993	-8.629	-7.741	-3.961	-3.118	-1.831
Fabbisogno degli Enti di previdenza	9	55	-100	32	-12	-8
<i>Per memoria:</i>						
dismissioni mobiliari (3)	1.877	3.328	6.560	883	58	2
Fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari	78.903	69.870	56.957	44.528	59.286	40.372
in percentuale del PIL	4,9	4,3	3,4	2,6	3,4	2,3

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Un valore negativo indica un aumento. – (3) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

Banche e intermediari non bancari

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2017			31.12.2018		
	Numero intermediari			Numero intermediari		
	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale
Gruppi bancari	–	–	60	–	–	58
Gruppi di SIM	–	–	16	–	–	12
Gruppi di finanziarie	–	–	4	–	–	5
Banche	113	425	538	100	405	505
<i>di cui:</i> banche spa	95	52	147	84	52	136
banche popolari	8	15	23	8	14	22
banche di credito cooperativo	9	280	289	7	261	268
succursali di banche estere	1	78	79	1	78	79
Società di intermediazione mobiliare	8	61	69	11	56	67
Società di gestione del risparmio	20	133	153	19	131	150
Società d'investimento a capitale fisso	–	17	17	–	27	27
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB (2)	37	158	195	43	157	200
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB - Sezione separata delle società fiduciarie	20	19	39	21	16	37
Elenco degli operatori del microcredito	–	11	11	–	13	13
Istituti di moneta elettronica	–	4	4	–	7	7
Istituti di pagamento	5	34	39	4	33	37
Altri intermediari vigilati (3)	–	2	2	–	2	2

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Compresa le banche capogruppo. Le banche spa includono quelle appartenenti a gruppi aventi come capogruppo una banca popolare (2 nel 2017 e nel 2018). – (2) Il 12 maggio 2016, con la conclusione del periodo transitorio disciplinato dall'art. 10 del D.lgs n. 141/2010, la Banca d'Italia ha cessato la tenuta degli elenchi generale e speciale degli intermediari finanziari, di cui agli articoli rispettivamente 106 e 107 del TUB nella versione antecedente alla riforma introdotta dal citato decreto, e tutti i soggetti iscritti sono stati cancellati. Al 31 dicembre 2018 risulta ancora abilitato ad operare un intermediario finanziario proveniente dall'elenco generale ex art. 106 del TUB ante D.lgs. 141/2010 in relazione a un'istanza per l'iscrizione ad altro albo presentata nei termini previsti e in presenza di un procedimento amministrativo avviato ai sensi della L. 241/90 e non ancora concluso. – (3) BancoPosta e Cassa depositi e prestiti spa.

Presenza all'estero delle banche italiane

AREA GEOGRAFICA	31.12.2017		31.12.2018	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	51	57	31	55
Albania	–	2	–	1
Austria	–	4	–	4
Belgio	–	1	1	1
Bosnia ed Erzegovina	–	3	–	3
Bulgaria	–	1	–	1
Croazia	–	5	–	3
Francia	8	3	7	3
Germania	6	4	6	4
Irlanda	1	2	1	2
Lussemburgo	–	7	–	6
Moldavia	–	–	–	1
Paesi Bassi	–	1	1	1
Polonia	1	1	1	1
Portogallo	–	1	1	1
Principato di Monaco	–	1	–	1
Regno Unito	6	–	6	–
Repubblica Ceca	–	1	–	1
Repubblica Slovacca	–	1	–	1
Romania	22	2	–	2
Russia	–	2	–	2
Spagna	6	2	6	2
Serbia	–	2	–	2
Slovenia	–	2	–	2
Svizzera	–	5	–	6
Turchia	1	–	1	–
Ucraina	–	1	–	1
Ungheria	–	3	–	3
Africa e Medio Oriente	4	1	4	1
Abu Dhabi	2	–	2	–
Dubai	1	–	1	–
Egitto	–	1	–	1
Qatar	1	–	1	–
America centro settentrionale	3	–	3	–
Stati Uniti	3	–	3	–
America del Sud	–	1	–	1
Brasile	–	1	–	1
Asia	5	–	5	–
Cina	4	–	4	–
Giappone	1	–	1	–
Centri offshore	3	–	3	–
Hong Kong	2	–	2	–
Singapore	1	–	1	–
Totale	66	59	46	57

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Banche e BancoPosta: canali distributivi

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2017						31.12.2018					
	Sportelli		Promo- tori	Negozii finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promo- tori	Negozii finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	22.205	66	30.528	1.572	34.564	2.238.278	20.266	46	30.396	1.626	33.650	2.139.915
<i>di cui:</i> banche spa	20.613	65	30.328	1.571	32.416	2.170.121	18.766	45	30.189	1.594	31.675	2.068.228
banche popolari	1.174	1	163	–	1.607	52.166	1.153	1	169	30	1.496	55.207
banche di credito cooperativo	417	–	37	1	541	15.991	346	–	38	2	479	16.480
succursali di banche estere	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
Banche non incluse nei gruppi	5.169	–	1.535	3	6.740	129.819	5.143	–	1.679	2	6.746	142.609
<i>di cui:</i> banche spa	720	–	1.004	2	1.132	44.099	686	–	1.133	2	1.082	45.226
banche popolari	445	–	78	–	584	25.017	406	–	59	–	551	25.021
banche di credito cooperativo	3.840	–	136	1	5.004	60.563	3.890	–	152	–	5.092	72.229
succursali di banche estere	164	–	317	–	20	140	161	–	335	–	21	133
Totale banche	27.374	66	32.063	1.575	41.304	2.368.097	25.409	46	32.075	1.628	40.396	2.282.524
BancoPosta	12.580	–	7.280	12.570	–	7.282

(1) Sono compresi anche i POS allocati presso società finanziarie del gruppo.

Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministra- zioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consu- matrici	Ist. sociali senza scopo di lucro e unità non classificabili e non classificate	Totale
			Medio-grandi	Piccole (2)					
				Famiglie produttrici (3)					
Centro Nord									
2016 – dic.	-3,8	2,2	0,1	0,7	-2,6	-1,3	2,3	-4,0	0,2
2017 – mar.	-2,3	-1,3	0,1	0,5	-1,8	-0,6	2,8	-2,8	0,3
giu.	1,5	1,7	-0,1	0,2	-1,7	0,0	2,8	-2,1	1,1
set.	3,9	0,4	-0,7	-0,4	-2,1	0,1	2,9	-2,1	1,1
dic.	-0,4	6,6	0,2	0,5	-1,3	0,7	3,0	-2,9	1,4
2018 – mar.	0,2	7,3	1,1	1,6	-1,4	0,6	3,0	-2,5	2,0
giu.	-2,7	11,9	0,5	0,9	-1,6	0,5	3,1	-4,5	1,6
set.	-4,5	9,7	1,8	2,4	-1,4	0,4	3,0	-5,7	1,7
dic.	1,4	2,6	1,3	1,9	-1,6	-0,3	3,1	-3,6	1,9
2019 – mar.	-0,2	1,5	-0,8	-0,4	-2,9	-1,4	3,2	-4,9	0,6
Sud e Isole									
2016 – dic.	-3,2	3,2	0,6	0,8	-0,2	0,1	3,0	-3,4	1,3
2017 – mar.	-3,0	5,6	0,5	0,6	0,3	0,8	3,4	-2,0	1,5
giu.	-3,1	3,0	0,5	0,6	0,4	1,1	3,7	-1,9	1,6
set.	-3,4	1,4	0,2	0,0	0,7	1,3	3,8	0,2	1,5
dic.	-7,6	9,5	0,3	0,2	0,7	1,5	3,7	2,0	1,3
2018 – mar.	-5,7	3,2	0,6	0,6	0,6	1,1	3,9	-0,2	1,6
giu.	-4,4	2,8	0,9	0,7	1,3	2,3	3,5	-1,5	1,6
set.	-4,2	2,2	0,7	0,7	0,8	2,1	3,5	-2,7	1,6
dic.	-4,2	-3,1	0,0	-0,1	0,3	1,7	3,5	-6,5	1,2
2019 – mar.	-5,4	-1,3	-0,4	-0,4	-0,3	1,6	3,4	-6,1	0,9
Italia									
2016 – dic.	-3,7	2,2	0,2	0,7	-2,1	-0,9	2,5	-3,9	0,4
2017 – mar.	-2,3	-1,1	0,2	0,5	-1,4	-0,3	2,9	-2,7	0,5
giu.	1,1	1,7	0,0	0,3	-1,2	0,3	3,0	-2,0	1,2
set.	3,3	0,4	-0,5	-0,3	-1,5	0,4	3,1	-1,8	1,1
dic.	-1,0	6,7	0,2	0,5	-0,9	0,9	3,1	-2,3	1,4
2018 – mar.	-0,3	7,2	1,0	1,5	-1,0	0,7	3,2	-2,2	1,9
giu.	-2,8	11,7	0,5	0,9	-1,0	1,0	3,2	-4,1	1,6
set.	-4,4	9,5	1,6	2,2	-0,9	0,8	3,1	-5,3	1,7
dic.	0,9	2,4	1,1	1,6	-1,1	0,2	3,2	-3,9	1,8
2019 – mar.	-0,6	1,5	-0,7	-0,4	-2,3	-0,7	3,2	-5,0	0,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati di marzo 2019 sono provvisori. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. La ripartizione per area geografica si basa sulla residenza della clientela. Le variazioni percentuali sono corrette per tenere conto dell'effetto contabile di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, aggiustamenti di cambio e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Andamento delle principali poste dei bilanci bancari (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

VOCI	Flussi sui 12 mesi				Variazioni percentuali sui 12 mesi				Consistenze a marzo 2019
	Dicembre 2016	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Marzo 2019	Dicembre 2016	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Marzo 2019	
Attivo									
Cassa	-403	559	231	-898	-3,4	4,9	1,9	-8,7	9.481
Titoli di debito (2)	-8.652	-35.085	62.063	69.728	-1,7	-7,1	13,7	15,2	526.616
<i>di cui:</i> Titoli di Stato	-13.214	-47.303	55.747	60.126	-3,4	-12,5	16,9	17,7	394.391
Prestiti	-11.171	-16.670	-27.323	-55.823	-0,6	-0,9	-1,6	-3,2	1.703.481
Attività verso controparti centrali	-2.741	-13.321	-3.460	4.026	-3,1	-15,4	-4,7	5,6	75.848
Attività verso l'Eurosistema (3)	47.845	70.598	-53.879	-17.258	198,2	98,1	-37,8	-14,7	100.211
Attività sull'estero	8.822	33.509	21.189	13.659	2,6	9,8	5,8	3,6	403.692
Attività verso IFM residenti									
<i>di cui:</i> prestiti	-7.300	27.172	34.748	19.325	-1,9	7,3	9,0	5,0	394.288
titoli	11.230	-11.887	-2.684	2.442	5,2	-5,3	-4,3	4,1	59.532
Azioni e partecipazioni	-316	-278	530	320	-0,4	-0,3	0,5	0,4	100.579
Altre attività (4)	-10.771	-46.227	-7.164	31.772	-2,8	-12,1	-2,2	9,9	358.332
Passivo									
Depositi da residenti in Italia (a)	69.559	52.374	17.370	52.189	5,1	3,6	1,2	3,5	1.550.340
Depositi da non residenti (b)	-20.411	-6.578	21.937	38.054	-6,3	-2,2	7,4	12,6	339.495
Obbligazioni (5)(c)	-78.133	-53.421	-34.945	-23.286	-19,2	-16,1	-12,5	-8,7	243.036
Passività verso controparti centrali	8.194	-42.506	33.952	17.228	5,5	-27,2	29,8	15,1	131.347
Passività verso l'Eurosistema (3)(d)	45.962	47.454	-7.642	-7.468	29,0	23,2	-3,0	-3,0	242.935
Passività connesse con operazioni di cessioni di crediti	-3.412	5.368	-6.247	-3.641	-2,8	4,5	-5,0	-3,1	115.718
Passività verso IFM residenti									
<i>di cui:</i> depositi	-4.567	24.315	36.012	15.795	-1,2	6,5	9,4	4,1	392.989
obbligazioni	11.230	-11.887	-2.684	2.442	5,2	-5,3	-4,3	4,1	59.532
Capitale e riserve	-6.231	2.093	-46.454	-57.705	-1,4	0,4	-10,7	-13,1	375.157
Altre passività	5.160	-31.035	-32.572	-17.815	1,0	-10,1	-12,7	-7,5	281.509
<i>Per memoria:</i>									
passività nette verso controparti centrali (e)	10.934	-29.185	37.412	13.202	18,6	-41,9	92,3	31,2	55.500
raccolta complessiva (f=a+b+c+d+e)	27.911	10.644	34.132	72.691	1,2	0,5	1,4	3,1	2.431.305

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.

(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni; cfr. nella sezione *Note metodologiche la voce Banche: situazione riassuntiva dei conti*. – (2) L'aggregato include i titoli derivanti da crediti cartolarizzati e non cancellati, esclude le obbligazioni emesse da Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti. – (3) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria; cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche (tavole 3.3a e 3.3b). – (4) L'aggregato comprende: quote di fondi comuni monetari, attività mobili e immobili e altre voci di minor rilievo. – (5) L'aggregato non include le obbligazioni detenute da IFM residenti in Italia.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)
ATTIVO

PERIODI	Cassa	Prestiti					Titoli diversi da azioni		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2015	11.825	419.385	271.534	1.642.375	93.752	97.704	215.103	398.009	114.618
2016	11.422	452.738	262.204	1.627.258	93.486	98.107	224.250	382.803	118.663
2017	11.981	535.255	260.557	1.575.310	104.763	101.412	64.621	331.669	127.601
2018 – gen.	10.168	534.098	264.316	1.580.614	106.246	101.122	61.379	341.740	125.759
feb.	9.952	513.701	264.825	1.568.707	104.996	104.841	61.836	344.731	124.324
mar.	10.379	530.872	267.115	1.578.344	108.178	105.959	61.798	345.787	122.933
apr.	10.946	547.426	264.920	1.568.247	109.328	107.284	60.545	349.359	125.199
mag.	9.905	524.639	264.292	1.584.272	115.418	110.389	62.969	360.713	118.419
giu.	9.738	515.851	263.617	1.553.007	115.243	111.808	62.547	377.534	120.969
lug.	10.013	492.507	264.921	1.552.395	116.506	112.995	63.474	380.901	129.691
ago.	9.680	499.517	262.163	1.538.697	115.861	113.055	63.414	372.029	129.011
set.	9.671	527.600	261.234	1.540.127	114.972	107.995	62.788	376.667	127.621
ott.	9.950	521.834	259.002	1.518.787	115.702	109.489	61.943	380.374	125.367
nov.	9.790	474.039	259.119	1.541.435	115.598	108.800	57.866	386.285	128.030
dic.	12.212	483.478	264.469	1.525.312	114.951	105.776	56.699	375.573	133.538
2019 – gen.	10.245	457.076	266.750	1.540.573	114.987	104.025	57.040	389.281	131.823
feb.	9.624	457.758	264.897	1.527.407	123.989	103.162	56.958	394.457	132.180
mar.	9.481	494.491	266.931	1.516.371	121.269	103.907	59.532	394.422	132.044

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizza- zioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2015	55.032	18.750	48.070	71.760	60.170	9.232	61.783	324.368	3.913.471
2016	57.318	24.127	39.659	76.429	52.333	20.104	57.722	321.026	3.919.648
2017	61.715	27.304	39.327	69.228	54.997	17.311	56.693	272.629	3.712.372
2018 – gen.	59.883	27.582	39.208	70.453	53.175	18.115	56.948	275.521	3.726.327
feb.	63.419	28.900	39.016	70.268	52.893	16.986	56.373	265.723	3.691.491
mar.	66.425	30.690	39.216	71.535	52.600	16.964	56.520	260.556	3.725.869
apr.	69.210	30.327	39.211	74.784	52.901	17.018	56.552	256.748	3.740.006
mag.	72.842	31.815	38.889	72.785	52.754	17.358	56.621	269.577	3.763.655
giu.	71.751	32.518	38.464	73.544	52.146	17.830	56.614	270.689	3.743.866
lug.	70.608	31.999	36.689	72.723	51.806	17.705	56.719	261.624	3.723.277
ago.	72.513	35.684	36.635	72.439	51.562	17.024	56.587	269.426	3.715.299
set.	73.920	37.077	36.567	72.798	51.925	17.371	56.598	265.875	3.740.808
ott.	71.710	37.904	36.509	71.822	51.674	17.498	56.811	272.553	3.718.929
nov.	66.793	37.846	30.256	72.178	51.553	17.498	57.452	273.692	3.688.231
dic.	65.764	36.029	30.123	72.361	51.332	17.802	57.585	262.976	3.665.979
2019 – gen.	68.773	32.308	29.508	71.902	51.443	17.971	68.017	272.727	3.684.449
feb.	72.543	33.214	27.111	72.353	51.781	17.692	70.623	273.491	3.689.240
mar.	71.588	33.121	27.636	72.947	51.675	18.317	72.357	285.993	3.732.081

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)***PASSIVO**

PERIODI	Depositi						
	Di residenti in Italia				Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro		
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti	IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti	
				<i>di cui: connessi con operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti</i>			
2015	554.873	44.480	18.348	1.581.934	122.162	175.418	21.099
2016	587.754	49.575	18.342	1.651.233	118.875	157.847	23.201
2017	643.694	41.158	18.195	1.670.694	124.117	168.715	20.506
2018 – gen.	649.298	51.183	18.667	1.656.173	121.435	169.200	25.255
feb.	647.129	36.176	18.513	1.649.236	120.383	170.548	25.173
mar.	665.722	29.632	18.319	1.676.399	119.269	171.252	25.513
apr.	671.460	28.549	19.091	1.672.212	121.480	173.855	25.369
mag.	684.098	29.270	19.570	1.687.586	115.730	178.657	25.694
giu.	675.293	33.752	17.977	1.718.790	112.477	179.068	26.499
lug.	667.134	35.007	18.136	1.699.563	120.914	187.042	20.690
ago.	674.643	35.292	17.955	1.702.027	119.358	187.327	20.306
set.	679.088	40.014	17.825	1.724.612	116.334	194.531	20.997
ott.	668.730	43.582	18.016	1.701.795	114.108	193.102	19.856
nov.	628.869	41.078	18.075	1.704.030	114.965	186.608	20.482
dic.	639.893	20.962	17.869	1.736.807	117.912	187.164	21.016
2019 – gen.	638.671	34.256	18.531	1.712.113	116.373	190.075	21.223
feb.	627.783	35.487	18.133	1.726.090	116.820	202.974	20.506
mar.	636.487	34.185	18.287	1.748.879	115.546	209.229	22.089

PERIODI	Depositi del resto del mondo	<i>di cui: banche</i>	Obbligazioni	Capitale e riserve	Altre passività	Totale passività
2015	126.395	80.229	621.823	448.232	320.868	3.913.470
2016	124.634	80.040	558.045	440.816	308.199	3.919.647
2017	105.605	65.765	341.843	437.735	264.227	3.712.372
2018 – gen.	99.567	61.213	331.407	444.193	281.386	3.726.328
feb.	103.649	62.990	328.570	440.773	271.722	3.691.491
mar.	102.655	63.522	327.082	443.479	265.817	3.725.868
apr.	106.064	64.310	322.968	439.884	280.554	3.740.006
mag.	108.669	65.471	321.956	433.216	274.939	3.763.655
giu.	104.717	65.075	316.844	408.633	262.293	3.743.866
lug.	106.472	66.645	315.641	404.353	269.241	3.723.277
ago.	108.882	67.169	314.136	400.663	254.068	3.715.299
set.	109.172	67.935	308.969	400.323	245.278	3.740.810
ott.	106.686	69.149	303.946	398.500	264.716	3.718.929
nov.	109.711	75.018	294.360	391.872	293.145	3.688.230
dic.	110.348	75.857	299.689	380.251	251.981	3.665.979
2019 – gen.	109.272	72.301	299.768	380.526	280.014	3.684.449
feb.	105.648	72.874	296.814	378.690	277.116	3.689.240
mar.	104.131	70.869	302.567	375.124	281.102	3.732.080

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti (2)					Depositi (4)		
	Famiglie		Società non finanziarie			Famiglie e società non finanziarie		
	TAEG-Credito al consumo	TAEG-Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Conti correnti e prestiti rotativi	Fino a 1 milione di euro (3)	Oltre 1 milione di euro (3)	Totale	di cui: conti correnti	di cui: con durata prestabilita
2015 – dic.	7,93	2,81	4,03	2,72	1,46	0,52	0,16	1,42
2016 – dic.	7,63	2,32	3,51	2,27	1,12	0,41	0,09	1,23
2017 – dic.	8,05	2,27	3,00	2,00	1,16	0,38	0,06	1,06
2018 – gen.	8,45	2,27	3,01	1,90	1,08	0,39	0,06	1,03
feb.	8,44	2,25	3,02	1,99	1,08	0,39	0,06	1,01
mar.	8,38	2,24	2,95	1,99	1,07	0,40	0,06	0,99
apr.	8,31	2,20	2,95	1,97	1,00	0,40	0,06	0,98
mag.	8,25	2,18	2,94	1,97	0,92	0,40	0,06	0,97
giu.	8,06	2,17	2,86	1,94	1,13	0,40	0,05	0,96
lug.	8,17	2,15	2,91	1,95	1,14	0,40	0,05	0,97
ago.	8,32	2,21	2,93	1,98	1,20	0,40	0,05	0,96
set.	8,28	2,16	2,85	1,98	1,02	0,39	0,05	0,95
ott.	8,08	2,24	2,94	1,96	1,13	0,39	0,05	0,94
nov.	7,92	2,27	2,90	1,98	1,07	0,38	0,05	0,93
dic.	7,72	2,26	2,82	1,95	1,13	0,36	0,05	0,94
2019 – gen.	8,19	2,31	2,98	2,03	1,04	0,36	0,04	1,00
feb.	8,17	2,27	3,00	2,05	1,03	0,36	0,05	1,02
mar.	8,19	2,17	2,99	2,02	0,91	0,34	0,05	1,00

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. – (2) Con l'esclusione dei conti correnti e dei prestiti rotativi, i dati sono relativi alle operazioni effettuate nel periodo di riferimento (nuove operazioni). – (3) Operazioni di finanziamento diverse dai conti correnti e dai prestiti rotativi. – (4) Il dato è relativo alle consistenze di conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	Amministrazioni pubbliche	Altri (2)		
Banche sotto forma di spa							
2014	323.614	1.380.691	133.612	245.401	272.283	95.160	229.081
2015	341.800	1.401.979	148.531	258.474	250.439	100.241	243.829
2016	334.930	1.480.502	159.710	266.736	287.665	105.628	276.999
2017	351.537	1.549.570	141.146	248.022	164.254	102.350	305.723
2018	352.492	1.509.500	80.724	280.729	160.438	96.036	319.661
Banche popolari							
2014	21.569	302.813	30.933	87.538	86.217	23.294	21.300
2015	12.939	276.334	32.457	64.526	52.219	10.975	16.771
2016	7.760	176.171	20.372	44.546	28.925	6.444	8.782
2017	1.230	61.013	7.545	20.032	5.635	1.568	5.977
2018	1.351	57.217	5.568	23.280	6.413	1.754	5.292
Banche di credito cooperativo							
2014	15.271	134.653	14.143	69.269	15.563	2.011	1.787
2015	13.847	133.347	15.324	67.536	12.485	2.104	1.988
2016	11.758	132.140	15.882	65.217	11.867	2.229	2.283
2017	11.227	130.547	14.414	59.676	8.902	2.965	1.872
2018	9.166	127.293	9.484	65.383	8.181	2.988	1.735
Filiali di banche estere							
2014	18.345	101.315	4.986	8.134	16.772	7.060	58.353
2015	26.595	102.248	4.394	7.473	14.578	6.510	72.052
2016	26.181	100.648	4.871	6.304	14.457	1.788	57.410
2017	28.419	94.737	4.339	3.938	13.431	1.672	53.931
2018	31.765	95.771	3.886	6.181	15.205	1.706	64.965

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (2) Dal dicembre 2017 le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate, mentre la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	PASSIVO							
	Banche e banca centrale	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse (2)	Capitale e riserve (2)	Passività sull'estero
		Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
Banche sotto forma di spa								
2014	468.475	610.395	163.186	273.712	95.929	517.882	309.945	161.175
2015	456.205	653.611	157.832	273.140	126.753	487.559	342.713	175.620
2016	512.322	780.344	159.928	271.886	138.120	473.684	361.232	185.557
2017	583.931	905.316	165.194	275.243	107.237	315.565	378.575	187.729
2018	578.607	917.861	143.349	278.988	145.241	280.306	327.027	199.618
Banche popolari								
2014	63.649	153.253	64.921	7.154	24.773	159.233	68.449	18.921
2015	52.088	154.751	50.185	6.682	19.898	94.277	55.993	13.481
2016	29.467	117.137	22.864	4.749	15.049	54.193	32.851	6.783
2017	14.353	51.845	10.844	3.360	1.379	5.296	14.205	2.684
2018	14.405	52.771	10.481	3.103	2.134	4.048	12.437	2.278
Banche di credito cooperativo								
2014	39.165	80.779	31.502	9.963	1.309	48.775	28.925	459
2015	35.573	89.492	27.657	10.332	1.601	38.996	31.526	491
2016	34.863	99.538	25.476	10.599	1.028	29.517	32.065	527
2017	32.216	106.139	23.850	10.662	235	20.346	31.769	610
2018	34.177	112.444	22.521	10.635	250	14.783	27.834	566
Filiali di banche estere								
2014	6.715	26.914	23.087	11.765	1.991	1.246	16.916	127.148
2015	10.022	38.328	20.514	10.895	3.092	991	18.001	133.319
2016	10.712	40.421	16.410	10.685	4.917	651	14.668	112.815
2017	12.674	37.615	15.337	9.910	5.882	635	13.185	103.803
2018	12.259	47.688	17.795	9.002	1.374	552	12.952	116.066

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. - (2) Dal dicembre 2017 le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate, mentre la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	Amministrazioni pubbliche	Altri (2)		
Primi 5 gruppi							
2014	240.195	838.727	105.251	146.319	238.203	62.742	174.032
2015	255.958	833.048	110.408	136.181	194.713	56.156	191.927
2016	242.837	821.460	113.560	124.176	205.751	53.648	216.132
2017	261.696	870.463	101.896	116.800	104.964	50.272	239.513
2018	260.889	824.915	55.169	120.409	99.230	41.438	251.078
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi							
2014	85.904	660.694	38.280	109.166	86.975	49.776	54.054
2015	84.559	652.305	44.397	112.472	76.037	48.107	45.239
2016	85.145	644.807	45.087	118.616	78.454	50.181	48.407
2017	75.619	555.231	28.196	93.045	35.924	45.824	48.924
2018	77.469	561.619	21.038	107.864	37.857	49.829	51.473
Filiali di banche estere							
2014	18.345	101.315	4.986	8.134	16.772	7.060	58.353
2015	26.595	102.248	4.394	7.473	14.578	6.510	72.052
2016	26.181	100.648	4.871	6.304	14.457	1.788	57.410
2017	28.419	94.737	4.339	3.938	13.431	1.672	53.931
2018	31.765	95.771	3.886	6.181	15.205	1.706	64.965
Banche piccole							
2014	7.355	134.999	16.900	47.694	26.478	4.970	17.651
2015	8.157	140.546	19.075	45.849	25.648	5.754	17.676
2016	8.483	140.814	16.141	41.047	25.082	6.205	16.874
2017	9.410	136.269	13.680	34.624	21.622	6.061	18.206
2018	9.056	130.134	6.627	47.981	21.889	4.348	16.658
Banche minori							
2014	27.000	183.737	18.256	99.029	22.407	2.976	6.430
2015	19.912	185.762	22.431	96.034	18.744	3.303	7.747
2016	17.984	181.732	21.175	92.660	19.168	4.266	6.650
2017	17.268	179.166	19.332	83.262	16.280	4.725	6.928
2018	15.595	177.342	12.944	93.138	16.057	5.163	7.479

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (2) Dal dicembre 2017 le voci "obbligazioni emesse" e "titoli in portafoglio" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate, mentre la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	PASSIVO							
	Banche e banca centrale	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse (2)	Capitale e riserve (2)	Passività sull'estero
		Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
Primi 5 gruppi								
2014	330.529	407.101	91.305	13.397	80.374	482.171	240.025	105.266
2015	336.164	442.432	81.872	12.912	77.788	418.069	242.651	109.414
2016	353.790	492.569	67.567	11.948	86.527	385.437	235.076	115.664
2017	406.148	588.397	92.128	13.617	59.061	231.193	254.750	117.778
2018	389.236	605.288	69.324	13.062	84.671	203.211	212.442	121.531
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi								
2014	137.937	242.133	87.526	258.183	25.532	154.239	97.278	58.815
2015	122.849	245.282	76.947	257.812	44.415	132.872	105.978	57.610
2016	131.416	271.646	65.359	255.538	50.614	118.448	111.639	55.504
2017	129.403	232.655	35.638	255.202	40.759	73.009	91.531	48.747
2018	141.431	222.264	35.025	260.101	43.824	67.861	88.001	55.995
Filiali di banche estere								
2014	6.715	26.914	23.087	11.765	1.991	1.246	16.916	127.148
2015	10.022	38.328	20.514	10.895	3.092	991	18.001	133.319
2016	10.712	40.421	16.410	10.685	4.917	651	14.668	112.815
2017	12.674	37.615	15.337	9.910	5.882	635	13.185	103.803
2018	12.259	47.688	17.795	9.002	1.374	552	12.952	116.066
Banche piccole								
2014	38.909	85.236	36.547	5.692	6.819	29.897	30.153	12.158
2015	32.070	87.662	36.019	5.677	15.045	23.087	34.858	17.548
2016	36.456	100.907	34.252	5.852	7.926	18.057	33.346	18.539
2017	43.129	104.300	32.192	5.653	3.621	11.795	32.206	20.958
2018	42.530	109.240	31.475	5.278	10.028	9.275	25.342	20.305
Banche minori								
2014	63.915	109.957	44.231	13.557	9.286	59.584	39.864	4.317
2015	52.782	122.478	40.835	13.754	11.004	46.805	46.745	5.020
2016	54.990	131.898	41.089	13.897	9.131	35.452	46.088	3.160
2017	51.820	137.947	39.931	14.793	5.409	25.210	46.062	3.539
2018	53.993	146.283	40.528	14.285	9.102	18.790	41.515	4.631

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (2) Dal dicembre 2017 le voci "obbligazioni emesse" e "titoli in portafoglio" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate, mentre la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio.

Banche e gruppi bancari: qualità del credito (1)*(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2018)*

VOCI	Finanziamenti (2)	Quota sul totale dei finanziamenti	Tasso di copertura (3)	Quota sul totale dei finanziamenti al netto delle rettifiche di valore
Banche e gruppi con a capo spa				
Finanziamenti	1.977.958	100,0	4,8	100,0
<i>in bonis</i>	1.815.538	91,8	0,5	96,0
deteriorati	162.420	8,2	53,1	4,1
sofferenze	87.914	4,4	65,5	1,6
inadempienze probabili	70.750	3,6	39,1	2,3
esposizioni scadute e/o sconfinanti	3.756	0,2	26,2	0,2
Banche e gruppi con a capo banche popolari				
Finanziamenti	68.400	100,0	7,8	100,0
<i>in bonis</i>	58.191	85,1	0,6	91,8
deteriorati	10.209	14,9	49,2	8,2
sofferenze	4.992	7,3	63,8	2,9
inadempienze probabili	4.691	6,9	37,7	4,6
esposizioni scadute e/o sconfinanti	526	0,8	13,5	0,7
Banche di credito cooperativo				
Finanziamenti	138.060	100,0	9,0	100,0
<i>in bonis</i>	121.178	87,8	0,8	90,3
deteriorati	16.882	12,2	48,5	9,7
sofferenze	8.694	6,3	64,9	2,4
inadempienze probabili	7.556	5,5	37,6	3,7
esposizioni scadute e/o sconfinanti	632	0,5	13,5	0,4
Totale sistema				
Finanziamenti	2.184.417	100,0	5,1	100,0
<i>in bonis</i>	1.994.907	91,3	0,6	95,7
deteriorati	189.510	8,7	52,7	4,3
sofferenze	101.599	4,7	65,3	1,7
inadempienze probabili	82.996	3,8	38,9	2,5
esposizioni scadute e/o sconfinanti	4.915	0,2	23,2	0,2
di cui: maggiori gruppi (4)				
Finanziamenti	1.413.968	100,0	4,8	100,0
<i>in bonis</i>	1.299.656	91,9	0,5	96,1
deteriorati	114.312	8,1	53,7	3,9
sofferenze	60.690	4,3	66,3	1,5
inadempienze probabili	51.421	3,6	39,8	2,3
esposizioni scadute e/o sconfinanti	2.202	0,2	26,7	0,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) I prestiti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'aggregato è in linea con quello BCE e differisce da quello utilizzato fino al 2017 nella Relazione annuale ("Crediti verso clientela incluse le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"). Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti. Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere. Dati provvisori. – (2) I finanziamenti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre 2018.

Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche (1)
(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)	
		Manifattura	Edilizia	Servizi		
Nuove sofferenze rettificcate/Prestiti non in sofferenza anno precedente						
Centro Nord						
2014	1,27	4,03	3,25	8,50	3,62	2,54
2015	1,39	4,17	2,99	8,52	4,03	2,67
2016	1,46	3,56	2,01	9,14	3,24	2,35
2017	1,12	2,75	1,66	7,89	2,42	1,82
2018	0,88	2,15	1,24	6,89	1,89	1,35
Sud e Isole						
2014	1,68	6,82	6,69	11,05	6,05	4,45
2015	1,87	5,86	5,04	9,16	5,64	3,95
2016	2,05	5,23	3,81	10,46	4,87	3,71
2017	1,63	4,21	2,68	6,12	4,78	2,91
2018	1,44	4,59	2,77	7,11	5,23	2,96
Totale Italia						
2014	1,36	4,41	3,63	8,89	3,96	2,80
2015	1,49	4,40	3,21	8,61	4,25	2,84
2016	1,59	3,78	2,20	9,33	3,47	2,54
2017	1,24	2,94	1,77	7,63	2,75	1,97
2018	1,01	2,47	1,40	6,93	2,36	1,57
Nuovi prestiti deteriorati rettificcati/Prestiti non deteriorati anno precedente						
Centro Nord						
2014	2,21	7,59	6,18	16,56	6,73	4,67
2015	2,19	5,36	3,24	12,92	5,00	3,40
2016	1,64	3,85	2,59	9,17	3,68	2,46
2017	1,29	3,07	2,23	8,94	2,63	2,00
2018	1,01	2,32	1,38	8,39	2,03	1,49
Sud e Isole						
2014	2,85	9,72	7,29	16,65	9,53	6,31
2015	2,63	7,56	4,12	13,83	7,67	5,62
2016	2,17	5,74	3,65	10,24	5,92	3,99
2017	1,71	4,08	2,54	7,24	4,12	2,87
2018	1,52	3,52	2,17	6,86	3,49	2,45
Totale Italia						
2014	2,35	7,86	6,30	16,57	7,10	4,88
2015	2,28	5,64	3,33	13,06	5,35	3,69
2016	1,75	4,09	2,70	9,32	3,98	2,66
2017	1,38	3,20	2,26	8,69	2,82	2,11
2018	1,12	2,47	1,46	8,15	2,22	1,62

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificcati in rapporto ai prestiti*. – (2) Comprende anche i settori "Amministrazioni pubbliche", "Società finanziarie e assicurative", "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" e "Unità non classificabili e non classificate".

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		Per memoria: raccolta locale in valuta locale	
			<i>di cui:</i> esposizione locale in valuta locale							
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Area dell'euro	432.707	422.863	223.533	215.465	8,0	7,7	212.131	189.330	266.680	268.938
Altri paesi industriali	98.409	117.876	20.019	24.541	1,0	1,2	146.450	132.481	7.061	7.362
Istituzioni internazionali	5.110	6.125	–	–	2,7	3,0	1.977	2.042	–	–
Paesi in via di sviluppo	157.172	155.388	68.553	71.281	3,8	3,7	39.625	47.060	46.309	51.347
<i>di cui:</i> Europa (4)	110.163	109.256	55.049	57.612	13,3	13,5	21.830	20.044	37.259	40.238
paesi ex URSS	23.255	20.716	9.507	8.787	20,8	19,0	5.238	11.066	6.480	7.526
Africa e Medio Oriente	11.379	13.649	2.930	3.738	2,4	2,7	7.216	8.174	2.389	3.203
Asia e Pacifico	6.324	7.289	948	1.130	0,3	0,4	2.939	5.120	180	378
Centro e Sud America	6.051	4.478	120	14	0,7	0,5	2.402	2.655	2	2
Centri offshore e non classificabili	8.198	7.849	136	253	0,4	0,3	4.846	6.406	246	153
Totale verso non residenti	701.596	710.101	312.241	311.540	3,3	3,1	405.030	377.318	320.297	327.800
<i>Per memoria:</i>										
esposizione totale	2.567.788	2.536.943					625.427	578.064		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti*.

(1) Esposizione verso il "debitore ultimo", al lordo delle sofferenze e delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi BancoPosta e CDP. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile (1)

VOCI	2016	2017	2018	2017	2018
	In percentuale del totale delle attività			Variazioni percentuali	
Margine d'interesse (a)	0,92	0,90	1,01	-3,2	11,3
Altri ricavi netti (b)	1,13	1,15	1,24	0,8	7,7
<i>di cui:</i> negoziazione e valutazione al fair value	0,13	0,10	0,03	-26,9	-69,7
servizi	0,74	0,76	0,79	2,3	2,6
dividendi e proventi assimilati	0,09	0,09	0,27	0,7	181,6
Margine d'intermediazione (c=a+b)	2,05	2,05	2,25	-1,0	9,2
Costi operativi (d)	1,59	1,45	1,42	-9,5	-3,1
<i>di cui:</i> per il personale	0,77	0,73	0,69	-5,3	-6,8
Risultato di gestione (e=c-d)	0,46	0,59	0,83	28,6	39,9
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	1,07	0,68	0,41	-36,7	-41,30
<i>di cui:</i> su crediti	0,94	0,57	0,35	-39,9	-39,8
Proventi straordinari (g)	0,03	0,29	-0,05	991,8	-117,90
Utile lordo (h=e-f+g)	-0,58	0,20	0,37	-134,5	84,2
Imposte (i)(2)	-0,01	0,00	0,00	-93,3	-38,3
Utile netto (h-i)	-0,59	0,40	0,37	-167,5	-8,7
	Altri indicatori				
Utile netto in percentuale del capitale e delle riserve (ROE)	-8,04	5,63	5,43		
	Consistenze			Variazioni percentuali	
Totale attività (milioni di euro)	3.367.083	3.331.691	3.276.712	-1,1	-1,7
Dipendenti medi totali	297.825	289.443	278.084	-2,8	-3,9
Totale attività per dipendente (migliaia di euro)					
Valori nominali	11.314	11.518	11.840	1,8	2,8
Valori a prezzi costanti (3)	11.325	11.393	11.574	0,6	1,6
Costo unitario del personale (migliaia di euro)					
Valori nominali (4)	78,0	77,5	79,2	-0,7	2,2
Valori a prezzi costanti (4)(5)	78,1	76,7	77,4	-1,9	1,0
<i>Per memoria (6):</i>					
totale attività (milioni di euro)	3.368.730	3.335.057	3.299.919	-1,0	-1,1
numero dei dipendenti totali (7)	295.325	281.967	273.964	-4,5	-2,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: conti economici*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. Dal 2016 i dati sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza armonizzate Finrep. Alcuni aggregati possono di conseguenza presentare discontinuità rispetto agli anni precedenti. – (2) Un valore negativo indica un credito d'imposta. – (3) La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra avanzi e perdite risultante dagli esercizi precedenti. – (4) Dati deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (indici: 2015=100). – (5) Sono esclusi dalle spese per il personale gli oneri straordinari per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo. – (6) Dati riferiti all'intero sistema bancario, incluse le banche che non hanno inviato le informazioni di conto economico. – (7) Dati di fine periodo.

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse (1)

VOCI	2015	2016	2017	2018
Composizione dei bilanci bancari <i>(valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)</i>				
Fondi fruttiferi	100,00	100,00	100,00	100,00
Finanziamenti a banche centrali	0,57	1,13	2,78	2,75
Finanziamenti a banche	13,87	13,68	13,93	14,75
Finanziamenti a clientela	56,65	56,95	57,27	55,52
Titoli	18,87	18,17	16,55	16,37
Attività nei confronti di non residenti	10,05	10,07	9,47	10,60
Passività onerose	95,48	95,17	97,71	97,62
Debiti nei confronti di banche centrali	6,44	6,58	9,41	9,56
Debiti nei confronti di banche	14,63	14,49	14,81	15,27
Debiti nei confronti di clientela	45,82	48,74	50,86	52,31
Titoli di debito emessi (2)	21,32	18,01	15,51	12,96
Passività nei confronti di non residenti	7,28	7,33	7,12	7,51
Rendimenti e costi unitari <i>(valori in percentuale delle rispettive poste di bilancio)</i>				
Fondi fruttiferi	2,10	1,83	1,64	1,60
Finanziamenti a banche centrali	0,04	0,04	0,05	0,03
Finanziamenti a banche	0,71	0,64	0,61	0,38
Finanziamenti a clientela	2,87	2,49	2,20	2,27
Titoli	1,61	1,26	1,18	1,08
Attività nei confronti di non residenti	0,71	0,96	1,02	0,98
Passività onerose	0,97	0,77	0,58	0,47
Debiti nei confronti di banche centrali	0,08	0,04	0,02	0,02
Debiti nei confronti di banche	0,69	0,67	0,56	0,42
Debiti nei confronti di clientela	0,38	0,27	0,18	0,14
Titoli di debito emessi (2)	2,79	2,55	2,24	2,07
Passività nei confronti di non residenti	0,72	0,66	0,64	0,65
Differenziale fra finanziamenti a clientela e debiti nei confronti di clientela	2,49	2,23	2,02	2,12
Interessi attivi e passivi (3) <i>(valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)</i>				
Fondi fruttiferi	2,10	1,83	1,64	1,60
Finanziamenti a banche centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a banche	0,10	0,09	0,08	0,06
Finanziamenti a clientela	1,63	1,42	1,26	1,26
Titoli	0,30	0,23	0,19	0,18
Attività nei confronti di non residenti	0,07	0,10	0,10	0,10
Passività onerose	0,93	0,74	0,57	0,46
Debiti nei confronti di banche centrali	0,01	0,00	0,00	0,00
Debiti nei confronti di banche	0,10	0,10	0,08	0,06
Debiti nei confronti di clientela	0,17	0,13	0,09	0,08
Titoli di debito emessi (2)	0,60	0,46	0,35	0,27
Passività nei confronti di non residenti	0,05	0,05	0,05	0,05
Ricavi netti da interessi/Fondi fruttiferi totali	1,20	1,11	1,08	1,21

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: conti economici*. Sono escluse le filiali di banche estere. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Includono obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (3) Dati ottenuti moltiplicando i rendimenti e i costi unitari per le quote delle rispettive poste di bilancio sui fondi fruttiferi totali.

Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria (1)

(milioni di euro)

VOCI	Banche e gruppi con a capo spa (I)		Banche e gruppi con a capo banche popolari (II)		Banche di credito cooperativo (III)		Totale sistema (IV=I+II+III)		di cui: maggiori gruppi (2)	
	2017	2018 (3)	2017	2018 (3)	2017	2018 (3)	2017	2018 (3)	2017	2018 (3)
Margine di interesse (a)	35.068	36.966	1.362	1.439	3.375	3.642	39.805	42.047	23.521	24.988
Altri ricavi (b)	38.242	37.411	1.413	1.153	2.591	2.182	42.246	40.746	26.366	26.039
di cui: commissioni	28.493	29.052	860	867	1.407	1.488	30.760	31.407	19.835	20.038
Margine di intermediazione (c=a+b)	73.310	74.377	2.776	2.592	5.966	5.824	82.052	82.793	49.886	51.027
Costi (d)	50.931	48.877	1.819	1.818	4.081	4.149	56.830	54.845	35.197	32.377
di cui: spese per il personale	27.619	25.420	932	905	2.187	2.187	30.738	28.512	19.785	17.328
Risultato di gestione (e=c-d)	22.379	25.500	957	774	1.885	1.675	25.221	27.948	14.690	18.650
Accantonamenti e rettifiche di valore (f)	20.976	14.940	716	760	1.620	1.007	23.312	16.707	15.296	11.270
di cui: per deterioramento di crediti	17.373	11.458	549	613	1.508	942	19.430	13.013	12.718	8.547
Risultato operativo netto (g=e-f)	1.403	10.560	241	14	265	668	1.909	11.241	-607	7.381
Proventi non ricorrenti (h)	3.586	3.828	48	17	-8	-4	3.626	3.841	2.172	2.325
Utile lordo (i=g+h)	4.989	14.388	289	31	257	664	5.535	15.083	1.565	9.705
Imposte (l)	1.111	1.968	88	32	60	56	1.259	2.056	402	854
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (m)	4.139	67	..	-	..	1	4.140	68	4.102	-5
Utile di pertinenza di terzi (n)	516	507	8	-3	-	-	524	504	371	266
Utile di pertinenza della capogruppo (o=i-l+m-n) (4)	15.456	11.980	193	2	198	608	15.846	12.590	12.348	8.580
Indicatori percentuali										
Rapporto tra gli altri ricavi e il margine di intermediazione	52,2	50,3	50,9	44,5	43,4	37,5	51,5	49,2	52,9	51,0
Cost-income ratio (5)	69,5	65,7	65,5	70,1	68,4	71,2	69,3	66,2	70,6	63,5
Incidenza delle rettifiche su crediti sul risultato di gestione	77,6	45,0	57,4	79,2	80,0	56,2	77,0	46,6	86,6	45,8
ROE	7,6	5,9	2,5	0,0	1,1	3,6	7,0	5,6	9,1	6,3
ROE al netto delle componenti straordinarie	4,3	6,0	3,0	1,6	1,1	3,7	4,1	5,7	4,6	6,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. Per la definizione degli aggregati cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. Per omogeneità nel confronto, la composizione dei gruppi bancari e la ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2018. - (2) Primi 5 gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2018. - (3) Dati provvisori. - (4) Comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi. - (5) Il *cost-income ratio* è il rapporto tra i costi e il margine di intermediazione.

Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Capitale primario di classe 1 (CET1)	Capitale di classe 1 (tier 1)	Totale fondi propri	Coefficiente relativo al CET1 (valori percentuali)	Coefficiente relativo al tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente di patrimonializzazione (valori percentuali)	Deficienze patrimoniali (2)		Distribuzione requisiti patrimoniali (valori percentuali)				
							N. banche deficitarie	Ammontare deficienze	Rischio di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti	
Banche e gruppi con a capo spa													
2016	142.745	150.502	181.202	11,0	11,5	13,9	6	409	87,1	3,4	8,8	0,6	
2017	166.491	178.642	207.492	13,5	14,5	16,9	1	20	87,5	3,3	8,7	0,5	
2018	156.865	168.920	195.137	13,0	14,0	16,1			86,6	3,5	8,6	1,3	
Banche e gruppi con a capo banche popolari													
2016	7.537	7.544	8.488	13,6	13,6	15,3	–	–	89,8	1,2	8,9	0,1	
2017	7.582	7.589	8.342	13,8	13,8	15,2	–	–	90,0	1,2	8,7	0,1	
2018	7.198	7.207	7.763	14,0	14,0	15,1	–	–	90,4	0,8	8,8	-	
Banche di credito cooperativo													
2016	18.694	18.750	19.168	16,7	16,7	17,1	4	12	90,5	0,1	9,3	0,1	
2017	17.634	17.750	18.139	16,4	16,5	16,9	1	1	90,4	0,1	9,5	0,1	
2018	17.325	17.450	17.842	16,4	16,6	16,9	1	2	90,1	0,1	9,7	0,1	
Totale sistema													
2016	168.977	176.797	208.857	11,5	12,0	14,2	10	421	87,5	3,1	8,9	0,6	
2017	191.708	203.981	233.973	13,8	14,7	16,8	2	21	87,8	3,0	8,7	0,5	
2018	181.388	193.578	220.742	13,3	14,2	16,2	1	2	87,0	3,1	8,7	1,1	
di cui: maggiori gruppi (3)													
2016	88.780	95.954	119.690	10,2	11,0	13,7	–	–	86,2	4,5	8,7	0,7	
2017	113.015	124.483	145.911	13,4	14,7	17,2	–	–	86,8	4,3	8,4	0,6	
2018	105.058	115.633	134.094	12,7	13,9	16,1	–	–	85,9	4,4	8,0	1,7	

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti patrimoniali cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. La ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2018. – (2) Le deficienze patrimoniali sono riferite rispetto ad un coefficiente di *CET1 ratio* pari, per il 2016, al 7 per cento (somma tra il minimo del 4,5 per cento e il 2,5 per cento di riserva di conservazione di capitale), e, per gli anni 2017 e 2018, al 5,75 e 6,375 per cento (a seguito dell'adozione del regime transitorio per l'applicazione della riserva di conservazione del capitale, che ha ridotto l'importo di tale requisito all'1,25 per cento per il 2017 e all' 1,875 per il 2018). – (3) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2018.

Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale
(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2018				
	Gruppi e banche spa (A)	Gruppi e banche popolari (B)	Gruppi e banche BCC (C)	Totale (A+B+C)	di cui: maggiori 5 gruppi
Attivo					
Cassa e disponibilità liquide	139.456	3.855	6.400	149.711	100.971
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	132.569	336	224	133.128	118.021
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	237.494	11.758	30.879	280.131	185.422
Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.497	2.179	2.084	37.760	27.338
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.894.437	75.790	162.590	2.132.817	1.319.875
Crediti verso banche	349.063	5.649	6.901	361.613	267.727
Crediti verso clientela	1.346.995	52.859	114.374	1.514.228	946.398
Partecipazioni	25.034	276	42	25.352	13.703
Altre attività	194.414	5.491	11.490	211.395	142.313
Totale	2.656.900	99.686	213.708	2.970.294	1.907.642
Passivo					
Debiti verso banche	106.522	58	37	106.618	95.671
Debiti verso clientela	747.534	21.449	35.904	804.887	497.715
Titoli in circolazione	1.135.136	54.895	138.163	1.328.194	829.658
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	280.111	4.888	14.764	299.764	203.726
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	11.191	–	159	11.350	10.772
Capitale e riserve	204.204	7.159	16.769	228.132	139.523
Altre passività	172.200	11.237	7.912	191.349	130.577
Totale	2.656.900	99.686	213.708	2.970.294	1.907.642

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM*(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2018)*

VOCI	Fondi italiani aperti e chiusi (1)	Fondi esteri (2)(3)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1)(4)	Totale per tipologia operatore (5)	Quota di mercato per operatore
2017						
Banche			78.750		78.750	4,3
SIM			7.229		7.229	0,4
SGR	267.843	221.606	717.427	5.563	1.212.439	66,1
SdG UE	2.469	530.505			532.974	29,1
GEFIA UE	2.366				2.366	0,1
Totale	272.677	752.111	803.406	5.563	1.833.757	100,0
2018						
Banche			82.717		82.717	4,9
SIM			7.914		7.914	0,5
SGR	263.388	227.726	593.598	5.915	1.090.627	65,1
SdG UE	1.959	488.310			490.269	29,3
GEFIA UE	3.412				3.412	0,2
Totale	268.759	716.036	684.228	5.915	1.674.939	100,0

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Per le SGR fondi esteri gestiti direttamente o in delega. – (3) Dati Assogestioni e segnalazioni di vigilanza per le gestioni in delega. – (4) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (5) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette.

Società di gestione del risparmio e Sicaf

VOCI	31.12.2017		31.12.2018	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio	153	29	150	24
<i>di cui: specializzate in:</i>				
fondi aperti (2)	49	18	40	16
fondi chiusi mobiliari	38	7	38	5
fondi chiusi immobiliari	66	4	72	3
Sicaf	17	–	27	–
<i>Per memoria:</i>				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	48	17	46	–
SGR che gestiscono OICR di altrui istituzione	–	–	–	–
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	9	6	8	–

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (OICVM e FIA) e di patrimoni su base individuale.

Società di gestione del risparmio: conto economico
(consistenze in milioni di euro; valori e variazioni percentuali)

ATTIVITÀ	2017		2018		Variazioni percentuali
	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	
Commissioni attive	7.599	2,6	6.592	257,4	-13,3
Commissioni passive	4.635	1,6	-4.030	-157,4	-187,0
Margine lordo della gestione caratteristica (2)	2.964	100,0	2.561	100,0	-13,6
Spese amministrative	1.414	47,7	1.334	52,1	-5,6
<i>di cui: per il personale</i>	739	24,9	675	26,3	-8,8
Altri oneri di gestione	66	2,2	24	0,9	-63,9
Totale costi operativi (3)	1.576	53,2	1.441	56,3	-8,6
Altri proventi di gestione	124	4,2	107	4,2	-13,2
Risultato della gestione caratteristica	1.511	51,0	1.228	47,9	-18,8
Risultato della gestione finanziaria	1.085	36,6	388	15,1	-64,3
Risultato delle attività ordinarie	2.596	87,6	1.616	63,1	-37,8
Imposte	482	16,3	374	14,6	-22,4
Utile netto (perdita) di esercizio	2.114	71,3	1.242	48,5	-41,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) In percentuale del margine lordo della gestione caratteristica. – (2) Attività di gestione su base individuale e collettiva. – (3) Comprende le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Società di intermediazione mobiliare

VOCI	31.12.2017	31.12.2018
Società di intermediazione mobiliare	68	67
<i>di cui:</i> di emanazione bancaria (1)	13	15
<i>Per memoria:</i>		
autorizzazioni rilasciate:		
negoiazione per conto proprio	14	12
esecuzione di ordini per conto dei clienti	18	18
sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	5	5
collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	38	40
gestione di portafogli	35	31
ricezione e trasmissione di ordini	36	35
consulenza in materia di investimenti	59	58
gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM

(dati di fine periodo in milioni di euro)

TIPO DI SIM	Rischi di mercato, di credito e operativi		Altri rischi		Capitale minimo (1)		Totale		Fondi propri
	Numero SIM	Totale requisiti (2)	Numero SIM	Totale requisiti (2)	Numero SIM	Totale requisiti (2)	Numero SIM	Totale requisiti (2)	
SIM di negoziazione									
2017	8	60 (65)	–	–	6	6	14	66 (71)	202
2018	9	64 (69)	–	–	3	3	12	67 (72)	206
Altre SIM									
2017	1	10	14	71 (76)	37	24	52	105 (110)	390
2018	1	8	19	73 (78)	32	21	52	102 (107)	415
Totale									
2017	9	70 (75)	14	71 (76)	43	30	66	171 (181)	592
2018	10	72 (77)	19	73 (78)	35	24	64	169 (179)	621

(1) La copertura relativa al capitale minimo è riferita alle SIM per le quali i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti risultano inferiori al capitale minimo richiesto per il rilascio dell'autorizzazione. – (2) Gli importi riferiti ai requisiti sono determinati applicando alle esposizioni complessive il coefficiente regolamentare di copertura patrimoniale dell'8%; fra parentesi sono indicate le coperture patrimoniali determinate applicando, laddove imposti, i coefficienti vincolanti ex SREP.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (1)

ATTIVITÀ	Numero delle società	
	31.12.2018	
		<i>di cui:</i> includere in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (2):		
Concessione di finanziamenti	191	51
<i>di cui:</i> leasing	33	15
factoring (3)	45	17
credito al consumo	40	18
<i>di cui:</i> cessione del quinto	24	9
confidi	36	–
altre forme tecniche (4)	37	1
Servicing in cartolarizzazioni	9	3
Totale intermediari	200	54

(1) Intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui al nuovo art. 106 del TUB (nella formulazione introdotta dalla riforma prevista dal D. lgs. 141/2010). – (2) L'attività prevalente è stata determinata in sede di iscrizione nell'albo e sulla base delle segnalazioni statistiche. – (3) Includere le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (4) Includere le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Intermediari finanziari: qualità del credito (1)
(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Sofferenze/ Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2)/ Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3)/ Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettificate (5)/ Impieghi CR	Variazione	Sconfina- menti (6)/ Impieghi CR	Variazione
Leasing	11,5	-1,8	5,5	-0,9	17,0	-2,6	16,8	-2,2	1,5	-0,5
Factoring	2,3	-0,4	2,5	-0,9	4,8	-1,3	2,9	-0,4	1,7	-0,2
Credito al consumo	3,1	-1,5	2,1	-0,2	5,2	-1,7	–	–	–	–
<i>di cui: cessione del quinto</i>	1,2	-1,0	2,4	-1,1	3,6	-2,1	–	–	–	–
Altre forme tecniche	3,5	–	5,6	-0,2	9,1	-0,2	5,2	0,1	0,6	-0,4
Totale	6,6	-1,6	3,7	-0,8	10,3	-2,4	10,5	-1,8	1,6	-0,4

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31 dicembre 2018 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale); cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale*. – (2) Inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate. – (3) "Sofferenze" e "altre partite anomale". – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB; possono avanzare richiesta di esonero le società la cui quota di finanziamenti per cassa e firma segnalabile in CR è pari o inferiore al 20 per cento dei finanziamenti da loro concessi. – (5) Cfr. nella sezione *Glossario* la voce *Sofferenze rettificate*. – (6) Per "sconfinamenti" si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

**Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti,
settorizzazione economica e ripartizione territoriale (1)**
(dati in milioni di euro e valori percentuali)

ANNI	ATTIVO							
	Crediti verso banche ed enti finanziari	Crediti verso clientela					Partecipazioni	Altre attività
		Leasing	Factoring	Credito al consumo (2)	Altri			
2017	8.869	115.320	48.998	27.998	29.184	9.139	103	10.422
2018	10.038	123.682	53.183	29.684	30.921	9.895	89	12.662

ANNI	Per memoria: impegni e rischi		PASSIVO					
	Garanzie rilasciate	Impegni	Debiti verso banche ed enti finanziari	Debiti verso clientela	Titoli emessi	Patrimonio netto	Altre passività	Totale
2017	2.525	5.340	102.749	4.287	6.583	15.280	5.814	134.713
2018	2.165	7.470	108.083	9.649	5.370	15.382	7.988	146.472

Distribuzione dei crediti nel 2018

VOCI	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Altro
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole							
Crediti	31,3	22,8	23,3	20,5	2,1	2,5	1,3	56,7	3,7	33,4	2,4
di cui: leasing	35,6	29,2	20,9	14,1	0,2	0,6	1,5	90,6	4,9	1,9	0,5
factoring (3)	19,3	13,9	34,6	19,2	13,0	13,7	0,6	57,1	3,4	–	25,2
credito al consumo (2)	27,8	17,6	22,2	32,4	–	–	–	–	–	100,0	–
altri finanziamenti	47,3	16,9	18,9	16,0	0,9	1,8	10,4	61,5	14,5	10,1	1,7

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale*. – (2) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito. – (3) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti.

Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione
(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti e mediatori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	8,5	-0,1	43,0	-0,4	6,6	0,3	35,8	0,0	6,1	0,3
Factoring	79,6	-0,2	16,7	-0,1	1,1	0,6	0,3	0,0	2,3	-0,3
Credito al consumo	17,8	0,4	13,4	-0,1	13,9	0,8	42,4	-1,5	12,5	0,4
di cui: cessione del quinto	0,6	-1,9	9,3	4,9	52,6	-3,5	0,0	0,0	37,5	0,5
Confidi	100,0	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre forme tecniche	100,0	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	67,5	0,5	18,5	-0,1	2,8	0,5	7,6	-0,6	3,6	-0,3

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2018 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale*. – (2) Altre società finanziarie, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Istituti di pagamento e Imel

ATTIVITÀ	Numero delle società			
	31.12.2018	31.12.2017		
		<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano	<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano	
Suddivisione degli istituti di pagamento per servizi di pagamento autorizzati (1):				
Istituti di pagamento puri (2)	32	2	34	3
<i>di cui:</i>				
deposito di contante su conto di pagamento	7	–	6	1
prelievo di contante da conto di pagamento	6	–	6	1
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	21	1	22	2
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento				
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	13	1	12	2
rimessa di denaro	12	1	13	3
servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione	9	–	8	0
disposizione di ordini di pagamento	–	–	–	–
servizi di informazione sui conti	–	–	–	–
Ibridi finanziari	5	2	5	2
<i>di cui:</i>				
deposito di contante su conto di pagamento	–	–	–	–
prelievo di contante da conto di pagamento	–	–	–	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	1	–	1	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento				
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	4	2	4	2
rimessa di denaro	4	2	4	2
servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione	–	–	–	–
disposizione di ordini di pagamento	–	–	–	–
servizi di informazione sui conti	–	–	–	–
Totale istituti di pagamento	37	4	39	6
Imel puri	7	1	4	–
Imel ibridi finanziari	–	–	–	–
Totale Imel	7	1	4	–
Totale generale	44	5	43	6

(1) Gli istituti di pagamento possono essere autorizzati alla prestazione di più servizi di pagamento. I servizi di "disposizione di ordine di pagamento" e di "informazioni sui conti" sono stati introdotti a partire dal 13.1.2018 con il D.lgs 218/2017 di recepimento della Direttiva PSD2. – (2) Inclusi gli istituti di pagamento ibridi non finanziari.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti (1)
(milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Patrimonio netto								
Fondi di intermediari italiani	226.580	258.552	281.229	354.048	410.255	440.122	493.618	483.984
Fondi di diritto italiano	186.849	183.167	202.118	253.693	286.259	300.865	327.764	320.114
Fondi aperti	153.388	149.612	167.279	207.219	235.989	242.904	264.260	245.148
Monetari	27.028	9.164	9.575	7.344	5.964	4.813	4.087	3.189
Azionari	21.473	20.477	20.137	20.199	21.304	20.238	22.732	19.866
Obbligazionari	68.836	84.987	90.964	103.031	98.189	103.268	109.106	97.168
Misti	28.319	28.938	41.732	72.108	103.212	107.042	120.572	117.382
Speculativi	7.732	6.047	4.871	4.538	7.319	7.543	7.763	7.543
Fondi chiusi	33.462	33.555	34.838	46.474	50.270	57.961	63.503	74.966
Immobiliari	31.501	31.591	33.119	37.502	40.607	43.837	49.931	56.592
Azionari	1.802	1.887	1.660	8.593	9.576	14.124	13.572	18.374
Speculativi	158	77	59	379	87	-	-	-
Fondi di diritto estero	39.731	75.385	79.111	100.355	123.997	139.257	165.855	163.870
Fondi di intermediari esteri	254.752	279.382	335.432	405.197	520.972	548.076	609.923	570.367
Totale	481.332	537.934	616.661	759.244	931.227	988.198	1.103.542	1.054.351
Raccolta								
Fondi di intermediari italiani	-32.150	-10.137	20.626	54.686	51.028	23.794	50.571	16.517
Fondi di diritto italiano	-32.053	-16.193	17.136	36.963	28.201	11.797	25.093	6.395
Fondi aperti	-36.514	-18.259	13.604	32.940	25.188	3.501	16.794	-2.550
Monetari	-11.558	-6.145	411	-2.232	-1.380	-1.151	-726	-899
Azionari	-2.094	-3.161	-2.744	-1.389	31	-1.660	543	-51
Obbligazionari	-13.841	-3.688	6.931	10.556	108	2.448	5.710	-6.559
Misti	-7.528	-3.549	10.247	24.922	26.625	4.063	11.070	4.802
Speculativi	-1.494	-1.716	-1.242	1.083	-196	-199	197	157
Fondi chiusi	4.461	2.066	3.531	4.023	3.013	8.295	8.299	8.946
Immobiliari	4.434	1.878	3.352	4.261	3.074	4.171	4.839	5.964
Azionari	-19	186	175	-242	-53	4.125	3.460	2.982
Speculativi	46	1	5	4	-9	-	-	-
Fondi di diritto estero	-97	6.056	3.490	17.723	22.827	11.997	25.478	10.122
Fondi di intermediari esteri	1.238	7.147	31.827	43.512	45.805	14.877	31.294	-14.440
Totale	-30.912	-2.990	52.453	98.198	96.833	38.670	81.865	2.077

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e patrimonio netto (1)**
(consistenze di fine periodo al valore di mercato; milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Attività								
Depositi e prestiti	10.175	13.416	15.475	14.193	17.228	15.811	17.948	21.573
Titoli emessi da residenti	40.091	50.653	54.149	68.903	69.588	70.003	71.814	68.270
Amministrazioni pubbliche	35.225	44.273	46.337	57.343	56.812	57.466	54.958	53.425
<i>di cui:</i> BOT	8.445	12.811	13.851	12.684	5.785	5.311	5.311	8.316
CTZ	5.065	5.433	4.442	5.109	4.425	4.306	4.875	4.160
CCT	4.897	2.545	1.519	2.219	2.637	3.570	3.751	1.883
BTP	16.375	22.992	26.088	36.586	43.173	43.627	40.423	38.691
altri titoli pubblici	443	492	437	745	792	652	598	374
Società non finanziarie	815	1.375	2.374	3.694	3.955	3.909	6.109	5.513
Banche	3.664	4.511	4.898	6.889	7.477	7.065	8.389	7.040
Altri intermediari finanziari	387	494	540	977	1.344	1.563	2.359	2.292
Titoli emessi da non residenti	33.582	35.727	39.640	55.034	61.398	63.660	67.730	57.516
<i>di cui:</i> titoli pubblici	19.414	18.408	19.724	26.669	29.672	27.356	27.972	25.503
Azioni	21.943	21.469	23.009	25.131	30.311	29.847	38.218	36.409
Emesse da residenti	3.106	3.262	3.823	4.388	5.809	5.203	9.387	8.938
<i>di cui:</i> quotate	2.915	2.923	3.379	4.341	5.718	5.140	9.114	8.592
Emesse da non residenti	18.837	18.207	19.186	20.743	24.502	24.644	28.831	27.471
Quote di fondi comuni	19.783	18.715	24.539	35.521	49.933	57.030	63.036	56.897
Emesse da residenti	1.648	1.530	1.714	3.646	6.728	8.375	9.732	9.684
Emesse da non residenti	18.135	17.185	22.825	31.875	43.205	48.655	53.305	47.213
Altre attività finanziarie	20.195	20.720	22.132	33.579	45.808	50.776	48.196	45.335
Totale	145.768	160.700	178.944	232.361	274.266	287.127	306.942	286.000
Passività								
Depositi e prestiti	1.692	1.906	2.206	1.498	947	520	336	772
Altre passività	17.717	18.345	19.034	30.987	43.295	48.515	46.433	43.268
Patrimonio netto	126.360	140.449	157.704	199.875	230.025	238.091	260.173	241.960
Totale	145.768	160.700	178.944	232.361	274.266	287.127	306.942	286.000

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e raccolta netta (1)**
(flussi in milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Attività								
Depositi e prestiti	785	718	2.111	-1.457	2.858	-1.388	2.345	3.545
Titoli emessi da residenti	-9.558	-3.268	2.687	12.178	1.811	1.548	2.371	-244
Amministrazioni pubbliche	-9.558	-3.055	1.289	9.141	348	1.379	-2.159	274
di cui: BOT	-974	-1.598	617	-965	-6.596	106	104	3.239
CTZ	-2.227	94	-1.123	724	381	74	557	-617
CCT	-1.806	-3.595	-920	1.244	798	662	216	-1.637
BTP	-3.436	2.023	2.695	7.855	5.736	676	-2.747	675
altri titoli pubblici	-1.115	21	20	283	29	-139	-289	-1.386
Società non finanziarie	-103	442	966	973	427	174	2.502	61
Banche	386	-713	429	1.689	719	-237	1.305	-733
Altri intermediari finanziari	-283	58	3	375	317	232	723	153
Titoli emessi da non residenti	-5.231	-708	4.844	13.235	5.843	960	6.515	-6.572
di cui: titoli pubblici	-2.689	-947	2.400	5.854	2.959	-2.667	2.396	-1.732
Azioni	-3.237	-3.038	-2.107	240	2.538	-1.439	5.160	3.829
Emesse da residenti	-515	-248	-327	733	376	15	3.065	1.446
di cui: quotate	-29	-177	25	763	378	130	3.054	1.369
Emesse da non residenti	-2.722	-2.790	-1.780	-493	2.162	-1.454	2.095	2.383
Quote di fondi comuni	-3.775	-2.627	5.023	8.750	12.164	4.156	3.910	-3.085
Emesse da residenti	-272	-262	97	1.859	2.512	1.285	953	418
Emesse da non residenti	-3.503	-2.364	4.926	6.892	9.653	2.871	2.956	-3.503
Altre attività finanziarie	-3.395	-4.065	1.672	13.190	14.975	5.619	-5.462	-1.347
Totale	-24.411	-12.988	14.230	46.137	40.189	9.457	14.839	-3.875
Passività								
Depositi e prestiti	671	-260	305	-715	-562	-430	-178	425
Altre passività	-125	-614	732	11.680	14.184	5.235	-2.503	-2.648
Raccolta netta	-24.957	-12.114	13.193	35.172	26.568	4.652	17.520	-1.652
Totale	-24.411	-12.988	14.230	46.137	40.189	9.457	14.839	-3.875

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato

(valori di fine periodo; milioni di euro e unità)

ANNI	Numero fondi operativi (1)	Totale attivo		Indebitamento	Per memoria: leva finanziaria (2)
		di cui: beni immobili			
FIA retail					
2006	29	10.168	7.935	2.687	1,41
2007	30	10.731	8.900	2.960	1,42
2008	29	10.185	8.577	2.983	1,46
2009	27	9.461	7.971	2.978	1,50
2010	27	9.174	7.566	2.787	1,48
2011	28	8.523	7.198	2.501	1,47
2012	27	7.807	6.660	2.275	1,46
2013	26	7.062	5.986	1.983	1,43
2014	27	5.776	4.658	1.286	1,33
2015	26	5.038	4.109	1.070	1,31
2016	26	4.098	3.330	721	1,28
2017	21	2.999	2.425	488	1,24
2018	17	2.361	1.979	325	1,19
FIA riservati (3)					
2006	78	13.641	11.496	5.311	1,70
2007	116	19.757	16.643	6.931	1,63
2008	156	26.219	22.578	9.636	1,67
2009	176	31.154	26.540	11.796	1,72
2010	191	32.797	28.464	11.910	1,66
2011	213	36.227	31.957	12.263	1,61
2012	235	36.923	32.389	12.021	1,57
2013	246	38.802	33.730	12.071	1,54
2014	270	42.293	36.597	11.359	1,43
2015	304	40.415	34.292	9.701	1,39
2016	312	44.395	37.040	10.551	1,37
2017	340	49.439	41.770	11.006	1,36
2018	376	54.178	44.690	11.339	1,32
FIA che ricorrono alla leva finanziaria su base sostanziale (3)					
2006	12	3.439	2.624	1.892	3,01
2007	28	5.564	4.838	3.563	3,02
2008	44	5.964	5.533	4.011	3,38
2009	64	6.879	6.297	4.742	3,70
2010	78	8.603	7.804	5.463	3,23
2011	88	8.862	7.725	5.252	2,94
2012	89	8.705	7.762	5.346	3,32
2013	89	9.348	8.247	5.766	3,22
2014	98	10.298	8.984	5.866	2,75
2015	87	14.884	13.101	6.571	1,97
2016	101	16.064	14.553	6.917	1,94
2017	131	20.414	18.453	7.589	1,94
2018	161	23.461	20.635	8.668	1,67
Totale					
2006	119	27.248	22.055	9.890	1,66
2007	174	36.052	30.380	13.453	1,67
2008	229	42.368	36.688	16.630	1,73
2009	267	47.494	40.809	19.517	1,81
2010	296	50.573	43.833	20.160	1,77
2011	329	53.612	46.880	20.017	1,71
2012	351	53.435	46.812	19.642	1,70
2013	361	55.212	47.963	19.821	1,67
2014	395	58.367	50.239	18.511	1,55
2015	417	60.338	51.502	17.342	1,49
2016	439	64.558	54.922	18.189	1,47
2017	492	72.852	62.649	19.083	1,48
2018	554	80.001	67.303	20.331	1,40

(1) Fondi segnalanti. – (2) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto. – (3) Nel 2015, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva UE/2011/61 gestori di fondi alternativi, è stata eliminata la nozione di fondo speculativo. Tale categoria viene sostituita dai FIA riservati che possono ricorrere alla leva finanziaria in misura sostanziale (leva superiore a 3). In relazione a tale situazione, alcuni FIA hanno cambiato classificazione originando differenze.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto
(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Titoli di Stato				Obbligazioni		Titoli azionari	
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri
		BOT	BTP	CCT				
Banche								
2017 – 1° trim.	24.799	150	18.306	4.704	6.287	15.047	1.584	4.049
2° trim.	23.473	155	17.325	4.431	6.545	15.260	1.587	4.063
3° trim.	22.802	118	17.192	4.249	6.547	14.636	1.737	4.397
4° trim.	21.902	99	16.722	3.934	6.651	14.499	1.783	4.253
2018 – 1° trim.	22.472	77	17.817	3.759	8.458	16.197	1.690	4.528
2° trim.	21.303	209	17.281	3.074	8.184	16.576	1.581	4.708
3° trim.	20.394	333	16.367	2.805	7.690	17.672	1.420	4.906
4° trim. (1)	20.542	705	16.837	2.089	7.358	18.562	1.222	4.078
SIM								
2017 – 1° trim.	1.171	34	773	326	761	3.116	406	1.012
2° trim.	1.058	23	682	306	697	3.181	391	1.046
3° trim.	1.075	3	726	317	719	3.040	426	1.105
4° trim.	1.006	3	664	309	645	2.912	357	1.080
2018 – 1° trim.	690	2	459	210	514	2.664	346	1.028
2° trim.	753	2	441	226	509	2.699	326	1.138
3° trim.	581	68	354	145	538	2.793	323	1.206
4° trim. (1)	614	69	334	155	500	2.738	291	889
SGR								
2017 – 1° trim.	208.083	1.699	186.697	13.096	29.974	239.265	17.796	35.517
2° trim.	207.921	1.011	187.188	13.097	29.091	242.336	18.271	35.232
3° trim.	210.707	1.390	189.690	13.159	28.966	248.027	18.946	35.532
4° trim.	210.368	1.109	188.330	14.461	28.666	248.488	18.751	36.427
2018 – 1° trim.	213.979	1.096	192.961	13.977	27.472	242.039	18.940	37.107
2° trim.	201.420	2.271	181.198	12.114	26.638	247.533	18.474	36.405
3° trim.	203.512	4.011	181.569	11.617	27.093	249.725	18.242	37.330
4° trim. (1)	206.182	4.491	184.951	11.041	25.905	252.058	17.795	36.396
Totale								
2017 – 1° trim.	234.053	1.883	205.776	18.127	37.022	257.428	19.786	40.578
2° trim.	232.453	1.189	205.195	17.834	36.333	260.777	20.248	40.341
3° trim.	234.584	1.511	207.608	17.724	36.232	265.703	21.109	41.035
4° trim.	233.276	1.211	205.716	18.703	35.962	265.900	20.890	41.761
2018 – 1° trim.	237.141	1.176	211.236	17.946	36.444	260.900	20.976	42.663
2° trim.	223.476	2.482	198.920	15.415	35.332	266.808	20.381	42.251
3° trim.	224.486	4.413	198.290	14.568	35.321	270.189	19.985	43.442
4° trim. (1)	227.338	5.265	202.122	13.285	33.763	273.359	19.309	41.363

(1) Dati provvisori. Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	Per memoria:	
	Italiani	Esteri				raccolta lorda	raccolta netta
Banche							
2017 – 1° trim.	2.005	63.836	362	117.969	124.891	9.298	2.644
2° trim.	2.160	65.419	378	118.885	125.675	7.858	1.304
3° trim.	2.154	67.371	447	120.091	126.383	4.960	-149
4° trim.	2.139	69.351	499	121.077	127.559	6.657	611
2018 – 1° trim.	2.130	71.028	491	126.995	131.942	7.798	1.836
2° trim.	2.100	69.115	331	123.899	128.948	6.103	-629
3° trim.	1.203	68.586	182	122.053	127.357	4.539	-164
4° trim. (1)	1.139	61.664	338	114.903	120.995	4.407	-1.429
SIM							
2017 – 1° trim.	859	6.988	12	14.325	15.618	1.050	-72
2° trim.	743	7.392	10	14.519	15.806	921	278
3° trim.	602	7.768	5	14.740	15.979	627	41
4° trim.	564	7.575	1	14.141	15.370	1.036	31
2018 – 1° trim.	520	6.741	1	12.504	13.876	990	-562
2° trim.	472	6.742	0	12.639	14.167	1.170	485
3° trim.	460	6.624	-1	12.524	14.004	432	-213
4° trim. (1)	442	6.083	0	11.557	13.223	523	-95
SGR							
2017 – 1° trim.	13.315	145.048	-15	688.982	697.882	33.992	269
2° trim.	13.454	146.666	-21	692.951	701.301	18.840	-1.516
3° trim.	13.607	148.707	18	704.511	712.257	20.074	4.860
4° trim.	13.645	152.530	135	709.011	715.608	17.706	-3.806
2018 – 1° trim.	13.829	147.347	255	700.969	709.004	20.594	-3.259
2° trim.	14.043	149.563	-83	693.994	699.589	27.038	3.413
3° trim.	15.269	151.668	-108	702.730	705.628	18.412	2.820
4° trim. (1)	15.620	147.042	-38	700.960	706.026	31.486	2.335
Totale							
2017 – 1° trim.	16.178	215.872	359	821.276	838.390	44.339	2.842
2° trim.	16.358	219.477	366	826.354	842.782	27.619	67
3° trim.	16.363	223.845	470	839.342	854.619	25.660	4.752
4° trim.	16.348	229.456	635	844.229	858.537	25.399	-3.164
2018 – 1° trim.	16.479	225.116	747	840.468	854.822	29.381	-1.985
2° trim.	16.616	225.420	248	830.532	842.704	34.311	3.268
3° trim.	16.932	226.878	74	837.308	846.989	23.383	2.444
4° trim. (1)	17.200	214.789	300	827.420	840.244	36.416	811

(1) Dati provvisori. Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli*(milioni di euro e quote percentuali)*

VOCI	2017	2018 (1)	2017	2018 (1)
	Flussi netti		Consistenze di fine periodo (quote percentuali)	
Obbligazioni italiane	-4.190	-6.480	31,9	31,6
A breve termine e indicizzate	695	-303	2,4	2,2
BOT	-392	3.770	0,2	0,6
CCT	1.088	-4.072	2,2	1,6
A medio e a lungo termine	-4.886	-6.178	29,5	29,3
CTZ	-22	-241	0,6	0,5
BTP (2)	-3.271	2.018	24,4	24,4
Altri titoli di Stato	-128	-308	0,3	0,3
Obbligazioni	-1.464	-7.648	4,3	4,1
Azioni italiane	40	49	2,5	2,3
Quote di fondi comuni italiani	465	909	1,9	2,1
Titoli esteri	16.139	5.344	63,6	64,0
Titoli di Stato e altre obbligazioni	10.621	11.542	31,5	33,0
Azioni	-65	2.009	4,9	5,0
Quote di fondi comuni	5.584	-8.208	27,2	26,0
Altre attività finanziarie	1.342	1.377	0,1	0,0
Totale	13.796	1.199	100,0	100,0

(1) Dati provvisori. Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la nota *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. – (2) Sono inclusi i BTP assoggettati alla separazione delle cedole (*coupon stripping*).

Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato*(numero di unità e milioni di euro)*

VOCI	Numero fondi (1)		Numero iscritti (2)		Totale attività (3)	
	2017	2018 (4)	2017	2018 (4)	2017	2018 (4)
Fondi pensione istituiti dopo la riforma del 1993 (4)	79	77	4.182.643	4.468.806	69.107	70.546
Fondi negoziali	35	33	2.804.633	3.002.744	49.456	50.410
Fondi aperti	43	43	1.374.205	1.462.070	19.145	19.624
Fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993	259	251	643.341	652.579	34.320	33.838
Piani individuali pensionistici	77	70	3.494.520	3.648.240	34.622	37.330
Totale (5)	415	398	8.320.504	8.769.625	162.725	167.537

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Covip.

(1) I dati relativi ai piani individuali pensionistici di tipo assicurativo e al totale includono solo le polizze pensionistiche adeguate al D.lgs. 252/2005. – (2) Al lordo di possibili duplicazioni, ad eccezione di quelle dovute ai soggetti iscritti contemporaneamente ai PIP adeguati al D.lgs. 252/2005 e ai restanti piani individuali pensionistici. Per i fondi istituiti prima della riforma del 1993, i dati sono stimati. – (3) I dati relativi ai fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993 includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si ha la composizione di portafoglio degli attivi. – (4) Dati provvisori. – (5) I dati includono il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia.

Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività (1)*(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

VOCI	2017				2018 (2)			
	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)	6.124	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)	5.815
	Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)			Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)		
Liquidità	8.239	2.446	5.793	6.124	8.634	2.483	6.151	5.815
Portafoglio titoli	90.373	26.944	63.429	48.735	89.494	26.026	63.468	55.052
Obbligazioni	54.269	14.434	39.835	19.077	55.240	14.405	40.835	18.639
Azioni	19.962	5.601	14.361	8.103	18.960	5.028	13.932	8.538
Quote di fondi comuni	16.141	6.909	9.232	21.555	15.294	6.593	8.701	27.875
Mutui e altre attività finanziarie	3.064	3.110	-46	25.389	4.553	3.645	908	26.994
Immobili	1.820	1.820	..	5.087	1.684	1.684	..	4.443
Totale attività	103.496	34.320	69.176	85.335	104.365	33.838	70.527	92.304

Fonte: elaborazioni su dati ADEPP, Banca d'Italia, Covip.

(1) La composizione delle attività è parzialmente stimata. – (2) Dati provvisori. – (3) I dati includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si hanno informazioni sulla composizione degli attivi. – (4) È incluso il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia. La voce "mutui e altre attività finanziarie" è al netto delle passività. – (5) Dati riferiti agli enti iscritti all'ADEPP.

Rendimenti dei fondi comuni mobiliari e dei principali investimenti alternativi (1)
(valori percentuali)

ANNI	Fondi comuni (2)				Investimenti alternativi					
	<i>di cui:</i>			Azioni italiane (3)	Azioni estere (4)	BTP (5)	CCT (5)	BOT (6)	Obbligazioni estere (7)	
	azionari	bilanciati	obbligazionari							
1990	-3,5	-13,3	-8,0	10,5	-23,6	-25,7	12,1	14,2	11,2	-0,8
1991	9,9	7,5	7,3	11,6	2,7	21,2	13,6	13,2	11,2	17,6
1992	8,3	5,2	3,9	11,3	-6,9	21,8	9,8	10,4	11,1	35,9
1993	25,4	37,1	32,8	19,9	39,6	42,6	25,0	17,3	12,1	29,8
1994	-2,4	-3,6	-1,2	-1,3	4,1	1,0	-0,8	7,4	7,4	-4,0
1995	6,8	1,3	3,9	10,4	-5,8	18,0	15,6	11,3	9,0	16,7
1996	9,3	8,4	9,5	9,4	10,9	10,1	19,2	9,9	8,9	-1,1
1997	11,8	30,3	24,8	6,6	60,8	33,6	11,4	6,1	5,7	18,1
1998	9,4	22,2	18,1	5,2	43,2	17,3	10,4	5,3	4,3	7,0
1999	12,6	35,7	16,7	0,3	24,8	45,8	-1,5	3,3	3,2	12,5
2000	-3,6	-8,8	-0,5	4,3	3,9	-6,9	6,3	4,4	3,8	9,4
2001	-8,0	-17,0	-7,2	2,8	-23,5	-11,7	6,6	4,9	4,7	4,3
2002	-9,1	-26,3	-12,1	2,2	-21,4	-31,7	8,7	3,8	3,3	1,2
2003	3,6	10,1	5,6	1,6	18,1	11,5	3,7	2,4	2,8	-5,0
2004	3,4	7,3	4,5	2,3	21,8	7,0	7,6	2,1	2,3	2,2
2005	6,5	17,1	9,7	2,1	17,8	26,0	5,3	2,0	2,2	8,1
2006	4,2	11,4	3,3	0,4	23,5	8,2	0,0	3,1	2,6	-5,1
2007	0,3	-1,6	-0,6	1,3	-4,7	-0,9	1,7	4,0	3,7	-0,2
2008	-9,7	-38,8	-15,7	2,1	-46,1	-37,7	5,5	2,0	4,0	17,0
2009	6,9	25,4	10,9	4,5	27,8	27,6	8,0	4,4	2,6	-1,4
2010	2,5	8,8	4,0	1,6	-5,1	20,2	-0,3	-1,5	1,0	14,1
2011	-3,2	-12,2	-4,8	-0,2	-19,2	-1,8	-5,5	-6,4	2,0	10,7
2012	8,2	12,3	9,9	8,1	13,9	14,3	19,8	13,6	6,0	-0,4
2013	4,9	15,7	8,1	1,6	24,5	22,3	6,6	5,8	1,5	-9,1
2014	4,7	9,2	7,4	4,3	2,2	19,9	14,4	3,0	0,4	14,5
2015	2,1	9,2	5,4	0,6	20,6	11,0	4,5	1,8	0,0	8,3
2016	2,0	4,3	2,1	2,4	-4,8	11,7	0,7	0,3	-0,2	4,7
2017	2,4	9,7	3,1	0,8	17,8	7,9	0,7	0,7	-0,4	-6,2
2018	-5,5	-11,4	-5,9	-3,3	-12,3	-4,0	-1,4	-4,0	0,4	4,8

Fonte: Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

(1) Rendimenti a 12 mesi di fine anno, salvo diversa indicazione. – (2) Dati al netto di imposte e commissioni riferiti a fondi comuni e Sicav armonizzati di diritto italiano; sono esclusi i fondi di fondi. – (3) Variazione percentuale dell'indice di capitalizzazione dei titoli quotati alla borsa italiana; include i dividendi. – (4) Variazione percentuale dell'indice Morgan Stanley delle borse mondiali; sono inclusi i dividendi e si tiene conto delle variazioni del tasso di cambio. – (5) Variazione percentuale dell'indice di capitalizzazione dei titoli quotati alla borsa italiana; fino al 1998, calcolata al netto della ritenuta del 12,5 per cento. – (6) Tasso all'emissione dei BOT a 12 mesi all'inizio dell'anno; fino al 1998, calcolato al netto della ritenuta del 12,5 per cento. – (7) Variazione percentuale dell'indice J.P. Morgan dei mercati obbligazionari mondiali, escluso il mercato italiano; sono incluse le cedole e si tiene conto delle variazioni del tasso di cambio.

**Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto
nei principali paesi europei e negli Stati Uniti (1)**
(dati annuali)

VOCI		Italia	Francia	Germania	Lussemburgo e Irlanda		Area dell'euro (2)	Regno Unito	Stati Uniti (3)
					<i>di cui: controllati da intermediari italiani</i>				
Raccolta netta (milioni di euro)									
Totale	2017	16.792	45.400	25.121	522.987	24.300	638.112	54.082	63.943
	2018	-2.549	-4.600	8.359	108.997	1.352	112.415	-24.155	-164.545
Azionari	2017	543	13.400	8.204	101.369	1.574	138.096	6.388	-141.312
	2018	-52	7.400	22	97.178	1.894	117.380	-16.554	-232.439
Bilanciati (4)	2017	11.266	2.700	13.445	106.701	8.832	156.127	23.564	-29.814
	2018	4.961	-5.600	9.815	35.774	5.090	42.901	-4.293	-81.215
Obbligazionari	2017	5.709	28.900	3.758	249.716	13.181	281.908	20.110	230.294
	2018	-6.559	4.700	-1.826	-23.580	-5.594	-35.515	-2.179	1.632
Monetari	2017	-726	400	-286	65.201	713	61.981	4.020	4.775
	2018	-899	-11.100	348	-375	-39	-12.351	-1.129	147.477
Patrimonio netto di fine anno (miliardi di euro)									
Totale	2017	264	874	372	5.317	317	7.396	1.225	16.594
	2018	245	783	348	5.171	303	7.315	1.092	15.798
in % del PIL (5)	2017	15,4	38,2	11,4	::	::	59,2	52,7	96,7
	2018	13,9	33,4	10,3	::	::	63,2	45,6	86,4

Fonte: elaborazioni su dati Assogestioni, Banca d'Italia, EFAMA e Investment Company Institute.

(1) I dati relativi ai paesi europei si riferiscono ai fondi comuni aperti armonizzati. – (2) I dati che si riferiscono all'area dell'euro non comprendono Estonia, Lettonia, Lituania e, solo per la raccolta netta, il Belgio. – (3) Sono esclusi i fondi monetari riservati. – (4) Sono incluse anche altre tipologie di fondi (per i fondi italiani e per quelli esteri controllati da intermediari italiani, i fondi flessibili). – (5) Il dato su Lussemburgo e Irlanda non viene riportato in quanto il fenomeno non è confrontabile con gli altri paesi riportati nella tavola.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID) (1)
(depositi in euro; composizione per scadenza; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati							Totale
	Overnight	Tomorrow next	Spot next	1 settimana	1 mese	3 mesi	Altre	
1999	9.618	2.199	877	453	148	56	778	14.129
2000	11.916	2.103	575	450	147	53	491	15.736
2001	12.079	1.679	500	394	177	55	478	15.363
2002	14.050	1.755	551	354	219	69	584	17.582
2003	15.307	1.390	266	215	142	66	393	17.779
2004	18.642	871	133	203	154	77	438	20.517
2005	19.331	1.101	244	192	114	112	729	21.821
2006	21.363	1.060	246	294	111	63	1.071	24.207
2007	20.557	815	89	260	101	78	464	22.363
2008	11.790	580	57	223	108	54	571	13.383
2009	4.899	115	15	102	51	21	216	5.420
2010	4.764	78	18	54	14	7	155	5.090
2011	4.344	81	5	33	21	4	199	4.687
2012	2.507	42	8	29	5	2	100	2.692
2013	1.889	13	4	12	1	1	65	1.986
2014	2.121	13	3	14	1	0	55	2.207
2015	1.841	7	0	8	4	2	36	1.898
2016	1.896	78	3	10	1	3	55	2.045
2017	1.544	48	1	11	2	0	118	1.724
2018	387	5	0	7	3	1	175	578
2017 – gen.	2.241	515	0	11	0	0	48	2.816
feb.	2.498	16	9	7	1	0	28	2.558
mar.	1.946	29	1	9	0	0	30	2.015
apr.	1.352	3	–	6	7	–	34	1.401
mag.	1.280	1	–	6	3	–	23	1.313
giu.	1.357	–	–	7	1	–	42	1.407
lug.	1.620	0	–	7	–	–	27	1.655
ago.	1.418	2	–	5	–	–	29	1.454
set.	1.181	5	0	32	1	–	161	1.380
ott.	1.161	5	–	28	0	–	52	1.246
nov.	729	–	–	6	0	1	397	1.133
dic.	1.743	2	–	6	5	–	549	2.305
2018 – gen.	551	–	–	5	–	1	344	902
feb.	1.020	–	–	7	8	–	464	1.500
mar.	551	14	–	55	–	–	838	1.459
apr.	315	–	1	8	1	–	269	592
mag.	293	9	–	1	–	–	26	330
giu.	431	1	–	0	1	–	34	466
lug.	295	27	–	1	2	–	32	356
ago.	224	0	–	2	2	–	24	252
set.	233	4	–	2	3	1	14	258
ott.	191	4	–	1	4	4	24	228
nov.	224	–	–	0	4	1	10	239
dic.	319	2	1	3	7	1	23	354
2019 – gen.	436	1	–	2	–	–	28	467
feb.	326	1	–	3	7	–	17	353
mar.	184	1	–	3	–	–	16	204

Fonte: e-MID SIM spa.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) (1)
(composizione per comparto e scadenza; dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						Totale
	Comparto		Scadenza				
	<i>General collateral</i>	<i>Special Repo</i>	Overnight	<i>Tomorrow next</i>	<i>Spot next</i>	Altre	
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2012	20.181	38.349	5.268	11.545	41.140	576	58.529
2013	24.484	49.051	4.979	11.583	55.986	987	73.534
2014	19.831	53.806	5.546	13.958	53.382	750	73.636
2015	22.819	52.833	5.233	22.983	46.982	455	75.652
2016	20.314	54.425	4.175	21.128	48.886	550	74.738
2017	16.164	76.634	5.278	25.840	61.005	676	92.798
2018	18.926	79.622	5.663	27.733	64.404	748	98.547
2017 – gen.	15.406	71.412	5.578	25.767	54.888	584	86.817
feb.	12.371	82.970	5.300	26.950	62.434	657	95.340
mar.	12.953	83.346	5.859	25.570	64.397	473	96.298
apr.	13.368	80.485	4.212	23.905	65.122	613	93.852
mag.	16.210	79.976	5.945	26.113	63.425	702	96.185
giu.	15.393	76.053	6.009	25.505	59.369	563	91.445
lug.	14.406	75.926	4.827	22.332	62.296	877	90.332
ago.	13.427	70.693	3.854	20.687	58.881	698	84.119
set.	17.226	73.472	5.006	24.089	60.743	859	90.697
ott.	22.508	77.794	5.710	33.160	60.657	775	100.301
nov.	24.746	80.975	6.401	31.245	67.456	619	105.720
dic.	15.958	66.510	4.636	24.751	52.392	688	82.467
2018 – gen.	13.757	72.635	5.016	23.951	56.926	499	86.391
feb.	19.216	79.986	5.336	30.029	62.951	887	99.202
mar.	17.508	79.202	5.246	26.981	63.549	934	96.709
apr.	19.523	78.267	6.720	28.774	61.828	468	97.789
mag.	19.939	85.915	6.110	31.611	67.366	767	105.853
giu.	18.220	88.310	6.247	30.894	68.743	647	106.530
lug.	26.784	78.944	6.773	31.779	66.707	469	105.727
ago.	20.449	75.801	5.007	28.294	62.361	587	96.249
set.	19.490	82.229	6.607	27.926	66.457	729	101.719
ott.	14.979	84.326	4.709	23.045	70.381	1.170	99.305
nov.	19.055	79.615	4.985	26.163	66.608	914	98.670
dic.	18.193	70.233	5.203	23.347	58.972	905	88.425
2019 – gen.	24.185	82.118	7.479	26.898	70.633	1.294	106.302
feb.	28.983	92.539	6.927	36.176	76.952	1.467	121.522
mar.	33.593	89.379	6.571	32.734	82.039	1.628	122.971

Fonte: MTS spa.

(1) Sono escluse le operazioni concluse mediante le funzionalità di richiesta di quotazione (RFQ) e di registrazione di operazioni effettuate fuori mercato (OTC registration). L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)

Titoli di Stato italiani (1)

(composizione per strumento; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	Totale
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2012	685	1.135	97	139	181	2.237
2013	1.113	1.744	164	306	267	3.594
2014	1.876	2.876	172	540	401	5.866
2015	1.806	2.118	140	426	346	4.837
2016	2.030	2.476	88	390	402	5.387
2017	1.543	2.268	156	475	322	4.765
2018	1.583	2.139	198	360	312	4.591
2017 – gen.	1.265	1.678	87	284	279	3.594
feb.	1.636	2.351	128	349	340	4.804
mar.	1.287	2.019	135	279	216	3.936
apr.	1.271	2.099	87	257	288	4.002
mag.	1.671	2.567	88	453	279	5.059
giu.	1.766	2.508	124	378	326	5.103
lug.	1.156	1.709	113	275	228	3.481
ago.	1.094	1.461	96	344	183	3.179
set.	1.555	1.879	207	492	233	4.366
ott.	1.820	3.035	276	792	403	6.327
nov.	2.622	3.476	321	992	596	8.007
dic.	1.377	2.434	205	807	495	5.318
2018 – gen.	1.800	3.254	355	641	389	6.440
feb.	1.902	3.210	357	686	440	6.595
mar.	1.492	3.261	252	540	433	5.978
apr.	1.423	2.598	224	661	312	5.217
mag.	2.043	2.948	301	536	412	6.242
giu.	1.191	1.004	131	169	235	2.730
lug.	1.349	1.065	137	137	200	2.889
ago.	1.132	1.237	114	103	159	2.745
set.	2.164	1.925	165	233	225	4.713
ott.	1.899	2.082	142	226	266	4.614
nov.	1.389	1.660	108	224	300	3.680
dic.	1.215	1.426	87	157	368	3.253
2019 – gen.	2.070	1.785	85	279	274	4.493
feb.	1.670	2.039	105	200	214	4.228
mar.	1.124	1.854	108	251	231	3.568

Fonte: MTS spa.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di debito delle Amministrazioni pubbliche							Amministrazioni locali	Totale
	Amministrazioni centrali						Totale		
	BOT	CTZ	CCT	BTP	BTP indicizzati	Titoli internazionali			
Emissioni lorde									
2012	240.735	40.095	5.267	149.729	37.250	8.173	481.248	100	481.348
2013	218.336	38.157	19.544	153.376	50.085	1.155	480.653	45	480.698
2014	182.407	32.969	24.452	179.248	42.558	1.730	463.364	43	463.407
2015	164.130	27.388	29.503	167.798	22.476	4.000	415.294	150	415.444
2016	152.694	18.991	28.854	179.256	25.656	3.036	408.486	0	408.486
2017	151.601	28.660	31.923	185.630	29.246	0	427.059	469	427.528
2018	151.653	29.169	23.863	169.754	26.539	0	400.977	0	400.977
Rimborsi									
2012	221.309	46.208	26.403	109.857	11.764	14.763	430.354	1.397	431.751
2013	228.356	23.043	17.417	124.157	303	4.297	397.622	1.361	398.983
2014	198.010	56.645	30.018	98.739	15.050	2.100	400.611	1.325	402.936
2015	174.552	31.487	27.472	142.720	0	9.217	385.499	5.764	391.263
2016	160.655	28.035	15.329	107.764	36.376	8.528	356.738	2.336	359.074
2017	152.113	27.574	33.694	117.444	53.169	3.487	387.675	1.259	388.934
2018	150.801	24.270	27.923	129.580	15.227	3.705	351.555	1.000	352.555
Emissioni nette									
2012	19.426	-8.514	-21.520	38.666	24.785	-5.219	47.575	-1.298	46.278
2013	-10.020	13.981	1.770	31.124	49.547	-3.666	82.687	-1.316	81.372
2014	-15.603	-24.125	-5.308	86.795	28.180	-565	69.325	-1.282	67.043
2015	-10.422	-4.182	2.039	28.603	24.250	-3.803	36.436	-5.614	30.822
2016	-7.961	-9.040	13.646	76.657	-9.654	-4.910	58.690	-2.336	56.353
2017	-512	1.152	-1.824	72.505	-23.607	-3.466	44.054	-790	43.264
2018	852	4.652	-5.139	39.177	11.440	-3.500	47.432	-1.000	46.431
Consistenze di fine periodo									
2012	151.119	61.312	122.590	1.093.883	135.244	50.129	1.615.035	29.503	1.653.988
2013	141.099	76.427	124.717	1.123.102	185.026	46.569	1.697.648	28.101	1.735.199
2014	125.496	52.751	119.151	1.203.611	212.534	46.519	1.760.718	27.068	1.796.237
2015	115.074	48.651	121.181	1.228.689	235.010	43.060	1.792.273	21.581	1.822.304
2016	107.113	39.607	134.707	1.300.180	224.290	39.376	1.845.830	19.280	1.873.560
2017	106.601	40.692	132.936	1.368.366	200.367	35.914	1.885.239	18.430	1.912.119
2018	107.453	45.591	128.876	1.408.540	211.680	32.565	1.935.018	17.450	1.960.917

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato finanziario: emissioni e rimborsi di valori mobiliari*.

continua

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)
(milioni di euro)

Banche	Titoli di debito di altri emittenti			Totale titoli di debito	Azioni quotate
	Società non finanziarie	Imprese di assicurazione	Altri intermediari finanziari		
Emissioni lorde					
286.931	25.547	2.026	58.083	853.935	10.188
163.484	29.453	602	32.867	707.104	1.138
151.104	16.712	4.708	24.776	660.706	12.310
107.176	17.135	1.438	34.258	575.452	5.736
91.287	19.807	870	55.577	576.027	6.792
89.451	36.464	527	57.534	611.503	14.945
91.049	16.133	750	71.975	580.885	2.563
Rimborsi					
242.780	10.932	800	65.097	751.360	0
242.817	8.228	99	50.575	700.703	0
303.202	13.148	930	45.142	765.358	0
213.935	18.975	203	49.377	673.752	0
159.081	21.736	75	54.096	594.062	0
148.508	14.900	83	42.397	594.822	0
126.081	20.398	818	56.764	556.615	0
Emissioni nette					
43.058	14.615	1.226	-7.014	98.163	10.188
-79.955	21.225	503	-17.708	5.436	1.138
-152.673	3.564	3.778	-20.367	-98.654	12.310
-107.167	-1.840	1.236	-15.119	-92.068	5.736
-68.142	-1.930	795	1.481	-11.442	6.792
-59.398	21.563	444	15.137	21.010	14.945
-35.378	-4.265	-68	15.211	21.933	2.563
Consistenze di fine periodo					
958.324	104.015	8.031	227.048	2.951.406	383.310
878.342	124.946	8.512	209.323	2.956.323	451.996
727.756	131.242	12.361	188.575	2.856.171	457.005
621.882	129.867	13.663	173.787	2.761.503	538.279
555.638	124.146	14.294	174.961	2.742.600	468.273
489.181	144.813	14.704	191.388	2.752.204	556.967
452.781	141.400	16.128	205.596	2.776.822	473.319

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato finanziario: emissioni e rimborsi di valori mobiliari*.

Sistema di deposito accentrato Monte Titoli

(dati di fine periodo)

PERIODI	Aderenti				Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)					Numero di movimentazioni dirette (5)(6)	
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)	Totale	Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli subdepositati (4)		Totale
2013 – 1° trim.	137	9	2.275	2.421	182	1.643	1.021	28	106	2.980	620
2° trim.	134	12	2.256	2.402	181	1.686	1.006	27	102	3.002	617
3° trim.	131	12	2.250	2.393	182	1.683	980	25	97	2.967	524
4° trim.	126	12	2.254	2.392	182	1.682	963	24	95	2.946	628
2014 – 1° trim.	124	12	2.266	2.402	166	1.729	915	20	89	2.919	672
2° trim.	123	13	2.282	2.418	169	1.776	892	21	85	2.943	724
3° trim.	122	14	2.269	2.405	175	1.753	854	16	83	2.881	657
4° trim.	116	15	2.283	2.414	173	1.746	816	13	83	2.831	759
2015 – 1° trim.	108	15	2.301	2.424	176	1.800	769	15	85	2.845	770
2° trim.	77	15	2.309	2.401	176	1.813	739	14	90	2.832
3° trim.	76	15	2.342	2.433	173	1.806	720	14	85	2.798
4° trim.	75	15	2.358	2.448	176	1.778	705	14	78	2.751
2016 – 1° trim.	74	15	2.382	2.471	185	1.841	668	11	84	2.789
2° trim.	74	15	2.401	2.490	200	1.863	665	11	83	2.822
3° trim.	73	15	2.401	2.489	170	1.833	654	16	81	2.754
4° trim.	71	15	2.419	2.505	188	1.834	637	13	84	2.756
2017 – 1° trim.	71	15	2.413	2.499	173	1.874	624	13	98	2.782
2° trim.	70	15	2.458	2.543	117	1.890	611	11	111	2.740
3° trim.	69	14	2.483	2.566	115	1.893	605	10	103	2.726
4° trim.	67	13	2.545	2.625	117	1.876	603	10	102	2.708
2018 – 1° trim.	64	13	2.545	2.622	130	1.912	576	9	89	2.716
2° trim.	65	13	2.502	2.580	128	1.935	551	8	90	2.712
3° trim.	65	13	2.549	2.627	127	1.945	558	8	91	2.728
4° trim.	62	13	2.586	2.661	126	1.934	596	8	89	2.753

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/1993. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Monte Titoli, per conto degli aderenti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuata direttamente dagli aderenti (giri titoli), dato espresso in migliaia. – (6) Dal 31 agosto 2015 operazioni *free of payment* (FOP) regolate in T2S.

Express II: componente lorda (1)*(servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base lorda)*

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione (1) (dati di fine periodo)					Controvalore regolato (miliardi di euro)					
	Banche	SIM	Esteri (2)	Altri (3)	Totale	Lorda (4)	Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato	Totale	Variazione percentuale
2011 – 1° trim.	81	4	2	8	95	10	90	47	2.631	2.769	13,7
2° trim.	82	4	2	8	96	10	201	26	2.703	2.930	5,8
3° trim.	79	4	2	8	93	10	122	28	2.419	2.569	-12,3
4° trim.	76	4	2	8	90	10	100	28	2.028	2.156	-16,1
2012 – 1° trim.	73	4	2	8	87	10	76	33	2.153	2.262	4,9
2° trim.	70	4	2	8	84	10	174	26	1.978	2.178	-3,7
3° trim.	70	4	2	8	84	10	93	16	2.335	2.444	12,2
4° trim.	69	4	2	9	84	9	90	20	2.232	2.342	-4,2
2013 – 1° trim.	68	4	2	9	83	9	88	21	2.334	2.443	4,3
2° trim.	66	4	2	9	81	9	133	13	2.675	2.821	15,5
3° trim.	64	4	2	9	79	9	83	24	2.308	2.415	-14,4
4° trim.	62	3	2	9	76	9	100	28	2.717	2.845	17,8
2014 – 1° trim.	62	3	2	9	76	8	98	39	3.109	3.246	14,1
2° trim.	61	3	3	8	75	7	169	32	3.579	3.779	16,4
3° trim.	58	3	3	8	72	5	108	28	3.037	3.173	-16,0
4° trim.	52	3	3	8	66	5	135	38	2.863	3.036	-4,3
2015 – 1° trim.	47	3	3	8	61	4	160	38	3.157	3.355	10,5
2° trim.	43	3	3	8	57	2	230	8	2.491	2.729	-18,5
1.7/28.8	43	3	3	8	57	1	102	16	1.303	1.421	::

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Dal 31 agosto 2015 il sistema di regolamento è operato mediante piattaforma T2S. Cfr. in questa sezione la tavola a14.9. – (2) Aderenti esteri in accesso remoto. – (3) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi. – (4) Aderenti alla sola componente lorda di Express II fino al 28 agosto 2015.

Express II: componente netta (1)
(servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base netta)

PERIODI	Operazioni immesse					Operazioni regolate				
	Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)			Totale	Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)			Totale
		Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato			Ciclo netto notturno	Ciclo netto diurno	Ciclo lordo	
2011 – 1° trim.	5.317	346	52	8.735	9.133	5.292	6.849	1.638	501	8.988
2° trim.	4.858	424	47	8.312	8.783	4.824	6.781	1.253	512	8.546
3° trim.	4.580	318	113	7.348	7.779	4.555	5.694	1.368	573	7.635
4° trim.	4.410	252	173	5.836	6.261	4.388	4.447	1.131	530	6.108
2012 – 1° trim.	5.254	252	146	6.630	7.028	5.229	5.199	1.207	463	6.870
2° trim.	3.660	290	139	6.111	6.539	3.634	4.791	1.228	369	6.389
3° trim.	3.674	221	147	7.093	7.461	3.647	5.530	1.333	425	7.289
4° trim.	4.011	215	112	7.320	7.646	3.980	5.841	1.214	429	7.483
2013 – 1° trim.	4.150	264	55	7.524	7.843	4.122	5.866	1.381	439	7.686
2° trim.	4.247	261	46	8.561	8.868	4.217	6.979	1.239	471	8.689
3° trim.	3.597	208	32	7.836	8.076	3.572	6.395	1.116	416	7.928
4° trim.	4.347	270	41	8.234	8.545	4.313	6.457	1.334	548	8.339
2014 – 1° trim.	4.514	313	41	8.498	8.851	4.474	6.468	1.403	713	8.584
2° trim.	5.521	373	41	9.113	9.528	5.305	7.114	1.657	819	9.590
3° trim.	4.117	283	35	8.943	9.261	4.041	7.162	1.198	754	9.114
4° trim.	4.512	314	43	8.504	8.861	4.465	6.963	1.102	550	8.615
2015 – 1° trim.	4.901	387	50	9.781	10.219	4.855	8.186	1.164	646	9.995
2° trim.	5.014	420	39	8.624	9.083	4.930	7.301	1.157	555	9.013
1.7/28.8	2.957	253	22	5.076	5.350	2.935	4.125	798	340	5.263

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Dal 31 agosto 2015 il sistema di regolamento è operato mediante la piattaforma T2S. Cfr. in questa sezione la tavola a14.9.

Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione (dati di fine periodo)				Operazioni regolate	Controvalore regolato (1) (miliardi di euro)			Totale	
	Banche	SIM	Esteri (2)	Altri (3)		Totale	Numero (migliaia)	Azioni		Obbligazioni
2015 – 31.8/30.9	96	4	8	13	121	1.201	116	15	2.073	2.204
2015 – 4° trim.	96	4	8	13	121	4.840	431	84	9.005	9.520
2016 – 1° trim.	96	4	9	12	121	5.097	941	104	16.905	17.950
2° trim.	50	4	18	56	128	5.838	995	98	16.276	17.369
3° trim.	50	3	18	59	130	4.938	764	71	14.996	15.831
4° trim.	49	3	18	59	129	5.838	946	79	14.507	15.532
2017 – 1° trim.	47	3	21	60	131	6.796	956	92	16.340	17.388
2° trim.	47	4	20	62	133	6.250	1.508	326	13.144	14.978
3° trim.	50	3	18	59	130	5.699	1.087	301	12.495	13.883
4° trim.	48	7	18	87	160	6.208	1.203	601	14.253	16.057
2018 – 1° trim.	45	7	18	86	156	7.197	1.312	720	13.742	15.774
2° trim.	46	7	18	89	160	7.406	2.271	218	13.970	16.459
3° trim.	45	7	18	92	162	6.415	2.402	149	13.296	15.847
4° trim.	44	7	18	94	163	6.841	1.254	235	14.735	16.224

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Dal 1° gennaio 2016 il controvalore regolato comprende anche la valorizzazione delle operazioni FOP. – (2) Partecipanti esteri. – (3) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi.

Cassa di compensazione e garanzia: partecipanti (1)

PERIODI	XCOM	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD
Generali								
2016 – 1° trim.	1	25	16	9	13	8	3	14
2° trim.	1	25	16	9	13	7	3	14
3° trim.	1	25	16	9	13	7	3	14
4° trim.	1	25	16	9	13	7	3	14
2017 – 1° trim.	1	25	16	10	13	7	3	14
2° trim.	1	25	16	10	13	7	3	14
3° trim.	1	24	16	10	13	6	3	14
4° trim.	1	23	16	10	13	6	3	14
2018 – 1° trim.	3	23	16	9	13	6	3	14
2° trim.	3	23	16	9	13	6	3	14
3° trim.	3	23	17	9	13	6	3	14
4° trim.	3	23	16	9	13	5	2	13
2019 – 1° trim.	3	29	17	9	13	6	2	13
Individuali								
2016 – 1° trim.	3	12	15	44	17	1	0	15
2° trim.	3	12	15	46	17	0	0	15
3° trim.	3	12	15	47	17	0	0	15
4° trim.	4	12	15	47	17	0	0	15
2017 – 1° trim.	6	13	15	46	17	0	0	17
2° trim.	6	13	17	47	18	0	0	17
3° trim.	7	13	17	45	18	0	0	17
4° trim.	7	10	17	44	19	0	0	17
2018 – 1° trim.	7	9	14	44	19	0	0	17
2° trim.	7	9	14	42	19	0	0	17
3° trim.	7	9	14	41	19	0	0	17
4° trim.	7	9	14	40	18	0	0	17
2019 – 1° trim.	6	10	14	39	18	0	0	18
Clienti negozianti								
2016 – 1° trim.	0	27	55	13	21	17	2	19
2° trim.	0	27	55	13	22	16	2	19
3° trim.	0	28	57	13	23	16	2	19
4° trim.	0	28	57	13	23	13	2	19
2017 – 1° trim.	0	31	55	13	24	10	2	21
2° trim.	0	30	52	11	23	10	2	21
3° trim.	0	28	52	11	23	10	2	21
4° trim.	0	27	51	8	19	9	1	19
2018 – 1° trim.	0	28	51	8	20	7	1	20
2° trim.	0	28	53	8	19	7	1	19
3° trim.	0	29	54	8	20	6	1	20
4° trim.	0	31	53	8	22	4	1	19
2019 – 1° trim.	0	38	62	8	25	4	1	20

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.
(1) Valori di fine periodo.

Cassa di compensazione e garanzia

PERIODO	Margini iniziali (1) (milioni di euro)	Default Fund (1) (milioni di euro)				
		IDEM/MTA	MTS/MOT/XCOM	IDEX	AGREX	MIC
2016 – 1° trim.	11.865,49	1.457,58	3.238,83	10,23	1,02	362,98
2° trim.	11.661,22	1.415,47	3.401,91	6,18	0,53	357,04
3° trim.	11.718,91	1.036,32	3.320,60	6,38	0,39	351,59
4° trim.	13.256,98	966,96	3.963,12	7,48	0,26	299,64
2017 – 1° trim.	13.101,12	983,01	4.097,15	10,81	0,28	191,13
2° trim.	12.466,51	1.491,55	4.402,64	10,85	0,27	187,78
3° trim.	9.359,96	1.052,32	3.710,88	11,02	0,26	225,02
4° trim.	9.485,84	1.087,33	3.578,60	10,76	0,27	76,31
2018 – 1° trim.	8.963,13	1.239,51	3.679,73	6,70	0,20	159,85
2° trim.	10.435,53	1.789,95	3.707,77	2,20	0,20	86,85
3° trim.	12.041,07	1.392,74	4.380,38	2,54	0,20	9,66
4° trim.	12.585,92	1.000,82	4.176,79	3,97	0,16	8,05
2019 – 1° trim.	13.641,74	861,80	4.778,80	3,73	0,15	7,55

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.
(1) Valori medi giornalieri.

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato (1)
(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

PAESI	2014	2015	2016	2017	2018	Variazioni percentuali 2018/2017
Sistemi di regolamento lordo (TARGET2)						
Italia	162	126	72	70	71	1,4
Germania	615	618	596	631	657	4,1
Francia	340	308	277	262	229	-12,6
Spagna (2)	244	224	180	106	63	-40,6
Paesi Bassi	232	235	270	268	272	1,5
Altri UEM	320	309	318	339	389	14,7
Totale UEM	1.915	1.821	1.713	1.676	1.681	0,3
Paesi non UEM	16	15	22	21	15	-28,6
Totale UE	1.931	1.835	1.735	1.697	1.696	-0,1
Euro1 (3)	184	196	190	200	203	1,5

Fonte: BCE.

(1) L'eventuale mancata quadratura è dovuta agli arrotondamenti. – (2) La riduzione del valore è dovuta alla migrazione della comunità finanziaria spagnola sulla piattaforma T2S il 18 settembre 2017. – (3) Euro1: EBA Euro Clearing System.

Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	Flussi totali (2)						
	di cui:						
	pagamenti interbancari (3)		clientela		sistemi ancillari (5)	operazioni con Banca d'Italia	
		di cui: transfrontalieri (4)		di cui: transfrontalieri (4)			
2008 (6)	23.755	14.782	7.891	1.561	485	4.534	2.879
2009	31.457	19.514	11.050	2.252	615	5.718	3.974
2010	32.477	21.432	12.273	2.402	672	5.199	3.445
2011	32.572	21.796	12.079	2.519	705	4.353	3.903
2012	32.198	17.651	8.803	2.448	860	4.550	7.549
2013	37.168	23.348	11.411	2.213	740	5.472	6.134
2014	41.140	26.946	13.366	2.100	713	5.749	6.345
2015	31.929	21.704	11.633	2.062	754	3.944	4.219
2016	18.144	12.164	9.140	1.998	763	1.049	2.933
2017	17.485	11.428	8.349	2.072	846	1.389	2.596
2018	17.845	11.889	8.734	2.133	881	1.420	2.403
2019 – 1° trim.	4.355	2.972	2.299	515	220	340	528

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani*. – (2) Non sono comprese le operazioni regolate nei conti HAM. – (3) Sono inclusi i pagamenti regolati su base lorda dei sistemi ancillari di Monte Titoli, Cassa di compensazione e garanzia ed e-MID. Dal 31 agosto 2015, in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la comunità finanziaria italiana, le tipologie di pagamenti regolate su base lorda dal sistema ancillare Monte Titoli si sono notevolmente ridotte. – (4) Pagamenti transfrontalieri in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (5) Saldi multilaterali (pagamenti regolati su base netta) a debito e a credito rivenienti dai cicli di compensazione di BI-Comp ed Express II. Dal 31 agosto 2015 il sistema Express II è stato dismesso in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la comunità finanziaria italiana. – (6) I dati del 2008 partono dal 19 maggio, data in cui la comunità finanziaria italiana è migrata a TARGET2.

**Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante:
confronti internazionali relativi al 2017 (1)**

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni % medie annue nel periodo 2014-17			
	Totale	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso	Operazioni con carte di pagamento (2)	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso	Operazioni con carte di pagamento
Paesi dell'area dell'euro									
Austria	202	0,1	62,5	49,3	85,5	-16,5	-11,3	-14,3	8,8
Belgio	348	0,3	131,0	41,3	168,3	12,3	10,3	14,3	8,3
Cipro	113	13,7	20,6	10,3	65,2	-1,9	-4,3	16,6	9,5
Estonia	359	..	116,3	–	240,4	0,0	9,2	–	8,4
Finlandia	494	..	171,7	300,5	-46,1	-4,4	7,3
Francia	327	28,7	57,7	61,0	179,7	-7,8	4,0	6,8	7,1
Germania	257	0,2	76,0	124,8	54,8	-20,0	-0,2	1,5	5,0
Grecia	100	0,6	32,4	2,7	49,3	-10,7	25,3	22,6	63,7
Irlanda	293	6,7	58,2	26,4	189,4	-12,3	16,1	3,7	19,8
Italia	100	2,8	23,0	18,1	55,9	-9,8	2,6	4,7	13,3
Lettonia	238	..	88,1	..	143,2	0,0	6,1	-25,0	17,0
Lituania	181	..	60,1	–	98,1	0,0	2,1	–	17,3
Lussemburgo	4.715	0,5	111,5	30,3	4.573,0	-4,2	-3,7	0,5	14,7
Malta	109	18,8	24,8	3,0	62,0	-4,7	6,3	-10,7	7,5
Paesi Bassi	456	..	134,7	70,8	250,3	-12,9	3,1	-2,2	8,7
Portogallo	232	5,2	27,8	26,9	164,9	-10,0	2,2	6,5	8,4
Slovacchia	164	..	73,8	5,5	77,1	0,0	7,8	-16,1	17,9
Slovenia	195	..	73,8	19,5	86,1	-25,0	2,0	1,3	8,2
Spagna	169	1,3	24,7	48,2	86,9	-5,3	7,1	-1,2	12,9
Area Euro	246	6,7	58,7	59,3	117,4	-8,5	2,1	1,5	11,5
Regno Unito	453	6,1	67,4	64,0	315,1	-13,9	2,8	3,9	9,0
UE	261	5,3	62,6	49,0	141,7	-9,1	4,2	1,8	11,6
Italia-2018 (3)	111	2,5	24,1	19,6	64,8	-8,7	4,7	8,2	16,1

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste Italiane spa e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)*.

(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (ad esempio, emittenti di carte di credito). Per l'Italia, le "disposizioni di incasso" includono gli incassi commerciali (ad esempio Riba) e addebiti diretti. Eventuali mancate quadrature del totale sono dovute ad operazioni non attribuibili nelle categorie di strumenti di pagamento indicate. – (2) Includo operazioni con moneta elettronica. – (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente. Il dato sulle carte di pagamento nel 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2017

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2014-17	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2014-17	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale	Importo medio operazioni in euro
Area Euro										
Austria	12,5	13,2	704	23.968	175	142	4,7	62	4.079	52
Belgio	10,4	-6,9	1.087	27.596	140	186	0,6	61	9.385	45
Cipro	0,5	-7,1	1.800	37.000	168	51
Estonia	0,7	-2,7	1.857	51.857	110	36	6,7	37	8.270	18
Finlandia	1,9	-3,5	2.895	28
Francia	56,6	..	1.186	27.696	94	1.624	5,3	41	6.902	41
Germania	84,9	0,7	974	25.201	178	1.207	14,9	69	3.069	60
Grecia	5,5	-5,9	1.945	41.509	184	544	25,9	20	927	45
Irlanda	3,4	2,6	1.412	47.824	127	198	8,8	24	3.923	57
Italia	48,6	-0,7	1.245	21.154	193	2.463	11,7	25	1.373	61
Lettonia	1,0	-4,4	1.900	53.300	109	42	12,7	46	5.462	16
Lituania	1,1	-4,0	2.545	52.000	150	54	11,9	52	4.257	20
Lussemburgo	0,6	5,0	1.000	25.667	182	168	257,4	4	1.957	50
Malta	0,2	..	2.500	79.500	126	16	31	1.547	57
Paesi Bassi	6,4	-3,6	2.672	49.313	142	491	20,4	35	16.598	27
Portogallo	14,5	-2,6	710	31.869	70	321	5,4	32	3.574	53
Slovacchia	2,8	1,9	1.929	32.214	150	59	9,0	92	4.932	23
Slovenia	1,6	-2,9	1.313	35.313	110	35	-0,2	61	4.911	32
Spagna	50,8	-0,7	915	18.390	131	1.571	8,7	30	2.354	42
Area Euro	304,2	-0,4	1.121	9.407	36	3.186	42
Regno Unito	69,6	0,6	948	37.313	82	2.417	10,0	27	7.217	47
UE	433,9	..	1.181	27.945	129	13.549	38	4.205	40
Italia-2018 (1)	47,7	-1,9	1.267	21.576	196	3.171	28,8	19	1.235	59

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)*.

(1) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente. Il dato sul numero di terminali POS nel 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

**Principali strumenti di pagamento alternativi al contante:
composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2018 (1)**

VOCI	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale
Famiglie								
Assegni	49	1,6	21	1,5	26	2,5	97	1,8
Bonifici	231	7,7	84	6,0	71	6,9	386	7,2
Disposizioni di incasso	497	16,6	175	12,5	172	16,8	844	15,6
Carte di pagamento	2.212	74,0	1.116	80,0	759	73,8	4.086	75,4
Totale	2.989	100,0	1.395	100,0	1.029	100,0	5.413	100,0
Imprese								
Assegni	20	3,9	11	5,6	15	9,0	46	5,2
Bonifici	304	59,1	142	70,6	126	75,0	572	65,0
Disposizioni di incasso	190	37,0	48	23,9	27	16,0	265	29,8
Totale	513	100,0	202	100,0	169	100,0	884	100,0
Altro								
Assegni	5	2,2	3	1,2	1	1,1	9	1,6
Bonifici	207	84,4	195	85,5	77	88,8	479	85,5
Disposizioni di incasso	33	13,5	30	13,3	9	10,1	72	12,9
Totale	246	100,0	228	100,0	86	100,0	560	100,0
Italia								
Assegni	74	2,0	35	1,9	42	3,3	152	2,2
Bonifici	742	19,8	421	23,1	274	21,4	1.438	21,1
Disposizioni di incasso	720	19,2	253	13,9	208	16,2	1.181	17,2
Carte di pagamento	2.212	59,0	1.116	61,1	759	59,1	4.086	59,5
Totale	3.749	100,0	1.825	100,0	1.284	100,0	6.857	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Eventuali mancate quadrature dei totali sono dovute ad arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività*.

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2018

VOCI	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2017	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2017
Assegni	152.193	2,3	-9,2	409.780	4,3	-6,9
Assegni bancari (1)	135.574	2,0	-9,0	265.044	2,8	-8,3
Assegni circolari	16.618	0,2	-11,0	144.736	1,5	-4,1
Bonifici e disposizioni di incasso (2)	2.631.430	39,3	5,8	8.862.170	93,3	5,3
Bonifici	1.450.051	21,6	4,3	7.831.794	82,4	5,5
<i>di cui:</i> automatizzati	764.317	11,4	9,5	4.872.243	51,3	4,4
Disposizioni di incasso	1.181.379	17,6	7,8	1.030.376	10,8	3,7
<i>di cui:</i> automatizzate	1.174.702	17,5	7,9	976.637	10,3	4,8
Addebiti preautorizzati	919.620	13,7	11,8	448.352	4,7	11,6
Riba	182.884	2,7	-4,6	494.530	5,2	-0,3
Mav	72.197	1,1	-2,4	33.755	0,4	-2,6
Operazioni con carte di pagamento su POS	3.915.957	58,5	15,8	229.677	2,4	12,2
Totale	6.699.580	100,0	11,0	9.501.626	100,0	4,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento diversi dal contante*. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad esempio rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici). Il dato sulle carte di pagamento nel 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2017 e nel 2018 (1)

VOCI	2017		2018	
	Numero (migliaia)	Importi (milioni)	Numero (migliaia)	Importi (milioni)
Carte di credito				
In circolazione	23.394	–	28.297	–
<i>di cui:</i> attive	13.497	–	14.821	–
Operazioni di pagamento	855.536	65.834	1.052.392	80.336
Carte di debito				
In circolazione	54.142	–	56.298	–
<i>di cui:</i> abilitate POS	53.214	–	56.235	–
Operazioni di prelievo su ATM	1.027.347	198.367	1.028.678	201.589
Operazioni su POS	1.941.440	113.928	2.124.554	119.615
Carte prepagate				
In circolazione	28.352	–	27.511	–
Operazioni di pagamento	584.190	24.875	739.011	29.726

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento*. Il dato sulle carte di pagamento nel 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

Operazioni di approvvigionamento del contante (1)

VOCI	2016		2017		2018	
	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)
Da sportelli tradizionali	204.184	167.922	170.515	155.080	152.714	141.794
Da sportelli automatici:						
con carte di debito	1.010.224	193.987	1.027.347	198.367	1.028.678	201.589
con carte di credito	34.584	7.037	33.735	6.741	35.539	7.274
con carte prepagate	102.514	16.191	115.274	18.503	133.313	21.513
Totale	1.351.505	385.137	1.346.871	378.692	1.350.244	372.170

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante*.

Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-COMP (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp				Flussi totali	Saldi multilaterali (3)(4)
	Recapiti locale (2)	Dettaglio		di cui: trattati da CABI		
2008	654	2.795	–	–	3.449	444
2009	430	2.664	–	–	3.094	426
2010	377	2.671	–	–	3.048	469
2011	315	2.783	–	–	3.098	504
2012	263	2.529	37	–	2.792	434
2013	221	2.336	80	–	2.557	461
2014	191	1.255	125	–	1.446	361
2015	179	1.326	126	–	1.506	438
2016	173	1.733	122	–	1.905	681
2017	163	1.865	136	–	2.028	757
2018	65	1.939	142	–	2.004	771
2019 – 1° trim.	0	480	31	–	480	183

Fonte: SIA e Banca d'Italia; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani*.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Il sottosistema Recapiti locale è stato dismesso il 1° aprile 2019. – (3) Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia, delle Sezioni di tesoreria territoriale e delle Poste Italiane spa. Dal 19 maggio 2008, in corrispondenza della migrazione al sistema TARGET2, i saldi delle Sezioni di tesoreria territoriale sono compresi in quelli della Banca d'Italia. – (4) Somma degli sbilanci a debito di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri a seguito della compensazione multilaterale.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati (1)
(consistenze al 31.12.2018)

AREA GEOGRAFICA	Assegni					Carte di pagamento			
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione e senza provvista			Importo impagato medio	Soggetti iscritti per carta revocata	Carte revocate		
	Numero	Numero	Composizione percentuale	Importo in milioni di euro	Composizione percentuale	Euro	Numero	Numero	Composizione percentuale
Nord Ovest	6.668	15.792	15,6	50	15,7	3.193	29.902	34.206	22,6
Nord Est	2.993	7.282	7,2	32	9,9	4.345	16.356	18.545	12,2
Centro	7.446	18.961	18,8	63	19,7	3.310	26.797	31.483	20,8
Sud e Isole	20.078	58.781	58,2	173	54,4	2.949	57.290	66.898	44,2
Eestero	80	187	0,2	0,9	0,3	..	240	288	0,2
Totale	37.265	101.003	100,0	319	100,0	3.155	130.585	151.420	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)*(consistenze al 31.12.2018; importi in milioni di euro)*

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	4.109	24,3	2.771	16,3	6.434	34,01	16.500	81,6	29.856	156,4
Imprese private	3.261	21,4	2.164	13,4	5.512	30,41	13.936	72,9	24.910	138,3
Quasi società non finanziarie	846	2,9	602	2,8	916	3,580	2.559	8,7	4.928	18,0
Altre	2	..	5	..	6	..	5	..	18	0,1
Famiglie	11.653	25,8	4.429	15,1	12.324	28,3	41.792	90,7	70.218	160,1
Famiglie consumatrici	8.342	18,0	3.006	10,3	8.570	20,1	29.120	60,6	49.126	109,6
Famiglie produttrici	3.221	7,4	1.423	4,7	3.754	8,2	12.672	30,1	21.092	50,5
Altro	120	0,3	82	0,3	203	0,5	489	1,0	929	2,2
Totale	15.792	50,4	7.282	31,6	18.961	62,8	58.781	173,3	101.003	318,6

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

NOTE METODOLOGICHE

Le note sono presentate in ordine alfabetico. La sequenza dei riferimenti che compare a destra nell'intestazione di ciascuna nota rispetta il seguente ordine: note alle tavole della Relazione, alle figure della Relazione, alle tavole dei riquadri, alle figure dei riquadri, alle tavole dell'Appendice (queste ultime sono contrassegnate con "a" e collegate con link alle rispettive tavole).

Attività e passività finanziarie dell'Italia

Tavv. 7.1, 7.3; tavv. a7.1, a7.2, a7.3, a7.4, a7.5

I conti finanziari adottano i nuovi standard internazionali previsti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010). Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi della UE. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione della sesta edizione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual* dell'FMI (BPM6) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazioni, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale.

Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale sui conti finanziari del Paese è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *I conti finanziari dell'Italia. Struttura e innovazioni dei conti*, novembre 2016.

a) Cenni metodologici

Con l'adozione del SEC 2010 è cambiato lo schema di classificazione dei settori istituzionali. Il nuovo standard modifica la linea di demarcazione tra società finanziarie e non finanziarie, separando in particolare le holding finanziarie pure da quelle di gestione, e consente una migliore rappresentazione delle transazioni interne al settore finanziario e del ruolo svolto dalle società veicolo. La riclassificazione delle holding ha comportato una riduzione del debito privato non finanziario per circa 12 miliardi (poco più dello 0,7 per cento del PIL annuo) a fine 2013.

Con riferimento alle tavv. a7.1-a7.4, i settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati, dall'altro comporta l'alimentazione della sottovoce "altri" dello strumento "altri conti attivi e passivi", che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato il valore secco di mercato si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliera rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT).

A partire dai dati relativi al 2016 le informazioni sul portafoglio delle assicurazioni sono costruite sui dati contenuti nelle statistiche sulle disponibilità in titoli raccolte dall'Eurosistema (*Securities Holdings Statistics*, SHS). Le passività e le azioni non quotate nel portafoglio delle assicurazioni si basano sulle nuove segnalazioni che l'Ivass raccoglie nell'ambito del regime Solvency II.

Le consistenze in derivati al passivo delle Amministrazioni pubbliche riportano il saldo tra valori negativi e positivi associati ai vari contratti. Il valore associato a ciascun contratto è misurato sulla base delle quotazioni medie di mercato (media tra denaro e lettera), al lordo di eventuali fattori correttivi. I dati relativi alle Amministrazioni locali sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia. I dati sulle consistenze e i flussi delle Amministrazioni centrali sono forniti dal MEF e includono anche i contratti con controparti non residenti. Con l'adozione del SEC 2010 i derivati comprendono anche i valori relativi alle stock option di dipendenti.

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM).

La voce "riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli enti di previdenza. Con l'adozione del SEC 2010 la voce include ora anche le riserve per escussione di garanzie standard, i diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi e i diritti a prestazioni non pensionistiche.

Con l'adozione del SEC 2010, i dati relativi al resto del mondo sono ora compilati secondo gli standard del BPM6 (cfr. il capitolo 10: *La domanda estera e la bilancia dei pagamenti nella Relazione annuale* sul 2015).

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; bilancio della Banca d'Italia; bilancio degli enti di previdenza; altre informazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle finanze (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Ivass, Covip.

Banche: conti economici

Tavv. a13.13, a13.14

I dati pubblicati sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza individuali. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche italiane operanti all'estero. Le principali differenze rispetto alla fig. 13.6 e alla tav. a13.15, che riportano invece i dati tratti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate per le banche appartenenti a gruppi – e individuali – per quelle non appartenenti a gruppi – sono dovute ai seguenti motivi: (a) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società (bancarie, finanziarie e strumentali) estere, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; (b) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società non bancarie

(finanziarie e strumentali) italiane, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; (c) le segnalazioni individuali comprendono costi e ricavi generati da rapporti intragruppo.

Nella tav. a13.13, con l'eccezione delle informazioni riportate per memoria, i dati sono ottenuti considerando soltanto le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente. Dal 2016 i dati di conto economico sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza armonizzate a contenuto statistico (Finrep). Alcuni aggregati presentano conseguentemente leggere discontinuità nei criteri di calcolo rispetto agli anni precedenti. Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media di 13 dati mensili, attribuendo peso 1 al mese di dicembre dell'anno di riferimento e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai mesi intermedi; se l'informazione è basata su dati semestrali, la media è calcolata su 3 semestri, attribuendo peso 1 all'ultimo semestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 al semestre intermedio.

I dati della tav. a13.14 escludono le banche per le quali non sono disponibili nell'anno le informazioni di conto economico e le filiali di banche estere, per le quali non sono disponibili dati di bilancio coerenti con le ripartizioni per controparte degli interessi attivi e passivi.

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti

Tav. a13.12

I dati sono elaborati secondo le linee guida definite dalla BRI (*Guide to the international financial statistics*, luglio 2009) per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* e si riferiscono all'aggregato dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al "debitore ultimo", al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

Di seguito si riporta la distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane.

Paesi appartenenti all'area dell'euro (esclusa l'Italia):

- Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;
- altri paesi industriali:
- Andorra, Australia, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Fær Øer, Giappone, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera;

paesi in via di sviluppo:

- Europa: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;
- paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;
- Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'Avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;

- Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Figi, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malaysia, Maldive, Marshall, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Salomone, Sri Lanka, Taiwan, Territorio Britannico dell'Oceano Indiano, Thailandia, Tonga, Vietnam, Wallis e Futuna;
- Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;
- centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (fino a dicembre del 2010), Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Mauritius, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten - parte olandese, Vanuatu.

Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale

Figg. 13.6, 13.7; tavv. a13.15, a13.16

Nella fig. 13.6 e nella tav. a13.15 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Con riguardo a questi ultimi, sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Il rendimento del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE), al netto delle componenti straordinarie, è calcolato escludendo dall'utile netto gli avviamenti negativi (*badwill*) e i contributi pubblici relativi alle operazioni di aggregazione del settore avvenute nel corso del 2017. Sono altresì escluse le svalutazioni per avviamenti.

I valori riportati nella tavola a13.15 non possono essere utilizzati per calcolare i tassi di variazione degli aggregati di conto economico riportati nel testo del capitolo poiché questi ultimi riguardano solamente le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente.

Riguardo alla fig. 13.7 e alla tav. a13.16, dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dalla direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) e dal regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR); in Italia sono pienamente in vigore dal 2018. A tale normativa si rimanda per la definizione di capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1*, CET1), capitale di classe 1 (*tier 1*), totale dei fondi propri, nonché per il calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Per ulteriori riferimenti in proposito, si veda anche la circolare della Banca d'Italia n. 286/2013 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), disponibile sul sito internet dell'Istituto.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Tavv. a7.6, a7.7

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei rischi è stata suddivisa in quattro classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà

nel rimborso: prestiti privi di anomalia, scaduti da oltre 90 giorni, altri prestiti deteriorati, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

- prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- altri prestiti deteriorati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati di anomalia è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

La definizione della categoria "Altri prestiti deteriorati" non è omogenea nel periodo considerato. A partire da gennaio del 2015 è in vigore una nuova definizione di crediti deteriorati armonizzata a livello europeo. Per una descrizione delle sottoclassi che compongono il totale dei crediti deteriorati cfr. la circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 (Matrice dei conti).

Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti

Tav. a13.11

Flussi annuali delle nuove sofferenze rettificata e dei nuovi prestiti deteriorati rettificati (default rettificato) in rapporto rispettivamente ai prestiti non in sofferenza rettificata e ai prestiti non deteriorati rettificati alla fine dell'anno precedente. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Si definisce situazione di deterioramento rettificato (default rettificato) l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguente situazioni:

- a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

Tav. a13.8

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni, e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Dal 2017 la voce "obbligazioni emesse" e quella "titoli in portafoglio emessi da residenti" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate; la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio. Per la definizione delle altre voci, cfr. la nota *Banche: situazione riassuntiva dei conti*; per la numerosità delle singole classi a fine 2018, cfr. nel *Glossario* la voce *Banche*.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali

Tav. a13.9

Le informazioni si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa nel raggruppamento delle altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa sulla dimensione del gruppo. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Eventuali operazioni di fusione o incorporazione che interessano le banche appartenenti a un gruppo influenzano i dati relativi a quel gruppo. Dal 2017 la voce "obbligazioni emesse" e quella "titoli in portafoglio emessi da residenti" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate; la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio. Per la numerosità e la composizione delle singole classi a fine 2018, cfr. nel *Glossario* la voce *Banche*.

Per le definizioni delle voci della situazione dei conti cfr. la nota *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale

Tavv. a13.32, a13.33

Per ciascuna categoria di intermediario, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale. Le "altre attività finanziarie" sono costituite prevalentemente da strumenti derivati, diritti e warrant. I dati sulla raccolta e sugli acquisti netti non includono le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari, prevalentemente connesse a operazioni di trasformazione o di fusione/incorporazione. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Banche: situazione riassuntiva dei conti

Figg. 13.1, 13.2; tavv. a13.4, a13.5, a13.6

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa.

I “prestiti” includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze, gli altri prestiti deteriorati e le operazioni pronti contro termine attive. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al *fair value* alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce “titoli diversi da azioni” include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. Dal 2017 i titoli in portafoglio sono al netto delle obbligazioni proprie riacquistate. La voce “immobilizzazioni” è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali.

I “depositi” includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi e le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le “obbligazioni emesse”, registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate, nonché i *reverse convertible*, i titoli di mercato monetario e, prima del 2017, le obbligazioni di propria emissione riacquistate. La voce “obbligazioni” include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011. Dal 2017 le “obbligazioni” emesse non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate. La voce “capitale e riserve” è composta dal capitale sociale, dalle riserve, dagli strumenti rappresentativi del patrimonio netto diversi da capitale e riserve, nonché dai fondi rettificativi su esposizioni per cassa. Dal 2015 la voce include lo sbilancio profitti e perdite e il saldo tra utili e perdite portati a nuovo, precedentemente imputati alle voci “altre attività” e “altre passività”. Dal 2017 la voce “capitale e riserve” include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio, precedentemente inclusi nelle voci “altre attività” e “altre passività”.

I prestiti includono tutti quelli cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. I titoli in portafoglio includono quelli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati. I depositi includono, nella voce “depositi con durata prestabilita oltre 2 anni”, le somme rivenienti da cartolarizzazioni e dalle altre cessioni di prestiti utilizzate per finanziare le attività cedute e non cancellate e l’acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Gli “altri residenti” comprendono le famiglie, le società non finanziarie, le assicurazioni, i fondi pensione, i fondi comuni di investimento non monetari e le altre istituzioni finanziarie non monetarie. Le “altre Amministrazioni pubbliche” comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC 2010). I “prestiti alle Amministrazioni pubbliche” sono calcolati secondo il criterio del debitore principale. Gli “altri paesi dell’area dell’euro” includono i diversi paesi dell’area a partire dal rispettivo anno di adozione della valuta comune.

Nelle statistiche compilate secondo i criteri comuni stabiliti nell’Eurosistema i dati sui flussi e sui tassi di variazione sono calcolati al netto di discontinuità statistiche. Le serie storiche delle consistenze possono registrare discontinuità statistiche; in particolare quelle dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e quelle relative a “capitale e riserve” e “azioni e partecipazioni emesse da IFM residenti in Italia” possono essere influenzate da discontinuità dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all’interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d’Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell’Istituto: *Base dati statistica (BDS)*.

Per maggiori dettagli metodologici e informazioni sulle discontinuità statistiche cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d’Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*.

Per il calcolo dei tassi di crescita cfr. la nota *Credito alle imprese*.

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero

Tav. 10.1; tavn. a10.1, a10.11, a10.12

Le statistiche sono compilate secondo gli standard del BPM6, a cui si rinvia per una trattazione completa. Con l'adozione del BPM6 si è abbandonata la convenzione di segno che ha tradizionalmente caratterizzato il conto finanziario: valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività; il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi netti di attività e flussi netti di passività. Coerentemente il BPM6 prevede che "errori e omissioni" sia pari alla differenza tra il saldo del conto finanziario e la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale.

Nel "conto corrente" sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi primari e redditi secondari.

Le "merci" comprendono le merci in generale, le esportazioni nette di beni con operazioni di *merchanding* (l'acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni a un altro soggetto non residente, senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana), l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione FOB (valutazione alla frontiera del paese esportatore); le statistiche del commercio estero presentano invece tipicamente, per le importazioni, la definizione CIF (valutazione alla frontiera del paese importatore).

Nei "servizi" si distingue fra servizi di lavorazione per conto terzi, servizi di manutenzione e riparazione, trasporti, viaggi, altri servizi (costruzioni, servizi assicurativi e pensionistici, servizi finanziari, servizi informatici, di informazione e telecomunicazione, compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale, altri servizi alle imprese, servizi personali, culturali e ricreativi e beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche). I trasporti includono i servizi di trasporto di persone e beni da un luogo a un altro e i servizi di supporto e ausiliari connessi al trasporto, compresi i servizi postali e di corriere. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori (o acquistati per loro conto o comunque a essi forniti) che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti.

I "redditi primari" rappresentano il compenso che spetta alle unità istituzionali per il loro contributo al processo di produzione o per la fornitura di attività finanziarie o per la locazione di risorse naturali. Includono redditi da lavoro, redditi da capitale e altri redditi primari.

I redditi da lavoro sono registrati quando il datore di lavoro e il lavoratore risiedono in economie differenti. Per l'economia in cui risiede il datore di lavoro, consistono nel compenso complessivo (salari, stipendi e altri benefici, compresi contributi sociali, assicurazioni private o fondi pensione) riconosciuto a lavoratori non residenti. Per l'economia in cui risiede il lavoratore, consistono nel compenso complessivo riconosciuto da imprese non residenti. Se non sussiste un rapporto di lavoro dipendente, il compenso costituisce un acquisto di servizi.

I redditi da capitale derivano dalla detenzione/emissione di attività/passività finanziarie verso l'estero da parte dei residenti e comprendono gli interessi, i dividendi e i redditi reinvestiti. In linea con le relative voci del conto finanziario sono classificati in redditi da investimenti diretti, da investimenti di portafoglio, da altri investimenti e da attività di riserva. I redditi da capitale devono essere contabilizzati in base al principio della competenza (cioè quando essi maturano).

Gli altri redditi primari sono classificati secondo il settore istituzionale dell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori) e comprendono le imposte sulla produzione e sulle importazioni, i sussidi alla produzione e i compensi derivanti dall'utilizzo di risorse naturali (fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti).

I "redditi secondari" comprendono i trasferimenti correnti tra residenti e non residenti, cioè l'offerta di risorse reali o di attività finanziarie da parte di un'unità istituzionale residente a una non residente (e viceversa) senza una corrispondente contropartita economica. Sono diversi dai

trasferimenti in conto capitale e sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori).

I trasferimenti correnti delle Amministrazioni pubbliche includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi e le risorse proprie della UE (IVA e risorse basate sul reddito nazionale lordo).

I trasferimenti correnti degli altri settori comprendono: le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, i trasferimenti correnti diversi (tra cui i trasferimenti personali fra famiglie residenti e non residenti quali le rimesse dei lavoratori), i premi netti di assicurazione contro i danni, gli indennizzi di assicurazione contro i danni e le rettifiche per variazione dei diritti pensionistici.

Il "conto capitale" include le acquisizioni e cessioni lorde di attività non finanziarie non prodotte ("attività intangibili") e i trasferimenti in conto capitale. Le prime comprendono gli scambi di proprietà tra residenti e non residenti di: (a) risorse naturali, (b) brevetti, licenze, contratti di leasing e altri contratti e (c) risorse di marketing (marchi di fabbrica, nomi commerciali) e avviamento commerciale. Le acquisizioni e le cessioni sono registrate separatamente su base lorda, anziché netta. La registrazione nel conto capitale concerne solo la vendita o l'acquisto di tali attività, ma non il loro uso. I trasferimenti in conto capitale includono i trasferimenti di proprietà di beni capitali, i trasferimenti di fondi collegati all'acquisizione o alla cessione di beni capitali e la remissione di debiti. I trasferimenti in conto capitale sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori). Comprendono le imposte in conto capitale, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.

Nel "conto finanziario" sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli "investimenti diretti" si hanno quando un residente in un'economia ha il controllo o un grado significativo di influenza sulla gestione di un'impresa residente in un'altra economia. Tale situazione si realizza quando l'investitore possiede, direttamente o indirettamente, il 10 per cento o più dei diritti di voto nel capitale sociale dell'impresa partecipata (oltre il 50 per cento, l'impresa si considera controllata dall'investitore). Una volta stabilito l'investimento diretto, tutti i successivi flussi e/o consistenze finanziarie tra i relativi soggetti (o con altre imprese a essi collegate) sono registrati come transazioni o posizioni su investimenti diretti. Gli investimenti diretti sono classificati, in base allo strumento trattato, tra azioni e altre partecipazioni, utili reinvestiti e strumenti di debito.

Negli "investimenti di portafoglio" vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse le transazioni che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari, che ricevono separata evidenza.

Nella voce "altri investimenti" sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono "riserve ufficiali" (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

La posizione patrimoniale verso l'estero indica la consistenza delle attività e delle passività finanziarie (in valuta e in euro) di un'economia verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario:

(a) funzionale (investimenti diretti, di portafoglio, derivati e stock option conferite ai dipendenti, altri investimenti, riserve ufficiali), (b) per settore residente che detiene l'attività o ha emesso la passività, (c) per strumento. Le assegnazioni di DSP sono considerate come assunzioni di passività (incluse tra gli "altri investimenti") da parte dell'autorità monetaria del paese membro assegnatario, a causa del potenziale obbligo di restituzione (le disponibilità in DSP sono invece comprese nelle attività di riserva).

La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero sono raccordabili. La variazione della consistenza delle attività e passività finanziarie sull'estero, intervenuta in un intervallo di tempo, è attribuibile ai flussi finanziari (transazioni di conto finanziario della bilancia dei pagamenti) e agli aggiustamenti di valutazione (relativi alle variazioni tra inizio e fine periodo dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività sottostanti) e ad altri aggiustamenti.

Bilancia dei pagamenti e saldo TARGET2

Tav. 10.2

La posizione di ciascuna banca centrale nazionale (BCN) dell'Eurosistema sul sistema di pagamento TARGET2 riflette l'afflusso netto di liquidità per il paese a seguito delle transazioni transfrontaliere effettuate dalla BCN o dal settore bancario nazionale, per conto proprio o della clientela. Tale saldo rappresenta un credito (se attivo) o un debito (se passivo) nei confronti della BCE e viene registrato nelle statistiche sull'estero alla voce "conti e depositi" degli "altri investimenti" del settore Banca centrale. Il saldo può essere letto come contropartita contabile di tutte le transazioni, commerciali e finanziarie, eseguite fra residenti e non residenti; pertanto, utilizzando l'identità contabile della bilancia dei pagamenti è possibile mettere in luce le principali contropartite del saldo. Per ulteriori informazioni si rinvia al fascicolo *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, Banca d'Italia, Statistiche, 19 febbraio 2019.

Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti

Tavv. a10.8, a10.9

Dal 2013 i dati relativi ai flussi di investimenti diretti per branca sono compilati secondo il criterio direzionale esteso che costituisce una modalità di presentazione dei dati sugli investimenti diretti alternativa rispetto al criterio attività/passività introdotto dal BPM6. Quest'ultimo criterio, utilizzato per il calcolo degli aggregati complessivi nella bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero di un paese, prevede la contabilizzazione in termini lordi delle attività e delle passività, indipendentemente dalla direzione del legame di partecipazione. Il criterio direzionale esteso tiene invece conto della direzione del legame di investimento diretto ed è pertanto più idoneo ai fini della presentazione dei dati per branca e paese controparte. Secondo tale criterio il *reverse investment* (cioè le attività che un'impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell'impresa investitrice non residente, e simmetricamente le passività che un'impresa investitrice residente detiene nei confronti dell'impresa non residente oggetto di investimento diretto) viene registrato come diminuzione dell'investimento diretto iniziale. Il criterio direzionale esteso tiene inoltre conto dei rapporti tra società sorelle, assumendo che l'operazione verso la controparte sorella sia effettuata per conto della casa madre.

Anche i dati relativi alle consistenze di investimenti diretti per branca e paese sono compilati secondo il criterio direzionale esteso. La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari. Quando una società estera partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell'investimento diretto preesistente.

Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Tav. a3.1

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio secondo lo schema contabile armonizzato adottato dalle banche centrali dell'Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da quelli pubblicati nel volume *Il bilancio della Banca d'Italia*: e da quelli mensili pubblicati sul sito internet della Banca d'Italia nelle sezioni *Bilancio e Situazioni contabili mensili* poiché sono calcolati secondo i criteri statistici, che differiscono da quelli contabili. In particolare a fini statistici le voci in valuta e i titoli vengono valutati a cambi e prezzi correnti mensilmente, mentre a fini

contabili sono rivalutati solo trimestralmente; inoltre a fini statistici sono valutati tutti i titoli in portafoglio mentre in bilancio e nelle situazioni contabili mensili sono mantenuti al costo i titoli detenuti fino a scadenza e quelli acquistati per finalità di politica monetaria.

La voce “oro e crediti in oro” comprende l’oro di proprietà e in deposito presso terzi.

La voce “attività in valuta verso non residenti nell’area dell’euro” comprende titoli in valuta emessi da non residenti nell’area euro (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle “altre attività”), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i “crediti verso l’FMI” costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all’FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell’FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo (DSP) e dai crediti nei confronti dei *General Arrangements to Borrow* (GAB) e dei *New Arrangements to Borrow* (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT).

Nelle “attività in valuta verso residenti nell’area dell’euro” sono inclusi titoli in valuta (esclusi i titoli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle “altre attività”), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta.

Le “attività in euro verso non residenti nell’area dell’euro” includono titoli in euro emessi da non residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle “altre attività”), crediti e conti correnti in euro verso non residenti.

I “prestiti in euro a IFM dell’area dell’euro” comprendono i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le “operazioni di rifinanziamento principali” e “a più lungo termine” sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le “operazioni temporanee di *fine-tuning*” vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le operazioni temporanee “di tipo strutturale” sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell’Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le “operazioni di rifinanziamento marginale” rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti, contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I “crediti connessi a scarti di garanzia” rappresentano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I “titoli in euro emessi da residenti nell’area dell’euro” includono sia i titoli detenuti per finalità di politica monetaria sia gli altri titoli in euro emessi da residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle “altre attività”).

La voce “crediti verso le Amministrazioni pubbliche” identifica crediti sorti precedentemente all’avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli *ex lege* 483/93) e dai titoli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1 per cento *ex lege* 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della L. 289/2002) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle “attività verso l’Eurosistema” sono comprese la quota di partecipazione al capitale della BCE, i crediti derivanti dal trasferimento di oro e valute alla BCE all’avvio dell’euro, la posta (se attiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce “circolazione” nel passivo); la voce “altre attività nette” è costituita principalmente dal saldo attivo del conto TARGET. Le quote percentuali di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili sul sito internet di quest’ultima.

Le “altre attività” comprendono principalmente gli investimenti a fronte del capitale, delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività; la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d’Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i crediti per imposte anticipate; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell’esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività residuali o non rilevanti per l’Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e riferite a settori di attività economica secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC 95 e SEC 2010). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell'Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell'intera area dell'euro (*capital share mechanism*). In base a tale criterio una quota pari all'8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell'area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci "attività/passività verso l'Eurosistema". Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce "circolazione" e incluse nella voce "altre passività". Nel dicembre del 2011 le banconote residue in lire sono state estinte.

Le "passività in euro verso IFM dell'area dell'euro" comprendono i depositi detenuti presso la Banca da istituzioni creditizie connessi con la politica monetaria (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di *fine-tuning* e altri conti).

Le "passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi e le altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria e il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (conto chiuso il 2 gennaio 2015).

Le "passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi per il servizio di gestione delle riserve in euro che la Banca svolge per conto di banche centrali di paesi che non hanno adottato l'euro e di enti internazionali, nonché altri depositi di soggetti non residenti tra i quali il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB).

Le "passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" comprendono passività verso la Pubblica amministrazione a fronte degli anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero, nonché depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le "passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Le "rivalutazioni" comprendono le plusvalenze non realizzate derivanti dalla controvalutazione delle attività e passività in titoli e valuta estera a prezzi e cambi di fine mese.

Nella voce "capitale e riserve" sono compresi il capitale sociale e le riserve patrimoniali.

Le "passività verso l'Eurosistema" comprendono la posta (se passiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce "banconote in circolazione") e, nella sottovoce "altre passività nette", il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE.

Le "altre passività" comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali e le imposte da versare all'erario, le banconote residue in lire fino a novembre del 2011; questa voce comprende anche l'utile dell'esercizio da distribuire e il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio in corso, nonché le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le "contropartite dei DSP dell'FMI" comprendono il debito del Paese verso l'FMI in DSP, derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

Conti nazionali: valori concatenati

Tavv. 2.1, 4.1, 5.2, 6.1; figg. 2.1, 5.1; tav. a2.1

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo dei valori concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre le quantità a prezzi costanti erano

calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, i valori concatenati sono ottenuti deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro "concatenamento", cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2010 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Credito alle famiglie

Fig. 7.2b; Tav. 7.2

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita, cfr. la nota *Credito alle imprese*. I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi degli artt. 121 e 122 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e alle società finanziarie sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza. Fino a dicembre del 2015 le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui alla previgente formulazione dell'art. 107 del TUB; dal 2016 sono quelle inserite nel nuovo albo unico istituito a luglio 2015 in seguito alla riforma del Titolo V del TUB introdotta dal D.lgs. 141/2010.

I dati sulle erogazioni di credito al consumo per i paesi dell'area dell'euro non includono i crediti concessi mediante le carte di credito. Le erogazioni sono rilevate secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti dalla rilevazione campionaria mensile sui tassi di interesse; cfr. la nota *Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari*.

Per la definizione dei settori "Famiglie consumatrici e produttrici"; cfr. *I conti finanziari dell'Italia. Struttura e innovazioni dei conti*, giugno 2018.

Cfr. anche nel *Glossario* le voci *Prestiti per l'acquisto di abitazioni*, *Credito al consumo*, *Società finanziarie ex art. 107 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)* e *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (post D.lgs. 141/2010)*.

Credito alle imprese

Tav. 7.4

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni.

I prestiti delle società finanziarie si riferiscono alle società iscritte nell'elenco speciale di cui alla previgente formulazione dell'art. 107 del TUB fino a dicembre 2015; dal 2016 si riferiscono alle società finanziarie inserite nel nuovo albo unico istituito a luglio 2015 in seguito alla riforma del Titolo V del TUB introdotta dal D.lgs. 141/2010. Cfr. anche nel *Glossario* le voci *Società finanziarie ex art. 107 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)* e *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (post D.lgs. 141/2010)*.

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente:

$$gt = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t , e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t . Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La serie S_t include i prestiti cartolarizzati e cancellati dal bilancio. Dal giugno 2010 tali informazioni sono tratte dalle segnalazioni di vigilanza.

Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie

Fig. 7.1; Tav. a7.5

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi dalla BCE, da fonti nazionali e dall'Eurostat. L'area dell'euro si riferisce a quella composta da 19 paesi. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC 2010), permangono ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate. I dati statunitensi non sono armonizzati e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro.

Con riferimento ai dati per l'Italia cfr. la nota *Attività e passività finanziarie dell'Italia*.

Famiglie: Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF)

Figura A e B del riquadro: *La disuguaglianza del reddito da lavoro tra le famiglie* del cap. 5; figura del riquadro: *Il ruolo delle aspettative di inflazione nelle scelte di consumo delle famiglie italiane* del cap. 5; figura A e B del riquadro: *Online banking e scelte di portafoglio* del cap. 7

Dagli anni sessanta la Banca d'Italia conduce una indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane per acquisire informazioni sui comportamenti economici delle famiglie. Il campione (dal 1987 pari a circa 8.000 famiglie) è di tipo probabilistico e viene selezionato attraverso un disegno campionario a due stadi. Nel primo stadio vengono selezionati circa 350 comuni italiani. Prima di procedere alla loro selezione, i comuni vengono raggruppati in gruppi omogenei (strati) individuati da una combinazione della regione di appartenenza con la dimensione in termini di popolazione residente. I comuni di maggiore dimensione sono tutti inseriti nel campione; quelli più piccoli sono invece estratti dai rispettivi strati con una modalità di selezione che assegna ai comuni di maggiore dimensione una probabilità più elevata di essere inclusi nel campione. Nel secondo stadio i nominativi delle famiglie oggetto della rilevazione vengono estratti, con criteri casuali, dalle liste anagrafiche dei comuni selezionati nel primo stadio.

Dall'indagine sul 1989, per favorire l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni rilevati, è stato introdotto uno schema che prevede la presenza nel campione di una quota di unità già intervistate in occasione di precedenti indagini (famiglie panel). Nella fase di stima si tiene conto, mediante coefficienti di ponderazione, della diversa probabilità di selezione delle famiglie che deriva dal metodo di campionamento e dal processo di risposta che si è realizzato nel corso della rilevazione; nel caso di analisi storiche si utilizza un sistema di ponderazione che allinea le statistiche dell'indagine alle principali distribuzioni marginali sociodemografiche desumibili dalle ricostruzioni intercensuarie rilasciate dall'Istat. I principali risultati dell'indagine e i dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nel fascicolo *Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* della collana Statistiche. I microdati e la documentazione per il loro utilizzo sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Bilanci delle famiglie italiane*.

Famiglie: margini sui tassi di interesse corretti per il rischio

Fig. 7.2.a

I margini sono calcolati sottraendo al tasso annuo effettivo globale (TAEG) il tasso di mercato di riferimento e la perdita attesa per l'intermediario. Il tasso di riferimento di mercato per i mutui è ottenuto come media ponderata fra Euribor a 3 mesi e Eurirs a 10 anni, dove i pesi sono la quota di nuove erogazioni rispettivamente a tasso variabile e a tasso fisso. Il tasso di riferimento per i prestiti con finalità di consumo è l'Eurirs a 5 anni. La perdita attesa è pari al prodotto fra il tasso di ingresso in sofferenza e l'ammontare del prestito residuo. Nel caso dei mutui, questo importo è ridotto al 20 per cento per tenere conto del collaterale.

Per maggiori dettagli, cfr. la nota *Credito alle famiglie*.

Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche

Tavv. a11.5, a11.6, a11.7

Il debito delle Amministrazioni pubbliche, calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479 del Consiglio dell'Unione europea, è pari alla somma delle passività, valutate al valore facciale, afferenti alle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti. Il debito è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività nei confronti degli enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche (elementi di consolidamento).

La tav. a11.5 riporta l'analisi per strumenti, valuta e vita residua del debito delle Amministrazioni pubbliche. La tav. a11.6 riporta il debito, consolidato e non consolidato, dei sottosettori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza); il debito non consolidato include anche le passività del sottosettore considerato verso gli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche, fornendo una misura della situazione debitoria complessiva degli enti, a prescindere dalla natura (pubblica o privata) del soggetto creditore. Vengono inoltre riportate la spaccatura per detentore del debito delle Amministrazioni pubbliche (Banca d'Italia, altre istituzioni finanziarie monetarie, altre istituzioni finanziarie, altri residenti e non residenti) e il debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM e delle disponibilità liquide del Tesoro. La tav. a11.7 riporta alcune informazioni di dettaglio (per comparto, strumento e area geografica) relative al debito delle Amministrazioni locali.

Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Tav. a11.9

La tavola presenta il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori. Il fabbisogno è calcolato dal lato della copertura, ovvero come saldo tra accensioni e rimborsi di passività finanziarie (monete e depositi, titoli diversi dalle azioni e prestiti). Si riporta inoltre il fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari.

Rispetto alla variazione del debito, il fabbisogno non tiene conto della variazione delle disponibilità liquide del Tesoro (un aumento di queste ultime accresce il debito ma non il fabbisogno). Inoltre fabbisogno e variazione del debito non coincidono per effetto di alcune differenze metodologiche nella loro compilazione. In particolare: (a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli e il rimborso di titoli zero coupon sono valutati al netto ricavo, mentre nel debito esse sono incluse al valore facciale; (b) nel fabbisogno le passività denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente al momento della regolazione dell'operazione, mentre nel debito la conversione è effettuata al tasso di cambio di fine periodo; (c) nel fabbisogno la rivalutazione dei titoli indicizzati nel capitale espleta i suoi effetti solo all'atto del rimborso mentre nel debito viene periodicamente imputata.

Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (*stock-flow adjustment*)

Tav. a11.8

La tavola presenta il raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito delle Amministrazioni pubbliche, i due principali indicatori di finanza pubblica. Rispetto all'indebitamento netto, la variazione del debito è influenzata dalle acquisizioni nette di attività finanziarie (acquisti al netto delle vendite) e dalla variazione delle passività non incluse nel debito delle Amministrazioni pubbliche (principalmente passività commerciali e passività in strumenti finanziari derivati). Ad esempio l'erogazione di prestiti a favore dei paesi della UEM in difficoltà finanziaria determina un aumento della attività finanziarie e, a parità di condizioni, del debito, mentre non influenza l'indebitamento netto. Similmente una riduzione delle passività commerciali determina un aumento del debito ma non dell'indebitamento netto. Il debito risente inoltre degli effetti della variazione del tasso di cambio delle passività in valuta (che vengono valutate al tasso di cambio di fine periodo) e delle emissioni/rimborsi sopra/sotto la pari (nel debito i titoli sono valutati sempre al valore facciale, determinando quindi scarti e premi). La riga "discrepanza statistica" riporta eventuali differenze non spiegate tra l'indebitamento netto e la variazione del debito, dovute principalmente all'eterogeneità delle fonti informative utilizzate per il raccordo.

Fondi comuni aperti di diritto italiano

Tavv. a13.29, a13.30

Le tavole presentano il bilancio statistico delle consistenze e delle transazioni al valore di mercato delle principali attività e passività dei fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani. Sono inclusi i fondi aperti di diritto italiano istituiti da intermediari residenti negli altri paesi della UE in possesso del passaporto europeo. Sono esclusi i fondi monetari, mentre sono inclusi i fondi di fondi.

Le statistiche seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e sono coerenti con le definizioni del SEC 2010.

Le voci "altre attività finanziarie" e "altre passività" rappresentano una categoria residuale e comprendono tutte le voci non classificate nelle altre categorie; in particolare includono gli interessi maturati e non corrisposti sui depositi e sui prestiti e le posizioni in derivati.

La variazione delle consistenze può essere dovuta, oltre che alle transazioni, alle rivalutazioni di prezzo, alle variazioni dei tassi di cambio (nel caso di strumenti denominati in valuta diversa dall'euro) o a riclassificazioni statistiche.

Imprese: condizioni di accesso al credito

Fig. 7.5

La classificazione delle imprese per categoria di rischio è basata su un punteggio assegnato da Cerved (il CeBi-Score⁴ con la componente geosettoriale) secondo modelli statistici che analizzano i bilanci dell'impresa: si definiscono "sane" le imprese con punteggio pari a 1 (sicurezza elevata), 2 (sicurezza), 3 (solvibilità elevata) e 4 (solvibilità); "vulnerabili" quelle con punteggio pari a 5 (vulnerabilità) e 6 (vulnerabilità elevata); "rischiose" quelle con punteggio pari a 7 (rischio), 8 (rischio elevato), 9 (rischio molto elevato) e 10 (rischio massimo).

Per la definizione delle classi dimensionali (micro, piccole, medie, grandi) cfr. la nota *Imprese: leva finanziaria per classe dimensionale e contributi alla sua variazione*.

La quota di aziende che hanno dichiarato di non aver ricevuto i finanziamenti richiesti è calcolata rispetto al numero di imprese nell'universo. Nel calcolo è stato attribuito a ciascuna impresa il coefficiente di ponderazione, per la cui definizione cfr. la nota *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*.

Il tasso di interesse medio sulle consistenze dei prestiti bancari è comprensivo delle spese e degli oneri accessori ed è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti ai prestiti autoliquidanti e a revoca, per le cui definizioni cfr. la nota *Tassi di interesse attivi: rilevazione analitica*.

Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

Tav. 6.2; figg. 6.2, 7.5a; tav. a6.2

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2018, 2.996 aziende (di cui 1.953 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.215 aziende (di cui 833 con almeno 50 addetti). Il tasso di partecipazione è stato pari al 70,8 e al 64,9 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*Winsorized Type II Estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

Per informazioni più dettagliate sull'indagine cfr. Banca d'Italia, *Metodologia dell'indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, luglio 2017.

La Banca d'Italia attraverso il sistema BIRD offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. Cfr. sul sito internet della Banca d'Italia: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* e *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, dove è disponibile la documentazione relativa all'utilizzo del sistema.

Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale

Fig. 6.1; Tav. a6.1

L'indice generale e quelli relativi ai singoli settori di attività economica sono, in base 2015=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS. La destagionalizzazione avviene in maniera diretta; a livello infrannuale pertanto i dati aggregati destagionalizzati possono differire dalla media ponderata delle componenti destagionalizzate. La classificazione delle attività economiche segue i criteri dell'Ateco 2007.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2015=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici della produzione industriale. La nuova base 2015*, Nota informativa, 19 marzo 2018, e Istat, *Gennaio 2018. Produzione industriale*, "Statistiche flash", 19 marzo 2018.

Imprese: leva finanziaria per classe dimensionale e contributi alla sua variazione

Fig. 7.4

I debiti finanziari includono i finanziamenti ricevuti da intermediari bancari e finanziari, da soci, azionisti e altri soggetti, e i prestiti obbligazionari; il patrimonio è ottenuto sommando al capitale versato le riserve (legali, statutarie e facoltative) e l'utile dell'esercizio non distribuito.

La definizione delle classi dimensionali è in linea con quanto stabilito dalla raccomandazione CE/2003/361:

- microimprese: meno di 10 addetti e fatturato o attivo non superiori a 2 milioni di euro;
- piccole imprese: meno di 50 addetti e fatturato o attivo non superiori a 10 milioni di euro;
- medie imprese: meno di 250 addetti e fatturato o attivo non superiori rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro;
- grandi imprese: classe residuale.

La determinazione dei contributi alla variazione del leverage si basa sui bilanci di un campione aperto di società di capitale non finanziarie presenti negli archivi Cerved tra il 2011 e il 2017. Per ognuna delle quattro classi dimensionali e in ognuno dei sei bienni si calcola la variazione della leva finanziaria, che si scompone nel contributo di tre fattori: il saldo demografico (dovuto alle imprese entrate e uscite nel biennio); la variazione dei debiti finanziari e la variazione del patrimonio netto (per le imprese attive in entrambi gli anni). La quantificazione è ottenuta utilizzando le seguenti formule:

variazione complessiva del leverage = $La(t) - La(t-1)$

contributo del saldo demografico = $La(t) - La(t-1) + Ls(t-1) - Ls(t)$

contributo della variazione del patrimonio = $-D(t) * (PN(t) - PN(t-1)) / [(D(t) + PN(t)) * (D(t-1) + PN(t-1))]$

contributo della variazione dei debiti finanziari = $PN(t) * (D(t) - D(t-1)) / [(D(t) + PN(t)) * (D(t-1) + PN(t-1))]$

dove:

La è il leverage calcolato sul campione aperto;

Ls è il leverage calcolato sulle imprese attive in ciascun biennio (campione a scorrimento);

D sono i debiti finanziari;

PN è il patrimonio netto. La variazione totale del leverage tra il 2011 e il 2017 e la sua scomposizione nel contributo dei tre fattori rappresentata in figura sono pari alla somma delle relative variazioni in ognuno dei sei bienni.

Imprese: natalità e mortalità di impresa

Fig. 6.3

Il tasso di natalità netta d'impresa è la differenza tra il tasso di natalità lorda e quello di mortalità. Il tasso di natalità lorda (mortalità) è calcolato come rapporto tra il numero di iscrizioni (cancellazioni) del trimestre e lo stock di imprese attive a inizio periodo, registrati dalle Camere di commercio italiane e raccolti dalla Società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane per azioni (Infocamere). A partire dal primo trimestre del 2009 i tassi di mortalità sono calcolati al netto delle cancellazioni di ufficio.

Imprese: redditività e copertura degli investimenti

Fig. 7.3

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari, delle segnalazioni statistiche di vigilanza e dei dati dell'Anagrafe Titoli. Gli altri indicatori si basano sulle voci di contabilità nazionale dell'ISTAT. Il margine operativo lordo (MOL), utilizzato nel calcolo del rapporto oneri finanziari netti/MOL, è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal MOL gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale, e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali. Gli investimenti includono le scorte.

Il rapporto MOL/attivo è calcolato utilizzando i dati di bilancio di fonte Cerved (Cvd). Il dato al 2018 è stimato attraverso l'utilizzo di variabili macroeconomiche, in particolare, il MOL di fonte contabilità nazionale (CN) e le passività di fonte conti finanziari (CF), che approssimano il valore dell'attivo. Poiché le passività nei CF, **Passività (CF)**, includono l'effetto delle variazioni del prezzo di mercato, il loro valore nel 2018 è calcolato sommando le consistenze delle passività nel 2017 al flusso delle stesse nel 2018, **Passività (CF)^{corr}**. In dettaglio il rapporto MOL/attivo nel 2018 è dato da:

$$\left[\frac{\widehat{MOL}}{Attivo} \right]_{2018} = \left[\frac{MOL(Cvd)}{Attivo(Cvd)} \right]_{2017} + \hat{\beta} * \left\{ \left[\frac{MOL(CN)}{Passività (CF)^{corr}} \right]_{2018} - \left[\frac{MOL(CN)}{Passività (CF)} \right]_{2017} \right\}$$

Il valore di $\hat{\beta}$ è ottenuto dalla seguente regressione lineare sulle variazioni:

$$\Delta_j \left[\frac{MOL(Cvd)}{Attivo(Cvd)} \right] = \beta * \left\{ \left[\frac{MOL(CN)}{Passività (CF)^{corr}} \right]_j - \left[\frac{MOL(CN)}{Passività (CF)} \right]_{j-1} \right\} + u_j$$

dove Δ_j è la variazione dell'indicatore tra j-1 e j, con j=1, ..., t-1..

Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)

Fig. 2.1.b; tav. a2.2

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile sul sito internet dell'Istituto.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati, composta da circa 150 serie mensili che partono dal 1987, relative a Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e area dell'euro. Tali serie comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Stati Uniti e Regno Unito, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime.

La banca dati viene utilizzata per separare – secondo una metodologia descritta in dettaglio in F. Altissimo, R. Cristadoro, M. Forni, M. Lippi e G. Veronese, *New eurocoin: tracking economic growth in real time*, "The Review of Economics and Statistics", 92, 2010, pp. 1024-1034, pubblicato anche in Banca d'Italia, Temi di discussione, 631, 2007 – la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratichi che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

L'indicatore Ita-coin, elaborato dalla Banca d'Italia, fornisce una stima mensile della tendenza di fondo dell'economia italiana e si associa all'analogo indicatore €-coin sviluppato per l'area dell'euro; tale stima è disponibile sul sito internet dell'istituto: *Indicatore ciclico coincidente (ITA-coin)*.

La stima dell'indicatore si basa sull'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI), relative all'Italia e alla Germania, in quanto principale partner commerciale.

L'ipotesi alla base del modello è che la correlazione fra tali indicatori sia guidata da un numero contenuto di shock comuni, che spiegano perciò la dinamica ciclica dell'economia. Maggiori dettagli sulla metodologia di stima di Ita-coin e sui risultati sono riportati in V. Aprigliano e L. Bencivelli, *Ita-coin: a new coincident indicator for the Italian economy*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 935, 2013.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione di manufatti

Tav. a9.4

Gli indicatori di competitività sono calcolati sulla base dei prezzi alla produzione dei manufatti di 61 paesi concorrenti. Per una descrizione della metodologia sottostante, cfr. A. Felettigh, C. Giordano, *Rethinking prices and markets underlying price-competitiveness indicators*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 447, luglio 2018. In sintesi, l'indicatore per un determinato paese è definito come media ponderata degli indicatori di competitività bilaterali, basati sui prezzi alla produzione dei manufatti e calcolati rispetto a un insieme fisso di partner commerciali. Nella ponderazione:

- a) per tener conto dell'evoluzione nella composizione geografica dei flussi di commercio, si utilizza la matrice dei pesi riferita al triennio 1999-2001 per le serie storiche dal loro inizio fino a dicembre 2004 e la matrice dei pesi riferita al triennio 2009-2011 per le osservazioni successive;
- b) si considera, per i mercati di sbocco, anche la concorrenza dei produttori locali.

A partire dalle pubblicazioni di dicembre 2018, la Banca d'Italia diffonde un set di indicatori di competitività di prezzo più esteso rispetto al passato; sono state inoltre riviste le fonti dei dati degli indici dei prezzi alla produzione sottostanti gli indicatori.

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Tavv. a2.3, a2.4

Gli indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi della UE sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza tali indicatori si prestano a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici rispecchiano sostanzialmente quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto nella maggior parte dei casi le differenze tra i due indicatori sono minime (cfr. anche la nota *Indici dei prezzi al consumo: Italia*).

Indici dei prezzi al consumo: Italia

Tavv. a9.1, a9.2

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (Nic), per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza dal gennaio 1999 il metodo del concatenamento. La loro base di calcolo (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; la base di riferimento dei pesi (il periodo rispetto al quale si calcolano i pesi) è data dalla struttura

dei consumi delle famiglie nella media dell'anno precedente; infine la base di riferimento per tutti e tre gli indici (il periodo nel quale essi sono posti pari a 100) è attualmente il 2015. Gli indici Nic e Foi si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come ad es. nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici Nic e Foi considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori: nel Nic e nel Foi ad esempio il peso della divisione "Servizi sanitari e spese per la salute" risulta significativamente più alto che nell'IPCA. Quest'ultimo inoltre tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici. Il Foi è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro

Tavv. a2.5, a9.3

Gli indici dei prezzi alla produzione misurano l'evoluzione dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a merci vendute dai produttori industriali sul mercato interno. In tutti i paesi le voci incluse nel paniere dell'indice sono classificate in base sia alla destinazione economica del prodotto (beni di consumo, di investimento e intermedi) sia al settore produttivo. Diversamente dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, i prezzi alla produzione non sono stati oggetto di un processo di armonizzazione completo e vi sono differenze importanti nella composizione dei panieri dei vari paesi. Tali prezzi sono però stati oggetto di un processo di parziale armonizzazione da parte dell'Eurostat, che attualmente elabora gli indici per i paesi della UE sulla base dei dati trasmessi mensilmente dagli istituti nazionali di statistica, seguendo una classificazione per branca di attività economica omogenea tra paesi e definita in base ai gruppi NACE rev. 2.

Dall'inizio del 2018 l'Istat calcola gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno nella nuova base 2015=100, in linea con la normativa comunitaria. Le principali modifiche apportate all'indice hanno riguardato i criteri di classificazione dei prodotti, la composizione del paniere dell'indice e la struttura di ponderazione. In particolare, con riferimento alla classificazione per destinazione economica dei prodotti – denominata per raggruppamenti principali di industrie –, le varie voci sono raggruppate in beni di consumo, durevoli e non durevoli, beni strumentali, prodotti intermedi non energetici e beni energetici. L'attribuzione dei singoli prodotti a queste categorie avviene in base alla "destinazione prevalente" di ciascun prodotto, in linea con quanto raccomandato dall'Eurostat.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale

Tavv. a13.24, a13.25, a13.26

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavv. a13.24, a13.25 e a13.26 è stato utilizzato un campione costante di intermediari finanziari che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2016 e 2017.

I dati della tav. a13.25 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutti gli intermediari a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori netti (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori lordi (incluse eventuali svalutazioni).

Mercato del lavoro: comunicazioni obbligatorie

Fig. 8.2

Le comunicazioni obbligatorie sono segnalazioni che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro e per tutte le circostanze che possono modificare il rapporto di lavoro in corso di svolgimento.

Mercato del lavoro: European Union Labour force Survey (EU LFS)

Figura del riquadro: *Mobilità del lavoro e assorbimento di shock nell'area dell'euro* del capitolo 2

I paesi membri della UE, con il coordinamento dell'Eurostat, conducono trimestralmente un'indagine tra le famiglie residenti per ottenere informazioni sulle condizioni demografiche e lavorative dei singoli individui. La rilevazione è armonizzata tra i vari paesi sulla base di un regolamento comunitario ed è condotta dagli istituti nazionali di statistica che sono responsabili della selezione del campione, della preparazione del questionario, della condotta delle interviste e del trasferimento dei risultati all'Eurostat.

Mercato del lavoro: Osservatorio sul precariato

Fig. 8.1

L'INPS diffonde mensilmente i dati relativi ai flussi dei rapporti di lavoro – assunzioni, cessazioni, trasformazioni di contratti temporanei e di apprendistato in permanenti – che intervengono nel periodo di riferimento. I dati sono basati sulle dichiarazioni contributive Uniemens, trasmesse obbligatoriamente dal datore di lavoro all'INPS; fino a maggio 2015 fanno riferimento ai lavoratori dipendenti (escluso il pubblico impiego gestione ex INPDAP), ai lavoratori domestici e agli operai agricoli. Da giugno 2015 il campo di osservazione del lavoro subordinato è riferito esclusivamente ai lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) e degli enti pubblici economici.

Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 8.2; figure A e B del riquadro: *La disuguaglianza del reddito da lavoro tra le famiglie* del capitolo 5; figura B del riquadro: *Mobilità nel mercato del lavoro e spinte salariali* del capitolo 9

La rilevazione dell'Istat ha base trimestrale e, dal primo trimestre del 2004, è continua per cui le informazioni vengono rilevate in tutte le settimane dell'anno e le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. Ogni trimestre l'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 70.000 famiglie (circa 78.000 fino al 2011) su un totale di circa 1.400 comuni. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.; cfr. nel *Glossario* la voce: *Rilevazione sulle forze di lavoro*). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza.

Mercato finanziario: emissioni e rimborsi di valori mobiliari

Tav. a14.4

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati ad eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; per i BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, inclusi quelli oggetto di rimborso anticipato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTPEi e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti

Tav. a13.28

La tavola presenta le serie storiche del patrimonio netto e della raccolta netta dei fondi comuni istituiti da intermediari italiani e di quelli istituiti da intermediari esteri commercializzati in Italia.

Le statistiche sui fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e disciplinati nel regolamento BCE/2013/38.

La fonte dei dati sui fondi di diritto estero di intermediari italiani e sui fondi di intermediari esteri è Assogestioni. I valori della raccolta e del patrimonio dei prodotti di diritto estero promossi da società estere si riferiscono alla sola quota relativa alla clientela italiana; qualora quest'ultima risulti prevalente, i valori si riferiscono al prodotto nel suo complesso.

I fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani sono raggruppati seguendo la tassonomia stabilita nell'ambito dell'Eurosistema, che si basa sulla tipologia di investimento prevalente del fondo.

La raccolta netta tiene conto delle emissioni di nuove quote e dei rimborsi; non riflette le variazioni del patrimonio dovute a rivalutazioni e riclassificazioni.

Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani

Tavv. a14.12, a14.19

Il saldo multilaterale rappresenta lo sbilancio di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri complessivamente considerati (tavv. a14.12, a14.19).

Per evitare duplicazioni, nel calcolo dell'importo dei flussi regolati in TARGET2-Banca d'Italia (tav. a14.12), le operazioni domestiche – che vengono rilevate a carico di entrambe le controparti – sono state conteggiate una sola volta. Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i prelievi e i versamenti di contante, le operazioni di politica monetaria, i pagamenti per conto del Tesoro e gli altri pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali.

I flussi lordi in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a debito (o a credito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta. I saldi multilaterali di BI-Comp sono calcolati sommando gli sbilanci degli aderenti debitori nei confronti di tutti gli altri (tav. a14.19).

Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria

Tavv. a14.20, a14.21

I dati, tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI), riguardano le informazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine di iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Il numero dei soggetti iscritti per aver emesso assegni privi di provvista o di autorizzazione presente nella CAI al 31 dicembre 2018 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° luglio 2018, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati restino iscritti in archivio per sei mesi.

Il numero dei soggetti iscritti per avere utilizzato irregolarmente le carte di pagamento presente nella CAI al 31 dicembre 2018 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° gennaio 2017, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati per tale fattispecie restino iscritti in archivio per due anni.

Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)

Tav. a14.13

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse - Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

la voce "assegni" comprende gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;

la voce "bonifici" include le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagi e i vaglia postali;

la voce "disposizioni di incasso" comprende i pagamenti bancari della specie, le Riba, i Mav e gli effetti;

la colonna relativa alle "carte di pagamento" si riferisce alle operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e *travel and entertainment* e con moneta elettronica. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card).

Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)

Tav. a14.14

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse - Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di sportelli automatici (ATM) e POS è riferito all'intero sistema bancario, finanziario e postale.

Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento

Tav. a14.17

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli istituti di pagamento e agli istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad es. fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Tav. a14.16

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

La voce “bonifici” include i pagamenti tramite bollettini postali, i postagiuro e i vaglia postali.

I pagamenti tramite bollettini postali incassati attraverso cosiddette reti terze sono conteggiati solo una volta in capo all'operatore postale. Tale metodologia ha comportato una revisione della relativa serie storica a partire dal 2014.

La voce “disposizioni di incasso” comprende: le disposizioni eseguite mediante addebito preautorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento su POS comprendono quelle effettuate con carte di credito, di debito e prepagate.

Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante

Tav. a14.18

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali. Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad es. ATM) o presso gli sportelli tradizionali.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad es. ordinativi, bonifici interni).

Nel caso dei prelievi da sportelli automatici, gli strumenti utilizzati sono le carte di pagamento.

Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività

Tav. a14.15

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente.

Il settore “famiglie” riguarda le famiglie consumatrici, il settore “imprese” considera le società non finanziarie e le famiglie produttrici, il settore “altro” comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

I dati sono raccolti sulla base della provincia di esecuzione dell'operazione e non necessariamente coincidono con i totali riportati nella Tav. a14.16. Sono escluse le operazioni all'estero.

Tassi di interesse attivi: rilevazione analitica

Tav. a7.8

La rilevazione ha cadenza trimestrale ed è obbligatoria per le banche presenti nell'elenco pubblicato e aggiornato sul sito della Banca d'Italia (cfr. gli elenchi in calce alla pagina *Rilevazione dei dati granulari sul credito*); alla fine del 2018 ha riguardato 124 banche.

I tassi di interesse sui prestiti sono relativi ai finanziamenti a clienti con credito complessivo accordato o utilizzato verso la singola banca superiore a 75.000 euro. Il tasso a breve termine è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti a forme tecniche di prestito (operazioni a revoca e autoliquidanti) che per loro natura sono di breve durata; per il calcolo della ponderazione i pesi utilizzati sono pari all'ammontare del finanziamento. I prestiti autoliquidanti includono principalmente: anticipi per operazioni di factoring, su fatture e su effetti e documenti rappresentativi di crediti commerciali; sconto di portafoglio commerciale e finanziario indiretto; anticipo all'esportazione. I prestiti a revoca includono principalmente le aperture di credito in conto corrente.

La disaggregazione delle famiglie produttrici e delle società non finanziarie per branca di attività economica segue la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che costituisce la versione nazionale della NACE rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento CE/2006/1893. Le 14 branche usano il livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si riporta anche un'ulteriore disaggregazione in 11 raggruppamenti.

Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari

Tav. a13.7

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del regolamento CE/2002/63 (BCE/2001/18). Successivamente la rilevazione dei tassi di interesse armonizzati è stata modificata come previsto dai regolamenti BCE/2009/7, BCE/2013/34 e BCE/2014/30. Alla fine del 2018 il campione era composto da 62 banche, che rappresentavano circa l'83 per cento dei prestiti e l'85 per cento dei depositi dell'intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro, effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell'area dell'euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa. Per i dati di fine anno, i tassi di interesse sulle nuove operazioni si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente, quelli sulle consistenze si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all'interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d'Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell'Istituto: *Base dati statistica (BDS)*.

Per maggiori dettagli metodologici, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*. Cfr. inoltre nel *Glossario* le voci *Prestiti per l'acquisto di abitazioni* e *Credito al consumo*.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

La suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo

L'ECONOMIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Il 14 giugno 2018 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso l'Eurosistema rispettivamente allo 0,00, allo 0,25 e al -0,40 per cento. Il Consiglio ha inoltre comunicato che si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino a tutta l'estate del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'evoluzione dell'inflazione resti in linea con le attuali aspettative di un profilo di aggiustamento durevole.

Il 7 marzo 2019 il Consiglio ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso l'Eurosistema rispettivamente allo 0,00, allo 0,25 e al -0,40 per cento. Il Consiglio ha inoltre affermato di attendersi che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino alla fine del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2,0 per cento nel medio termine.

Operazioni di politica monetaria

Il 14 giugno 2018 il Consiglio ha deciso che continuerà a effettuare acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) al ritmo mensile di 30 miliardi di euro sino alla fine di settembre del 2018. Il Consiglio ha anticipato che, se le prospettive di medio termine per l'inflazione saranno confermate dai dati macroeconomici in uscita, il ritmo mensile degli acquisti netti di attività sarà ridotto a 15 miliardi di euro da ottobre 2018 sino alla fine di dicembre 2018 e in seguito gli acquisti netti giungeranno a termine.

Il 25 ottobre 2018 il Consiglio direttivo ha deciso di continuare a effettuare acquisti netti nell'ambito dell'APP al nuovo ritmo mensile di 15 miliardi di euro sino alla fine di dicembre 2018.

Il 13 dicembre 2018 il Consiglio ha confermato che gli acquisti netti nell'ambito dell'APP termineranno a dicembre 2018. Al tempo stesso il Consiglio ha rafforzato le proprie indicazioni prospettiche (*forward guidance*) sulla durata del reinvestimento, annunciando che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza acquistati nell'ambito dell'APP sarà reinvestito integralmente per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Il 7 marzo 2019 il Consiglio ha deciso di introdurre una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3). Queste avranno cadenza trimestrale, saranno condotte tra settembre del 2019 e marzo del 2021 e avranno una scadenza di due anni. Le controparti potranno ottenere finanziamenti per un importo non superiore al 30 per cento dell'ammontare di prestiti idonei al 28 febbraio 2019, a un tasso di interesse indicizzato a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali per la durata di ciascuna operazione. Come il programma di TLTRO in essere le TLTRO3 incorporeranno incentivi, ancora non definiti nel dettaglio, al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli.

Il Consiglio ha deciso inoltre che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno a essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto almeno fino alla fine del periodo di mantenimento delle riserve, che avrà inizio in marzo del 2021.

L'ECONOMIA ITALIANA

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) *Imposte sul reddito*. – La legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) ha prorogato al 2018 la detrazione dalle imposte sul reddito del 65 per cento (ridotta al 50 per alcune categorie di lavori; le norme ordinarie a regime prevedono una quota del 36 per cento) delle spese sostenute nell'anno per interventi di riqualificazione energetica degli immobili. Per questa agevolazione, fruibile in dieci quote annuali di pari importo, la misura del 65 per cento, inizialmente disposta per le spese sostenute dal 6 giugno al 31 dicembre 2013 dal decreto legge 4 giugno 2013, n. 63 (convertito dalla legge 3 agosto 2013, n. 90), è stata prorogata agli anni successivi da diversi provvedimenti (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). Da ultimo, la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) ha esteso il beneficio nella stessa misura alle spese sostenute nel 2019. Con riferimento agli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni di edifici condominiali, la legge di bilancio 2017 aveva già esteso la detrazione del 65 per cento per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2021.

Con la legge di bilancio 2019 è stata estesa la detrazione Irpef del 50 per cento alle spese sostenute nel 2019 per la ristrutturazione edilizia, fino a un ammontare complessivo di 96.000 euro per unità immobiliare (in luogo del 36 per cento, con limite massimo di 48.000 euro, previsto dalle norme ordinarie); la detrazione è ripartita in dieci quote annuali di pari importo. Il beneficio, in vigore dalla metà del 2012, era già stato prorogato più volte negli anni precedenti; per le spese sostenute nel 2018 la proroga era stata disposta dalla legge di bilancio 2018. Restano in vigore le detrazioni per le spese relative all'adozione di misure antisismiche sostenute nel quinquennio 2017-2021, introdotte dalla legge di bilancio 2017 in misura variabile dal 50 all'85 per cento (in cinque quote annuali di pari importo), a seconda della riduzione del rischio sismico e della tipologia di immobile (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). La legge di bilancio 2019 ha confermato per il 2019 l'ulteriore agevolazione introdotta dalla legge di bilancio 2018 per le spese sostenute per la sistemazione a verde di alcune aree private di edifici esistenti: tali spese, nel limite di 5.000 euro per unità immobiliare a uso abitativo, sono detraibili nella misura del 36 per cento in dieci quote annuali.

Con riferimento agli interventi di efficienza energetica e di riduzione del rischio sismico, il decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, ha introdotto la possibilità di fruire delle agevolazioni sotto forma di un contributo di pari ammontare, erogato come sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi e a quest'ultimo rimborsato sotto forma di credito d'imposta, utilizzabile in compensazione in cinque quote annuali di pari importo.

La legge di bilancio 2019 ha infine esteso al 2019 la detrazione Irpef del 50 per cento delle spese per mobili e grandi elettrodomestici destinati all'arredo degli immobili oggetto di ristrutturazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2018, nel limite di 10.000 euro; la misura, introdotta dal DL 63/2013

per l'anno 2013, era già stata estesa fino al 2018 da successivi provvedimenti. La detrazione è fruibile in dieci quote annuali (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015).

Nel 2018 ha avuto attuazione la modifica apportata dalla legge di bilancio 2018 all'intervallo di reddito entro il quale è riconosciuto il credito di imposta per i lavoratori dipendenti con reddito medio-basso introdotto dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89). La modifica aveva innalzato di 600 euro le soglie iniziali di reddito complessivo, a 24.600-26.600 euro.

A decorrere dal 1° gennaio 2019 la legge di bilancio 2018 ha aumentato da 2.840,51 a 4.000 euro il limite di reddito complessivo per considerare fiscalmente a carico i figli di età non superiore a ventiquattro anni. Resta invariato a 2.840,51 euro il limite di reddito per i figli di età superiore a ventiquattro anni e per gli altri familiari.

Con la legge di bilancio 2019 è stata aumentata dal 95 al 100 per cento, a decorrere dal periodo di imposta 2021, la percentuale dell'acconto della cedolare secca sugli affitti.

La legge di bilancio 2019 ha abrogato l'imposta sul reddito di impresa (IRI) introdotta inizialmente dalla legge di bilancio 2017 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). La legge di bilancio 2018 ne aveva già differito di un anno l'entrata in vigore al periodo di imposta 2018 (con un effetto di cassa nel 2019).

La legge di bilancio 2019 ha anche abrogato la disciplina dell'Aiuto alla crescita economica (ACE), introdotta con il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge del 22 dicembre 2011, n. 214 e più volte modificata, da ultimo con il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011 e sul 2017).

Con la legge di bilancio 2019 è stato riformato il cosiddetto regime forfetario, introdotto dalla legge di stabilità 2016 per i lavoratori autonomi e gli imprenditori individuali che operano al di sotto di determinate soglie di ricavi (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015 e sul 2016). La platea dei potenziali beneficiari è stata ampliata introducendo un unico limite massimo di ricavi per poter accedere al beneficio, pari a 65.000 euro annui, in luogo delle precedenti soglie differenziate in base al ramo di attività del contribuente, tutte inferiori al nuovo valore; sono inoltre stati eliminati i criteri di accesso che prevedevano una soglia massima di spese sostenute per il personale, di costi relativi ai beni strumentali e di eventuali redditi di lavoro dipendente o assimilati percepiti (ad es. pensioni). Sono stati invece modificati i casi di esclusione, che ora riguardano: (a) la partecipazione a società di persone, ad associazioni o a imprese familiari ovvero il controllo di società a responsabilità limitata che esercitano attività economiche riconducibili a quelle svolte direttamente dall'interessato; (b) l'esercizio prevalente dell'attività nei confronti di committenti con i quali sono in corso anche rapporti di lavoro dipendente (o siano intercorsi nei due precedenti periodi d'imposta), oppure nei confronti di soggetti direttamente o indirettamente riconducibili ai suddetti committenti. Il regime prevede un'imposta con aliquota pari al 15 per cento, calcolata su una base imponibile determinata forfettariamente, applicando al fatturato un coefficiente di redditività differenziato per settore. L'imposta è sostitutiva dell'Irpef, delle addizionali regionali e comunali e dell'IRAP; l'adesione al regime comporta il mancato addebito dell'IVA sulle operazioni attive e il venir meno del diritto a detrazione su quelle passive. È inoltre prevista la riduzione del 35 per cento dei contributi previdenziali per gli imprenditori individuali.

A decorrere dal 2020 un ulteriore regime opzionale di favore è stato introdotto, sempre dalla legge di bilancio 2019, per le persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni che nel periodo d'imposta precedente hanno conseguito ricavi o percepito compensi compresi tra 65.001 e 100.000 euro. Tali soggetti possono optare per l'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'Irpef, delle addizionali regionali e comunali e dell'IRAP con l'aliquota del 20 per cento, da applicare al reddito di impresa o di lavoro autonomo determinato con modalità ordinaria. Anche in questo caso l'adesione al

regime comporta la non applicazione dell’IVA. Le cause di esclusione sono analoghe a quelle introdotte per il regime forfetario.

La legge di bilancio 2019 ha modificato la disciplina Irpef del trattamento delle perdite di impresa. Come già avviene per i soggetti Ires, le perdite saranno compensabili solo con altri redditi di impresa (e non più con il reddito complessivo), ma riportabili anche agli anni successivi, nel limite dell’80 per cento dell’imponibile di ogni anno. La modifica ha effetto già per le perdite conseguite dal periodo di imposta 2017; la legge prevede per il periodo 2018-2020 una disciplina transitoria con limiti più bassi di compensabilità delle perdite, innalzandoli progressivamente fino a raggiungere nel 2021 il valore a regime dell’80 per cento. Le perdite dei primi tre anni di attività, anch’esse compensabili solo con altri redditi di impresa, restano interamente utilizzabili.

Come stabilito dalla legge di bilancio 2018, a decorrere dal periodo di imposta in vigore al 31 dicembre 2018 operano gli indici di affidabilità fiscale per i contribuenti che esercitano attività di impresa, arti o professioni, introdotti con il decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, e modificati dal DL 50/2017 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell’Appendice della *Relazione annuale* sul 2016 e sul 2017). Con i decreti ministeriali del 23 marzo e del 28 dicembre 2018 sono stati approvati complessivamente 176 indici; è quindi cessata l’applicazione dei parametri e degli studi di settore.

Il DL 34/2019 ha introdotto un’aliquota Ires agevolata da applicare all’importo degli utili d’esercizio non distribuiti e accantonati a riserve disponibili, nel limite dell’incremento di patrimonio netto risultante dal bilancio d’esercizio rispetto a quello del periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2018 (al netto degli utili accantonati e agevolati negli esercizi precedenti); per ciascun periodo d’imposta, la parte degli utili accantonati a riserva agevolabili che eccede l’ammontare del reddito complessivo netto dichiarato è computata in aumento degli utili agevolabili nell’esercizio successivo. L’aliquota da applicare è quella ordinaria ridotta di 1,5 punti percentuali per il 2019, 2,5 per il 2020, 3,0 per il 2021 e 3,5 a decorrere dal 2022. Il beneficio è applicabile anche al reddito di impresa assoggettato a Irpef dichiarato dagli imprenditori individuali e dalle società in nome collettivo e in accomandita semplice, in regime di contabilità ordinaria; ne è escluso, invece, il settore bancario. Lo stesso decreto ha abrogato la misura di agevolazione, introdotta dalla legge di bilancio 2019, a favore di imprese che avessero finanziato investimenti e incrementato dei livelli occupazionali con utili d’esercizio non distribuiti.

A decorrere dal 2019 la legge di bilancio 2019 ha incrementato dal 20 al 40 per cento la percentuale di deducibilità dal reddito di impresa e da quello derivante dall’esercizio di arti e professioni dell’Imu relativa agli immobili strumentali. La stessa percentuale è stata poi aumentata dal DL 34/2019 al 50 per cento per il 2019, al 60 per il 2020 e 2021 e al 70 a decorrere dal 2022.

La legge di bilancio 2019 ha abrogato la riduzione dell’Ires del 50 per cento per gli enti di natura non commerciale, quali istituti di assistenza sociale, società di mutuo soccorso, enti ospedalieri, enti di assistenza e beneficenza, istituti di istruzione e accademie e fondazioni. Il decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135 (convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12) ha rinviato l’abrogazione all’entrata in vigore di misure di riordino delle agevolazioni per gli enti in questione, che dovrebbero essere adottate con futuri provvedimenti normativi.

La legge di bilancio 2019 ha modificato la disciplina del credito di imposta per le spese di ricerca e sviluppo, introdotta dal decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145 (convertito dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9; cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell’Appendice della *Relazione annuale* sul 2015 e sul 2016). A decorrere dal 2019 la misura del beneficio è stata ridotta, tranne che per alcune categorie di spese, dal 50 al 25 per cento (diminuisce anche il beneficio massimo concedibile per singola impresa, da 20 a 10 milioni di euro).

Il DL 34/2019 ha introdotto una modalità alternativa per l’accesso al regime agevolato di tassazione dei proventi associati allo sfruttamento o alla cessione di beni immateriali realizzati tramite lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo (cosiddetto *patent box*), introdotto con la legge di bilancio 2015 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell’Appendice della *Relazione annuale* sul 2015 e sul 2017). A decorrere dal 2019, l’opzione

per accedere all'agevolazione può essere esercitata dal contribuente calcolando e applicando il beneficio in sede di dichiarazione; in precedenza, in caso di utilizzo diretto dei beni immateriali da parte del titolare, era necessario stipulare un accordo preventivo con l'amministrazione finanziaria.

La legge di bilancio 2019 ha posticipato al periodo d'imposta 2026 la deducibilità ai fini Ires e IRAP della quota di svalutazioni e perdite su crediti che gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione avrebbero potuto dedurre nel 2018 secondo quanto previsto dal decreto legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 132. La quota è pari al 10 per cento di svalutazioni e perdite maturate fino al 2014 e non ancora dedotte, sommate al 25 per cento di quelle registrate nel 2015 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nelle Appendici della *Relazione annuale* sul 2015).

La legge di bilancio 2019 ha rimodulato il profilo temporale della deducibilità degli ammortamenti degli avviamenti e delle altre attività immateriali che hanno generato attività per imposte anticipate convertibili in crediti di imposta (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nelle Appendici della *Relazione annuale* sul 2013). L'ammontare complessivo delle quote non ancora dedotte al 31 dicembre 2017 è deducibile per il 5 per cento nel 2019, per il 3 nel 2020, per il 10 nel 2021, per il 12 nel 2022 e fino al 2027, per il 5 nel 2028 e 2029. Per il periodo d'imposta 2018 non viene concessa alcuna deducibilità.

La stessa legge ha modificato la tempistica di deduzione delle rettifiche su crediti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale sugli strumenti finanziari (IFRS 9). Le maggiori rettifiche su crediti vanno dedotte, ai fini Ires e IRAP, per quote del 10 per cento in dieci anni e non interamente nel 2018 come previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) del 10 gennaio 2018.

A decorrere dal 2018 la legge di bilancio 2018 ha posticipato dal 16 maggio al 16 novembre il termine per il versamento dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni. L'aliquota dell'acconto inoltre è stata aumentata dal 40 al 58 per cento per l'anno 2018, al 59 per il 2019 e al 74 per gli anni successivi. La legge di bilancio 2019 ha ulteriormente incrementato la percentuale all'85 per cento per il 2019, al 90 per il 2020 e al 100 per cento a decorrere dal 2021.

b) Tassazione delle attività finanziarie. – Con la legge di bilancio 2019 è stata modificata la disciplina dei piani individuali di risparmio (PIR) introdotti dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017; cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016 e sul 2017). Il portafoglio dei PIR costituiti a decorrere dal 1° gennaio 2019 deve essere costituito per il 70 per cento da strumenti finanziari emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato, o in Stati membri dell'Unione europea (UE) o in Stati aderenti all'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE) con stabili organizzazioni nel territorio italiano. Tale quota del 70 per cento deve comprendere: (a) per almeno il 5 per cento, strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sui sistemi multilaterali di negoziazione ed emessi da piccole e medie imprese; (b) per almeno il 30 per cento, strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati; e (c) per almeno il 5 per cento, quote o azioni di fondi per il venture capital residenti nel territorio dello Stato, o in Stati membri della UE o in Stati aderenti all'SEE che investano almeno il 70 per cento dei capitali raccolti a favore di PMI non quotate residenti in Italia o in Stati della UE o dell'SEE, ma con stabile organizzazione nel nostro paese, e che rispettino certe condizioni. Con decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 30 aprile 2019, adottato di concerto con il MEF, sono stati stabiliti i criteri e le modalità per l'attuazione delle nuove disposizioni previste in tema di PIR, tra cui il tetto massimo di 15 milioni di finanziamento della singola PMI.

Per le casse di previdenza e i fondi pensione, la legge di bilancio 2019 ha incrementato dal 5 al 10 per cento la quota di patrimonio netto che può essere investita in date tipologie di attività finanziarie, fra cui i PIR, i cui proventi beneficiano di esenzione da imposte sui redditi (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016 e sul 2017) ed ha incluso fra tali tipologie anche le quote o azioni di fondi per il venture capital residenti nel territorio italiano o in Stati membri della UE o in Stati aderenti all'SEE.

c) *Provvedimenti di carattere transitorio.* – La legge di bilancio 2018 ha prorogato agli anni 2018 e 2019 l'applicazione dell'aliquota ridotta del 10 per cento per la cedolare secca sugli affitti a canone concordato. La riduzione era stata prevista per il triennio 2014-17 dal decreto legge 28 marzo 2014, n. 47 (convertito dalla legge 23 maggio 2014, n. 80).

Con la legge di bilancio 2019 il regime opzionale della cedolare secca è stato esteso ai canoni di locazione relativi a contratti che abbiano per oggetto la locazione di immobili commerciali appartenenti alla categoria catastale C/1. L'agevolazione opera soltanto per i contratti stipulati nel 2019 per immobili con una superficie massima, escluse le pertinenze, di 600 mq; è esclusa inoltre, qualora alla data del 15 ottobre 2018 risulti in corso un contratto non scaduto tra i medesimi soggetti e per lo stesso immobile, interrotto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale.

La legge di bilancio 2019 ha introdotto un incentivo all'acquisto di alcune autovetture e motocicli nuovi a trazione elettrica o ibrida. La misura è introdotta in via sperimentale per il triennio 2019-2021 per le autovetture e per il solo 2019 per i motocicli; l'incentivo è applicato come sconto dalle imprese costruttrici o importatrici che lo recuperano sotto forma di credito di imposta da utilizzare in compensazione. Il credito d'imposta per l'acquisto di queste autovetture è concesso fino al limite complessivo di spesa di 60 milioni di euro per il 2019 e di 70 milioni nel 2020 e nel 2021. Sempre per il triennio 2019-2021, la stessa legge di bilancio 2019 ha introdotto un'imposta sull'acquisto e l'immatricolazione in Italia di autovetture le cui emissioni di biossido di carbonio superano i 160 grammi per chilometro. L'importo è parametrato alla quantità di biossido di carbonio emesso e va da un minimo di 1.100 a un massimo di 2.500 euro. È stata inoltre introdotta una detrazione per le spese sostenute nel periodo 2019-2021 per l'acquisto e la posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica. La detrazione, da ripartire in dieci quote annuali di pari importo, spetta nella misura del 50 per cento delle spese sostenute per ammontare complessivo non superiore a 3.000 euro.

La legge di bilancio 2018 ha prorogato l'agevolazione per gli investimenti in nuovi beni materiali strumentali introdotta dalla legge di stabilità 2016 e già prorogata dalla legge di bilancio 2017 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). Questa agevolazione consiste in una maggiorazione del 30 per cento (in luogo del 40 in vigore fino al 2017) del costo di acquisizione, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria ai fini delle imposte sui redditi, ed è riservata agli acquisti effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 da soggetti titolari di reddito di impresa o esercenti arti e professioni. L'agevolazione per gli investimenti in nuovi beni materiali strumentali è stata ulteriormente estesa dal DL 34/2019 per gli acquisti effettuati dal 1° aprile al 31 dicembre 2019; se entro quest'ultima data l'ordine risulta accettato dal venditore ed è avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo, sono agevolabili anche le acquisizioni perfezionate entro il 30 giugno 2020. Il DL 34/2019 ha inoltre introdotto un tetto all'ammontare degli investimenti agevolabili, prevedendo che la maggiorazione non si applichi alla quota di investimenti eccedente i 2,5 milioni di euro.

La legge di bilancio 2018 ha inoltre prorogato per il 2018, senza modifiche, sia la maggiorazione del 150 per cento del costo di acquisizione di alcuni beni materiali strumentali ad alto contenuto tecnologico introdotta dalla legge di bilancio 2017 per i soli soggetti titolari di reddito di impresa, sia, per coloro che fruiscono della suddetta agevolazione, l'incentivo all'investimento in alcuni beni immateriali, consistente nella maggiorazione del costo pari al 40 per cento (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017). Le due agevolazioni sono poi state prorogate di un ulteriore anno dalla legge di bilancio 2019, che ha però modificato la misura della maggiorazione per l'acquisto di beni strumentali materiali commisurandola all'entità dell'investimento: essa è pari al 170 per cento per investimenti fino a 2,5 milioni di euro, al 100 per cento per investimenti da 2,5 a 10 milioni, al 50 per cento per investimenti da 10 a 20 milioni. La quota degli investimenti eccedente i 20 milioni di euro non beneficia della maggiorazione.

La legge di bilancio 2019 ha incrementato temporaneamente i benefici fiscali per i soggetti che investono in start up innovative e in piccole e medie imprese innovative. Per il solo periodo di imposta 2019: (a) la quota detraibile (per i soggetti passivi Irpef) o deducibile (per i soggetti Ires) delle somme investite nel capitale sociale di una o più start up innovative è aumentata dal 30 al 40 per cento; e

(b) la quota deducibile delle somme investite per acquisizioni dell'intero capitale di start up innovative da parte di soggetti Ires, che non siano a loro volta start up innovative, è aumentata dal 30 al 50 per cento. Le agevolazioni, introdotte in via temporanea dal decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, erano state rafforzate e rese permanenti dalla legge di bilancio 2017 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017).

La legge di bilancio 2018 ha previsto, per il solo 2018, un credito di imposta per le spese sostenute dalle imprese per la formazione del personale con riferimento alle tecnologie ammesse dal piano nazionale Industria 4.0. La misura del credito di imposta è pari al 40 per cento delle spese relative al costo aziendale del personale dipendente per il periodo in cui è occupato in attività di formazione, entro il limite di 300.000 euro per ciascuna impresa beneficiaria. Con la legge di bilancio 2019 l'agevolazione è stata prorogata alle spese sostenute nel 2019 e rimodulata nella sua misura. Essa spetta nel limite del 50 per cento delle spese sostenute per le piccole imprese, nel limite del 40 per cento per quelle medie e del 30 per cento per le grandi; per queste ultime il limite massimo annuale è ridotto da 300.000 a 200.000 euro.

Il DL 34/2019 ha introdotto un trattamento fiscale agevolato per le società che risultano da operazioni di fusione e scissione, effettuate a partire dalla data di entrata in vigore del decreto fino al 2022. In particolare, è previsto il riconoscimento fiscale gratuito del valore dell'avviamento e di quello attribuito ai beni strumentali (materiali e immateriali) per un ammontare complessivo non superiore a 5 milioni di euro. Disciplina analoga si applica alle operazioni di conferimento di azienda. Il valore è riconosciuto dall'esercizio successivo a quello dell'operazione e rileva ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP. La disciplina non è applicabile a società appartenenti allo stesso gruppo o legate tra loro in funzione di taluni parametri; le società devono comunque essere operative da almeno due anni. Sono previste norme antielusive.

La legge di bilancio 2019 ha prorogato per un ulteriore anno i termini per la rideterminazione del costo di acquisto di terreni e di quote di partecipazione in società non quotate, estendendola ai beni posseduti al 1° gennaio 2019 da parte di persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali. Le aliquote dell'imposta sostitutiva sono state rideterminate nella misura dell'11 per cento per le partecipazioni qualificate e del 10 per cento per i terreni e le partecipazioni non qualificate. L'imposta va versata integralmente entro il 30 giugno 2019 oppure suddivisa in tre rate annuali a decorrere dalla stessa data, con l'applicazione di un tasso di interesse. La precedente proroga, disposta dalla legge di bilancio 2018 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017), aveva lasciato invariata l'aliquota nella misura unica dell'8 per cento.

Il decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172) ha ampliato l'ambito di applicazione della procedura di definizione agevolata dei carichi fiscali e contributivi affidati all'agente della riscossione introdotta con il DL 193/2016 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016 e sul 2017). Il decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha riproposto una procedura analoga con cui i carichi affidati all'agente per la riscossione dal 2000 al 2017 possono essere estinti con il pagamento delle somme affidate, al netto di sanzioni e interessi (va corrisposto invece l'aggio di riscossione). Il pagamento può aver luogo in unica soluzione entro il 31 luglio 2019 oppure può essere dilazionato in massimo diciotto rate, la prima e la seconda delle quali ciascuna di importo pari al 10 per cento delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione, da versare il 31 luglio e il 30 novembre 2019, rispettivamente; le restanti rate, di pari ammontare, con scadenza il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2020. In caso di pagamento rateale sono dovuti gli interessi nella misura del 2,0 per cento annuo. Con il DL 135/2018 sono stati ammessi alla procedura anche i soggetti che non avevano versato integralmente le rate dovute a seguito dell'adesione alla procedura prevista dal DL 148/2017: per questi la dilazione è in sole dieci rate, l'ultima delle quali da versare entro 30 novembre 2021.

Un'ulteriore procedura per la definizione agevolata dei carichi affidati all'agente per la riscossione dal 2000 al 2017 è stata prevista dalla legge di bilancio 2019 per i debitori persone fisiche che si trovano in una grave e comprovata situazione di difficoltà economica, individuata con un Indicatore

della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare inferiore a 20.000 euro. Allo stesso indicatore è commisurata la quota di debito da versare per perfezionare la definizione: 16 per cento con un ISEE fino a 8.500 euro, 20 per cento da 8.500 a 12.500 euro, 35 per cento oltre i 12.500 euro. Il pagamento può essere effettuato in unica soluzione entro il 30 novembre 2019 oppure dilazionato, con pagamenti pari al 35 per cento entro il 30 novembre 2019, al 20 per cento il 31 marzo 2020, al 15 per cento il 31 luglio 2020, al 15 per cento il 31 marzo 2021 e per il restante 15 per cento con scadenza il 31 luglio 2021.

Con il DL 119/2018 sono stati annullati i debiti di importo residuo fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010.

Lo stesso DL ha inoltre introdotto la possibilità di definire il contenuto integrale dei processi verbali di constatazione consegnati entro il 24 ottobre 2018 presentando un'apposita dichiarazione entro il 31 maggio 2019; entro la stessa data vanno versate le imposte autoliquidate nelle dichiarazioni presentate, relative a tutte le violazioni constatate, senza applicazione di sanzioni e interessi. In alternativa è consentita la rateizzazione in un massimo di 20 rate trimestrali, la prima delle quali va comunque versata entro il 31 maggio 2019. Analoga procedura è stata prevista per la definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento notificati entro il 24 ottobre 2018 e ancora impugnabili dal contribuente alla stessa data.

Nel DL 119/2018 è stata prevista anche la possibilità di definire le controversie tributarie, pendenti in ogni stato e grado di giudizio, attraverso il pagamento di un importo pari al valore della controversia e quindi alle sole imposte, senza considerare sanzioni e interessi. La definizione è ulteriormente agevolata se al 24 ottobre 2018 sono già intervenute pronunce giurisdizionali favorevoli al contribuente, essendo in questi casi dovuto il 40 per cento del valore della controversia, se la pronuncia è di primo grado, e il 15 per cento se la pronuncia è di secondo grado. Per aderire alla definizione è necessario presentare una dichiarazione entro il 31 maggio 2019; se gli importi dovuti superano i 1000 euro è possibile rateizzare il pagamento in un massimo di 20 rate trimestrali.

Il medesimo provvedimento, infine, ha stabilito che le irregolarità di natura formale, che non rilevano sulla determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA e dell'IRAP e sul pagamento dei tributi, commesse fino al 24 ottobre 2018, possono essere regolarizzate mediante il versamento di una somma pari ad euro 200 per ciascun periodo d'imposta cui si riferiscono le violazioni e con la rimozione delle irregolarità od omissioni. Il pagamento va eseguito in due rate di pari importo entro il 31 maggio 2019 e il 2 marzo 2020.

Imposte indirette

a) *Imposta sul valore aggiunto*. – Diversi provvedimenti sono intervenuti sulle clausole di salvaguardia relative alle aliquote IVA per gli anni 2018 e seguenti, revocando o posticipando gli aumenti previsti dalle norme previgenti (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017). La legge di bilancio 2018 ha revocato gli aumenti previsti per il 2018 (dal 10 all'11,5 per cento per l'aliquota ridotta, dal 22 al 25 per cento per l'aliquota ordinaria) e, per il 2019, ha abbassato l'aliquota ordinaria dal 25,4 al 24,2 per cento e quella ridotta dal 12 all'11,5 per cento, lasciando inalterati i livelli stabiliti per gli anni successivi (per l'aliquota ridotta, 13 per cento dal 2020; 24,9 per cento nel 2020 e 25 nel 2021 per l'aliquota ordinaria). La legge di bilancio 2019 ha disattivato gli aumenti previsti per il 2019, ha confermato l'aumento dell'aliquota ridotta dal 2020 e ha incrementato l'aliquota ordinaria di ulteriori 0,3 punti percentuali nel 2020, al 25,2 per cento, e di 1,5 punti nel 2021, al 26,5 per cento.

Il DL 148/2017 ha esteso, a decorrere dal 1° gennaio 2018, la platea dei soggetti coinvolti dal meccanismo della scissione contabile (*split payment*), introdotto con la legge di stabilità 2015 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). A seguito della modifica la disciplina si applica alle operazioni condotte con: le Amministrazioni pubbliche di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196; le fondazioni partecipate per almeno il 70 per cento del fondo di dotazione dalle medesime

Amministrazioni pubbliche; gli enti pubblici economici nazionali, regionali e locali; le società controllate di fatto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dai ministeri; le società controllate di diritto e le società partecipate per almeno il 70 per cento del capitale da tutti i soggetti destinatari dello *split payment* finora citati, nonché società a loro volta controllate e partecipate; le società quotate dell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana. Il decreto legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, ha escluso dall'applicazione di tale meccanismo le prestazioni di servizi effettuate da lavoratori autonomi soggette a ritenuta d'acconto.

Le disposizioni in materia di *split payment* si applicano fino al 30 giugno 2020, termine di scadenza della misura speciale di deroga rilasciata dal Consiglio della UE ai sensi della direttiva CE/2006/112.

Dal 1° gennaio 2018, relativamente alle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2019, ha trovato attuazione l'istituto del gruppo IVA secondo le modalità stabilite dal decreto del MEF del 6 aprile 2018, introdotto dalla legge di bilancio 2017 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017).

La legge di bilancio 2018 ha modificato la disciplina, con riferimento alla rilevanza ai fini IVA dei rapporti tra filiali e case madri situate in paesi UE diversi e facenti parte di un gruppo IVA, onde recepire nella normativa nazionale la pronuncia della Corte di giustizia europea 17 settembre 2014, C-7/13 (cosiddetta sentenza *Skandia*). Il decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha infine esteso ai Gruppi bancari cooperativi (GBC) la possibilità di aderire ad un gruppo IVA.

Il decreto legislativo 29 novembre 2018, n. 141, attuativo della direttiva UE/2016/1065, ha regolamentato il trattamento ai fini IVA dei buoni acquisto (*voucher*), operando una distinzione tra *voucher* monouso e multiuso. La nuova disciplina si applica ai buoni emessi dopo il 31 dicembre 2018.

Con la legge di bilancio 2018 l'obbligo di fatturazione elettronica mediante il cosiddetto Sistema di interscambio è stato esteso a tutte le transazioni fra privati residenti, stabiliti o identificati in Italia, con l'eccezione dei soggetti che rientrano nel cosiddetto regime di vantaggio o che adottano il regime forfettario (cfr. in questa Appendice il punto a) del paragrafo *Imposte dirette*). L'obbligo, già in vigore per le operazioni commerciali nei confronti di enti pubblici (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014), decorre dal 1° gennaio 2019; la decorrenza è stata anticipata al 1° luglio 2018 per le prestazioni rese da soggetti subappaltatori e subcontraenti nel quadro di un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture stipulato con un'Amministrazione pubblica e per le cessioni di carburanti per autotrazione effettuate nei confronti di soggetti che esercitano attività imprenditoriali e professionali. Per queste ultime operazioni però, e limitatamente alle cessioni presso gli impianti stradali di distribuzione, il decreto legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, ha prorogato l'entrata in vigore dell'obbligo al 1° gennaio 2019. Dal 1° luglio 2018 resta obbligatoria per i cedenti la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi, non documentati da fattura, di cessioni di benzina o di gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motori.

La nuova disciplina in materia di fatturazione elettronica è accompagnata da misure di semplificazione e razionalizzazione degli obblighi di comunicazione di dati all'Amministrazione finanziaria, prevedendo dal 2019 l'abrogazione dell'invio periodico dei dati di tutte le fatture emesse e ricevute dai soggetti passivi IVA (spesometro) e l'introduzione di una comunicazione mensile dei soli dati relativi alle operazioni con l'estero (esterometro).

Il DL 119/2018 prevede che, a partire dal 2020, l'Agenzia delle entrate offra gratuitamente ai contribuenti la compilazione automatica di registri IVA (acquisti e vendite), modelli di versamento e dichiarazione IVA.

La legge di bilancio 2019 ha stabilito che ai soggetti tenuti all'invio dei dati al Sistema tessera sanitaria, ai fini dell'elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata è vietato emettere fatture elettroniche con riferimento a quelle i cui dati sono da inviare al Sistema tessera sanitaria. La disposizione

ha effetto per il solo periodo d'imposta 2019. Detti soggetti erano già stati esonerati dall'emissione di fatture elettroniche per le operazioni in questione dal DL 119/2018, insieme alle associazioni sportive dilettantistiche che applicano il regime di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398 e che hanno proventi per un importo non superiore a 65.000 euro.

Il DL 119/2018 ha sancito l'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri all'Agenzia delle entrate per i commercianti al minuto. L'obbligo decorre dal 1° gennaio 2020; è anticipato al 1° luglio 2019 per i soggetti con un volume d'affari annuo superiore a 400.000 euro. Per l'adattamento degli strumenti di registrazione dei corrispettivi ai nuovi obblighi lo stesso decreto ha concesso un contributo complessivamente pari al 50 per cento della spesa sostenuta, per un massimo di 250 euro in caso di acquisto e di 50 euro in caso di adattamento, per ogni strumento. Il contributo è anticipato dal fornitore sotto forma di sconto sul prezzo praticato ed è a questo rimborsato sotto forma di credito d'imposta di pari importo, da utilizzare in compensazione.

La legge di bilancio 2018 ha altresì previsto la riduzione di due anni dei termini di accertamento per i contribuenti che garantiranno la tracciabilità dei pagamenti di ammontare superiore a 500 euro. Il DL 119/2018, alla luce dell'introduzione dell'obbligo generalizzato di trasmissione dei corrispettivi, ha eliminato la previsione del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, che poneva come condizione ai commercianti al dettaglio che intendessero fruire di detta agevolazione l'obbligo di optare per la memorizzazione e la trasmissione elettronica all'Agenzia delle entrate dei dati dei corrispettivi giornalieri. Lo stesso DL 119/2018 ha previsto un periodo di dieci giorni dall'effettuazione dell'operazione per l'emissione della fattura; tale innovazione è applicabile dal 1° luglio 2019; la medesima disposizione ha previsto, con efficacia immediata, che l'annotazione nel registro IVA della fattura deve essere effettuata entro il giorno 15 del mese successivo con riferimento al mese di effettuazione delle operazioni. La normativa previgente prevedeva l'emissione immediata della fattura e la registrazione entro 15 giorni dall'emissione.

b) Altre imposte sugli affari. – La legge di bilancio 2017 ha revocato gli aumenti delle accise sui carburanti previsti per gli anni 2017-18 dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014); tali aumenti avrebbero dovuto determinare maggiori entrate non inferiori a 220 milioni per l'anno 2017 e a 199 per il 2018. Un ulteriore rialzo delle accise su benzina e gasolio, previsto dalla legge di stabilità 2015 a decorrere dal 2018, tale da assicurare maggiori entrate per 700 milioni annui, è stato ridotto della metà dalla legge di stabilità 2016 e rinviato al 2019 dal DL 50/2017. L'incremento di gettito per il 2019, ridotto a 10 milioni dal DL 148/2017, è stato poi annullato dalla legge di bilancio 2018. La legge di bilancio 2019 ha ampliato da 350 a 400 milioni il gettito atteso dall'aumento delle accise nel 2020 e revocato quello stabilito dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 (convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116), che avrebbe dovuto determinare maggiori entrate nette non inferiori a 140,7 milioni nel 2019, a 146,4 nel 2020 e a 148,3 dal 2021.

La legge di bilancio 2019 ha modificato i parametri per la determinazione dell'accisa sui tabacchi lavorati, in misura tale da incrementarne il gettito di 133 milioni di euro a decorrere dal 2019.

La legge di bilancio 2018 ha poi modificato la disciplina dell'imposta di registro (DPR 131/1986), prevedendo che il tributo in questione debba essere applicato al singolo atto soltanto sulla base degli elementi in esso presenti, senza considerare quelli extra-testuali ossia presenti negli atti ad esso collegati. La legge di bilancio 2019 ha chiarito la natura interpretativa, quindi retroattiva, di questa previsione.

In materia di imposta di bollo inoltre la legge di bilancio 2018 ha esentato da tale tributo le copie analogiche – munite di attestazione di conformità all'originale – degli assegni dematerializzati e degli eventuali documenti elettronici che ne attestano il mancato pagamento.

Con la legge di bilancio 2019 è stata istituita l'imposta sui servizi digitali. I soggetti passivi sono imprese o gruppi con ricavi globali non inferiori a 750 milioni di euro, dei quali almeno 5,5 milioni derivanti da servizi digitali realizzati nel territorio dello Stato. Per servizi digitali si intendono: (a) la pubblicità mirata online; (b) la messa a disposizione di un'interfaccia digitale multilaterale che consenta l'interazione fra gli utenti, anche al fine di facilitare la fornitura diretta di beni o servizi; (c) la trasmissione di dati raccolti da utenti e generati dall'utilizzo di un'interfaccia digitale. I ricavi ottenuti dalla fornitura

di tali servizi costituiscono la base imponibile del tributo, se l'utente del servizio tassabile è localizzato nel territorio dello Stato nel periodo d'imposta. Ai fini del calcolo dell'imposta, la cui aliquota è del 3 per cento, i ricavi sono assunti al lordo dei costi e al netto dell'IVA e delle altre imposte indirette. L'importo da versare è liquidato trimestralmente e pagato entro il mese successivo alla fine del trimestre.

Le modalità applicative dell'imposta sui servizi digitali sono definite con un decreto ministeriale; e decorrono dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del decreto.

La legge di bilancio 2019 ha invece abrogato l'imposta sulle transazioni digitali, istituita con la legge di bilancio 2018 e mai applicata per la mancata emanazione della normativa secondaria di attuazione (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017).

Il DL 119/2018 ha istituito, dal 1° gennaio 2019, l'imposta sui trasferimenti di denaro verso paesi non appartenenti alla UE effettuati per mezzo degli istituti di pagamento, come definiti nel Testo unico bancario, che offrono il servizio di rimessa di somme di denaro. L'imposta è dovuta in misura pari all'1,5 per cento del valore di ogni singola operazione effettuata, a partire da un importo minimo di 10 euro.

A decorrere dal 2021, la legge di bilancio 2019 ha aumentato dal 95 al cento per cento la quota dell'acconto sull'imposta di bollo assoluta in modo virtuale.

Il DL 87/2018 ha modificato la misura del prelievo erariale unico (Preu) sulla raccolta realizzata mediante videogiochi a premio (AWP) e videolotterie (VLT). Le aliquote, pari al 19 e al 6 per cento rispettivamente, passano al 19,25 e al 6,25 per cento a decorrere dal 1° settembre 2018, al 19,6 e al 6,65 per cento dal 1° maggio 2019, al 19,68 e al 6,68 per cento dal 1° gennaio 2020, al 19,75 e al 6,75 per cento a dal 1° gennaio 2021; diminuiscono al 19,6 e al 6,6 per cento dal 1° gennaio 2023. Un ulteriore aumento di 1,35 punti percentuali per le AWP e di 1,25 punti per le VLT è stato stabilito dal 1° gennaio 2019 dalla legge di bilancio per il 2019; l'aumento per le AWP è stato portato da 1,35 a 2 punti percentuali dal decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. La legge di bilancio ha altresì ridotto la percentuale minima destinata alle vincite dal 70 al 68 per cento per le AWP e dall'85 all'84 per cento le VLT. Il DL 4/2019 ha incrementato per il solo 2019 la percentuale dell'acconto sul Preu.

La legge di bilancio 2019 è intervenuta anche in materia di imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse, incrementandone alcune aliquote a decorrere dal 1° gennaio 2019. In particolare: (a) per i giochi di abilità a distanza con vincita in denaro e per il bingo a distanza, l'aliquota passa dal 20 al 25 per cento delle somme che, in base al regolamento di gioco, non risultano restituite al giocatore; (b) per le scommesse a quota fissa, escluse quelle ippiche, dal 18 al 20 per cento della differenza tra le somme giocate e le vincite corrisposte se la raccolta avviene su rete fisica, e dal 22 al 24 per cento se la raccolta avviene a distanza; (c) per le scommesse a quota fissa su eventi simulati, dal 20 al 22 per cento della raccolta al netto delle somme che, in base al regolamento di gioco, sono restituite in vincite al giocatore.

A decorrere dal 1° luglio 2019 il DL 4/2019 ha innalzato dall'8 al 11 per cento la ritenuta sulle vincite al 10eLotto.

Finanza decentrata

a) Regole di bilancio degli enti territoriali. – La legge di bilancio 2019 ha sancito il superamento del vincolo del pareggio di bilancio espresso in termini di saldo finale, come definito dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243 (modificata dalla legge 12 agosto 2016, n. 164; cfr. il punto a) del paragrafo *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017). La legge di bilancio 2019 ha stabilito che il bilancio degli enti territoriali è in equilibrio se il risultato di competenza dell'esercizio non è negativo: il vincolo di finanza pubblica coincide quindi con l'equilibrio del bilancio contabile, disciplinato dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 167 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, TUEL), senza l'ulteriore limite fissato in termini di saldo finale. Queste disposizioni danno attuazione a due sentenze

della Corte costituzionale (la 247/2017 e la 101/2018) e sono entrate in vigore dal 2019 per tutti gli enti territoriali, a eccezione delle Regioni a statuto ordinario (RSO), che le applicheranno dal 2021.

La stessa legge di bilancio ha stabilito che cessano di avere applicazione le norme sul monitoraggio, sulla certificazione, sulle sanzioni per il mancato rispetto del saldo e sulla premialità. Con riferimento all'obiettivo 2018, sono confermati solo gli obblighi (e le relative sanzioni) connessi con il monitoraggio e con la certificazione mentre vengono meno le sanzioni per il mancato rispetto del saldo. Restano in vigore anche le sanzioni per il mancato rispetto dell'obiettivo 2017. È stata inoltre abrogata la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà; non è quindi più necessario che le operazioni di investimento finanziate a debito o coperte da avanzi di amministrazione siano effettuate sulla base di intese concluse in ambito regionale. Rimane invece in vigore la clausola di salvaguardia, prevista dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196, che demanda al MEF l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con la UE.

b) Tributi propri e trasferimenti. – Nel 2018 hanno trovato attuazione le disposizioni contenute nella legge di bilancio 2018 relative alla conferma del blocco agli inasprimenti delle tariffe e dei tributi locali, salvo specifiche eccezioni, disposto originariamente dalla legge di stabilità 2016; è stata inoltre rivista la disciplina delle compartecipazioni e dei tributi di competenza di alcune Regioni a statuto speciale (RSS; cfr. il punto b) del paragrafo *Finanza decentrata* della sezione *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017).

La legge di bilancio 2019 non ha prorogato al 2019 il blocco degli inasprimenti delle tariffe e dei tributi locali. Il provvedimento è intervenuto sui principali tributi comunali confermando la possibilità di applicare anche al 2019 la maggiorazione Tasi deliberata per il triennio 2016-18, prorogando al 2019 la possibilità di determinare la Tari sulla base di un criterio standardizzato e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti e ampliando le agevolazioni Imu e Tasi per gli immobili concessi in comodato d'uso a parenti.

La stessa legge di bilancio è anche intervenuta su alcuni tributi minori: ripristinando la facoltà dei Comuni di maggiorare fino al 50 per cento le tariffe dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni; autorizzando il Comune di Venezia ad applicare un contributo di sbarco, in alternativa all'imposta di soggiorno, fino all'importo massimo di 10 euro (come stabilito anche per il contributo di soggiorno previsto per Roma Capitale). Il provvedimento ha infine confermato alcune esenzioni a beneficio dei territori interessati da eventi sismici e facenti parte di zone franche urbane colpite da calamità; analoghe agevolazioni sono state previste per Genova dal decreto legge 28 settembre 2018, n. 109 (convertito dalla legge 16 novembre 2018, n. 130).

Il decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 ha previsto la definizione agevolata di entrate, anche tributarie, di Regioni ed Enti locali oggetto di ingiunzioni fiscali notificate dal 2000 al 2017 e non riscosse. L'adesione alla definizione agevolata comporta l'esclusione delle sanzioni e la rateizzazione dei pagamenti; i debitori si impegnano a rinunciare ad eventuali giudizi in corso.

La legge di bilancio 2019 ha riconosciuto alle RSO una riduzione del concorso alla finanza pubblica di 750 milioni di euro per il 2020, in osservanza della sentenza della Corte costituzionale 103/2018. Per le RSS il contributo complessivo agli obiettivi di finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021 è disciplinato da specifiche norme e da accordi bilaterali.

Con riferimento ai trasferimenti erariali verso gli Enti locali, la legge di bilancio 2019 ha confermato per l'anno in corso sia la dotazione del fondo di solidarietà comunale, sia i criteri di riparto dello stesso, mantenendo al 45 per cento (in luogo del 60 previsto) la percentuale di risorse da distribuire in base alle capacità fiscali e ai fabbisogni standard.

La legge di bilancio 2019 ha istituito un fondo per gli investimenti degli enti territoriali, destinato a finanziare specifici interventi fra attività di manutenzione di strade ed edifici scolastici da parte delle Province delle RSO, nonché interventi di edilizia sanitaria. Il provvedimento inoltre ha stanziato ulteriori risorse a favore degli enti territoriali per la realizzazione di opere di messa in sicurezza

del territorio a rischio idrogeologico, di strade, ponti, viadotti e di edifici pubblici (con precedenza a scuole e fabbricati comunali) nonché per specifiche opere pubbliche, tra cui la metropolitana di Roma e la manutenzione di alcuni ponti del bacino del Po. La legge in questione ha poi riattivato, limitando i rimborsi alle sole spese effettivamente sostenute e documentate, le convenzioni stipulate con i Comuni capoluogo di provincia e le Città metropolitane nell'ambito del cosiddetto Bando periferie la cui efficacia era stata sospesa, per il 2019, dal decreto legge 25 luglio 2018, n. 91.

Il DL 34/2019 ha infine previsto ulteriori contributi a favore dei Comuni per la realizzazione di interventi relativi all'efficienza energetica e allo sviluppo territoriale sostenibile.

c) Altre disposizioni sull'ordinamento degli enti decentrati. – In materia di ordinamento contabile, la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) ha concesso agli enti che non presentano ritardi nei pagamenti e hanno un debito commerciale in riduzione o nullo la facoltà di contenere l'aumento dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità all'80 per cento rispetto all'85 per cento previsto per il 2019. Lo stesso provvedimento ha abolito l'obbligo, per i Comuni fino a 5.000 abitanti, di redigere il bilancio consolidato e ha esteso a tutte le amministrazioni pubbliche operanti nei piccoli Comuni la facoltà di affidamento diretto del servizio di tesoreria a Poste italiane (già riconosciuta ai piccoli Comuni stessi dalla legge 6 ottobre 2017, n. 158). Il provvedimento ha inoltre stabilito che, al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento previsti dall'art. 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, gli enti territoriali possano richiedere un'anticipazione di liquidità a banche, intermediari finanziari, Cassa depositi e prestiti e istituzioni finanziarie europee per il pagamento di debiti commerciali maturati alla data del 31 dicembre 2018; il termine ultimo per la restituzione dell'anticipazione è il 15 dicembre 2019. A partire dal 2020 sono previste delle sanzioni in termini di accantonamento in un apposito Fondo di garanzia debiti commerciali, per gli enti che non rispettano condizioni prefissate con riferimento al debito commerciale residuo e all'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti.

La legge di bilancio 2019 ha autorizzato le Amministrazioni pubbliche a non procedere all'alienazione delle società partecipate che abbiano prodotto un utile medio di bilancio nel triennio precedente alla ricognizione straordinaria delle partecipazioni, anche se a seguito di tale ricognizione ricorrevano i requisiti per l'alienazione. Sono stati altresì inclusi nel perimetro delle partecipazioni detenibili i gruppi di azione per lo sviluppo locale, attivi nell'ambito dell'iniziativa europea Leader (*Liaison entre actions de développement de l'économie rurale*).

Il DL 135/2018, convertito dalla L. 12/2019, ha rinviato dal 30 giugno al 31 dicembre 2019 l'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali nei piccoli Comuni (inizialmente previsto dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122). La successiva sentenza della Corte costituzionale 33/2019 ha dichiarato incostituzionale tale obbligo, laddove non si consente ai Comuni di dimostrare che la gestione associata non comporti economie di scala e/o miglioramenti nell'erogazione dei beni pubblici alle popolazioni di riferimento. Il superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni comunali è uno dei temi in discussione presso il tavolo tecnico-politico istituito con il DL 91/2018 per redigere linee guida finalizzate alla revisione dell'ordinamento degli Enti locali.

Il DL 34/2019 ha introdotto alcune disposizioni volte a: agevolare le assunzioni a tempo indeterminato da parte delle RSO e dei Comuni; incentivare le dimissioni immobiliari degli enti territoriali; disciplinare il trasferimento a Roma Capitale del piano di estinzione dei debiti nonché dei crediti di competenza della Gestione commissariale, una volta che quest'ultima abbia cessato la sua attività.

Contributi sociali

Dal 1° gennaio 2018 sono a regime le aliquote contributive stabilite dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto salva Italia) e con la legge 28 giugno 2012, n. 92, che ne disponevano aumenti graduali. Con riferimento ad artigiani e commercianti, l'aliquota contributiva ha raggiunto il livello del 24 per cento; era pari al 20 per cento nel 2011. Per i collaboratori e le figure assimilate non iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie l'aliquota raggiunge il livello del 33 per cento, a fronte del 27 in vigore nel 2012 (cfr. il paragrafo *Contributi sociali* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sugli anni 2012-17).

La legge di bilancio 2018 ha introdotto un'agevolazione a carattere permanente per i datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, assumono giovani lavoratori con contratto a tempo indeterminato: per un periodo massimo di 36 mesi viene riconosciuto l'esonero dal versamento del 50 per cento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro nel limite massimo di 3.000 euro annui. Per le sole assunzioni effettuate nel 2018 l'età del lavoratore deve essere inferiore a 35 anni; a regime, l'età massima è di 30 anni. Il limite dei 35 anni è stato di fatto prorogato di due anni dal DL 87/2018, che ha infatti previsto uno sconto contributivo per i datori di lavoro privati che nel biennio 2019-2020 assumono lavoratori disoccupati di età inferiore a 35 anni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

La legge di bilancio 2019 ha istituito il Fondo da ripartire per l'introduzione del Reddito di cittadinanza (RdC), una misura di lotta alla povertà da disciplinare con successivi provvedimenti (cfr. il punto b) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* in questa Appendice). Il DL 4/2019, nel disciplinare il Reddito di cittadinanza ha previsto una agevolazione contributiva per i datori di lavoro privati che assumano a tempo pieno e indeterminato soggetti beneficiari dell'RdC, attraverso l'apposita piattaforma digitale istituita presso l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL). Il beneficio consiste nell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore, nel limite dell'importo mensile dell'RdC percepito dal lavoratore all'atto dell'assunzione, per un periodo pari alla differenza tra 18 mensilità e le mensilità già godute dal beneficiario stesso e comunque per un importo non superiore a 780 euro mensili e per un periodo non inferiore a 5 mensilità. L'importo massimo di beneficio mensile non può comunque eccedere l'ammontare totale dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore assunto per le mensilità incentivate. Se l'assunzione avviene a conclusione di un percorso di formazione svolto presso enti di formazione accreditati e l'occupazione è coerente con il profilo formativo, il beneficio è suddiviso fra il datore di lavoro e l'ente di formazione.

Le agevolazioni si applicano a condizione che il datore di lavoro realizzi un incremento occupazionale netto del numero di dipendenti rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Nel caso di licenziamento del beneficiario dell'RdC effettuato nei trentasei mesi successivi all'assunzione, il datore di lavoro è tenuto alla restituzione dell'incentivo fruito, salvo che il licenziamento avvenga per giusta causa o per giustificato motivo.

Con il DL 4/2019 è stata anche prevista, in via sperimentale per il triennio 2019-21, la possibilità di riscattare a condizioni agevolate i periodi non coperti da contribuzione fino a un massimo di cinque anni. Il versamento può aver luogo in unica soluzione ovvero in un massimo di 120 rate mensili; l'onere è detraibile dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento con una ripartizione in cinque quote annuali. Il decreto ha anche consentito il riscatto agevolato del periodo di conseguimento della laurea da valutare con il sistema contributivo.

Prestazioni di protezione sociale

a) Prestazioni previdenziali. – Il decreto del MEF 16 novembre 2018 ha confermato la misura dell'1,1 per cento per l'indicizzazione delle pensioni in essere nel 2018, già applicata in via provvisoria nel corso dell'anno; non è stato quindi effettuato alcun conguaglio. Lo stesso decreto ha stimato all'1,1 per cento l'inflazione del 2018; tale valore verrà utilizzato anche per l'indicizzazione dei trattamenti in essere nel 2019. Per il 2018, il decreto ministeriale 20 novembre 2017 ha disposto un conguaglio di -0,1 punti percentuali determinato dallo scostamento tra il coefficiente di indicizzazione provvisorio per l'anno 2014 (0,3 per cento) e quello definitivo (0,2 per cento). Tale conguaglio, che avrebbe dovuto essere restituito dai pensionati nel 2016, era stato differito prima al 2017 (dalla legge di stabilità 2016) e poi al 2018 (dal decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, cosiddetto milleproroghe, convertito dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19). Senza queste due proroghe, l'indicizzazione dei trattamenti pensionistici sarebbe stata negativa sia nel 2016 che nel 2017, laddove la legge di stabilità per il 2016 aveva stabilito che tale indicizzazione può essere al minimo nulla.

L'indicizzazione ai prezzi è parziale per le pensioni di importo più elevato. La legge di bilancio 2019 ha stabilito che la rivalutazione ha luogo al 100 per cento solo per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo INPS; la percentuale scende

progressivamente fino al 40 per cento per i trattamenti superiori a nove volte il minimo. Per il periodo 2014-18 misure analoghe erano state disposte dalla legge di stabilità 2016 e dalla legge di stabilità 2014 (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017).

Sempre la legge di bilancio 2019 ha disposto che per la durata di cinque anni, i trattamenti pensionistici diretti superiori 100.000 euro lordi sono ridotti del 15 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 130.000 euro, del 25 per cento per la parte eccedente 130.000 euro fino a 200.000 euro, del 30 per cento per la parte eccedente 200.000 euro fino a 350.000 euro, del 35 per cento per la parte eccedente 350.000 euro fino a 500.000 euro e del 40 per cento per la parte eccedente 500.000 euro.

Il DL 4/2019, convertito dalla L. 26/2019, ha introdotto, in via sperimentale e limitatamente al triennio 2019-2021, la possibilità di accedere al pensionamento per i lavoratori che abbiano raggiunto nel triennio un'età anagrafica di almeno 62 anni e un'anzianità contributiva di almeno 38 anni (quota 100); l'accesso alla pensione è consentito dopo tre mesi dalla maturazione del diritto per i lavoratori dipendenti del settore privato e dopo sei mesi per quelli del settore pubblico. Il trattamento di fine rapporto (TFR) viene invece erogato al decorrere dei requisiti per il pensionamento previsti dalla normativa preesistente; per i dipendenti pubblici è possibile ricevere in anticipo il trattamento di fine servizio attraverso un prestito bancario assistito da garanzia dello Stato.

A decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al 2026, il DL 4/2019 ha inoltre sospeso l'adeguamento biennale alle aspettative di vita dell'anzianità contributiva necessaria per accedere alla pensione anticipata. Tale requisito resta quindi al livello di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne; in base alla normativa previgente dal gennaio 2019 il requisito sarebbe aumentato di 5 mesi. Restano dunque sospese anche le modifiche alla modalità di calcolo dell'adeguamento alle aspettative di vita stabilite a decorrere dal 2019 dalla legge di bilancio 2018 (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017). Il trattamento pensionistico decorre trascorsi tre mesi dalla data di maturazione dei predetti requisiti. Viene bloccato fino al 2026 anche l'adeguamento all'aspettativa di vita dei requisiti di accesso al pensionamento anticipato per il lavoratori precoci.

Il DL 4/2019 ha esteso al 31 dicembre 2018 il termine per la maturazione dei requisiti per l'esercizio della cosiddetta opzione donna, ovvero la possibilità di accedere alla pensione, calcolata interamente secondo il sistema contributivo, con un'anzianità contributiva di almeno 35 e un'età anagrafica di almeno 58 anni per le lavoratrici dipendenti e di 59 per le lavoratrici autonome. La legge di stabilità 2016 aveva fissato al 31 dicembre 2015 il termine per maturare i requisiti di accesso al beneficio (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

La legge di bilancio 2018 ha prorogato di un anno, al 31 dicembre 2019, la sperimentazione dell'Anticipo finanziario a garanzia pensionistica (Ape), istituito con la legge di bilancio 2017 (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

Anche l'anticipo pensionistico sociale (cosiddetta ape sociale) è stato prorogato, sempre di un anno al 31 dicembre 2019, dal DL 4/2019. La misura era stata introdotta in via sperimentale dalla legge di bilancio 2017 e la platea dei beneficiari era stata estesa con la legge di bilancio 2018 (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017).

b) Ammortizzatori sociali. – Nel caso di licenziamenti collettivi effettuati da datori di lavoro tenuti alla contribuzione al finanziamento dell'integrazione salariale straordinaria, la legge di bilancio 2018 ha raddoppiato il contributo introdotto dalla legge 28 giugno 2012, n. 92 (tale contributo è dovuto per quelle interruzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato che danno diritto alla Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego; NASpI).

Per i contratti di lavoro a tempo determinato il DL 87/2018 ha stabilito che in occasione di ciascun rinnovo l'aliquota del contributo addizionale sia aumentata di 0,5 punti percentuali. Il livello di partenza dell'aliquota è dell'1,4 per cento; il contributo è destinato al finanziamento della NASpI.

c) *Prestazioni per la famiglia e assistenziali.* – La legge di bilancio 2018 ha rinnovato per il 2018 e il 2019 lo stanziamento di 290 milioni annui da destinare all'assegnazione di una carta elettronica, dell'importo unitario di 500 euro, ai giovani residenti nel territorio nazionale che compiono 18 anni (cosiddetto bonus cultura: cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017).

La legge di bilancio 2018 ha riconosciuto anche per i nati nel 2018 l'assegno di 960 euro annui per tre anni introdotto dalla legge di stabilità 2015 per i nati nel triennio 2015-2017 (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). Il DL 119/2018 ha poi prorogato la misura, riconoscendo l'assegno anche per i nati nel 2019 ma limitando a un anno la durata del beneficio. In caso di figlio successivo al primo, nato o adottato nel 2019, l'importo dell'assegno è aumentato del 20 per cento.

La legge di bilancio 2019, come già accennato in precedenza, ha istituito il Fondo da ripartire per l'introduzione dell'RdC, una misura di lotta alla povertà oggetto di disciplina da parte di provvedimenti successivi. Il DL 4/2019 ha in seguito istituito la misura a decorrere dal mese di aprile del 2019. L'RdC è un reddito minimo garantito che, in presenza di altri redditi, ne costituisce un'integrazione. Il trasferimento è condizionato all'adesione a un percorso di inserimento lavorativo e/o di inclusione sociale da parte di tutti i componenti della famiglia beneficiaria che abbiano tra i 18 e i 64 anni. Nel caso in cui il nucleo sia composto unicamente da persone con almeno 67 anni, la misura prende il nome di Pensione di cittadinanza e per usufruirne non è previsto alcun percorso di inserimento. Per l'accesso al beneficio sono previsti requisiti anagrafici ed economici. Sotto il primo profilo, i richiedenti devono essere cittadini italiani o, se stranieri, con permesso di soggiorno, nonché residenti in Italia da almeno 10 anni, dei quali gli ultimi due in maniera continuativa. I requisiti economici fanno riferimento a determinate soglie per l'ISEE, per il patrimonio mobiliare e immobiliare e per il reddito familiare (ponderato, con una apposita scala di equivalenza, per il numero dei componenti della famiglia); inoltre, il possesso di alcuni beni (auto nuove o di grossa cilindrata, imbarcazioni) è causa di esclusione dal beneficio.

Il beneficio economico dell'RdC si compone: (a) di un'integrazione al reddito familiare fino a una soglia di 6.000 euro l'anno (7.560 per la Pensione di cittadinanza), moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza; (b) di un eventuale contributo per le spese di affitto derivanti da un contratto di locazione registrato (fino a un massimo di 3.360 euro annui, 1.800 per la Pensione di cittadinanza); (c) per i nuclei familiari residenti in abitazione di proprietà acquistata con un mutuo ancora in essere, di un contributo per la corrispondente rata fino a un massimo di 1.800 euro annui. L'importo viene accreditato mensilmente su una carta prepagata e può essere speso per l'acquisto di beni e servizi di base, per il pagamento del canone di locazione o della rata del mutuo e può essere prelevato in contanti per una quota limitata. Il beneficio deve essere fruito entro il mese successivo a quello di erogazione; quanto non speso o prelevato è sottratto alla mensilità successiva, per non più del 20 per cento del sussidio erogato; dopo sei mesi di non completa fruizione, l'ammontare residuo viene decurtato dalla disponibilità della carta prepagata, fatta eccezione per una mensilità di beneficio riconosciuto.

Nel caso di mancato rispetto degli obblighi di legge sono previste sanzioni, che vanno dalla decurtazione e decadenza dal beneficio sino alla pena detentiva (da due a sei anni) nel caso in cui si forniscano informazioni mendaci al fine di ottenere l'RdC.

A seguito dell'istituzione dell'RdC è stata disposta l'abrogazione del Reddito di Inclusione (ReI), introdotto dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 in attuazione della delega contenuta nella legge 15 marzo 2017, n. 33 (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017). Le risorse del Fondo per la lotta alla povertà, istituito dalla legge di stabilità 2016 e destinato al finanziamento del ReI, sono confluite nel Fondo per il reddito di cittadinanza. A valere sullo stesso

fondo, il DL 4/2019 ha riservato un importo fino a 467,2 milioni di euro per l'anno 2019 e fino a 403,1 milioni di euro per l'anno 2020 per il potenziamento dei centri per l'impiego, in vista del loro coinvolgimento nelle politiche attive connesse con l'erogazione dell'RdC.

d) *Prestazioni sanitarie.* – Per l'anno 2019 il concorso dello Stato al finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard è determinato dalla legge di bilancio 2019 in 114,4 miliardi di euro. Tale livello è incrementato di 2 miliardi di euro per l'anno 2020 e di ulteriori 1,5 miliardi per l'anno 2021. Gli incrementi sono subordinati alla stipula di un'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per il Patto per la salute 2019-2021 sulla programmazione e il miglioramento della qualità delle cure e dei servizi erogati e sulla riduzione delle inefficienze.

Pubblico impiego

Anche nel 2018 hanno avuto applicazione i limiti al turnover fissati dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 per il triennio 2016-18 nella misura del 25 per cento della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente. Rimane in vigore il limite del 100 per cento a decorrere dal 2019 stabilito dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 (cfr. il paragrafo *Pubblico impiego* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014).

La legge di bilancio 2019 ha stanziato per il pubblico impiego risorse per 0,9 miliardi nel 2019, 2,0 nel 2020 e 2,6 nel 2021. Di questi, 650 milioni nel 2019, 925 milioni nel 2020 e 1,3 miliardi dal 2021 sono destinati ad aumenti stipendiali e rinnovi contrattuali. La stessa legge ha inoltre precisato che per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'Amministrazione statale, gli oneri per i rinnovi contrattuali sono posti a carico dei rispettivi bilanci.

La parte rimanente delle risorse stanziate dalla legge di bilancio è stata destinata ad assunzioni di personale; la stessa legge ha però anche stabilito che per l'anno 2019 la Presidenza del Consiglio dei ministri, i Ministeri, gli enti pubblici non economici e le agenzie fiscali non possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato con decorrenza giuridica ed economica anteriore al 15 novembre 2019.

Al fine di incrementare la dotazione organica dei centri per l'impiego possono essere utilizzate anche risorse del Fondo per l'RdC (cfr. il punto c) in questo paragrafo).

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Nel 2018 è proseguita l'attuazione delle modifiche alle procedure di bilancio definite con i due decreti legislativi 12 maggio 2016, nn. 90 e 93 (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). A seguito del primo periodo di sperimentazione, il decreto legislativo 16 marzo 2018, n. 29 ha apportato alcune modifiche al D.lgs. 93/2016, introducendo, tra l'altro, un meccanismo di valutazione del grado di esigibilità delle entrate pubbliche (cosiddetto accertamento qualificato) da utilizzare per la formulazione delle previsioni di entrata. Il decreto del MEF del 25 maggio 2018 ha stabilito che la sperimentazione delle nuove modalità di accertamento abbia inizio il 1° ottobre 2018 e si concluda il 31 luglio 2020, con la possibilità di proroga di ulteriori 12 mesi. Il decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116 ha apportato correzioni e integrazioni D.lgs. 90/2016.

Con il decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 2018, n. 140 è stata definita la struttura del piano dei conti integrato delle amministrazioni centrali dello Stato, come stabilito dalla legge del 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica). Il decreto del MEF del 21 febbraio 2019 ha stabilito che la relativa sperimentazione abbia inizio nel 2019 e proceda per tre esercizi.

Come disposto dalla legge di bilancio per il 2018, nel quadriennio 2018-2021 proseguirà la sospensione del regime di tesoreria unica mista, originariamente disposta dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e prorogata dalla legge di stabilità per il 2015 (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011).

Il decreto legge 8 gennaio 2019, n. 1 (convertito dalla legge 8 marzo 2019, n. 16) ha introdotto misure a sostegno di Banca Carige spa. In particolare, il MEF è autorizzato, fino al 30 giugno 2019, a concedere la garanzia dello Stato su: passività di nuova emissione di Banca Carige, che soddisfino determinati requisiti, fino a un valore nominale di 3.000 milioni di euro; finanziamenti erogati a Banca Carige per fronteggiare gravi crisi di liquidità (*emergency liquidity assistance*, ELA). Lo stesso Ministero è inoltre autorizzato a sottoscrivere, entro il 30 settembre 2019, azioni emesse da Banca Carige entro il limite massimo di un miliardo di euro.

Il decreto legge 25 marzo 2019, n. 22 ha prorogato di 24 mesi il termine per la concessione di una Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze bancarie (Gacs); il termine decorre dalla data dell'approvazione della proroga da parte della Commissione UE. La misura era stata originariamente introdotta dal decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18 e più volte prorogata, da ultimo fino al 6 marzo 2019 (decreto del MEF 24 ottobre 2018).

Il DL 34/2019 ha stabilito che la restituzione del prestito di complessivi 900 milioni concesso a Alitalia, Società Aerea Italiana spa in amministrazione straordinaria avrà luogo nell'ambito della procedura di ripartizione dell'attivo dell'amministrazione straordinaria. Il finanziamento era stato disposto dal DL 50/2017, nella misura di 600 milioni, e incrementato di 300 milioni dal decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172; la scadenza era stata precedentemente prorogata al 30 giugno 2019 dal DL 135/2018.

In vista dell'uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit), il DL 22/2019 ha autorizzato la partecipazione italiana all'aumento di capitale della Banca europea degli investimenti (BEI), che avrebbe luogo per la sostituzione delle quote sottoscritte dal Regno Unito. L'importo totale della partecipazione aggiuntiva italiana è pari a 6,9 miliardi di euro; il versamento ha luogo a chiamata.

GLI INTERMEDIARI CREDITIZI E GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3 marzo 1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21 dicembre 1994 e 23 dicembre 1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a 1 anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è reso noto mensilmente dalla Banca d'Italia (cfr. tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (cfr. tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21 dicembre 1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a 6 e a 12 mesi							
MESI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
gennaio	0,798	0,667	0,203	-0,077	-0,266	-0,419	0,136
febbraio	1,167	0,561	0,151	-0,037	-0,270	-0,402	0,086
marzo	1,034	0,546	0,059	-0,059	-0,260	-0,416	-0,001
aprile	0,709	0,592	0,007	-0,128	-0,285	-0,410	0,020
maggio	0,609	0,571	0,016	-0,199	-0,329	0,398	
giugno	1,013	0,395	0,061	-0,136	-0,362	0,312	
luglio	0,915	0,308	0,065	-0,180	-0,357	0,203	
agosto	0,964	0,208	0,009	-0,212	-0,346	0,557	
settembre	1,079	0,253	0,026	-0,216	-0,353	0,326	
ottobre	0,831	0,336	-0,013	-0,266	-0,367	0,554	
novembre	0,614	0,304	-0,067	-0,208	-0,415	0,377	
dicembre	0,781	0,350	-0,022	-0,266	-0,436	0,286	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)							
MESI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
gennaio	3,312	2,830	1,329	0,968	1,207	1,210	1,962
febbraio	3,548	2,656	1,151	1,010	1,483	1,264	2,073
marzo	3,678	2,466	0,900	0,843	1,502	1,198	1,884
aprile	3,346	2,285	0,937	0,872	1,407	1,049	
maggio	3,036	2,241	1,256	0,922	1,330	1,488	
giugno	3,480	2,039	1,568	0,891	1,251	2,116	
luglio	3,515	1,942	1,433	0,727	1,337	2,002	
agosto	3,458	1,838	1,266	0,661	1,266	2,445	
settembre	3,557	1,679	1,279	0,725	1,254	2,267	
ottobre	3,261	1,757	1,102	0,855	1,227	2,844	
novembre	3,023	1,705	1,000	1,258	1,028	2,647	
dicembre	3,045	1,550	1,015	1,165	1,050	2,185	

Servizi di pagamento: decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11. Provvedimenti attuativi dell'11 ottobre 2018

Il recepimento in Italia della seconda direttiva sui servizi di pagamento – direttiva UE/2015/2366 (Revised Directive on Payment Services, PSD2) – avvenuto con il decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 218, che ha modificato il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11, ha adeguato il quadro normativo nazionale alle nuove disposizioni europee in materia di servizi di pagamento e definito una nuova cornice regolamentare per l'offerta di tali servizi.

Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 ottobre 2018 di attuazione dell'art. 2, comma 4-bis, del D.lgs. del 27 gennaio 2010, n. 11 relativo ai servizi di pagamento

Il provvedimento disciplina le notifiche dovute dagli operatori telefonici e dai soggetti commerciali che emettono strumenti cosiddetti a spendibilità limitata.

La PSD2 – in linea con quanto già previsto dalla precedente direttiva – ha confermato la possibilità per operatori telefonici e commerciali di emettere strumenti di pagamento in esenzione rispetto al dettato normativo, a determinate condizioni. Ha però imposto a tali operatori l'obbligo di fornire su base periodica alla Banca d'Italia le informazioni necessarie per verificare la sussistenza delle ipotesi di esenzione. Il provvedimento prevede una prima notifica, comprensiva di tutte le informazioni, qualitative e quantitative, cui seguirà con cadenza annuale l'invio di informazioni unicamente di natura quantitativa.

Nell'albo nazionale degli istituti di pagamento (IP) verrà istituita un'apposita sezione dove saranno iscritti tali soggetti, con la descrizione dell'attività esercitata in regime di esenzione. Tali informazioni saranno successivamente notificate dalla Banca d'Italia all'Autorità bancaria europea (ABE) e rese pubbliche mediante iscrizione in un registro centrale europeo gestito dall'ABE stessa.

Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 ottobre 2018 di attuazione del titolo IV-bis, capo I, del D.lgs. del 27 gennaio 2010, n. 11 relativo ai servizi di pagamento

Il provvedimento disciplina gli obblighi informativi in capo agli schemi di carte di pagamento introdotti dal regolamento UE/2015/751 sulle commissioni interbancarie per le operazioni di pagamento basate su carta IFR (Interchange Fee Regulation, IFR).

Il regolamento IFR, entrato in vigore a giugno del 2015, ha stabilito massimali al valore delle commissioni interbancarie che i prestatori di servizi di pagamento possono applicare in relazione all'utilizzo delle carte di pagamento, lasciando agli Stati membri la possibilità di esercitare alcune specifiche opzioni riguardanti le metodologie da utilizzare per il calcolo delle commissioni interbancarie relative a specifiche operazioni di pagamento a livello nazionale.

Nell'ordinamento giuridico italiano l'attivazione di alcune opzioni nazionali è stata effettuata con il decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 218 che ha recepito la PSD2.

Il provvedimento dell'11 ottobre 2018 ha definito i dati e le informazioni che gli schemi di carte di pagamento che prestano i propri servizi nel territorio nazionale sono tenuti a notificare alla Banca d'Italia al fine di consentire all'Istituto di controllare il rispetto di talune previsioni contenute nel regolamento UE/2015/751. La prima notifica, più dettagliata, comprende tutte le informazioni – qualitative e quantitative – funzionali a identificare gli schemi di carte che prestano i propri servizi in Italia nonché a verificare il rispetto del regolamento; le ulteriori notifiche avranno cadenza annuale e riguarderanno solo i dati quantitativi necessari ai controlli.

GLOSSARIO

Per i termini tecnici di uso più comune si rimanda al [Glossario](#) disponibile sul sito internet della Banca d'Italia

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apportare la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC)

Accordi che, nell'ambito del Sistema monetario europeo (SME; vedi), fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese è stata sospesa il 17 settembre 1992. (Vedi anche: Banda di oscillazione).

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non fanno parte dell'area dell'euro. La partecipazione agli AEC II è facoltativa, tuttavia vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Gli AEC II prevedono una banda di oscillazione standard di ± 15 per cento rispetto alle parità centrali, ma ciò non preclude la creazione, su base bilaterale, di ulteriori bande di oscillazione. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La BCE e le banche centrali nazionali partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo primario della stabilità dei prezzi.

ACH

Vedi: *Automated clearing house*.

AIM Italia-Mercato alternativo del capitale

Mercato regolamentato di Borsa Italiana spa dedicato alle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita. È stato istituito il 1° marzo 2012 in seguito all'accorpamento dei mercati AIM Italia e MAC per razionalizzare l'offerta dei mercati dedicati alle Piccole e medie imprese (PMI).

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre economie avanzate

Australia, Corea del Sud, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Macao, Norvegia, Nuova Zelanda, Porto Rico, Repubblica Ceca, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera e Taiwan.

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Nei conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce "biglietti, monete e depositi a vista" e "altri depositi", gli altri residenti includono le amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni centrali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni locali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosettori.

Le Amministrazioni centrali comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri).

Le Amministrazioni locali comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosettore è articolato in: (a) enti territoriali (Regioni, Province e Città metropolitane, Comuni); (b) aziende sanitarie locali e ospedaliere; (c) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie; (d) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri); enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri).

Gli Enti di previdenza comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali). Esso è disponibile sul sito internet dell'Istituto di statistica e ai sensi della L. 196/2009 viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta ufficiale.

Annual macro-economic database (Ameco)

Il database contiene i dati annuali macroeconomici relativi alla UE-28, all'area dell'euro, agli Stati membri della UE, ai paesi candidati e ad altri paesi OCSE (Stati Uniti, Giappone, Canada, Svizzera, Norvegia, Islanda, Messico, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda). È sotto il controllo della Direzione generale per gli affari economici e finanziari della Commissione europea e la sua principale fonte di dati è Eurostat (Ufficio statistico della Commissione europea), integrata, se necessario, da altre appropriate fonti nazionali e internazionali.

Anti Money Laundering Committee

Subcomitato istituito nel 2011 dal comitato congiunto delle tre autorità di vigilanza europee – EBA, ESMA e EIOPA (vedi) – chiamato ad assisterle nel compito di assicurare, tra l'altro,

l'uniforme recepimento della regolamentazione europea antiriciclaggio. Il neoistituito Anti Money Laundering Committee – cui partecipa la Banca d'Italia – ha assunto le funzioni della disciolta AML Task Force, costituita nel 2006 dai Comitati europei di terzo livello (vedi: CEBS; CESR; CEIOPS).

Apprendistato

L'apprendistato si configura come un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani; accanto alla normale attività lavorativa è previsto un percorso di formazione professionale a carico del datore di lavoro al termine del quale il contratto può essere recesso o trasformato in un ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

ASEAN (Association of Southeast Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia sud-orientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei paesi dell'Asia sud-orientale. Fanno parte dell'ASEAN: Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

ASEAN-5

Vedi: Paesi dell'ASEAN.

Asset-backed security

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento CE/2006/1893 (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari

Vedi: Settori istituzionali.

Autocollateralizzazione

Le operazioni di autocollateralizzazione consistono nella concessione automatica di credito infragiornaliero da parte della propria banca centrale a un operatore quando quest'ultimo non ha sul conto presso la banca centrale liquidità sufficiente ad assicurare il perfezionamento dell'operazione di acquisto titoli. La garanzia a fronte di tale credito può essere rappresentata sia da titoli idonei già disponibili sul conto dell'operatore sia dagli stessi titoli oggetto della transazione.

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Automated clearing house (ACH)

È un'infrastruttura che consente ai partecipanti di scambiare in modo automatizzato flussi contenenti informazioni di pagamento secondo regole di business e standard condivisi. L'ACH può svolgere inoltre la compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio dei flussi di pagamento e calcolare i saldi (bilaterali o multilaterali) da regolare.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)

Istituita con il regolamento UE/2010/1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali dei Paesi della UE (vedi). L'EIOPA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità al Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'EIOPA salvaguarda valori di pubblico interesse, quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari, e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Essa inoltre elabora criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; è inclusa la Cassa depositi e prestiti spa, classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie (vedi: Cassa depositi e prestiti spa). Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Banche e moneta: serie nazionali*.

Classificazione in categorie

Banche al 31.12.2018	
Spa	137
Filiali di banche estere	79
Popolari	22
Credito cooperativo	268
TOTALE	506

Classificazione in gruppi dimensionali

La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2012; la classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa sulla dimensione del gruppo. Cfr. anche nella sezione *Note metodologiche* le voci *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali*. La suddivisione in classi dimensionali è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a dicembre 2018 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre 2008. I “primi 5 gruppi” includono banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco BPM. Le categorie “grandi”, “piccole” e “minori” comprendono banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati, nell'ordine, superiori a 21,5 miliardi di euro, compresi tra 3,6 e 21,5 miliardi, inferiori a 3,6 miliardi.

Banche al 31.12.2018	
Primi 5 gruppi	22
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi	31
Filiali di banche estere	79
Piccole	32
Minori	342
TOTALE	506

Segue elenco delle banche, eccetto le “minori” (in ordine di codice ABI).

Primi 5 gruppi (n. 22). – Banca Monte dei Paschi di Siena spa; UniCredit spa; Finacobank Banca Fineco spa; Banca Akros spa; Intesa Sanpaolo spa; Iw bank spa; Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare spa; Unione di Banche Italiane società cooperativa per azioni; Mps Leasing & Factoring spa, banca per i servizi finanziari; Intesa Sanpaolo Private Banking spa; Banca Imi spa; Banca Fideuram spa; Banca Prossima spa; Banca 5 spa; Banca Widiba spa; Banca BPM società per azioni; Banca Apulia spa; Cassa di Risparmio di Firenze spa; Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia; Cassa di Risparmio in Bologna spa; Mediocredito Italiano spa; Mps Capital Services Banca per le Imprese spa.

Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi (n. 31). – Banca Nazionale del Lavoro spa; Banco di Sardegna spa; Dexia Crediop spa; Credito Emiliano spa; Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa; CheBanca spa; Banca Cesare Ponti spa; Deutsche Bank spa; Farbanca spa; ICCREA Bancaimpresa spa; Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito spa; Deutsche Bank Mutui spa; Banca Euromobiliare spa; Banca della Nuova Terra spa; Credito Valtellinese spa; Crédit Agricole Friuladria spa; Bper Banca spa; Banca di Sassari spa; Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni; Crédit Agricole Carispezia spa; Cr di Bra spa;

Banca Carige spa; Crédit Agricole Cariparma spa; Cr di Saluzzo spa; Banca del Monte di Lucca spa; Cassa depositi e prestiti spa; ICCREA Banca spa - Istituto Centrale del Credito Cooperativo; Mediobanca - Banca di Credito Finanziario spa; Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia; Artigiancassa spa; Compass spa.

Filiali di banche estere (n. 79). – Europe Arab Bank plc – Milan Branch; Fce Bank plc; Hsbc Bank plc; Credit Suisse AG; UBS Europe spa; Barclays Bank plc; Bayerische Landesbank; Citibank Europe plc; Bhw Bausparkasse AG; Unicredit Bank AG; Bank of China ltd; Commerzbank AG; Aareal Bank AG; Rci Banque SA; Volkswagen Bank GmbH; Alpenbank AG; Hypo Tirol Bank AG; Morgan Stanley Bank International ltd Milan Branch; Bnp Paribas Lease Group SA; Bnp Paribas SA; Natixis SA; Cnh Industrial Capital Europe; Banque Populaire Mediterranee; Allfunds Bank SA; Deutsche Bank AG; Natixis Lease SA - Succursale Italia; RBC Investor Services Bank SA; Toyota Kreditbank GmbH; Sumitomo Mitsui Banking Corporation Europe ltd; Pictet & Cie (Europe) SA; Mizuho Bank ltd; Cnh Industrial Financial services SA; The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA; Claas Financial Services; De Lage Landen International B.V. (DLL); J.P. Morgan International Bank ltd; Kbc Bank N.V. Italia; National Westminster Bank PLC; Bank of America Merrill Lynch International Limited; Bank Sepah; Jcb Finance; Banque Chaabi Du Maroc; Banco Santander SA; Mainfirst Bank AG; Saxo Bank A/S; Edmond de Rothschild (France); Industrial and Commercial Bank of China (Europe) SA; Attijariwafa Bank Europe sede secondaria Italia; J.P. Morgan Securities plc; Carrefour Banque; BinckBank NV; Union Bancaire Privée (Europe) SA; Crédit Agricole Corporate & Investment Bank; Efg Bank (Luxembourg) SA; Bmw Bank GmbH; Banca Transilvania SA; Caceis Bank Luxembourg SA, Milan Branch; State Street Bank GmbH; Ca Indosuez Wealth SA; Western Union International Bank GmbH; Banco do Brasil AG; Ing Bank NV; Bnp Paribas Securities Services; Cooperative Rabobank U.A.; Mufg Bank, ltd; JPMorgan Chase Bank National Association; Abc International Bank plc; Citibank NA; Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA(BBVA); Société Générale; China Construction Bank (Europe) SA; Bank of Communications (Luxembourg) S.A.; Credit Suisse International; UBS Limited; Yonited; Hewlett-Packard International Bank; Lombard Odier (Europe) SA; Toyota Material Handling Commercial Finance AB; Grenke Bank AG.

Piccole (n. 32). – Hypo Alpe-Adria-Bank spa; Banca Mediolanum spa; Banca Generali spa; Findomestic Banca spa; Unipol Banca spa; Santander Consumer Bank spa; Banca Patrimoni Sella & C. spa; Banco di Lucca e del Tirreno spa; Banca Sella spa; Société Générale Securities Services spa; Banca Sella Holding spa; Banco di Desio e della Brianza spa; Fca Bank spa; Allianz Bank Financial Advisors spa; Banca Ubae spa; Banca PSA Italia spa; Depobank – Banca Depositaria Italiana spa; Banca Progetto spa; Banca Agricola Popolare di Ragusa società cooperativa per azioni; Banca di Imola spa; Banca Valsabbina società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Puglia e Basilicata - società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Bari - società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Cividale società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Spoleto spa; Banca Popolare dell'Alto Adige spa; Cassa di Risparmio di Bolzano spa ; Cassa di Risparmio di Asti spa; Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli spa; Cassa di Risparmio di Orvieto spa; Cassa di Risparmio di Ravenna spa; Banca di Credito Cooperativo di Roma società cooperativa.

Minori (n. 342).

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Cipro, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Indonesia, Irlanda, Lussemburgo, Malaysia, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Sudafrica, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Banche, gruppi bancari, intermediari finanziari e SIM decentrati

Soggetti bancari e finanziari operanti in ambito prevalentemente regionale o interregionale di contenuta dimensione e con attività a contenuto non specialistico. La supervisione su questi

intermediari è condotta dalle Filiali regionali della Banca d'Italia, anche attraverso le Unità specializzate nella vigilanza, e dalle Succursali ad ampia operatività.

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli Accordi europei di cambio (AEC; vedi) dello SME (vedi) era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in $\pm 2,25$ per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) è il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank Lending Survey (BLS)

Vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario.

Bank of Italy remote access to micro data (BIRD)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza BIRD, offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti con le proprie indagini. Il sistema rende disponibili gli archivi dell'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi) e del *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi), rispettivamente dal 1984 e dal 1993, dell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* (vedi) dal 1999, del *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* (vedi) dal 2009 e dell'*Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione* (vedi) dal 2013. Il sistema garantisce il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia: *Bank of Italy Remote access to micro Data*.

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Generalmente è il titolo più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli decennali a tasso fisso.

BI-Comp

Sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia nel quale vengono compensate e inviate al regolamento operazioni di pagamento tra cui bonifici, addebiti diretti, pagamenti effettuati con carte di debito e assegni. In BI-Comp i pagamenti vengono compensati nell'ambito di sei cicli giornalieri, di cui uno notturno. Alla fine di ciascun ciclo BI-Comp determina per ogni aderente un saldo multilaterale, a debito o a credito, che invia al regolamento sui conti detenuti dagli intermediari in TARGET2 (vedi). Le attività che precedono la compensazione multilaterale dei pagamenti elettronici sono svolte da soggetti che operano in regime di libera concorrenza (*automated clearing house*: vedi).

Bid-ask spread

Vedi: Differenziale lettera-denaro.

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risiede, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse comportano una variazione delle attività o delle passività finanziarie verso l'estero dei residenti.

BondVision

Mercato regolamentato all'ingrosso istituito con DM 4 giugno 2001 e gestito da MTS spa (vedi), nel quale si negoziano titoli di Stato. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio). Nel 2018 si è trasformato nel sistema multilaterale di negoziazione BondVision Europe in cui si negoziano sia titoli di Stato sia titoli corporate.

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prestatore ottenga un finanziamento alternativo (quale, ad es., un'emissione di azioni o di obbligazioni).

CABI

Vedi: Centro applicativo Banca d'Italia.

CABI/BI-Comp

Clearing and Settlement Mechanism (vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) CABI (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi), entrambi gestiti dalla Banca d'Italia.

Capitale primario di classe 1

È il capitale di qualità primaria, come definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste. Per maggiori informazioni, cfr. CRR, Parte Due, Titolo I.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carry trade

Strategia finanziaria per la quale un investitore s'indebita per un dato ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono bassi (*funding currency*), converte tale ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono elevati (*target currency*) e acquista attività finanziarie denominate in quest'ultima divisa senza coprirsi dal rischio di cambio e con l'attesa di lucrare sul differenziale di interesse. Una variante di tale strategia consiste nel vendere valute per le quali il tasso di cambio a termine è apprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti e contestualmente comprare valute per le quali il tasso di cambio a termine è deprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti.

Cassa depositi e prestiti spa (CDP)

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze e dotato, per effetto della L. 197/1983, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società*

per azioni e gli effetti sul debito pubblico, in *Bollettino economico*, 42, 2004). Dal settembre 2006 la CDP è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Dall'ottobre 2007 i dati di bilancio della CDP sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del SEBC, sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia spa

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati e su quelli dei derivati sull'energia e del grano gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH SA (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi) e sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e BrokerTec.

CBI

Vedi: Consorzio CBI "*Customer to Business Interaction*".

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Integrazione salariale destinata ai lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione dell'attività lavorativa.

Central securities depository (CSD)

Vedi: Depositario centrale in titoli.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia ai sensi della L. 386/1990 come modificata dal D.lgs. 507/1999. L'archivio è finalizzato a prevenire l'utilizzo anomalo degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento, ad aumentarne la sicurezza e a rafforzare la fiducia in tali strumenti.

Esso contiene le generalità dei soggetti:

- a) che hanno emesso assegni bancari e postali senza autorizzazione o presentati al pagamento senza provvista, cioè senza che vi fossero fondi necessari per far fronte al pagamento dell'assegno;
- b) ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito a causa del mancato pagamento delle somme relative alle transazioni o ai prelevamenti effettuati con le suddette carte.

L'iscrizione in archivio dei soggetti che hanno tratto assegni senza autorizzazione o senza provvista determina l'applicazione della cosiddetta Revoca di sistema (vedi) che comporta il divieto, per la durata di sei mesi, di emettere assegni e di stipulare nuove convenzioni di assegno presso il sistema bancario e postale. L'iscrizione in archivio dei soggetti ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito dura due anni, ma non comporta l'impossibilità di ottenere il rilascio di altre carte: tale scelta è lasciata ai singoli emittenti. Nell'archivio confluiscono anche i dati relativi alle sanzioni irrogate dagli Uffici territoriali del Governo (Prefetture) e dall'Autorità giudiziaria, nonché i dati anonimi identificativi degli assegni e delle carte "a rischio" (ad esempio, perché smarriti o rubati).

Centro applicativo Banca d'Italia (CABI)

Il centro applicativo Banca d'Italia è l'infrastruttura che consente a quest'ultima di gestire in autonomia, senza dover ricorrere ad *automated clearing house* (vedi) esterne, le attività di scambio dei pagamenti effettuati tramite bonifici in formato SEPA (vedi) propri e di pertinenza della Pubblica amministrazione, regolandoli in moneta di banca centrale. Tramite il CABI i pagamenti sono indirizzati verso le banche nazionali ed estere, purché aderenti ai sistemi di pagamento al dettaglio interoperabili con BI-Comp (vedi) o al sistema STEP2 (vedi).

CERT

Vedi: *Computer Emergency Response Team*.

CERTFin

Vedi: *Computer Emergency Response Team* per il settore finanziario italiano.

Cessione del quinto dello stipendio

La cessione del quinto dello stipendio è una particolare tipologia di prestito personale, destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 180/1950, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Cheapest-to-deliver

Vedi: Titoli consegnabili.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della BCE sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al SEBC. L'articolo 29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo della UE; questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come, ad esempio, nel caso della redistribuzione del Reddito monetario (vedi).

CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

Circolante (o Contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE e banconote e monete residue in lire; dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Classificazione dei prodotti per attività

È la classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nella Comunità economica europea. Per prodotti si intendono quelli delle attività economiche, siano essi beni o servizi. Questa classificazione è allineata, a ogni livello di aggregazione, a quella utilizzata per le branche di attività economica (NACE).

Clearing and Settlement Mechanism (CSM)

Un'infrastruttura (o un insieme di infrastrutture) che svolge le funzioni di: a) scambio delle informazioni di pagamento (*clearing*); b) eventuale compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio delle informazioni di pagamento con determinazione di

una posizione finale per il regolamento (*netting*); c) regolamento (*settlement*). Per il corretto operare di un CSM sono necessarie regole di funzionamento, di accesso e di esclusione dei partecipanti dall'infrastruttura, funzionalità operative, standard tecnici di colloquio tra partecipanti e con altre infrastrutture.

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore per condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell'FMI, della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee for Banking Supervision, BCBS)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali nel 1974 su iniziativa dei governatori delle banche centrali del G10, è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di tredici paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri sette paesi (Australia, Brasile, Cina, India, Messico, Russia e Corea del Sud) e ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale. L'obiettivo è perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo della UE istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. I Paesi della UE (vedi), la Commissione europea e la BCE nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati dall'art. 114 (2) del Trattato sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria dei Paesi della UE.

Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI)

Il Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI) è un comitato attualmente composto da rappresentanti di 25 banche centrali che riferisce ai Governatori del *Global Economy Meeting* (GEM) della BRI. Il CPMI ha il compito di promuovere la sicurezza e l'efficienza dei pagamenti, la compensazione e la negoziazione di regolamenti e relativi accordi, sostenendo così la stabilità finanziaria internazionale.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (vedi) per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo Comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Common equity tier 1 (CET1)

Vedi: Capitale primario di classe 1.

Computer Emergency Response Team (CERT)

Il *Computer Emergency Response Team* è un nucleo di esperti incaricati di fornire una risposta tempestiva alle emergenze informatiche che si verificano all'interno di un delimitato perimetro (*constituency*). La *constituency* può essere una singola azienda o un ente, ma anche un'associazione

di imprese, un settore economico o un intero paese. Il CERT identifica le misure necessarie a contenere gli effetti degli incidenti, neutralizzare le minacce e ripristinare il funzionamento dei sistemi colpiti. Comunica queste misure, dove necessario, alle strutture operative competenti e ne coordina l'esecuzione. Lavora in collaborazione con il *Security Operation Center* (SOC; vedi) dove presente. La maggioranza dei CERT svolge anche attività di prevenzione degli incidenti; l'acronimo, infatti, viene talvolta inteso come *computer emergency readiness team*.

Computer Emergency Response Team per il settore finanziario italiano (CERTFin)

Il *computer emergency response team* per il settore finanziario italiano è un'iniziativa cooperativa pubblico-privata finalizzata a innalzare la capacità di gestione dei rischi cibernetici degli operatori bancari e finanziari e la resilienza cibernetica del sistema finanziario italiano attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza. Il CERTFin è operativo dal 1° gennaio 2017, è governato dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dalla Banca d'Italia, che ne condividono la Presidenza, ed è operato dal Consorzio ABI Lab. I servizi sono messi a disposizione dei partecipanti su base cooperativa grazie al coinvolgimento degli operatori finanziari italiani.

Computer Security Incident Response Team (CSIRT)

Vedi: *Computer Emergency Response Team* (CERT).

Concambio ex lege 289/2002

Operazione di concambio, avvenuta alla fine del 2002, dei titoli di Stato all'1 per cento *ex lege* 483/1993 (ricevuti nel 1993 all'atto dell'estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 544/1948, modificato dalla L. 1333/1964 – superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 289/2002.

Conglomerati finanziari

Gruppi societari che svolgono attività in misura significativa nel settore assicurativo e in quello bancario e/o dei servizi di investimento, soggetti a controlli di vigilanza aggiuntivi rispetto a quelli previsti a livello settoriale, per monitorare le interrelazioni fra le attività assicurative e bancario-finanziarie da essi svolte. I controlli di vigilanza supplementare riguardano l'adeguatezza del patrimonio, la concentrazione dei rischi, le transazioni infragruppo e il sistema dei controlli interni.

Consiglio della UE

Organismo della UE composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri dell'economia e delle finanze viene anche denominata Consiglio Ecofin.

Consiglio Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Consiglio europeo

Organismo della UE composto dai Capi di Stato e di governo degli Stati membri, dal suo Presidente e dal Presidente della Commissione europea.

Consorzio CBI “Customer to Business Interaction”

Il Consorzio CBI è stato creato nel 2008 in prosecuzione delle attività dell’Associazione per il Corporate Banking Interbancario (ACBI) costituita nel 2001. CBI gestisce l’infrastruttura tecnica che permette l’interconnessione e lo scambio di flussi finanziari, informativi e documentali attraverso il colloquio telematico tra gli istituti finanziari consorziati e la loro clientela; offre ai consorziati servizi di corporate banking interbancario - “Servizio CBI”.

Contante (o Circolante)

Vedi: Circolante.

Conti finanziari

Registrono, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia l’ammontare delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un’attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un’attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all’attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un’eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l’opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l’indebitamento o l’accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all’intera economia.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il PIL ai prezzi di mercato (vedi) e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l’uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell’intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l’utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 130/1999, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006, nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 12 aprile 2007 e nella circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 (*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*). Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

CPMI

Vedi: Committee on Payments and Market Infrastructures.

Credit default swap (CDS)

Vedi: Derivati su crediti.

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti deteriorati

Sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (vedi: voci corrispondenti). Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei *non-performing* come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle *non-performing exposures with forbearance measures*, come definite nel regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Crediti sindacati

Vedi: Prestiti sindacati.

Credito al consumo

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Cross-border deposits

Vedi: Depositi transnazionali.

CSIRT

Vedi: *Computer Emergency Response Team*.

CSM

Vedi: Clearing and Settlement Mechanism.

Curva dei rendimenti

Esprime la relazione tra i rendimenti percentuali di obbligazioni prive di cedole (o di altra categoria omogenea di titoli) e le loro scadenze.

Cybersecurity

Condizione in cui il cyberspazio risulta protetto – grazie a idonee misure di sicurezza fisica, logica e procedurale – rispetto a eventi di natura volontaria o accidentale, consistenti nell'acquisizione o nel trasferimento indebito di dati, nella loro modifica o nella distruzione illegittima o nel blocco dei sistemi informativi. Le misure di sicurezza informatiche includono: audit di sicurezza, gestione degli aggiornamenti (*patches*) di sicurezza, procedure di autenticazione, gestione degli accessi, analisi del rischio informatico, rilevazione e reazione a incidenti e attacchi informatici, mitigazione degli impatti, recupero delle componenti oggetto di attacco, addestramento e formazione del

personale, nonché verifica e potenziamento della sicurezza fisica dei locali ove sono collocati i sistemi informativi e di comunicazione.

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sull'Unione europea e regolamento CE/2009/479; cfr. le note metodologiche relative alle tavole del capitolo 11: *La finanza pubblica*).

Depositario centrale in titoli (central securities depository, CSD)

Persona giuridica che detiene conti in titoli a nome e per conto dei propri clienti (per lo più istituti finanziari); offre servizi di regolamento e di custodia degli strumenti finanziari; registra le nuove emissioni di titoli nei propri libri contabili. Il depositario centrale che opera nel mercato italiano è Monte Titoli spa (vedi), fondato nel 1978.

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight, a tempo, *broken date*

La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:

- a) *overnight*: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- b) *tom-next o tomorrow-next*: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- c) *pot-next*: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);
- e) *broken date*: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (*cross-border deposits*)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati sui crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (*reference obligation*) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (*protection buyer*) a un soggetto che intende prestarla (*protection seller*). Tra le più

diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano i credit default swap, nei quali il *protection seller*, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al *protection buyer* in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la *reference obligation*.

Differenziale lettera-denaro (*bid-ask spread*)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Disoccupati

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Disponibilità liquide del Tesoro

Includono il Conto disponibilità detenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per i servizi di tesoreria, il Fondo per l'ammortamento di titoli di Stato, altri depositi vincolati a scadenza predeterminata, le operazioni OPTES riguardanti impieghi della liquidità del Tesoro presso il sistema bancario e sino a novembre 1994, il Conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale e il Conto transitorio.

Doha Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale multilaterale avviato nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC; vedi) nel novembre del 2001 a Doha (Qatar) e attualmente ancora in corso.

Domanda potenziale

Indicatore della domanda espressa dai mercati di sbocco per le esportazioni di un paese; è definito come la media delle importazioni complessive dei paesi controparte ponderata con le quote delle esportazioni del paese di riferimento verso i suddetti paesi.

Drenaggio fiscale

Il drenaggio fiscale o fiscal drag è un fenomeno legato alla progressività dell'imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall'inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l'indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni di imposta, l'inflazione accresce l'incidenza dell'imposta sull'imponibile, a parità di reddito reale.

Durata finanziaria

Costituisce un indicatore del rischio di tasso di interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. La durata finanziaria di Macaulay – quella a cui si fa più comunemente riferimento – è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. La durata finanziaria modificata misura la semielasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione assoluta del rendimento).

Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Economie di recente industrializzazione asiatiche

Vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia.

Educazione finanziaria

Secondo la definizione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), è il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.

e-MID

Vedi: Mercato interbancario dei depositi.

e-MID SIM spa

Società costituita nel 1999 che gestisce il Mercato interbancario dei depositi e-MID (vedi) e i sistemi multilaterali di negoziazione e-MID Repo (vedi).

Enti di previdenza

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Eonia (*Euro overnight index average*)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (overnight), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

ERMS

Vedi: *Eurosystem Reserve Management Services*.

ETF

Vedi: *Exchange-traded funds*.

Euro-Currency Standing Committee

Vedi: Committee on the Global Financial System.

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

EuroMTS

EuroMTS (nome commerciale EBM MTF) è il sistema multilaterale di negoziazione per la contrattazione dei titoli obbligazionari benchmark (vedi) dei principali paesi dell'area dell'euro e si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS. Attivato nell'aprile 1999 è stato gestito da EuroMTS Ltd, società di diritto inglese, mentre dal 1° marzo 2019 è passato sotto la gestione di MTS spa.

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una *Note issuance facility* (NIF; vedi).

Europa 2020

Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita sviluppata dalla UE. Essa si è data cinque obiettivi da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito con il regolamento UE/2010/407. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione. L'EFSM è stato attivato per programmi di sostegno a Grecia, Irlanda e Portogallo.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Strumento istituito per tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro a seguito della decisione del Consiglio della UE (vedi) del 9 maggio 2010 e giuridicamente costituito come società per azioni, con sede legale in Lussemburgo. Nel fornire nuovo sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, dal luglio 2013 è stato sostituito dallo European Stability Mechanism (ESM; vedi). L'EFSF rimane in attività per la gestione dei programmi ai quali ha già preso parte (quelli a favore di Grecia, Irlanda e Portogallo). La provvista delle risorse necessarie avviene attraverso l'emissione e il collocamento sul mercato di obbligazioni supportate dalla garanzia dei paesi dell'area dell'euro, secondo la quota di partecipazione al capitale della BCE. La capacità finanziaria iniziale, pari a circa 250 miliardi, è stata innalzata a 440, con l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 25 marzo 2011, congiuntamente all'aumento delle garanzie da 440 a 780 miliardi.

European Stability Mechanism (ESM)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione, concordata dal Consiglio europeo del 28-29 ottobre 2010, è stata portata a termine l'11 luglio 2011 con la sottoscrizione del Trattato che lo istituisce da parte dei 17 paesi allora appartenenti all'area dell'euro, poi emendato il 2 febbraio 2012. È divenuto operativo nell'ottobre 2012 e ha sostituito gradualmente lo European Financial Stability Facility (EFSF; vedi). L'ESM può concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne facciano richiesta a condizioni non di favore e previa un'approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità; a questo scopo, può utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF. Dopo l'avvio del Meccanismo di vigilanza unico, nel dicembre 2014 a tali strumenti è stata aggiunta la ricapitalizzazione diretta degli istituti bancari. La capacità di prestito dell'ESM è di circa 500 miliardi, garantita da un capitale iniziale di quasi 702 miliardi, di cui circa 80 conferiti dai singoli paesi in proporzione, salvo alcune correzioni, alla partecipazione al capitale della BCE e 622 sotto forma di capitale richiamabile.

Eurosystem Reserve Management Services (ERMS)

Servizi di gestione delle riserve in euro offerti dalle banche centrali dell'Eurosistema a banche centrali di paesi esterni all'area dell'euro e a organismi sovranazionali. I servizi, la cui gamma include investimenti in cash e titoli e la custodia di titoli, sono forniti nel rispetto di condizioni armonizzate.

Eurosistema

È il sistema di banche centrali dell'area dell'euro responsabile dell'attuazione della politica monetaria unica e comprende la Banca centrale europea e le banche centrali nazionali dei Paesi dell'Unione europea che hanno adottato l'euro.

EuSEF

OICR alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/346 e diretti a investire nel capitale di imprese la cui attività si caratterizza per finalità sociali.

EuVECA (*European venture capital funds*)

OICR alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/345 e diretti a investire nel capitale iniziale di piccole imprese connotate da forti potenzialità di crescita ed espansione.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento che replicano l'andamento di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici valutato in termini di cassa delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della formazione, nel secondo da quello della copertura (cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica* alla voce "indebitamento netto").

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Federal funds

Vedi: Tasso sui federal funds.

FIA

Vedi: OICR alternativo.

Finanziamenti al settore privato

La voce comprende le seguenti tipologie:

- a) interni: prestiti delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi) agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli Altri residenti.
- b) totali: finanziamenti interni al settore privato, prestiti esteri agli Altri residenti e obbligazioni emesse dagli Altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa (FTSE MIB)

Indice azionario di Borsa Italiana spa. Racchiude le azioni delle 40 maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana spa. È operativo dal 1° giugno 2009 a seguito della fusione tra Borsa Italiana spa e London Stock Exchange.

Fiscal compact

Parte del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nella UEM, sottoscritto il 2 marzo 2012 da tutti i paesi allora aderenti alla UE con l'eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca ed entrato in vigore, a partire dal 1° gennaio 2013, per i paesi della UE che l'hanno già ratificato.

Il fiscal compact impegna i paesi firmatari a inserire nella legislazione nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, una norma che preveda il raggiungimento e il mantenimento del pareggio o di un avanzo di bilancio in termini strutturali e un meccanismo automatico di correzione in caso di scostamento, elaborato sulla base di principi comuni proposti dalla Commissione. Il disavanzo in termini strutturali non può essere superiore allo 0,5 per cento del PIL; può raggiungere l'1,0 per cento solo se il rapporto tra il debito e il prodotto è ampiamente inferiore al 60 per cento e se i rischi per la sostenibilità di lungo periodo dei conti pubblici sono limitati. I paesi sottoposti alla Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) sono tenuti a presentare alla Commissione e al Consiglio un dettagliato programma di riforme strutturali volte a correggere lo squilibrio rapidamente e in modo duraturo. Gli stati firmatari si impegnano infine a comunicare ex ante al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea i rispettivi piani di emissione del debito pubblico.

Fondazioni bancarie

Si tratta di ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 218/1990, e del D.lgs. 356/1990, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 153/1999, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Fondi di private equity

Fondi che esercitano le attività di investimento nel capitale di rischio delle imprese per favorirne lo sviluppo.

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi propri

Costituiti dalla somma degli elementi del Capitale primario di classe 1 (vedi), elementi aggiuntivi di classe 1 ed elementi di classe 2, al netto delle relative deduzioni. Per maggiori informazioni cfr. la circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (*Disposizioni di vigilanza per le banche*).

Fondo comune di investimento

OICR (vedi) costituito in forma di patrimonio autonomo raccolto tra una pluralità di investitori, suddiviso in quote, istituito e gestito da un gestore.

Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo – istituito, in base all'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 662/1996, dal Ministero delle Attività produttive (ora dello Sviluppo economico), alimentato con risorse pubbliche – garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in “garanzie dirette” a fronte di esposizioni di banche e di Società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB (vedi) e in “contro-garanzie” a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili (“moltiplicatore”), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai fondi pensione. Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti, sia

sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, vale a dire polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Forward rate agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati *over-the-counter* (OTC), con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

FTSE MIB

Vedi: Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su sedi di negoziazione dove viene garantita la loro esecuzione.

General collateral

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine.

Gestori di Organismi di investimento collettivo e del risparmio

SGR, Sicav e Sicaf che gestiscono direttamente i propri patrimoni, società di gestione UE, GEFIA UE, GEFIA non UE, gestori di EuVECA ed EuSEF.

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'Euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Gruppo dei Dieci (G10)

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera (G10).

Gruppo dei Sette (G7)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti (G7).

Gruppo dei Venti (G20)

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE (G20).

ICCREA/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) gestita da ICCREA Banca e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Imel

Vedi: Istituti di moneta elettronica.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali).

Inadempienze probabili

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze, per le quali la banca valuta improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente le sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi), a prescindere dalla presenza di eventuali rate o importi scaduti e non pagati.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi) delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav; Riba).

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita. L'indagine, svolta fino al 2018 in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore*, raccoglie informazioni sulle aspettative delle imprese circa l'andamento del livello generale dei prezzi, della congiuntura e i loro giudizi su aspetti della propria attività. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita. L'indagine svolta fino al 2018 in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore* raccoglie informazioni sulle aspettative delle imprese circa l'andamento del livello generale dei prezzi, della congiuntura e i loro giudizi su aspetti della propria attività. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti e (dal 2007) delle costruzioni con almeno 10 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni, sulle esportazioni e sull'indebitamento; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*. L'analisi del settore delle costruzioni consente di seguire l'andamento della produzione anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione (direct reporting)

La Banca d'Italia conduce a partire dal 2008 una rilevazione campionaria sulle imprese non finanziarie e di assicurazione ai fini della compilazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti e di posizione patrimoniale verso l'estero dell'Italia, denominata direct reporting. La rilevazione è disciplinata dal provvedimento della Banca d'Italia del 16 febbraio 2016 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana – Serie generale n. 50 del 1° marzo 2016. L'indagine ha finalità multiscopo e raccoglie informazioni relative alle transazioni con l'estero e alle consistenze in strumenti finanziari sull'estero delle imprese residenti. La documentazione relativa alle modalità di raccolta e al disegno campionario è riportata nel *Manuale della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero dell'Italia*. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

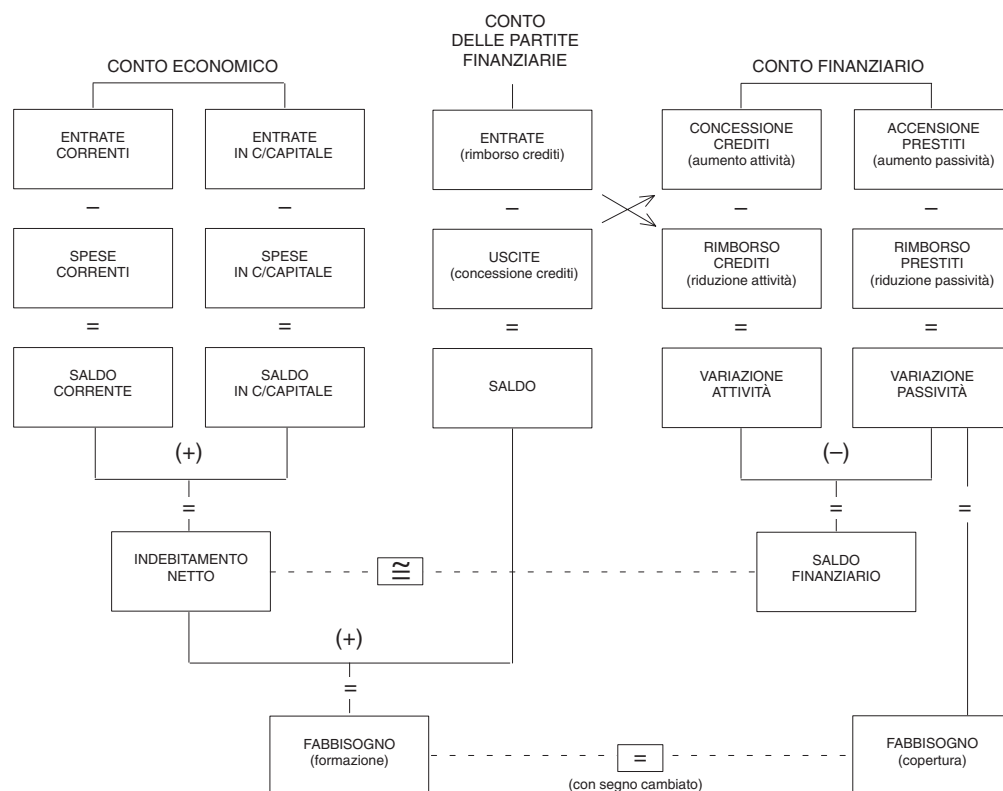
Indagine trimestrale sul credito bancario

L'indagine è condotta dalle BCN dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la BCE ed è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano dieci gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni qualitative sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica*), calcolato con il criterio della competenza.

Schema dei saldi della finanza pubblica



Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie. È dato dal rapporto tra la somma dei redditi e del 20 per cento del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia. Quest'ultimo include non solo il numero dei componenti il nucleo familiare, ma anche alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori.

Indice di Gini

L'indice di Gini è una misura della disuguaglianza nella distribuzione di un carattere trasferibile (per es. il reddito) tra i membri di una collettività. L'indice è compreso tra zero e uno: è pari a zero quando l'ammontare complessivo del carattere è equamente distribuito tra tutti i membri (nel caso del reddito, tutti gli individui percepiscono lo stesso reddito), mentre assume valore pari a 1 quando l'ammontare complessivo è posseduto da una sola unità (ovvero un solo individuo percepisce l'intero ammontare dei redditi mentre gli altri hanno reddito nullo).

Infrastrutture finanziarie

Nell'ambito del sistema monetario e finanziario, le infrastrutture finanziarie consentono l'esecuzione dei pagamenti e delle disposizioni finanziarie. I principi del CPMI/Iosco (2012) fissano i requisiti richiesti alle infrastrutture sistemiche dei mercati finanziari quali i sistemi di pagamento rilevanti e le infrastrutture a supporto del funzionamento dei mercati (controparte centrale, sistema di regolamento titoli, depositari centrali, *trade repositories*); tali infrastrutture sono sottoposte alla sorveglianza delle autorità monetarie per i profili di stabilità finanziaria e di regolare funzionamento del sistema.

Interest rate swap

Tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee, che indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

Intermediari creditizi

Banche e intermediari finanziari di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB

Soggetti diversi dalle banche, autorizzati all'esercizio delle attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico sotto qualsiasi forma o di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (*servicing*) ai sensi dell'articolo 2, commi 3, 6 e 6-bis della L. 130/1999; tali intermediari possono inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento, emissione e gestione di moneta elettronica e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

International Federation of Robotics

La International Federation of Robotics è una organizzazione senza scopi di lucro fondata nel 1987 allo scopo di promuovere, rafforzare e proteggere l'industria della robotica nel mondo da 12 associazioni nazionali di categoria che rappresentano i produttori di robotica

Internet delle cose

Si tratta della estensione delle tecnologie di rete al mondo degli oggetti e dei processi produttivi. Impianti, sistemi, macchinari e i singoli elementi di ogni prodotto sono collegati alla rete e

invisano informazioni in tempo reale all'azienda, che li tratta attraverso strumenti analitici avanzati. Attualmente il principale utilizzo di questa tecnologia è la rilevazione delle anomalie e il controllo del processo produttivo, ma è in crescita la sua applicazione all'ottimizzazione produttiva anche collegata alle previsioni di domanda delle imprese. Nell'ambito delle relazioni tra imprese appartenenti alla medesima filiera produttiva, l'internet delle cose ha forti complementarità con il *supply chain management* (vedi).

Investimento diretto

La sesta edizione del Manuale di bilancia dei pagamenti dell'FMI definisce "diretto" l'investimento fatto per acquisire un "interesse durevole" in un'impresa (*direct investment enterprise*) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: (a) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (*equity*); (b) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; (c) conferimento di altri capitali *non-equity* (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle *direct investment enterprises* solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto.

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, gli OICVM (vedi) e le gestioni di patrimoni mobiliari.

Istituti di moneta elettronica (Imel)

Intermediari abilitati, insieme alle banche, all'emissione di moneta elettronica in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di moneta elettronica possono altresì offrire servizi di pagamento. Gli istituti di moneta elettronica sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati diversi dalla moneta elettronica e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti Imel ibridi).

Istituti di pagamento

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica (Imel), alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di pagamento sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Lavoro accessorio

Il lavoro accessorio, abrogato dal DL 25/2017, costituiva inizialmente una tipologia di impiego di natura meramente occasionale, confinato a determinati tipi di attività e di lavoratori, e retribuito

dai cosiddetti voucher entro precisi limiti economici. Dopo averne progressivamente esteso il campo di applicazione, il legislatore, per limitarne l'uso improprio, aveva modificato la modalità di utilizzo del lavoro accessorio, imponendo al datore la segnalazione in via anticipata.

Lavoro a chiamata

Vedi: Lavoro intermittente.

Lavoro interinale o in somministrazione

Il lavoro interinale o in somministrazione, introdotto dalla L. 196/1997, costituisce una forma di occupazione a termine, mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

Lavoro intermittente

Il lavoro intermittente, o a chiamata, introdotto dalla L. 30/2003, costituisce una forma di occupazione mediante la quale un lavoratore si pone, dietro pagamento di una indennità mensile, a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa nei limiti previsti dalla legge. Sono previsti limiti minimi e massimi di età per il lavoratore dipendente, resi più stringenti dalla L. 92/2012.

Lavoro parasubordinato

Comprende quelle forme di impiego che prevedono un rapporto di collaborazione continua e coordinata tra il committente e il lavoratore, in modo personale e senza vincolo di subordinazione.

LCH ltd (LCH)

Società che opera come controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni *over-the-counter* su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH SA

Società bancaria che agisce come controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext, con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH ltd), e sul mercato *over-the-counter* per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 essa svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia (vedi).

Leva finanziaria

Vedi: *Leverage*.

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Macroeconomic Imbalances Procedure (MIP)

Procedura di sorveglianza degli squilibri macroeconomici introdotta nella UE con il cosiddetto *six-pack* (regolamenti UE/2011/1174 e UE/2011/1176). Tale procedura prevede un meccanismo di allerta basato su un insieme armonizzato di indicatori quantitativi (*scoreboard*), per i quali sono

previste soglie minime e massime di criticità, che sono all'occasione integrati con altre informazioni utili per una più completa rappresentazione delle condizioni macroeconomiche di ogni paese. Il complesso degli indicatori è analizzato in un Rapporto annuale della Commissione europea (*Alert Mechanism Report*) e viene utilizzato per identificare annualmente i paesi da sottoporre a un'analisi più accurata (*in-depth review*), per ciascuno dei quali viene prodotto un rapporto approfondito allo scopo di identificare eventuali misure di correzione.

In caso di gravi squilibri tali da compromettere il corretto funzionamento della UEM, può essere avviata una procedura per gli squilibri macroeconomici. Quest'ultima – nel caso dei paesi appartenenti all'area dell'euro – può condurre all'imposizione di una sanzione sotto forma di deposito fruttifero, che viene convertito in multa in caso di inosservanza reiterata delle raccomandazioni del Consiglio della UE (vedi).

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati che su base continuativa si impegnano a quotare in acquisto e in vendita. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) ai quali si impegnano a concludere le transazioni allo scopo di garantire liquidità e spessore al mercato.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi).

Meccanismi europei di cambio II (*Exchange rate mechanism II*)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Mercato interbancario collateralizzato (MIC)

Comparto anonimo garantito dell'e-MID (vedi) dove vengono scambiati depositi interbancari garantiti da controparte centrale.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID SIM spa (vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*). Sulla piattaforma e-MID sono attive le seguenti sezioni di mercato: trasparente multilaterale; trasparente bilaterale (*request for quote*); il mercato interbancario collateralizzato (MIC; vedi).

Mercato regolamentato dei pronti contro termine (MTS Repo)

È il mercato italiano telematico, gestito dalla società MTS spa (vedi), in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato; è stato istituito con DM 24 ottobre 1997 e le negoziazioni hanno avuto inizio il 12 dicembre 1997. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in

un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: *general collateral* e *special repo*. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

Mercato telematico azionario (MTA)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni (azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio), obbligazioni convertibili, warrant, diritti di opzione e certificati rappresentativi di quote di OICR (vedi). Il segmento STAR del Mercato MTA di Borsa Italiana è dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e un miliardo di euro, che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di: alta trasparenza e alta vocazione comunicativa, alta liquidità (35 per cento minimo di flottante), corporate governance (l'insieme delle regole che determinano la gestione dell'azienda) allineata agli standard internazionali.

Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS)

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. Si articola nei comparti *cash* (compravendite a pronti) e *repo* (pronti contro termine).

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

MIC

Vedi: Mercato interbancario collateralizzato.

Minibond

Obbligazioni o titoli di debito introdotti con DL 83/2012, convertito dalla L. 134/2012. Gli emittenti devono essere società italiane non quotate, diverse da banche e da microimprese, con un fatturato superiore a 2 milioni di euro o con organico composto da almeno dieci dipendenti. La sottoscrizione di minibond è riservata a investitori istituzionali professionali e altri soggetti qualificati.

Minimum requirement for own funds and eligible liabilities (MREL)

Requisito minimo di fondi propri e altre passività soggette a *bail-in* previsto dalla direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD).

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

- a) M1: circolante e depositi in conto corrente;
- b) M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;
- c) M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni. A partire dai dati di giugno 2010 sono escluse le operazioni pronti contro termine con controparti centrali.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Monte Titoli spa

Società di gestione accentrata di strumenti finanziari che gestisce il servizio di liquidazione dei titoli mediante la piattaforma TARGET2-Securities (vedi).

MREL

Vedi: *Minimum requirement for own funds and eligible liabilities*.

MTS

Vedi: Mercato telematico dei titoli di Stato.

MTS Repo

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine.

MTS spa

Società che organizza e gestisce i mercati telematici dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato, dei titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere.

Nazione più favorita

Nell'ordinamento dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC; vedi), la clausola della nazione più favorita (*most favoured nation*, MFN) impone il divieto di discriminazione tra i partner commerciali nei casi in cui non sia stato concluso un accordo bilaterale: uno Stato si impegna ad accordare a un altro paese trattamenti favorevoli in misura uguale a quelli concessi a uno o più Stati con i quali ugualmente non vi sono in essere accordi commerciali. In applicazione di questa clausola: (a) tutti i partner con i quali non siano state stipulate intese commerciali saranno trattati nella stessa maniera; (b) condizioni migliori potranno essere previste unicamente mediante appositi accordi tra Stati.

Nexi spa

Società che fornisce servizi e infrastrutture per l'esecuzione di pagamenti tra banche, aziende, istituzioni e Pubblica amministrazione.

Nexi/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) gestita da Nexi spa (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Note issuance facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (notes) a breve termine; queste facilities garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle note sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle note rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali *revolving underwriting facilities* (RUF), *note purchase facilities* ed *Euro-note facilities*. Una variante è costituita dalle facilities a componenti multiple, o *multi-option facilities* (MOF).

Obbligazioni bancarie garantite

Vedi: Covered bond.

Occupati

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro.*

Occupati a tempo parziale

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro.*

Occupati dipendenti a tempo determinato

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro.*

Occupati equivalenti a tempo pieno

Vedi: Unità di lavoro.

Occupati equivalenti in CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

Organismi il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni, gestito in monte nell'interesse degli investitori e in autonomia dai medesimi, in base a una politica di investimento predeterminata. La voce comprende i fondi comuni di investimento, le Sicav, le Sicaf, gli OICVM, i FIA, gli EuSEF e gli EuVECA.

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento e le Sicav (OICVM Italiani) nonché gli OICR costituiti in un altro Stato della UE (OICVM UE), rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CE/2009/65 (cosiddetta UCITS4). Si tratta di organismi collettivi che investono prevalentemente in valori mobiliari negoziati in mercati regolamentati.

Onere medio del debito pubblico

Rapporto tra la spesa per interessi sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche nell'anno e la consistenza del debito pubblico alla fine dell'anno precedente.

Oneri finanziari netti

Vedi: Autofinanziamento.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti

Vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale.

Operazioni della Banca d'Italia

Le operazioni della Banca d'Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

- a) operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard;
- b) operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate normalmente con frequenza mensile e scadenza a tre mesi, mediante aste standard; è inoltre possibile la conduzione, a frequenza irregolare, di operazioni con scadenze diverse, fino a 48 mesi;
- c) operazioni di *fine-tuning*, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni imprevedute della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;
- d) operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare il fabbisogno strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni di *fine-tuning*

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di tipo strutturale

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Ore lavorate

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in CIG (vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per ferie, festività sopresse, malattia, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale

orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Vedi: OICR.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Vedi: OICVM.

Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight

Vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*.

Overnight indexed swap (OIS)

Swap sui tassi di interesse in cui una controparte si impegna a pagare un tasso di interesse fisso ricevendo in cambio uno variabile basato sul valore medio di un indice overnight, quale per esempio il tasso Eonia (vedi), durante la durata del contratto.

Paesi a basso reddito per i quali si applica il Debt Sustainability Framework

Secondo la definizione adottata dal Fondo monetario internazionale (FMI) la categoria include tutti i paesi che hanno accesso sia ai finanziamenti agevolati erogati dal *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT), gestito dall'FMI, sia a quelli dell'Agenzia Internazionale per lo Sviluppo (IDA), nonché tutti quei paesi beneficiari di erogazioni a fondo perduto (*grants*) da parte della stessa IDA.

Paesi avanzati

Include i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (NIEs; vedi), Israele, Porto Rico, Repubblica Ceca e San Marino.

Paesi dell'Europa centrale e orientale

Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria.

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Comprendono i 15 paesi membri della UE già prima del maggio 2004 (UE-15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi,

Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) e i 13 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (*Newly industrialized Asian economies, NIEs*)

Corea del Sud, Hong Kong, Macao, Singapore e Taiwan.

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i Paesi avanzati (vedi). Sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi del Mercosur

Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi dell'ASEAN

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo, Venezuela.

Paesi dell'OPEC+

Include i paesi OPEC (vedi) e gli altri paesi che hanno aderito all'accordo di riduzione della produzione di greggio nel dicembre 2016 (Russia, Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Kazakistan, Malaysia, Messico, Oman, Sudan, Sudan del Sud).

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Bolivia, Brunei, Ciad, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Russia, Sudan del Sud, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono quei paesi non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi in via di sviluppo a basso reddito

Secondo la definizione adottata nel *World Economic Outlook* pubblicato ad aprile 2018 la categoria include i paesi che hanno un reddito pro capite inferiore a una certa soglia (fissata a 2.700 dollari nel 2016, a seguito dell'applicazione del metodo Atlas della Banca Mondiale) e che sono caratterizzati da un livello di sviluppo economico e da un grado di apertura finanziaria internazionale insufficienti per poter essere assimilati alle economie emergenti.

Paesi industriali

Include i Paesi dell'area dell'euro, Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Paesi nuovi membri della UE

Vedi: Paesi della UE.

Passività subordinate

Prestiti subordinati (vedi) e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente in base alla vigente disciplina di vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

Vedi: Fondi propri.

Patto di stabilità e crescita

Il Patto, varato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht e si articola in due parti: la prima stabilisce le regole atte a prevenire l'accumulazione di squilibri di bilancio eccessivi (parte preventiva); la seconda enuncia le procedure e le sanzioni volte alla correzione di tali squilibri (parte correttiva). Il Patto è stato modificato dal pacchetto di provvedimenti entrato in vigore il 13 dicembre 2011 (*six-pack*). Tali modifiche rispondono all'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sorveglianza multilaterale, di aumentare gli incentivi alla disciplina di bilancio e di rafforzare l'automaticità del meccanismo sanzionatorio. Con il Patto i Paesi della UE (vedi) si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio strutturale. Tale obiettivo, specifico per ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare non oltre il limite minimo di un disavanzo dell'1 per cento del PIL; esso è stabilito in modo da garantire un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht per il disavanzo. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale di almeno lo 0,5 per cento del PIL l'anno come benchmark; l'entità del miglioramento viene poi modulata sulla base delle condizioni cicliche di ciascun paese e dell'incidenza del debito sul PIL. Il percorso di aggiustamento viene valutato anche sulla base del rispetto di un vincolo alla dinamica della spesa: il tasso di crescita non deve superare quello di medio periodo del PIL potenziale (deve essere inferiore per i paesi che non abbiano ancora raggiunto il proprio obiettivo di medio termine), a meno che la maggiore crescita della spesa non venga compensata da aumenti discrezionali delle entrate. Il Patto ha inoltre reso operativa la regola sul debito introdotta dal Trattato di Maastricht; in particolare, esso prevede che – qualora il rapporto tra il debito e il PIL superi il 60 per cento del prodotto – l'eccedenza debba diminuire di un ventesimo l'anno in un triennio. Tra l'altro il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Con la comunicazione COM/2015/12 la Commissione europea ha chiarito i margini di flessibilità previsti dal Patto e in particolare le modalità con cui tenere conto – nel valutare il rispetto delle regole – delle condizioni cicliche dei paesi, degli shock macroeconomici che investono l'area e degli sforzi compiuti o programmati per promuovere la crescita attraverso l'attuazione di riforme strutturali mirate o il finanziamento di specifici progetti di investimento.

Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE/1997/1466 e CE/1997/1467, come emendati dai regolamenti CE/2005/1055 e CE/2005/1056, dai regolamenti UE/2011/1175 e UE/2011/1177, e dalla risoluzione del Consiglio europeo del 17 giugno 1997.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. il paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica*, vari anni). Dal 2016 il Patto di stabilità interno è stato sostituito dal pareggio di bilancio, ossia dall'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra entrate e spese finali in termini di competenza.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR)

I piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), introdotti dalla legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), sono strumenti di investimento che beneficiano di agevolazioni fiscali specializzate nei mercati azionari e obbligazionari italiani. Possono essere attivati attraverso l'investimento in

fondi comuni, gestioni patrimoniali, contratti di assicurazione o depositi titoli. I PIR sono soggetti a restrizioni che riguardano la tipologia di beneficiari, gli importi massimi, la composizione del portafoglio e i tempi di detenzione degli strumenti. L'agevolazione fiscale consiste nell'esenzione totale sia dalla tassazione dei redditi derivanti dagli investimenti effettuati nei PIR sia dall'imposta di successione.

Piazza finanziaria italiana

Insieme dei mercati finanziari italiani, delle relative infrastrutture (anche di carattere tecnologico) e degli intermediari che operano su tali mercati, quali banche, altri intermediari finanziari, investitori istituzionali.

Polizze vita index linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Posizione lavorativa

L'Istat definisce una posizione lavorativa come contratto di lavoro, esplicito o implicito, finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Posizione patrimoniale verso l'estero

Prospetto statistico che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta verso l'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (legati alle variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari sottostanti e dei tassi di cambio) e di altri aggiustamenti, corrisponde al saldo del conto finanziario, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale e della voce errori e omissioni della bilancia dei pagamenti.

Povertà assoluta

Sono considerate in povertà assoluta le persone che vivono in famiglie con una spesa inferiore a quella necessaria per acquistare un paniere di beni e servizi di riferimento la cui composizione varia in base alla dimensione e alla tipologia della famiglia; il valore monetario di tale paniere segue nel tempo le variazioni dei prezzi e si differenzia anche a seconda della ripartizione geografica e della dimensione del comune di residenza.

Pressione fiscale

Incidenza sul PIL (vedi) del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestiti della Repubblica

Titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri sotto la denominazione di Republic of Italy. Sono solitamente denominati nelle principali valute degli euromercati quali dollari, yen, euro.

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie per effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli sono contratti in cui una parte (il prestatore) consegna all'altra (il prestatario) una determinata quantità di titoli, e l'altra si impegna a restituire, a una data scadenza, titoli della medesima specie e quantità. A garanzia delle operazioni il prestatario può conferire denaro o valori mobiliari.

Prezzi al consumo

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 81/1992. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo consente di confrontare i tassi di inflazione dei Paesi della UE (vedi); è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da

imprese con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

Principali paesi esportatori di petrolio

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Messico, Nigeria, Norvegia, Qatar, Russia, Venezuela.

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I Paesi della UE (vedi) devono evitare disavanzi eccessivi (art. 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del PIL (vedi) e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita (vedi), si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Programmi di stabilità

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea, nell'ambito del semestre europeo, le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – dell'economia e delle politiche economiche. Tali informazioni sono fornite annualmente entro la fine di aprile mediante documenti elaborati dai governi denominati programmi di stabilità. Tali documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a tale obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; previsioni sulla crescita delle spese e delle entrate; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le più importanti variabili macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottate e/o proposte per raggiungere gli obiettivi fissati nel programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei programmi da parte del Consiglio dell'Ecofin (vedi), in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati programmi di convergenza.

Punto base (*Basis point*)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

È il reddito connesso con la funzione di emissione della moneta ed è definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'otto per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema). Tale reddito viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio per: (a) assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio; (b) destinarlo a un fondo di accantonamento (fondo di riserva generale) costituito, nel bilancio della BCE, a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie. – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE).

Applicazione. – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999-2001, non

prende in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci, ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002 il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (*liability base*), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema (connesse con le transazioni TARGET (vedi) e con l'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema).

A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi *earmarkable*, detenuti in contropartita della *liability base*. Per ciascuna BCN la *liability base* è costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2 (vedi); passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi *earmarkable* di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell'ambito dei primi due programmi di acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*, CBPP; decisioni BCE 2 luglio 2009, n. 16 e 3 novembre 2011, n. 17) e i titoli pubblici acquistati nell'ambito del programma di acquisto di attività del settore pubblico (*Public Sector Purchase Programme*, PSPP; decisione BCE 4 marzo 2015, n. 10) sono considerati fruttiferi in misura pari all'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Qualora l'ammontare degli attivi *earmarkable* ecceda o sia inferiore alla *liability base*, la differenza è compensata applicando alla stessa il tasso marginale praticato sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e di impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Repo

Pronti contro termine

Republic of Italy

Vedi: Prestiti della Repubblica.

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Reverse charge

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che, per alcuni settori industriali, prevede il trasferimento dell'obbligo di versare l'IVA dal fornitore all'acquirente dei beni o dei servizi.

Reverse repo (Reverse repurchase agreement)

Le operazioni di *reverse repo* sono dei contratti pronti contro termine (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine), attraverso cui la Riserva federale assorbe liquidità (riduzione della base monetaria) cedendo a pronti dei titoli detenuti nel proprio portafoglio e impegnandosi contestualmente al riacquisto a una data futura e a un prezzo prestabilito degli stessi, comprensivo di un tasso di remunerazione. Operazioni di *reverse repo* possono anche essere condotte tra controparti di mercato. In questo caso non determinano una variazione dell'ammontare delle riserve presenti nel sistema bancario, lasciando invariata la base monetaria.

Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale, comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria (vedi) per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista.

Riba (Ricevuta bancaria)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso attraverso una apposita procedura interbancaria, il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi), alla banca domiciliataria che provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 essa veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno.

Disoccupati (Persone in cerca di occupazione)

Includono le persone tra i 15 e i 74 anni di età non occupate che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare nelle due settimane successive.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: "dipendenti", se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; "indipendenti", se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli "occupati a tempo parziale" sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli "occupati dipendenti a tempo determinato" sono

quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di "occupati equivalenti" usata in contabilità nazionale vedi: Unità di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: Disoccupati.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il "tasso di occupazione" è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il "tasso di attività" o "di partecipazione" è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro. Per misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell'economia, quest'ultimo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un'occupazione.

Ripianamento delle perdite di esercizio della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita di esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

- a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;
- b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli importi assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria venga assolta non alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio di mercato

Rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività finanziarie.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE/1998/2531, dal regolamento CE/1998/2818 e dal regolamento CE/2003/1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali

dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta un'esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva comprendono le sottovoci: oro monetario, Diritti speciali di prelievo (DSP), posizione di riserva nell'FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito

Comprende: le assicurazioni vita, le forme pensionistiche individuali (escluso il TFR), i fondi comuni.

Risparmio lordo

Vedi: Conto di utilizzazione del reddito.

Risultato lordo di gestione

Vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo.

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee.

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

Scarto di emissione

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all'emissione.

SCT Inst

Vedi: *SEPA Instant Credit Transfer*.

SEC 2010

Nel 2014 i Paesi della UE (vedi) hanno adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), che ha sostituito il SEC 95. Tra le principali differenze rispetto alla precedente versione, sono state introdotte innovazioni nelle metodologie e nelle pratiche di compilazione dei conti, nei metodi di misurazione nazionali e nelle fonti statistiche adottate.

Security Operations Center (SOC)

Il *security operations center* è un centro costituito all'interno di un'azienda o di un ente per erogare servizi di sicurezza informatica su base continuativa. In caso di emergenza lavora in collaborazione con il computer emergency response team (CERT; vedi) dove presente.

SEPA (Single Euro Payments Area)

La SEPA è l'area unica dei pagamenti in euro in cui il cittadino, l'impresa, la Pubblica amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi. Alla SEPA aderiscono i paesi della UE e anche altri paesi non appartenenti alla UE. La SEPA rappresenta il naturale completamento del passaggio alla moneta unica per i pagamenti al dettaglio con strumenti diversi dal contante.

SEPA instant credit transfer (SCT Inst)

Il *SEPA Instant Credit Transfer* (SCT Inst) è un bonifico istantaneo in euro in formato SEPA (vedi) introdotto ufficialmente dallo European Payments Council (EPC) il 21 novembre 2017. Lo schema prevede un tempo massimo di esecuzione per ogni transazione di 10 secondi, con disponibilità del servizio 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. Il limite massimo di importo per transazione è pari a 15.000 euro, con possibilità per i partecipanti di decidere bilateralmente di incrementare il limite di importo e/o di ridurre il tempo di esecuzione.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli Altri residenti (vedi) e le Altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC 2010) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei conti finanziari è la seguente (per le principali novità introdotte con il SEC 2010 cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*):

- a) società non finanziarie. Comprende società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti;
- b) società finanziarie. Si articola in quattro sottosettori:
 - b.1) istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi);
 - b.2) altri intermediari finanziari. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;
 - b.3) ausiliari finanziari. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Ivass, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto;
 - b.4) imprese di assicurazione e fondi pensione;
- c) Amministrazioni pubbliche (vedi). Si articola in tre sottosettori:
 - c.1) Amministrazioni centrali;
 - c.2) Amministrazioni locali;
 - c.3) Enti di previdenza e assistenza sociale;
- d) famiglie e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società;
- e) resto del mondo.

SGR

Società con sede legale e direzione generale in Italia autorizzata alla gestione di OICR (vedi) e dei relativi rischi.

SIA spa

Vedi: Società interbancaria per l'automazione.

SIA/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) gestita dalla SIA spa (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Sicaf

OICR (vedi) costituito in forma di società per azioni a capitale fisso con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni e di altri strumenti partecipativi.

Sicav

OICR (vedi) costituito in forma di società per azioni a capitale variabile con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni.

Sistema ancillare

Sistema gestito da un soggetto insediato nel SEE (vedi), sottoposto a vigilanza e/o sorveglianza da parte di un'autorità competente e che osserva gli obblighi di sorveglianza per l'ubicazione delle infrastrutture che offrono servizi in euro. Nei sistemi ancillari si effettuano lo scambio e/o la compensazione dei pagamenti e degli strumenti finanziari e le relative obbligazioni monetarie sono regolate in TARGET2 (vedi).

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i Paesi della UE (vedi), entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine; meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Sistema per la trasmissione telematica di dati (Sitrad)

È una infrastruttura telematica che consente la trasmissione tra i partecipanti dei dati e dei flussi informativi connessi con l'esecuzione di operazioni bancarie e finanziarie. Sitrad si basa sull'utilizzo di infrastrutture tecnologiche di rete e standard di colloquio condivisi, nonché sull'operatività di centri applicativi che svolgono funzioni di elaborazione. Il sistema è disciplinato dalla *Convenzione per la partecipazione al sistema per la trasmissione telematica di dati* approvata dal comitato direttivo della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA), dalle deliberazioni assunte dalla CIPA e dai regolamenti emanati dall'ABI e da Bancomat spa.

Sitrad

Vedi: Sistema per la trasmissione telematica di dati.

SOC

Vedi: *Security Operations Center*.

Social lending

Strumento attraverso il quale, tramite piattaforme online, una pluralità di soggetti può richiedere a una pluralità di potenziali finanziatori fondi rimborsabili per uso personale o per finanziare un progetto.

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro della UE diverso dall'Italia autorizzata, ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi), a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società di gestione del risparmio

Vedi: SGR.

Società di gestione UE

Società autorizzata alla gestione di OICVM (vedi) in uno Stato della UE diverso dall'Italia.

Società di investimento a capitale fisso

Vedi: Sicaf.

Società di investimento a capitale variabile

Vedi: Sicav.

Società finanziarie ex art. 107 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)

Intermediari finanziari iscritti, in base ai criteri fissati dal Ministro dell'Economia e delle finanze, nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del TUB, nella formulazione preesistente alla riforma introdotta dal D.lgs. 141/2010 e successive modifiche, e sottoposti a vigilanza della Banca d'Italia. Sono inclusi i confidi di maggiore dimensione, che superano determinate soglie di operatività fissate dal Ministero dell'Economia e delle finanze. La Banca d'Italia ha cessato la tenuta dell'elenco speciale a partire dal 12 maggio 2016 (art. 10 del D.lgs. 141/2010).

Società interbancaria per l'automazione (SIA spa)

È una società nata nel 1978 con sede legale a Milano attiva nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici dedicati a istituzioni finanziarie, banche centrali, imprese e pubbliche amministrazioni, nelle aree dei pagamenti, della monetica, dei servizi di rete e dei mercati dei capitali. Il gruppo SIA eroga servizi in 48 paesi tra Europa, Medio Oriente, Africa e Oceania, posizionandosi come operatore leader nell'elaborazione delle transazioni elettroniche e nella gestione delle infrastrutture di servizio europee, nei mercati dei processi autorizzativi per le carte di pagamento, dei servizi e sistemi di pagamento, delle soluzioni per gli intermediari finanziari e nell'area dei servizi di networking.

Società non finanziarie

Vedi: Settori istituzionali.

Società per la cartolarizzazione dei crediti

Vedi: Società veicolo.

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettificare

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel periodo settembre-ottobre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*). I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

La Banca d'Italia – in collaborazione con Tecnoborsa scpa e con l'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del mercato immobiliare) – conduce un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. L'indagine, avviata nel 2009, descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Spazio economico europeo

Lo Spazio economico europeo è stato costituito nel 1994 da Liechtenstein, Norvegia e Islanda, tre dei quattro Stati membri dell'Associazione europea di libero scambio, e dall'allora Comunità europea (oggi Unione europea). Lo SEE estende a questi tre paesi il mercato unico della UE e le sue quattro libertà fondamentali: la libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone. L'Accordo sullo SEE prevede inoltre una cooperazione nei campi della ricerca e dell'istruzione. In compenso, Liechtenstein, Norvegia e Islanda devono adottare la normativa europea riguardante i campi coperti dall'Accordo, quali ad esempio la concorrenza, gli aiuti di Stato e la tutela dei consumatori e dell'ambiente. La Svizzera (anch'essa Stato membro dell'Associazione europea di libero scambio) non fa parte dello SEE, ma ha stipulato accordi bilaterali con la UE.

Special repo

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine (MTS Repo).

Split payment

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che prevede che le Amministrazioni pubbliche, quando acquistano un bene o un servizio, versino l'IVA direttamente allo Stato anziché al fornitore.

Spot-next

Vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*.

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

STEP2

Sistema di pagamento che tratta pagamenti al dettaglio denominati in euro. Il sistema è gestito dalla società EBA Clearing, che si avvale della collaborazione di SIA spa (vedi) quale partner tecnologico.

Strumenti ibridi del patrimonio di base

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscano pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi o non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es. clausole di *step up*).

Supply chain management

Il *supply chain management* (gestione della catena del valore) è l'insieme delle attività logistiche e informatiche svolte dalle imprese con l'obiettivo di migliorare le prestazioni e incrementare l'efficienza della catena del valore, catalogando in modo sistematico i prodotti e coordinando in modo strategico i processi produttivi.

Surroga del mutuo

Operazione in cui un mutuatario sceglie una banca diversa da quella che ha originato inizialmente il finanziamento, trasferendo l'ipoteca, senza modificare l'importo del mutuo e senza costi addizionali.

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un Capitale nozionale (vedi) di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un capitale nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta del valore contabile del patrimonio netto di una società calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti di importo rilevante in euro. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli, è stato dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

TARGET Instant Payment Settlement (TIPS)

Il *TARGET Instant Payment Settlement* è un servizio offerto dall'Eurosistema a partire da novembre 2018 per il regolamento dei pagamenti istantanei che consente il trasferimento di fondi in tempo reale, 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno, tra i cittadini di tutta Europa su conti denominati in moneta di banca centrale. Il servizio è interamente sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia. Con TIPS l'Eurosistema intende promuovere la piena integrazione delle infrastrutture di mercato per l'offerta dei servizi finanziari anche nel campo dei pagamenti al dettaglio.

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET (vedi), sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia; la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa del sistema. TARGET2 è costituito da una piattaforma unica condivisa che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su una infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla *settlement finality*. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

TARGET2-Banca d'Italia

È la componente italiana di TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008.

TARGET2-Securities (T2S)

Piattaforma tecnica comune – di proprietà dell'Eurosistema – per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli, domestiche e transfrontaliere, sia per la componente titoli sia per il controvalore in moneta di banca centrale. Lo sviluppo è stato affidato alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna (4CB). La Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa della piattaforma dopo il suo avvio.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi.

Tasso di disoccupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di occupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di partecipazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale.

Term Asset-Backed Securities Loan Facility (TALF)

Programma creato nel 2008 dalla Riserva federale per favorire l'emissione di *asset-backed securities* (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinate *asset-backed securities* con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. L'FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato delle *asset-backed securities* al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dalle *asset-backed securities* stesse. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell'ambito del *Troubled Asset Relief Program* (TARP; vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito all'FRBNY in relazione alla TALF. L'erogazione di fondi nell'ambito della TALF è cessata nel giugno 2010; la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi nel luglio 2010, a 1,4 miliardi nel giugno 2012 ed è stata azzerata nel gennaio 2013. Al 29 ottobre 2014 i finanziamenti erogati mediante la TALF erano stati integralmente rimborsati.

TIPS

Vedi: TARGET Instant Payment Settlement.

Titoli consegnabili

Nei contratti futures sui titoli di Stato, sono le specie di titoli, appartenenti a un paniere predeterminato, con i quali il venditore può assolvere l'obbligo della consegna a termine. Tra di essi il più conveniente per la consegna è denominato *cheapest to deliver*.

Tom-next o tomorrow-next

Vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*.

Too big to fail

Il problema del *too big to fail* sorge quando la minaccia del fallimento di un'istituzione finanziaria sistemica a livello internazionale (*Systemically Important Financial Institution*, SIFI) non lascia alle autorità altra opzione all'utilizzo di risorse pubbliche al fine di evitare fenomeni di instabilità finanziaria. La consapevolezza di tale circostanza incentiva le SIFI a un'eccessiva assunzione di rischi e rappresenta di fatto un significativo e implicito sussidio pubblico a un'impresa privata.

Troubled Asset Relief Program (TARP)

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3 ottobre 2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente di difficile valutazione. L'ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in

qualsiasi momento nell'ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi di dollari, e successivamente ridotto a 475 dal titolo XIII del Dodd-Frank Act. Il TARP è stato utilizzato per l'acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all'industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

Two-pack

Insieme di due regolamenti entrati in vigore nel maggio 2013. Il regolamento UE/2013/472 conferisce alla Commissione europea il potere di porre sotto sorveglianza rafforzata gli Stati membri dell'area dell'euro che ricevono assistenza finanziaria su base precauzionale e quelli la cui stabilità finanziaria è a rischio e che possono generare esternalità negative per gli altri Stati membri dell'area dell'euro. Il regolamento UE/2013/473, invece, definisce un calendario comune per la predisposizione dei documenti programmatici di bilancio. Gli Stati membri dell'area dell'euro sono tenuti a presentare entro il 30 aprile di ogni anno il loro piano di bilancio a medio termine ed entro il 15 ottobre il piano di bilancio annuale, entrambi basati su previsioni macroeconomiche prodotte o approvate da organismi indipendenti.

Ufficio parlamentare di bilancio

Organismo indipendente istituito presso le Camere (L. 243/2012, in attuazione della L. cost. 1/2012), con compiti di analisi e verifica dell'andamento dei conti pubblici, produzione di previsioni indipendenti, valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio e attivazione dei meccanismi correttivi in caso di scostamento dagli obiettivi. L'Ufficio è costituito da un Consiglio di tre membri, uno dei quali con funzioni di presidente.

Unità di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti") esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

Unione doganale

L'Unione doganale (cfr. artt. 28-32 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) è un fondamento essenziale dell'Unione europea (UE) e del mercato unico. Gli Stati membri hanno concordato norme standardizzate che vengono applicate in modo uniforme da tutte le amministrazioni doganali della UE: i dazi esterni sono infatti comuni e definiti dal Consiglio della UE su proposta della Commissione europea. Inoltre non esistono dazi alle frontiere interne all'Unione doganale: tutte le merci circolano liberamente al suo interno, siano esse realizzate nella UE o importate dall'estero. All'Unione doganale partecipano anche Turchia, Andorra e San Marino.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità di bene o servizio prodotta, esclusa l'IVA pagata dall'acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle unità che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 unità che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Voucher

Vedi: Lavoro accessorio.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very short-term credit facility

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Vita media residua

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr. ad es. F. Black, *The pricing of commodity contracts*, "Journal of Financial Economics", 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

Volume nozionale

Volume di scambio di uno strumento derivato calcolato con riferimento al Valore nozionale (vedi) del contratto che definisce lo strumento.

World Trade Organization (WTO)

Vedi: Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

SIGLARIO

ABF	– Arbitro Bancario Finanziario
ABI	– Associazione bancaria italiana
ABS	– <i>Asset-backed security</i>
ABSPP	– <i>Asset-Backed Securities Purchase Programme</i>
ACC	– <i>Additional credit claim</i>
ACH	– <i>Automated clearing house</i>
ADEPP	– Associazione degli enti previdenziali privati
AIFMD	– Alternative Investment Fund Managers Directive
AIM	– Alternative Investment Market
AMA	– <i>Advanced Measurement Approach</i>
ANFA	– <i>Agreement on Net Financial Assets</i>
ANIA	– Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
ANPAL	– Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro
APP	– <i>Expanded Asset Purchase Programme</i>
AQR	– <i>Asset quality review</i>
ASDI	– Assegno di disoccupazione
ASEAN	– Association of Southeast Asian Nations
ASIA	– Archivio statistico delle imprese attive
ASL	– Azienda sanitaria locale
ASpI	– Assicurazione sociale per l'impiego
Ateco	– Classificazione delle attività economiche
ATM	– <i>Automated teller machine</i>
Avcp	– Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BCBS	– Basel Committee on Banking Supervision
BCC	– Banca di credito cooperativo
BCE	– Banca centrale europea
BCN	– Banche centrali nazionali
BEI	– Banca europea per gli investimenti
BES	– Indicatori di benessere equo e sostenibile
BIRD	– Bank of Italy remote access to micro data
BIRS	– Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BLS	– <i>Bank Lending Survey</i>
BOT	– Buoni ordinari del Tesoro
BPM6	– <i>Balance of Payments and International Investment Position Manual</i> (6 ed.)
BRI	– Banca dei regolamenti internazionali
BRIC	– Brasile, Russia, India e Cina
BRRD	– Bank Recovery and Resolution Directive
BTP	– Buoni del Tesoro poliennali
BTS	– <i>Binding Technical Standards</i>
CABI	– Centro applicativo della Banca d'Italia
CAI	– Centrale di allarme interbancaria
CBI	– Consorzio CBI “ <i>Customer to Business Interaction</i> ”
CBPP	– <i>Covered Bond Purchase Programme</i>
CCBM	– <i>Correspondent Central Banking Model</i>
CCG	– Cassa di compensazione e garanzia
CCNL	– Contratto collettivo nazionale di lavoro
CCP	– Controparti centrali (<i>Central counterparties</i>)
CCT	– Certificati di credito del Tesoro

CDP	–	Cassa depositi e prestiti spa
CDS	–	Credit default swap
CE	–	Comunità europea
CEBS	–	Committee of European Banking Supervisors
CEE	–	Comunità economica europea
CEIOPS	–	Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors
CEPR	–	Centre for Economic Policy Research
CERTBI	–	<i>Computer Emergency Response Team</i>
CERTFin	–	<i>Computer Emergency Response Team</i> per il settore finanziario italiano
CESR	–	Committee of European Securities Regulators
CET1	–	<i>Common equity tier 1</i>
CETA	–	<i>Comprehensive Economic Trade Agreement</i>
CICR	–	Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
CIF	–	<i>Cost, insurance, freight</i>
CIG	–	Cassa integrazione guadagni
CIPA	–	Convenzione interbancaria per l'automazione
CIPE	–	Comitato interministeriale per la programmazione economica
CIT	–	<i>Check Image Truncation</i>
CLS	–	<i>Continuous Linked Settlement</i>
CLUP	–	Costo del lavoro per unità di prodotto
CMG	–	Crisis Management Group
CNEL	–	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
Confindustria	–	Confederazione generale dell'industria italiana
Consob	–	Commissione nazionale per le società e la borsa
Covip	–	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CPA	–	Classificazione dei prodotti per attività
CPI	–	<i>Corruption perception index</i>
CpI	–	Centri per l'impiego
CPMI	–	Committee on Payments and Market Infrastructures
CPSS	–	Committee on Payment and Settlement Systems
CPTPP	–	<i>Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership</i>
CRD4	–	Capital Requirements Directive
CRR	–	Capital Requirements Regulation
CSD	–	<i>Central securities depository</i>
CSDR	–	Central Securities Depositories Regulation
CSIRT	–	<i>Computer Security Incident Response Team</i>
CSM	–	<i>Clearing and settlement mechanism</i>
CSPP	–	<i>Corporate Sector Purchase Programme</i>
CTZ	–	Certificati del Tesoro zero coupon
DAC	–	Development Assistance Committee
DDL	–	Disegno di legge
DD.LL.	–	Decreti legge
DD.MM.	–	Decreti ministeriali
DEF	–	Documento di economia e finanza
DL	–	Decreto legge
D.lgs.	–	Decreto legislativo
DM	–	Decreto ministeriale
DPCM	–	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPR	–	Decreto del Presidente della Repubblica
DSP	–	Dichiarazioni sostitutive del protesto
DSU	–	Dichiarazione sostitutiva unica
DTA	–	<i>Deferred tax asset</i>
EBA	–	European Banking Authority
ECMS	–	Eurosystem Collateral Management System
Ecofin	–	Economic and Financial Affairs Council
EFAMA	–	European Fund and Asset Management Association
EFSS	–	European Financial Stability Facility

EFSM	– European Financial Stabilisation Mechanism
EIEF	– Einaudi Institute for Economics and Finance
EIOPA	– European Insurance and Occupational Pensions Authority
e-MID	– Mercato interbancario dei depositi
EMIR	– European Market Infrastructure Regulation
Enel	– Ente nazionale energia elettrica
Eni	– Ente nazionale idrocarburi
Eonia	– <i>Euro overnight index average</i>
EPC	– European Payments Council
EPG	– Eminent Persons Group
EPPS	– Eurosystem Production and Procurement System
ERMS	– <i>Eurosystem Reserve Management Services</i>
ESA	– European Supervisory Authority
ESM	– European Stability Mechanism
ESMA	– European Securities and Markets Authority
ESRB	– European Systemic Risk Board
ESS	– <i>European Social Survey</i>
ETF	– <i>Exchange-traded funds</i>
Euribor	– <i>Euro interbank offered rate</i>
Eurostat	– Istituto statistico delle Comunità europee
EU-SILC	– <i>European Union statistics on income and living conditions</i>
EuVECA	– <i>European venture capital funds</i>
EVCA	– European Private Equity and Venture Capital Association
FCL	– <i>Flexible credit line</i>
FCM	– Fondi comuni monetari
FIA	– Fondo di investimento alternativo (OICR alternativo)
FMI	– Fondo monetario internazionale
FOB	– <i>Free on board</i>
FOMC	– Federal Open Market Committee
FPC	– Fondo pensione complementare per il personale della Banca d'Italia assunto dal 28 aprile 1993
FRA	– <i>Forward Rate Agreements</i>
FSB	– Financial Stability Board
FSI	– Fondo Strategico Italiano spa
FTE	– <i>Full time equivalent</i>
FTSE MIB	– Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7	– Gruppo dei Sette
G8	– Gruppo degli Otto
G10	– Gruppo dei Dieci
G20	– Gruppo dei Venti
GAAP	– <i>Generally Accepted Accounting Principles</i>
GAB	– <i>General Arrangements to Borrow</i>
GAFI	– Gruppo di azione finanziaria internazionale
GATT	– <i>General Agreement on Tariffs and Trade</i>
G-SIB	– <i>Global Systematically Important Bank</i>
HHI	– <i>Herfindahl-Hirschman index</i>
IAS	– <i>International Accounting Standards</i>
IAS/IFRS	– <i>International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards</i>
IASB	– International Accounting Standards Board
IBF	– Indagine sui bilanci delle famiglie italiane
ICAAP	– <i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i>
ICCREA	– Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICI	– Imposta comunale sugli immobili
ICT	– <i>Information and communication technology</i>
IDA	– International Development Association
Idem	– Italian Derivatives Market
Idex	– Italian Derivatives Energy Exchange

IEA	– International Energy Agency
IFM	– Istituzioni finanziarie monetarie
IFRS	– <i>International Financial Reporting Standards</i>
Imel	– Istituti di moneta elettronica
Imu	– Imposta municipale propria
INA	– Istituto nazionale delle assicurazioni
INAIL	– Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INPS	– Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	– Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invind	– <i>Indagine sulle imprese industriali e dei servizi</i>
Iosco	– International Organization of Securities Commissions
IPCA	– Indice armonizzato dei prezzi al consumo
IPO	– <i>Initial public offering</i>
IRAP	– Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	– <i>Internal Ratings-Based Approach</i>
IRC	– <i>Incremental risk charge</i>
Ires	– Imposta sul reddito delle società
Irpef	– Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS	– <i>Interest rate swap</i>
ISAC	– <i>Information sharing and analysis center</i>
ISC	– Indicatore sintetico di costo
ISCO	– <i>International Standard Classification of Occupations</i>
ISDA	– International Swaps and Derivatives Association
ISEE	– Indicatore della situazione economica equivalente
ISIN	– <i>International securities identification number</i>
ISMA	– International Securities Market Association
ISO	– International Organization for Standardization
Isp	– Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
Istat	– Istituto nazionale di statistica
IVA	– Imposta sul valore aggiunto
Ivass	– Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
JCOPA	– <i>Joint Comprehensive Plan of Action</i>
LBO	– <i>Leveraged buy-out</i>
LCR	– <i>Liquidity coverage ratio</i>
LIFFE	– London International Financial Futures Exchange
LSE	– London Stock Exchange
MAC	– Mercato alternativo del capitale
Mav	– Pagamento mediante avviso
MBS	– <i>Mortgage-backed security</i>
MEF	– Ministero dell'Economia e delle finanze
Mefop	– Sviluppo mercato fondi pensione
Mercosur	– Mercado Comum do Sul
MIC	– Mercato interbancario collateralizzato
MIP	– <i>Macroeconomic Imbalances Procedure</i>
MOL	– Margine operativo lordo
MOT	– Mercato obbligazionario telematico
MREL	– <i>Minimum requirement for own funds and eligible liabilities</i>
MSCI	– Morgan Stanley Capital International
MT	– Monte Titoli
MTA	– Mercato telematico azionario
MTF	– <i>Multilateral trading facility</i>
MTS	– Mercato telematico dei titoli di Stato
NAB	– <i>New Arrangements to Borrow</i>
NACE	– Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee
NASpI	– Nuova assicurazione sociale per l'impiego
NEET	– <i>Not in education, employment or training</i>
NFA	– <i>Net financial assets</i>

Nic	–	Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIEs	–	<i>Newly industrialized Asian economies</i>
NOC	–	<i>Network Operations Center</i>
Nymex	–	New York Mercantile Exchange
OCSE	–	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	–	Organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	–	Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	–	<i>Overnight indexed swap</i>
OMC	–	Organizzazione mondiale del commercio
OMT	–	<i>Outright Monetary Transactions</i>
OPAS	–	Offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	–	Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPS	–	Offerta pubblica di scambio
OPV	–	Offerta pubblica di vendita
ORLT	–	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORM	–	<i>Operational risk management</i>
ORP	–	Operazioni di rifinanziamento principali
OTC	–	<i>Over-the-counter</i>
OTF	–	<i>Organised trading facility</i>
PCT	–	Processo civile telematico
PD	–	<i>Probability of default</i>
PIAAC	–	<i>Programme for the International Assessment of Adult Competencies</i>
PIL	–	Prodotto interno lordo
PIP	–	Piani individuali pensionistici
PIR	–	Piani individuali di risparmio
PISA	–	<i>Programme for International Student Assessment</i>
PLL	–	<i>Precautionary and Liquidity Line</i>
PMI	–	Piccole e medie imprese
PNE	–	Posizione netta verso l'estero
PNR	–	Programma nazionale di riforma
POS	–	<i>Point of sale</i>
PRGT	–	<i>Poverty Reduction and Growth Trust</i>
PSPP	–	<i>Public Sector Purchase Programme</i>
PVP	–	<i>Payment versus payment</i>
PVS	–	Paesi in via di sviluppo
QIS	–	<i>Quantitative Impact Study</i>
R&S	–	Ricerca e sviluppo
RCEP	–	Regional Comprehensive Economic Partnership
RD	–	Regio decreto
RdC	–	Reddito di cittadinanza
RDL	–	Regio decreto legge
ReI	–	Reddito di inclusione
RFQ	–	<i>Request for a quote</i>
Riba	–	Ricevuta bancaria elettronica
ROA	–	<i>Return on assets</i>
ROB	–	Riserva obbligatoria
ROE	–	<i>Return on equity</i>
ROI	–	<i>Return on investment</i>
RRP	–	<i>Recovery and Resolution Plan</i>
RSO	–	Regioni a statuto ordinario
RSS	–	Regioni a statuto speciale
SACE	–	Servizi assicurativi del commercio estero
SAFE	–	<i>Survey on the Access to Finance of Enterprises</i>
SCT	–	<i>SEPA credit transfer</i>
SCT Inst	–	<i>SEPA Instant Credit Transfer</i>
SDD	–	<i>SEPA direct debit</i>
SEBC	–	Sistema europeo di banche centrali

SEC 2010	– Sistema europeo dei conti nazionali e regionali
SEPA	– <i>Single Euro Payments Area</i>
SGA	– Società per la gestione di attività – SGA spa
SGR	– Società di gestione del risparmio
SIA	– Società interbancaria per l'automazione
Sicaf	– Società di investimento a capitale fisso
Sicav	– Società di investimento a capitale variabile
SIDIEF spa	– Società italiana di iniziative edilizie e fondiarie
SIFI	– <i>Systemically Important Financial Institutions</i>
SILV	– Sistema informativo lavoro Veneto
SIM	– Società di intermediazione mobiliare
Siope	– Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	– Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
Siria	– Sistema informativo per la rilevazione delle attività
Sitrad	– Sistema per la trasmissione telematica di dati
SMP	– <i>Securities Markets Programme</i>
Snam	– Società nazionale metanodotti
SOC	– <i>Security Operations Center</i>
SRB	– Single Resolution Board
SREP	– <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i>
SRM	– Single Resolution Mechanism
SSM	– Single Supervisory Mechanism
SSS	– <i>Securities Settlement System</i>
STEP	– Short-Term European Paper
STEP2	– Sistema di pagamento al dettaglio paneuropeo gestito dalla società EBA Clearing
Swimez	– Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	– Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	– TARGET2-Securities
TAEG	– Tasso annuo effettivo globale
TAR	– Tribunale amministrativo regionale
TARGET	– Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system
Tasi	– Tributo per i servizi indivisibili
TFR	– Trattamento di fine rapporto
TIC	– Tecnologia dell'informazione e della comunicazione
TIPS	– TARGET Instant Payment Settlement
TLTRO	– <i>Targeted Longer-Term Refinancing Operations</i>
TQP	– Trattamento di quiescenza del personale
TUB	– Testo unico bancario
TUF	– Testo unico della finanza
TUIR	– Testo unico delle imposte sui redditi
UCITS	– <i>Undertakings for collective investment in transferable securities</i>
UE	– Unione europea
UE-15	– Paesi membri della UE fino ad aprile del 2004
UE-25	– Paesi membri della UE da maggio del 2004 a dicembre del 2006
UE-27	– Paesi membri della UE da gennaio del 2007 a giugno del 2013
UE-28	– Paesi membri della UE da luglio del 2013
UEM	– Unione economica e monetaria
UIF	– Unità di informazione finanziaria per l'Italia
Ula	– Unità di lavoro equivalente a tempo pieno
UNHCR	– United Nations High Commissioner for Refugees
UNCTAD	– United Nations Conference on Trade and Development
UST	– Unità di servizio territoriale
VaR	– <i>Value at Risk</i>
WIOD	– <i>World Input-Output Database</i>
WTI	– <i>West Texas Intermediate</i>

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MAGGIO 2019

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Fabio PANETTA	- DIRETTORE GENERALE
Luigi Federico SIGNORINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Daniele FRANCO	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Gaetano MACCAFERRI
Francesco ARGIOLAS	Ignazio MUSU
Nicola CACUCCI	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Carlo CASTELLANO	Donatella SCIUTO
Marco D'ALBERTI	Orietta Maria VARNELLI
Giovanni FINAZZO	Marco ZIGON
Andrea ILLY	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Anna Lucia MUSERRA
Lorenzo DE ANGELIS	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLEMENTI

Giovanni LIBERATORE	Giuseppe MELIS
---------------------	----------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Augusto APONTE	- REVISORE GENERALE
Corrado BALDINELLI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
Carmelo BARBAGALLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Ebe BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Luigi DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Eugenio GAIOTTI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Paolo MARULLO REEDTZ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Roberto RINALDI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E BILANCIO
Giuseppe SOPRANZETTI	- FUNZIONARIO GENERALE CON INCARICHI SPECIALI E DIRETTORE DELLA SEDE DI MILANO

* * *

Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)
------------------	---

Stampato su carta prodotta nel rispetto dell'ambiente